I poster di QUAGLIA-GOL e dell'ITALDONNE AL MONDIALE
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
107 anni
n° 7
luglio 2019
€ 3,90
CAPOCANNONIERE 2018-19
FABIO QUAGLIARELLA
SAMPDORIA
FORZA RAGAZZE!
I CALCIATORI SI METTONO A NUDO
di Furio Zara
I MIEI MOSTRI NEREO ROCCO
di Italo Cucci
FENOMENO PREMIER
di Roberto Gotta
SPECIALE PRESIDENTI LA SFIDA BONIPERTI-AGNELLI
di Massimo Perrone
CONTE
l'allenatore
del primo miracolo Juve
deve rilanciare
l'Inter
SANTANTONIO

(zazza) Ho sottratto questa lettera del lettore Stefano Pieralli alla rubrica di Italo Cucci, il Direttore, Mister Guerino, perché la trovo particolarmente interessante, attuale, centrata, guerinesca.

Il Liverpool campione d'Europa per la sesta volta

LA LEZIONE INGLESE DEL GUERINO

Caro Italo, scrivo all'indomani dell'en plein delle squadre inglesi nelle coppe europee, con le quattro finaliste a contendersi i trofei continentali. Sento pareri discordanti su questo "cappotto" dato agli altri movimenti calcistici: c'è chi esalta il calcio inglese come potenza, almeno per il momento, fuori categoria, e chi cerca in qualche modo di minimizzare almeno in parte tali successi attribuendoli soprattutto all'apporto dei tecnici stranieri, non di scuola inglese, e a episodi decisivi a favore. Per conto mio, e da amante del calcio inglese, la verità sta nel mezzo. E' vero che il Liverpool e il Tottenham nei rispettivi gironi sono stati a un passo dall'essere eliminati e che il Chelsea ha rischiato tantissimo contro l'Eintracht Francoforte in semifinale, sicuramente alcuni episodi chiave sono stati loro favorevoli (ma quando non è stato così per chi arriva all'atto finale di una competizione a questi livelli?), però va aggiunto che il calcio inglese, soprattutto alla luce della grande vigoria fisica e del ritmo di gioco, ha da sempre una maggior cultura, pathos e atmosfera che uniti a una sicura supremazia anche economica spiegano questo successo. Se poi si possono permettere di ingaggiare tecnici stranieri hanno la possibilità di contare su di un'arma in più, ma che non è la sola. Questo non vuol dire che ci sarà una spirale di loro successi per gli anni a venire, la concorrenza sarà anche più agguerrita, ma è giusto sottolineare che tutto questo non è frutto solo del caso.

Stefano Pieralli - Ponte a Signa (FI)

Esce, questa lettera, a giochi fatti, a Champions e Europa League assegnate, ma il giudizio sulla supremazia del calcio inglese non cambia: è il più forte e spettacolare. Adesso. Dopo anni di crisi, quando la Premier era di una noia mortale. Ricordando i bei tempi antichi del "mio" Liverpool, quello di Keegan, posso serenamente dirlo: un abisso fra le prestazioni degli anni Settanta e quelle successive, fino all'arrivo dei magnati che hanno ricostruito club, squadre, stadi e ambizioni dopo gli anni difficili degli hooligans, delle violenze, delle tragedie; dopo le illuminanti riforme di Lady Thatcher; dopo l'arrivo degli Italiani illustri e meschini. Molti di quelli che scrivono e blaterano di calcio internazionale sottovalutano l'impresa di Roberto Di Matteo che - dopo i passaggi di Mancini, Zola, Vialli, i pionieri - nel 2012 vinse la Champions con il Chelsea rivelando le misconosciute virtù del calcio all'italiana, presto ignorato da sapientini e sapientoni che il calcio internazionale l'hanno "imparato" in tivù.
Io non so, caro Stefano, quanti anni hai, vorrei comunque ricordare a generazioni di lettori che il Calcio Internazionale è nato qui, su queste pagine, quando nel 1975 decisi di imporre una svolta al nostro bellissimo ma provincialissimo calcio che non aveva preso sul serio la lezione dal Milan e dall'Inter con le loro brillanti avventure in giro per il mondo, dedicando buona parte del Guerin ai campionati all'estero: oggi sento spesso pontificare dei sotutto che se non avessero una tivù che propala i loro pensierini dovrebbero ricominciare dall'ABC.
Da queste pagine si (ci) fece conoscere al mondo Stefano Germano, poi altri, come Lanzarini, come Donnini, che portava con sè la Cultura Panini. E gli inviati del Guerin giravano il mondo del pallone e lo raccontavano non solo ai lettori, ma ai dirigenti di club, ai neonati procuratori, ai giocatori, agli allenatori spesso inesperti. Nel periodo della Olandesite era spesso in redazione, a San Lazzaro, un signore corpulento, baffuto, simpaticissimo che cercava di vendere, tramite il giornale, singolari gadget da lui diffusi in Olanda: magliettine dei club da appendere al cruscotto dell'auto. In Italia ne vendette pochi ma stando con noi imparò un altro mestiere e fece fortuna: fu lui che portò al Milan Van Basten. Si chiama Apollonius Konijnenburg. E ancora - ci sto prendendo gusto - eravamo talmente sul pezzo che quando mandai Ivan Zazzaroni a fare un'inchiesta a Manchester sullo United rischiai di perderlo: era l'autunno del 1984 e fu trattenuto per qualche tempo dall'allenatore dei Red Devils Ron Atkinson che lo schieró in campo per numerosi allenamenti: poteva restare a Manchester, preferì continuare a fare il giornalista. Ti ricordi, direttore?

ITALO CUCCI

sommario

LE RUBRICHE

PAGINE GIALLE

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it
GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 -
Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 -
40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 -
20132 Milano -
Tel 02.25821 -
Fax 02.25825302 -
e-mail:
info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. -
Via Valparaiso, 4 -
20144 Milano -
Tel. 02.43982263 -
Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano -
Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

LUGLIO 2019/7

Conte dei miracoli
Pialla di Spagna

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 3 GIUGNO ALLE ORE 17

Nell'eterna disputa tra risultatisti e prestazionisti s'inserisce l'ex ct che coniuga gioco e giocate. Vinse con la Juve, deve rilanciare l'Inter

di ROBERTO BECCANTINI

I CONTE tornano

Antonio Conte (49 anni), nuovo tecnico dell'Inter. Da sinistra: Massimiliano Allegri (51) ha lasciato la Juve dopo 5 anni e 5 scudetti; Luciano Spalletti (60) esonerato dai nerazzurri; Gian Piero Gasperini (61) ha portato l'Atalanta in Champions

Risultatisti di tutto il mondo, unitevi. E fatelo anche voi, prestazionisti di tutti gli stivali. Una volta, in nome del bel «giuoco» o del gioco «bruto», non necessariamente brutto, si arrivò addirittura alle mani. Successe nella tribuna dello stadio di Brescia, tra Gianni Brera e Gino Palumbo. Palumbo mollò uno schiaffo a Brera che rispose di suo pugno. Risultatisti e prestazionisti, la scuola breriana, fondata sulla squadra femmina e il «primo, non prenderle», e raccontata con dovizia di dettagli tattici ed etnico-lombardi, contro la scuola napoletana di Antonio Ghirelli e Palumbo, appunto, che privilegiava il gol in più, la manovra ariosa e, soprattutto, Gianni Rivera, la pietra (allora) di ogni scandalo e di tutti i paragoni. L'abatino di Brera, il cherubino degli avversari.
E oggi? Ci si butta, famelici, sulle briciole del duello che Massimiliano Allegri e Lele Adani inscenarono a «Sky» dopo Inter-Juventus 1-1 e suggellarono dopo il derby del venerdì successivo. L'allenatore sembra felice di essere stato inventato dal calcio, salvo quando discute(va) il contratto con Andrea Agnelli (sette milioni e mezzo netti a stagione e la volontà-voluttà di un ritocco: però). L'opinionista, in compenso, sembra felice di aver inventato il calcio: per come si agghinda e per come lo veste. Naturalmente, «armistizio» a parte, vinse Adani perché chi si ritira ha sempre torto, anche quando ha ragione: e Allegri - ammesso che l'avesse: non ne sono sicuro - se ne andò.
Dei giocatori ormai non si parla più. Non si parla che dei domatori, con capriole e piroette che farebbero sbellicare dalle risate Nereo Rocco e Helenio Herrera. Andate a rileggervi, o a risentirvi, cosa si scrisse o si disse - di Allegri - all'indomani di Juventus-Atletico 3-0 del 12 marzo e sulle ceneri di Juventus-Ajax 1-2 del 16 aprile. Il divorzio non mi ha sorpreso: bocciato in estetica, a cinque anni (e cinque scudetti) dall'insediamento. Non trovo scandaloso battere altre strade, giusto per verificare quanto la storia della fabbrica sia così immanente e opprimente sulla cronaca dei suoi quadri e dei suoi operai. Ciò premesso, e qui mi riferisco ai media, cioè a me stesso, c'è modo e modo di cambiare idea, di sfumare i concetti. Di frenare, voglio dire, senza inchiodare così rumorosamente, così pacchianamente, con pianto e

stridore di pneumatici (e incenso).
Che poi Allegri davanti ai microfoni non sia come José Mourinho, questo è un altro discorso: alcuni monologhi, in bilico prolisso tra artigli e sbadigli, ricordano i comizi dei segretari di partito costretti a giustificare al popolo l'ossimoro degli stenti e della noia da pancia piena. Resta il fatto - deontologicamente non marginale - di un trasformismo critico che fornica con i risultati dopo aver giurato eterno amore all'etica dell'armonia e, già che ci siamo, all'armonia dell'etica.
Volendo approfondire il tema, usciamo per un attimo dal seminato e torniamo al Leo Messi della ritirata russa, alla mesta Pulce schiacciata dalla Roma di Eusebio Di Francesco; si recuperino gli epicedi e li si affianchino agli orgasmi per un gol di carambola e una punizione fantasmagorica (a proposito di schemi studiati in allenamento). L'uomo che, contro il Liverpool al Camp Nou, spaccò l'ordalia mi parve, a essere sinceri, Luis Suarez, il pistolero. Ma il carro di Messi era lì, a un paio di iperboli. Troppo vicino, troppo comodo: impossibile resistervi. Impossibile fino, almeno, alla Waterloo di Anfield. Liverpool quattro Barcellona zero. Non più sondaggi ecumenici tra chi fosse il più bravo del reame, se Messi o Cristiano Ronaldo. Non più genuflessioni e salamelecchi bavosi. Viceversa, il recupero - dai bauli sparsi nelle cantine dell'oppio e dell'ovvio - che il calcio è uno sport di squadra e nessuno può o sa vincere da solo. Che scoperta.
Aldo Agroppi suggerisce di pesare l'allenatore

I RISULTATISTI

Allegri bocciato in estetica dopo 5 scudetti. Da Trap al Cholo. Mourinho e Spalletti hanno bisogno di nemici

Sopra: Conte interista ufficializzato dalla stretta di mano con il presidente Steven Zhang (27 anni). A sinistra: José Mourinho (46), fino al 18 dicembre scorso allenatore del Manchester Utd. A destra: Diego Simeone (49), dell'Atletico Madrid; Giovanni Trapattoni (80) che ha vinto campionati in Italia, Germania, Portogallo e Austria ed ex ct di Italia e Irlanda

sulla bilancia delle sconfitte e non, come si regolano i giullari, dei trionfi. Per Eraldo Pecci, un mister che vince lo scudetto o qualcosa di simile andrebbe «promosso» a tecnico del settore giovanile.
Risultatisti, prestazionisti, piazzisti, vedove allegre e vedove di Allegri: a caccia di una classe dirigente, siamo diventati una classe digerente. E adesso che Antonio Conte ha sposato la pazza Inter? Un martello che coniuga gioco e giocate, sospeso fra proprietà privata (del talento) e gestione comunista. Avanti popolo.
Esiste l'allenatore che gode a occupare militarmente il territorio nemico: Arrigo Sacchi, per esempio. E resiste il tecnico che di sequestrarlo non ci pensa proprio e lascia la prima mossa agli avversari, per poi impossessarsi della seconda: siamo noi, cresciuti a pane e zio Vujadin (Boskov).
Bei tempi, quando Rocco faceva il risultatista a Madrid, in finale con l'Ajax, e ci confondeva schierando Hamrin-Lodetti-Sormani-Rivera-Prati. E noi, grulli, gli si dava del catenacciaro. Con Giovanni Trapattoni la setta toccò i livelli più ruspanti finché, un giorno, non comparve Sacchi con i suoi elastici e le sue diagonali, il suo pressing e la sua intensità. Capitan Baresi alzava il braccio ed era fuorigioco da piazza del Duomo a piazza Navona.
Maurizio Sarri ha lavorato in banca, come Hugo Meisl, l'architetto dell'Austria delle meraviglie, il «Wunderteam» degli anni Trenta, e Arpad Weisz, colui che lanciò Peppin Meazza e prima con l'Inter e poi con il Bologna firmò gli scudetti che, nel 1930 e nel 1936, fecero da cornice al quinquennio della Juventus di Edoardo Agnelli. Di scuola danubiana, dissertavano già allora di mutuo soccorso, di reparti coesi, di stuzzicante fusione tra Metodo e Sistema. Niccolò Mello li ha descritti in un libro dedicato ai grandi allenatori di origini ebraiche che forgiarono il calcio, «Stelle di David». Leggetelo, ne vale la pena.
E Zdenek Zeman? E Giovanni Galeone? Prestazionisti così scapestrati da vincere le partite perse e perdere le partite vinte: il primo, soprattutto. Fabio Capello appartiene alla tribù dei gestori cara ad Allegri; Marcello Lippi ha scelto di piantarsi a metà del guado didattico: non già per paura, limiti o - peggio ancora - calcoli, ma per quella filosofia di sintesi che aiuta a crescere includendo e non escludendo. Alberto Zaccheroni deve al 3-4-3 di Udine la convocazione nel novero dei «presta-risultatisti», la corrente che sventola persino Carlo An-

I PRESTAZIONISTI

Sacchi tutto pressing e intensità, Pep guru del tiki taka, il laboratorio Gasp E gli "scapestrati" Zeman e Galeone

Da sinistra, in senso orario: Zdenek Zeman (72 anni); Arrigo Sacchi (73) con un pupillo dei tempi d'oro milanisti, Ruud Gullit; Pep Guardiola (48) festeggia la Premier vinta un mese fa con il Manchester City; Giovanni Galeone (78)

celotti, seguace di Arrigo da goloso stagista e, oggi, assemblatore quieto di moduli poli-funzionanti, o comunque non inchiodati al dogma: dal Chelsea al Paris, dal Real al Bayern fino al Napoli della rosa stretta e secca. Nelle posizioni e nelle mansioni, il 4-4-2 di Francesco Guidolin a Vicenza e il 4-2-4 di Gigi Delneri al Chievo furono sbornie di futurismo marinettiano.
Prestazionista è Sarri, al quale l'Europa League ha tolto l'etichetta di «divertente di insuccesso». Anche se Londra non è Napoli e Jorginho non ha assicurato il trapianto di geometrie che fece della tuta sarriana una sorta di feticcio illuminista. Per tacere di Pep Guardiola, guru del tiki taka a Barcellona e di scintille più incisive, meno cesellate, a Manchester. A Jurgen Klopp dobbiamo il «gegenpressing» - in parole povere, un recupero palla il più rapido possibile - e un'attrazione per un calcio parziale e verticale che ha esaltato le doti di Mohamed Salah, Roberto Firmino e Sadio Mané. La «sesta» del Liverpool, per le modalità della trama, ha ribadito la malizia del crucco.
Roberto De Zerbi, Marco Giampaolo e Di Francesco sono prestazionisti casti. Come Roberto Mancini e Simone Inzaghi, colti cerchiobottisti. Walter Mazzarri, lui, è un risultatista che i tronisti trattano con la puzza al naso degli orecchianti che si credono unti del verbo. Invece, è un signor tecnico che ha sempre scortato gli attaccanti a bottini superbi: da Igor Protti a Livorno a Nick Amoruso a Reggio Calabria, per finire a Edinson Cavani a Napoli.
Luciano Spalletti è un anarchico della lavagna che ha bisogno fisico e psicologico di nemici, come José Mourinho, di tutti gli italianisti il più scafato nell'adescare e domare le «prostitute intellettuali» che infestano i marciapiedi degli stadi.
Se Diego Simeone è diventato un partito, una fazione, una fede, e in suo onore abbiamo coniato il «Cholismo», cioè l'arte di considerare il tabellino come il migliore dei mondi possibili, Gian Piero Gasperini ha trasformato l'Atalanta in un piccolo, grande laboratorio in cui si entra in punta di piedi per scrutare, per imparare, per rubare alambicchi, filtri, ricette. Gasp è un prestazionista emerito, il più inglese dei nostri precettori per il ritmo che impone alle ordalie, per le frustate che infligge ai dettagli, agli episodi. Marcano a uomo, i suoi, e questo è un tuffo in quel passato che, per fortuna o per sfortuna, non passa mai, ma marcano correndo in avanti, non indietro. Ecco qua il confine tra chi coltiva le idee e chi, al contrario, le ri-

tiene vezzi da topi d'archivio.
D'accordo, la grandezza è un concetto assoluto mentre la bellezza un concetto relativo, e quindi ognuno di noi può fissare le gerarchie estetiche che più e meglio gli garbano. Attenzione, però, a non scivolare sulla buccia di banalità che ha slogato la dottrina esistenzialista di Allegri, secondo il quale con il bel gioco non si vince, con i risultati invece sì, come se questi fossero metafisicamente opposti a quello. Ci può essere differenza tra giocar «bello» e giocar «bene» (in maniera organizzata, con la guardia mobile, il contropiede in canna), ma non bisogna esagerare con gli slogan, con i petardi: se giochi male e vinci, esplodono comunque sul bersaglio, ma se giochi male e perdi, scoppiano fra le mani del balilla di turno, incauto e un po' saccente.
Claudio Ranieri è un vecchio saggio che ha portato il primato della normalità al romanzesco «scudetto» del Leicester, summa straordinaria di un progetto nato in silenzio, per caso, e cresciuto in vetrina, per forza. La vitalità dei guerrieri che non si arrendono neppure all'evidenza dell'utopia: e, per questo, la raggiungono. Zinedine Zidane e Didier Deschamps sono francesi che alle bollicine del calcio champagne non hanno disdegnato di affiancare i numeri dei singoli, dal Cristiano Ronaldo madridista al Kylian Mbappé mondialista. La carriera gli ha dato tutto: non hanno bisogno di predicare il vangelo, né tanto meno di inventarsene uno, come i Sacchi, i Sarri o i Mourinho che, in gioventù, furono di passaggio e non certo di impatto. Occupano la terra di mezzo che mescola i sognatori e i segnatori. Zizou fu troppo, in campo, per cadere nel tranello di pesare tutti sulla stessa (o sulla sua) bilancia.
A sondare i collezionisti di albi d'oro, l'Ajax rimontato dal Tottenham è già stato declassato dal rango di modello ai gradi di scolaresca immatura: un classico del trasformismo usa e getta che accompagna le analisi uterine del sentimento popolare. Al diavolo: Erik ten Hag rimane simbolo dell'élite prestazionista al netto di una caduta che ha frantumato l'epilogo, sì, senza rigare l'espansione e il messaggio stagionali. E Mauricio Pochettino? Non proprio un integralista, e nemmeno uno che si inebria di cifre. Le radici piemontesi, la culla argentina, il tirocinio spagnolo e le lezioni di inglese l'hanno reso un tecnico che cavalca l'emergenza con il fiuto dell'artigiano non schiavo degli «ismi» che, spesso, la propaganda spaccia, in base all'esito, per mosse o fosse. Gode di buona stampa, dettaglio che non guasta. Ad Amsterdam ribaltò l'Ajax con la tripletta di Lucas Moura e, soprattutto, con l'innesto di Fernando Llorente, il suo Mandzukic fresco, già decisivo contro il City. Al Wanda, pur di rischiare Harry Kane, li sacrificò entrambi. Gli dei non hanno gradito. Sostituite Pochettino con Allegri: lo avremmo fucilato per eccesso di lotteria. Altro che coccole.
Parafrasando Giorgio Gaber, non temo il risultatista in sé, temo il risultatista in me. Eugenio Fascetti, l'artefice del «casino organizzato», scruta e studia la guerra di religione dal suo eremo viareggino. E sorride. Il battitore libero gira in maschera ma è sempre lì. Il falso nueve scimmiotta i centravanti arretrati della «Diagonal» sudamericana, ma per carità: guai a chi indaga.
«Giocate come sapete, perché voi sapete come si gioca»: parole e musica di Fulvio Bernardini, scudetto a Firenze, scudetto a Bologna. Laureato, lo chiamavano dottor Pedata. Tutto il resto, mercato.

ROBERTO BECCANTINI

A META' STRADA

Zidane e Deschamps tra bollicine di calcio champagne e numeri dei big Il saggio Ranieri, il simbolo ten Hag

Claudio Ranieri (67 anni). Dopo l'incredibile trionfo inglese con il Leicester e le esperienze con Nantes e Fulham è tornato nella sua Roma per guidare i giallorossi negli ultimi due mesi del campionato

1A
EDICOLA.IT

INMOTO

THE FAB

FOUR

Ai tempi della Brexit la Premier sbanca l'Europa: 4 finaliste con 4 tecnici stranieri Al Liverpool di Klopp la Champions (Pochettino ko) Al Chelsea di Sarri l'EuroLeague contro Emery

DI ROBERTO GOTTA

Nell'era della fretta, dell'aggrapparsi alla prima moda che passa, dei social media che un martedì inneggiano all'inesperienza coraggiosa dei giocatori dell'Ajax e la settimana dopo criticano l'inesperienza dannosa dei medesimi, i piedi per terra vanno messi con decisione, su terreno saldo. Quattro squadre inglesi sono arrivate nelle finali europee, vinte da Liverpool e Chelsea, e dunque calcio inglese al suo massimo storico: giusto e legittimo. Ma ancora più giusto è capire perché, per non farsi prendere dalla frenesia e dalla superficialità e non pensare che tutto quello che luccica sia oro, anche grattando via lo strato di superficie.

I grandi risultati di quest'anno del calcio inglese in Europa nascono in realtà da lontano, ma non sono frutto razionale di una crescita progressiva e continua e per capirlo basta controllare quanto accaduto nelle stagioni precedenti: dalla vittoria in Champions League del Chelsea nell'edizione 2011-12 le inglesi hanno avuto zero qualificate ai quarti di finale nel 2013, semifinale persa dai Blues nel 2014, di nuovo zero qualificate ai quarti nel 2015, semifinale persa dal Manchester City nel 2016, una sola ai quarti nel 2017 e finale persa dal Liverpool lo scorso anno. Un andamento non certo lineare, anzi a singhiozzo, di quelli che non lasciano pensare a una progettualità ma ad un caso. Ed è vero… ma solo in parte. Il caso, o più precisamente l'elemento imponderabile, è il segnare al 95' ad Amsterdam, protagonista Lucas Moura, o il cogliere addormentata la difesa del Barcellona sul calcio d'angolo del 4-0 (Alexander-Arnold e Origi). Bastava nulla e in entrambi i casi si sarebbe verificato un esito diverso, con eliminazione delle inglesi in semifinali. Però, attenzione, l'aspetto accidentale è stato provocato da cause molto concrete e non casuali: se si parla di Tottenham, più facile che gli eventi svoltino a tuo favore se hai un allenatore che dopo un primo tempo mediocre manda in campo un Fernando Llorente - dunque non un fuoriclasse - e lo trasforma nel giocatore che move il cielo e l'altre stelle della squadra; e nel caso del Liverpool, puoi sorprendere la squadra avversaria su un corner se hai uno staff competente e raffinato

che studiando l'avversaria si è accorto che ad ogni decisione contraria, come punizioni e calci d'angolo, i suoi giocatori si distraggono a protestare. Dunque, episodi che nascono dal tentativo di costruirsi la propria fortuna, da fondamenta forti, quelle di cui si sono dotati i club inglesi maggiori.

Che in quattro siano arrivate in finale nell'anno in cui doveva - dovrebbe - prendere corpo la Brexit, ovvero l'uscita dall'Unione Europea, è ironico ma non molto più: prima del 1973, anno dell'ingresso nell'UE, l'Inghilterra aveva alzato la Coppa dei Campioni del 1968 con il Manchester United, e i trionfi del Liverpool, del Nottingham Forest e dell'Aston Villa tra 1977 e 1984, con il solo intermezzo dell'Amburgo nel 1983, sono in realtà avvenuti con squadre composte interamente da britannici o irlandesi, e dunque impermeabili alle regole europee che adesso dovrebbero abbandonare. Fino al passaggio della legge Bosman la maggioranza di calciatori in massima serie era indigena, del resto, e solo successivamente c'è stato un incremento che ora è arrivato al culmine: solo il 30% dei titolari regolari nella stagione scorsa poteva essere convocato per la nazionale inglese, e solo il 21% tra i giocatori delle cosiddette Big Six, cioé le due di Manchester, Liverpool, Arsenal, Chelsea e Tottenham. È la conferma di un sistema - non 'modello', per carità, perché non è univoco - che ha individuato i settori di crescita e li ha perseguiti

IL MODELLO PREMIER LEAGUE

L'incremento di stranieri è al culmine solo il 21% dei calciatori è inglese Con la Brexit il 65% di europei va via

Sopra: l'allenatore tedesco Jürgen Klopp (51 anni) in trionfo con il suo Liverpool dopo la finale di Champions. A sinistra: l'argentino Mauricio Pochettino (47) e, a destra, il suo Tottenham premiato con la medaglia d'argento

in ogni modo: fregandosene della nazionalità dei calciatori, degli allenatori, dei dirigenti e dei proprietari, purché servissero alla causa, quella di incrementare il giro di affari, la popolarità globale e la solidità della struttura, quella che poi produce risultati se sul campo tutto gira nel modo giusto.

Se la Brexit dovesse verificarsi secondo i canoni previsti originarialmente, circa il 65% dei giocatori europei (non britannici o irlandesi) impiegati nel 2018-19 non otterrebbe il permesso di lavoro secondo i criteri che governano già l'accesso degli atleti non-UE, basati su cifra di acquisto, stipendio, presenze nella nazionale maggiore e ranking FIFA della nazionale medesima: facile capire perché i club si siano preoccupati tantissimo, mentre la federazione (Football Association) aveva subito cercato di approfittarne chiedendo alla lega stessa un aumento della quota obbligatoria di giocatori allevati in casa (ovvero, cresciuti nel club tra i 16 e i 21 anni, a prescindere dalla nazionalità), che oggi è ridotta a otto su 25 della rosa. In caso di mancato accordo sulla Brexit, la FA sarebbe venuta incontro ai club, togliendo qualsiasi restrizione all'accesso di calciatori non-UE ma chiedendo di abbassare da 17 a 13 il loro numero: uno studio delle squadre di vertice aveva dimostrato infatti che sarebbe stato ridottissimo l'impatto sui risultati, dal momento che molti non-UE in realtà giocano poco. La proposta però è stata rigettata dai club e la discussione era ancora in corso in vista delle elezioni europee del 26 maggio.

Il risultato finale sul campo, che come si è visto può oscillare, nasce da una situazione creata nel corso del tempo, da quando è nata la Premier League nel 1992, e passata per varie fasi. Si parla sempre di contratti televisivi, ma l'ultimo siglato ha portato a un introito inferiore a livello nazionale (5,79 miliardi di euro complessivi), mentre è aumentata la quota sui diritti all'estero: e per la prima volta dal 2019-20 questi diritti non verranno più divisi in modo uguale tra i 20 club. O meglio, verrà distribuita in modo uguale la somma corrispondente all'ultimo contratto (3,3 miliardi di euro) mentre quella eccedente verrà scalata in base al piazzamento. Una campagna portata avanti con estrema decisione dalle Big Six e particolarmente dal Liverpool, con un concetto deciso: la gente

NUOVE DIVISIONI ECONOMICHE

Le Big Six dal 2019-20 avranno più soldi dai diritti tv per l'estero: così potranno costruire squadre più forti

Il portiere brasiliano, ex romanista, Alisson Becker (26 anni) e, a destra, l'attaccante belga Divock Origi (24) con la Champions sul prato del Wanda Metropolitano di Madrid. In alto: la grande festa di Liverpool al ritorno a casa della squadra che ha conquistato il titolo europeo per la sesta volta

in Thailandia, Stati Uniti, Nigeria e Polonia guarda noi, non guarda Cardiff City-Huddersfield Town, quindi dovete darci più soldi, e con quelli faremo squadre ancora più forti, arriveremo in fondo in Champions League e la gente ci guarderà ancora di più. Ineccepibile, ma si capisce anche il pericolo nascosto dietro a questa concezione. È lo stesso pericolo che nasce dalle varie proposte di Superlega europea, quello cioé di un vertice intento ad autoalimentarsi e a lasciare indietro tutti gli altri, visti solo come carne da cannone o fornitori di saltuari giocatori alle Big Six (si pensi solo agli ex Southampton ora nel Liverpool) o alla Juventus, Bayern, Real Madrid, PSG di turno.

Il risultato di tutto questo è una élite che, ricca e con prospettiva di ulteriore crescita, potrà sempre più frequentemente dotarsi dei mezzi per allargare il divario, rovinando l'equilibrio che resta una caratteristica, a volte più immaginata ("non esistono partite facili in Inghilterra", ma non è vero) che reale: è vero che un recente studio ha rilevato che una gara su sei viene decisa, in parole povere, da colpi di fortuna che prescindono da possesso palla, numero di tiri in porta e di occasioni create, ma gare come Burnley-Manchester City, con una squadra che pur giocando in casa cerca solo di mettere dieci giocatori davanti alla propria porta, a lungo andare non fanno bene all'immagine generale del calcio inglese. Così come l'imbarazzante 6-0 sempre del City sul Watford nella finale di FA Cup, manifestazione che infatti, retorica a parte, ha perso molto fascino.

Certo, negli ultimi anni la vera forza di quel mondo è stata nella creazione di un bacino di squadre dotate degli strumenti basilari per sopravvivere: la Football League, ovvero i club dalla Championship alla League Two, ha avuto più spettatori di qualsiasi stagione dal 1959, grazie peraltro alla presenza dell'Aston Villa e dei suoi 36.000 di media, ma c'è una ventina di club che può essere indifferentemente in Premier League o in Championship conservando una media di pubblico sufficiente a garantirne il successo. Di fatto, escludendo il West Ham United e il Newcastle United, tra il decimo posto nella massima serie e la metà classifica della seconda (Bristol City, 21.080 presenze medie) c'è poca differenza, perché grazie a stadi

comodi, stroncatura della violenza intorno agli impianti, attenzione al tifoso tenendolo però al suo posto (quante volte avete letto di facinorosi che dopo quattro sconfitte di fila chiedono un 'faccia a faccia' alla squadra? Esatto, mai) e facilità di trasporto si è creata la sana abitudine di andare a vedere la partita a prescindere dalla posizione di classifica. I pienoni di Wembley per le finali di Football League valgono, ma valgono meno dei 12.000 che in media hanno seguito, per dire, il Coventry City, peraltro in difficoltà da anni (nel 2019-20 giocherà nello stadio dei Birmingham City.), come tante società di serie minore. Ma attenzione, molti club con medie incoraggianti di biglietti venduti devono comunque vivere sul filo del rasoio sul piano economico: delle due finaliste di Championship, l'Aston Villa solo dodici mesi fa, dopo aver perso la medesima finale e detto addio ai circa 107 milioni di euro annessi, aveva dovuto lasciare a casa tanti dipendenti salvandosi poi col cambio di proprietà, e il Derby County nel 2017 dovette vendere lo stadio a una società collegata al proprietario Mel Morris, riaffittandolo, per poter rientrare nei

TECNICI (E DIRIGENTI) DALL'ESTERO

L'allenatore inglese in via d'estinzione Per uno come Howe, che bene ha fatto nel Bournemouth, solo la... nazionale?

In alto: l'italiano Maurizio Sarri (60 anni) con il primo grande trofeo della sua carriera: l'Europa League vinta alla guida del Chelsea. A sinistra: lo spagnolo Unai Emery (47), tecnico dell'Arsenal sconfitto nella finale di Baku. A destra: Eddie Howe (41), allenatore del Bournemouth

criteri voluti dalla Football League, una sorta di Financial Fair Play. Dunque, riassumendo: tanta gente allo stadio, atmosfere (ma questo è un altro discorso) meno coinvolgenti di una volta, possibilità di programmazione, ma anche tanti, troppi club legati a piazzamenti, qualificazioni alle coppe e giochini finanziari per poter sopravvivere. Con l'aggravante della separazione tra le Big Six e le altre: non per nulla la vittoria del Leicester City nel 2015-16 resta un'anomalia storica, perché la realtà dice che un club 'normale' non vincerà mai più la Premier League con l'attuale clima. Mentre le varie Liverpool e Manchester City potranno continuare a irrobustirsi e inglobare sempre più giocatori in grado di portarle ai vertici europei, al netto di episodi accidentali che non devono fare testo.

In tutto questo, l'allenatore inglese è in via di estinzione: è noto che la Premier League con questo nome non è mai stata vinta da un tecnico inglese - Alex Ferguson e Kenny Dalglish ovviamente sono scozzesi - ma la situazione degli ultimi anni è andata verso una suddivisione netta delle sfere di influenza. Tecnici e dirigenti perlopiù stranieri, pronti a prendere e istruire il 'Carlos Kickaball' (celebre definizione dell'ex proprietario del Tottenham, Alan Sugar, per indicare un generico straniero preso in quanto tale) di turno, e tecnici isolani in una nicchia nella quale magari sono cresciuti (Bournemouth, Eddie Howe) o che hanno reso grande (Burnley, Sean Dyche), mentre Brendan Rodgers aveva dovuto andare in Scozia dopo l'esperienza al Liverpool. Non per nulla Gareth Southgate, che bene sta facendo con la nazionale, non aveva più ottenuto incarichi di club dopo il licenziamento da parte del Middlesbrough nel 2009, preferendo inserirsi nel sistema federale, e per assurdo è lì che potrebbe finire Howe come prossimo passo, dal momento che è difficile che gli venga data una possibilità da un Manchester City, un Chelsea, un Liverpool. Il paradosso è chiaro: gran parte del mondo è affascinata dalla... inglesità di questi club, da stadi come Anfield che emanano tradizione e stile, da alcune caratteristiche classicamente locali, ma molte di queste società vi stanno rinunciando - o ci marciano solo per interesse - per allargare ulteriormente il livello di attrazione verso l'esterno. Poi, vincere due coppe in un anno può essere incidentale.

ROBERTO GOTTA

In pochi, all'inizio della stagione, avrebbero scommesso un euro su Fabio Quagliarella capocannoniere, ma quei fortunati oggi andrebbero alla cassa per incamerare una bella vincita. Come lui, prima di lui, era toccato a Dario Hübner, Igor Protti e Totò Di Natale

di MARCO MONTANARI

Il BOMBER che non ti

aspetti

Chi consegna le proprie speranze (e i propri euro) alle scommesse sul campionato di Serie A, negli ultimi anni non ha avuto bisogno di affidarsi alla fantasia: all'apertura dell'antepost, Juventus favoritissima; alla chiusura del campionato, Juventus Campione d'Italia. Vittoria facile, vincita risicata per via di quote che non potevano certo essere "generose", visto lo strapotere bianconero nell'ultimo periodo. Ma lo scommettitore-tifoso non si è perso d'animo, magari andando a cercare gloria (e soldi) altrove. Per esempio, scommettendo sul capocannoniere del campionato. Pronostico generalmente difficile, a inizio stagione, e quote spesso appetibili. L'estate scorsa, all'apertura del gioco, il favorito d'obbligo era **Cristiano Ronaldo**, offerto a una quota oscillante **dall'1.60 all'1.90**: insomma, con CR7 non si diventava ricchi, ma il passaggio alla cassa pareva quasi scontato. Dopo di lui, nelle valutazioni, venivano **Mauro Icardi** (giocabile da **6 a 8.50**), che ancora non aveva la bua al ginocchio, e **Gonzalo Higuain** (**da 6 a 13**), che aveva appena indossato la maglia del Milan. Il primo bomber "indigeno" preso in esame dai bookmakers era **Ciro Immobile**, con una quota oscillante fra l'**8 e il 13**. Dice: e **Fabio Quagliarella**? Il sampdoriano, sebbene fosse reduce dall'ennesima, ottima stagione (19 reti in 35 partite nel 2017-18), se lo filavano in pochi: un po' per i 36 anni che avrebbe compiuto in gennaio e un po' perché la Sampdoria non era una squadra da pole position. Insomma, se in agosto aveste investito i vostri eurini su di lui, oggi passereste alla cassa mettendovi in tasca **da 40 a 66 volte la posta giocata**. E tutti vi guarderebbero come se foste marziani…

L'ORA DARIO

Già, perché pronosticare Quagliarella capocannoniere del campionato 2018-19 era roba da visionari, se non addirittura da matti. Fabio in carriera di gol ne ha sempre fatti, e in tutte le categorie, ma le sue "colonne d'Ercole" erano, appunto, le 19 reti della stagione precedente, troppo poco per poter aspirare al gradino più alto della graduatoria (l'ultimo a riuscirci fu **Luca Vialli** nel 1991, torneo a 18 squadre, quindi quattro partite in meno). Potevate salvarvi dallo stereotipo solo conoscendo la storia recente del campionato ita-

CR7 era il capocannoniere per gli allibratori. In alto: Fabio Quagliarella premiato dalla Lega di A come miglior attaccante. Pagina seguente: Giuseppe Savoldi (Bologna 1972-73) e i due vincitori 2017-18, Mauro Icardi e Ciro Immobile

LE QUOTE ANTEPOST DELLA A 2018-19

Giocatore	Quota
Cristiano Ronaldo:	da 1,61 a 1,90 volte la posta
Icardi:	da 6 a 8,50
Higuain:	da 6 a 13
Immobile:	da 8 a 13
Dzeko:	da 12 a 17
Dybala e Mertens:	da 15 a 26
Belotti:	da 16 a 41
Milik:	da 18 a 51
Schick:	da 25 a 67
Cutrone:	da 26 a 41
Simeone:	da 34 a 41
André Silva:	da 34 a 66
Lautaro Martinez:	da 40 a 67
Quagliarella:	da 41 a 67
Berardi:	da 50 a 80
Mandzukic:	da 50 a 100
Under:	da 51 a 80
Inglese:	da 51 a 100
Duvan Zapata:	da 66 a 80
Perisic:	da 66 a 101
Kluivert e Verdi:	da 67 a 81
Callejon e Insigne:	da 80 a 101

I CAPOCANNONIERI DEL GIRONE UNICO DA MEAZZA A QUAGLIARELLA

STAGIONE	VINCITORE	CLUB	GOL
1929-30	Giuseppe Meazza	Inter	31
1930-31	Rodolfo Volk	Roma	29
1931-32	Pablo Petrone	Fiorentina	25
1932-33	Felice Placido Borel	Juventus	29
1933-34	Felice Placido Borel	Juventus	32
1934-35	Enrico Guaita	Roma	28
1935-36	Giuseppe Meazza	Inter	25
1936-37	Silvio Piola	Lazio	21
1937-38	Giuseppe Meazza	Inter	20
1938-39	Aldo Boffi	Milan	19
	Ettore Puricelli	Bologna	19
1939-40	Aldo Boffi	Milan	24
1940-41	Ettore Puricelli	Bologna	22
1941-42	Aldo Boffi	Milan	22
1942-43	Silvio Piola	Lazio	21
1945-46	Sergio Castigliano	Torino	13
1946-47	Valentino Mazzola	Torino	29
1947-48	Giampiero Boniperti	Juventus	27
1948-49	Stefano Nyers	Inter	26
1949-50	Gunnar Nordahl	Milan	35
1950-51	Gunnar Nordahl	Milan	34
1951-52	John Hansen	Juventus	30
1952-53	Gunnar Nordahl	Milan	26
1953-54	Gunnar Nordahl	Milan	23
1954-55	Gunnar Nordahl	Milan	27
1955-56	Gino Pivatelli	Bologna	29
1956-57	Dino Da Costa	Roma	22
1957-58	John Charles	Juventus	28
1958-59	Anton Valentin Angelillo	Inter	33
1959-60	Omar Sivori	Juventus	29
1960-61	Sergio Brighenti	Sampdoria	27
1961-62	José Altafini	Milan	22
1962-63	Pedro Manfredini	Roma	19
	Harald Nielsen	Bologna	19
1963-64	Harald Nielsen	Bologna	21
1964-65	Alessandro Mazzola	Inter	17
	Alberto Orlando	Fiorentina	17
1965-66	Luis Vinicio	Vicenza	25
1966-67	Luigi Riva	Cagliari	18
1967-68	Pierino Prati	Milan	15
1968-69	Luigi Riva	Cagliari	20
1969-70	Luigi Riva	Cagliari	21
1970-71	Roberto Boninsegna	Inter	24
1971-72	Roberto Boninsegna	Inter	22
1972-73	Giuseppe Savoldi	Bologna	17
	Gianni Rivera	Milan	17
	Paolo Pulici	Torino	17
1973-74	Giorgio Chinaglia	Lazio	24
1974-75	Paolino Pulici	Torino	18
1975-76	Paolino Pulici	Torino	21
1976-77	Francesco Graziani	Torino	21
1977-78	Paolo Rossi	Vicenza	24
1978-79	Bruno Giordano	Lazio	19
1979-80	Roberto Bettega	Juventus	16
1980-81	Roberto Pruzzo	Roma	18
1981-82	Roberto Pruzzo	Roma	15
1982-83	Michel Platini	Juventus	16
1983-84	Michel Platini	Juventus	20
1984-85	Michel Platini	Juventus	18
1985-86	Roberto Pruzzo	Roma	19
1986-87	Pietro Paolo Virdis	Milan	17
1987-88	Diego Armando Maradona	Napoli	15
1988-89	Aldo Serena	Inter	22
1989-90	Marco Van Basten	Milan	19
1990-91	Gianluca Vialli	Sampdoria	19
1991-92	Marco Van Basten	Milan	25
1992-93	Giuseppe Signori	Lazio	26
1993-94	Giuseppe Signori	Lazio	23
1994-95	Gabriel Batistuta	Fiorentina	26
1995-96	Igor Protti	Bari	24
	Giuseppe Signori	Lazio	24
1996-97	Filippo Inzaghi	Atalanta	24
1997-98	Oliver Bierhoff	Udinese	27
1998-99	Marcio Amoroso	Udinese	22
1999-00	Andriy Shevchenko	Milan	24
2000-01	Hernan Crespo	Lazio	26
2001-02	David Trezeguet	Juventus	24
	Dario Hübner	Piacenza	24
2002-03	Christian Vieri	Inter	24
2003-04	Andriy Shevchenko	Milan	24
2004-05	Cristiano Lucarelli	Livorno	24
2005-06	Luca Toni	Fiorentina	31
2006-07	Francesco Totti	Roma	26
2007-08	Alessandro Del Piero	Juventus	21
2008-09	Zlatan Ibrahimovic	Inter	25
2009-10	Antonio Di Natale	Udinese	29
2010-11	Antonio Di Natale	Udinese	28
2011-12	Zlatan Ibrahimovic	Milan	28
2012-13	Edinson Cavani	Napoli	29
2013-14	Ciro Immobile	Torino	22
2014-15	Mauro Icardi	Inter	22
	Luca Toni	Verona	22
2015-16	Gonzalo Higuain	Napoli	36
2016-17	Edin Dzeko	Roma	29
2017-18	Mauro Icardi	Inter	29
	Ciro Immobile	Lazio	29
2018-19	Fabio Quagliarella	Sampdoria	26

liano. In quel caso, facendovi forti del precedente di **Dario Hübner**, magari avreste potuto azzardare qualche euro su Quagliarella.
La dieresi che sovrasta la "u" del cognome non tragga in inganno: Hübner ha origini tedesche per parte di nonno paterno, ma è italianissimo, essendo nato nell'italianissima Trieste il 28 aprile 1967. Da ragazzo, sembra destinato a sfruttare la sua forza fisica nel duro lavoro manuale che intraprende ancora in età scolare, poi – a vent'anni – grazie alla Pievigina scopre che quel fisicaccio può diventare utile pure su un campo da calcio, oltre che in cantiere. Dai dilettanti di Pieve di Soligo ai semiprofessionisti (Serie C2) di Crema il passo riesce facile, tant'è vero che Dario abbandona la tuta da carpentiere e prende gusto a indossare quelle di vari club: dalla Pievigina al Pergocrema, come detto, poi al Fano, quindi al Cesena e al Brescia. In dieci anni, **passa dai lavori di carpenteria ai fraseggi con Andrea Pirlo**: chi l'avrebbe mai detto?
La sua tecnica non è sopraffina, però risulta tremendamente efficace: in breve, il Bisonte (nomignolo che lo accompagnerà per tutta la carriera) si ritaglia uno spazio nel variegato mondo dei bomber di provincia. Nel 1991-92 è capocannoniere del Girone B della C1 con il Fano, nel 1995-96 è il primo della classe in Serie B con il Cesena e nel 1997-98 assaggia la Serie A con il Brescia. Il Bisonte, lanciato a bomba nelle praterie del contropiede, travolge critica e tifosi: è brutto da vedere (si può dire?), ma non sbaglia un colpo. Il Brescia torna subito in B, salvo ritrovare il paradiso perduto già nel 2000, naturalmente sospinto dai suoi gol. L'ex carpentiere diventa un uomo-mercato e per sei miliardi di lire viene ingaggiato dal Piacenza, appena riapprodato sul massimo palcoscenico calcistico. I biancorossi di Novellino sembrano il classico vaso di coccio in mezzo a tanti vasi di ferro, ma a fine stagione strappano un'insperata salvezza. Su tutti, spicca proprio Hübner con i suoi 24 gol segnati (in 33 partite), che tra l'altro gli valgono il titolo di capocannoniere, seppure a pari merito con lo juventino **David Trezeguet**: Dario ha 35 anni, si gode l'insperato momento di gloria e si avvia a concludere (a 44 anni!) la sua onorata carriera là dove l'aveva iniziata, tra i Dilettanti.

A IGOR DI LOGICA

Hübner, all'alba del 2001, vanta due primati: **è il più vecchio capocannoniere di Serie A** ed è l'unico ad **aver vinto il titolo in A, in B e in C**. Ma il calcio, si sa, è rapidissimo a creare miti e ad abbatterli nel giro di poco, così la palma di "an-

A SEGNO IN TUTTE LE CATEGORIE

L'ex carpentiere Hübner re del gol in C1 (Fano), B (Cesena), A (Piacenza) Protti con Bari(A) e Livorno (B e C1)

A sinistra: Dario Hübner con il Piacenza 2001-02. Sotto: Igor Protti con il Bari 1995-96 quando vinse il titolo di capocannoniere con 24 reti alla pari del laziale Beppe Signori: i due si ritrovarono nel 1996-97 (a destra) nell'attacco biancoceleste

ziano del gol" gli verrà strappata da **Luca Toni nel 2015** (38 anni…), mentre quella di "bomber di tutte le categorie" dura appena dodici mesi. È nel 2002-03, infatti, che **Igor Protti** – punta di diamante del Livorno – si aggiudica la speciale classifica in Serie B, chiudendo il trittico iniziato nel 1996 in A con il Bari (che nonostante i suoi 24 gol retrocede tra i cadetti) e proseguito nel 2001 e nel 2002 in C1, sempre con gli amaranto. Per quanto sia lungo e sgraziato Hübner, Protti è compatto e tecnicamente forbito. Inizia a giocare nel "suo" Rimini e la sua gavetta prosegue – sempre in Serie C1 – fra Livorno e Virescit, prima di approdare in B al Messina per sostituire la gloria locale, Totò Schillaci, ingaggiato dalla Juventus per la stagione che ci accompagna verso le notti magiche di Italia 90.
Igor, a Messina, continua a segnare con una certa regolarità, e a 25 anni si trasferisce al Bari. Altri due tornei cadetti e finalmente, a 27 anni, l'esordio in Serie A con i "galletti" pugliesi. L'impatto con la massima divisione è circospetto (7 gol in 28 partite), ma serve a gettare le basi per la stagione del boom, quella 1995-96: il Bari fa acqua da tutte le parti (e infatti retrocederà), ma lui si salva dal naufragio generale mettendo a segno **24 gol in 33 partite**, quota che gli vale il titolo di **capocannoniere in coabitazione con il laziale Beppe Signori**. Ed è proprio con Beppe-gol che la stagione successiva dà vita alla Lazio a una coppia di goleador che dovrebbe spaccare il mondo e invece abortisce: 7 gol per lui, 15 per il compagno di reparto.
Nell'estate del '97, Igor va a Napoli (un altro buco nell'acqua) e pochi mesi dopo pure Signori lascia Roma destinazione Sampdoria (prima tap-

pa verso la resurrezione che avverrà a Bologna). Qualche mese in B, in prestito alla Reggiana, e sembra che la stella di Protti abbia smesso definitivamente di brillare. In realtà, tornerà lucente come prima, ma solo in C1 e in B, a Livorno, dove – come detto – conquisterà il titolo di capocannoniere emulando finalmente Hübner.

REGALO DI NATALE

Tra i bomber inaspettati, citazione obbligatoria per **Antonio Di Natale**, capace di aggiudicarsi per due stagioni consecutive (2009-10 e 2010-11) il titolo di capocannoniere. Totò è napoletano di Pomigliano d'Arco, ma per giocare a calcio è costretto a emigrare giovanissimo verso Nord. Ha 17 anni quando entra a far parte delle giovanili dell'Empoli, ne ha 19 quando debutta in prima squadra in Serie B e ne ha 20 quando segna il primo gol con la maglia dell'Iperzola in Serie C, dove il club toscano lo ha mandato a farsi le ossa. Altri due campionati in C (Varese e Viareggio) e poi l'Empoli, alla vigilia del nuovo millennio decide di riportarlo a casa.
I toscani sono in Serie B. Lui, brevilineo molto dotato tecnicamente, gioca da attaccante esterno o, se preferite, da seconda punta. Insomma si sacrifica per i compagni di reparto, anche se il bottino di gol è sempre discreto: 6 nel 1999-00 (in B), 9 nel 2000-01 (B), 16 nel 2001-02 (B), 13 nel 2002-03 (finalmente in A), 5 nel 2003-04. Una costanza di rendimento che, nonostante la retrocessione dell'Empoli, gli vale la chiamata dell'Udinese, dove apre un'altra, lunghissima e gloriosa pagina della sua carriera. Al primo impatto con i friulani, 7 gol e soprattutto un clamoroso quarto posto che proietta il club bianconero addirittura in Champions League. Il feeling tra Udine e l'ex scugnizzo diventato uomo cresce a vista d'occhio: passano gli anni e Totò – a suon di gol e di dedizione alla causa – diventa il leader di una squadra che tutti gli anni cambia volto. L'ulteriore salto di qualità avviene nell'estate del 2009 grazie – il mondo è davvero piccolo… – a Quagliarella. Fabio era il centravanti accanto a cui giocava Antonio: con la sua partenza, Di Natale ricopre finalmente il ruolo di prima punta ed esplode. Al primo colpo, stagione 2009-10, i gol sono 29 e valgono il titolo di capocannoniere davanti all'interista Milito. E l'anno dopo Totò concede applaudita replica: le 28 reti segnate gli consentono di conservare il titolo di capocannoniere e tengono a debita distanza Edinson Cavani (Napoli) e Samuel Eto'o (Inter). Di Natale ha 34 anni, ma riuscirà a timbrare il cartellino – pur senza vincere la classifica – ancora per parecchio

LA DOPPIETTA DI TOTÒ

Di Natale a Udine diventa leader e nel 2009-10 esplode: 29 gol. Il bis l'anno dopo: 28, più di Eto'o e Cavani

Totò Di Natale (sopra) nell'Udinese 2009-2010 e, a sinistra, con l'allora compagno Quagliarella nel 2008-09. A destra: il bomber blucerchiato con la maglia dell'Italia ritrovata dopo 9 anni; omaggiato dai tifosi nell'ultima giornata del 2018-19

tempo: 23 gol nel 2011-12 e nel 2012-13, 17 nel 2013-14, 14 nel 2014-15 e 2 nel 2015-16, quando a 39 anni decide di chiudere l'attività agonistica.

FABIO IN VOLO

Torniamo al punto di partenza: **Fabio Quagliarella** è il capocannoniere della Serie A 2018-19. È lui, nel campionato "di Cristiano Ronaldo", il bomber che non ti aspetti, anche se in realtà il gol è sempre stato il suo mestiere. Napoletano di Castellammare di Stabia, 36 anni, cresciuto nelle giovanili del Torino e debuttante in Serie A con la maglia granata a 17 anni, di reti ne ha gonfiate parecchie e in tutte le categorie. È tornato alla Sampdoria tre anni fa, ma in blucerchiato era già salito agli onori della cronaca nel 2006-07. Arrivato come rincalzo, diventò titolare grazie alla squalifica che colpì Flachi e agli acciacchi che penalizzarono Bazzani: i 13 gol in 35 presenze ripagano l'allenatore, Walter Novellino, per la fiducia accordata.

In questa sua seconda avventura genovese, comunque, Fabio ha dato il meglio, con un crescendo rossiniano in fatto di gol e di prestazioni, diventando il leader e il capitano della squadra e addirittura tornando a indossare – a distanza di 9 anni dalla sua ultima apparizione – la maglia della Nazionale, gratificazione che il Ct Mancini gli ha riconosciuto per certificare questa straordinaria stagione. Capocannoniere a 36 anni e pur avendo un record di 19 gol in una stagione: si può fare, come abbiamo visto. E l'estate prossima, quando consulterete le quote antepost proposte dagli allibratori, ricordatevi di Hübner, Protti, Di Natale e Quagliarella. Hai visto mai?

MARCO MONTANARI

Una zebra a pois?

La nuova maglia della Juve rompe con la tradizione e scatena polemiche: addio strisce verticali è metà bianca e metà nera con una righina rosa "storica" al centro Uno strappo con il passato sulla scia di altri club

di NICOLA CALZARETTA

Le marcature preventive. Le conoscono bene quelli dell'Adidas. Ne hanno dato prova nel lancio della nuova divisa della Juventus per la prossima stagione. Ben consapevoli della buriana che avrebbero scatenato tra i tifosi bianconeri con la rinuncia alle strisce, hanno messo abilmente le mani avanti. Frasi ad effetto, ad alto contenuto emozionale, con lo sguardo puntato dritto negli occhi del tifoso e il dito rivolto verso il cuore: "Questa è più di una maglia. Non temere il cambiamento, guidalo. Osa dettare nuove regole. Fai in modo che le tradizioni non siano un limite, ma un'ispirazione verso il futuro". Non c'è che dire, uno spot ipnotico, complici le immagini dei big della Juve di nuovo vestiti e una musica che irretisce. Tuttavia, questo non è bastato ad imbonire il popolo bianconero. La tempesta si è scatenata lo stesso. E non poteva essere altrimenti. Per la prima volta dal 1903, anno in cui è comparso – seppure involontariamente – il bianconero verticale in quel di Torino, la maglia ufficiale della Juventus dice addio alle righe. Hai voglia a scrivere "Be the stripers" e azzardare la giochessa dicendo che le strisce adesso sono due. La verità è un'altra. Ed è quella apparsa agli occhi di tutti domenica 12 maggio 2019, all'Olimpico contro la Roma. Chiellini e compagni si sono presentati in campo vestendo una maglia bipartita: una metà bianca e l'altra nera, separate (o unite se volete) da una righina rosa al centro, in omaggio al colore della Juventus dei pionieri. Maglia a quarti bianconera, come si diceva romanticamente una volta. Maglia che rompe violentemente con la tradizione, quel che succede oggi. Perché le righe nella classica tenuta della Juventus ci sono sempre state, a prescindere dallo sponsor tecnico e dai presunti voleri del mercato. Più o meno sottili e diversamente distribuite, ma non sono mai mancate. Omaggio alla storia bianconera e alla tradizione di casa Agnelli. Adesso le strisce sono sparite. Al di là dell'accattivante spot dell'Adidas, lo strappo c'è. E la notizia è di quelle clamorose. Anche se la Juve per la prossima stagione, è in buona compagnia a proposito di strappi con il passato in tema di prime maglie (per le seconde e terze, si sa, ormai non ci sono più confini alla sfrenata

LA SFIDA DELL'ADIDAS

Lo sponsor: «E' più di una maglia Non temere il cambiamento, guidalo» Ma i tifosi non l'hanno presa bene

A sinistra: Cristiano Ronaldo con la nuova divisa bianconera presentata in Roma-Juventus del 12 maggio 2019; in alto Edgar Davids (Juventus 1997-98): uno dei primi tentativi di rottura con il passato per la Juve; il retro delle nuove casacche bianconere senza più strisce. A destra: Hernan Crespo (Parma 1998-99) e Massimo Mauro (Udinese 1984-85)

e smodata fantasia dei creativi). L'Inter, da venti anni griffata Nike per uno dei matrimoni più longevi in fatto di forniture tecniche, è alle prese con i propri tifosi delusi dalla rigatura in diagonale del neroazzurro in corrispondenza della scritta dello sponsor. Una soluzione stilistica che non piace, mai quanto il "gessato" della stagione 2014/15 (divisa nera, con sottilissime striscioline blu, impercettibili dalle tribune, ma anche dal divano di casa): una maglia che sancì una rottura totale con la tradizionale rigatura nerazzurra e che non è più stata riproposta. Fuori dai nostri confini c'è il Barcellona, ancora con la Nike protagonista. Il colosso statunitense ha presentato il nuovo template per i blaugrana per la stagione 2019-20: una divisa a quadretti rossoblù per Messi e compagni. Una maglia "Croazia style" che i tifosi hanno bollato come orribile ed eretica. Tempi duri per i fans del Barça che già nel 2015 avevano visto i colori della propria camiseta distribuiti non più in verticale, ma in orizzontale, sul modello del Celtic Glasgow. Esperienza durata una stagione e non più ripetuta.
Ma la storia del pallone ci ricorda anche altri esempi di fratture dirompenti. La Roma in varie occasioni ha tentato di deviare dal solco dalla sua storia con fughe in avanti. La più ardita è quella del 1971, caratterizzata da una maglia a righe verticali giallorosse, mai vista in precedenza. Fu usata nel precampionato e per le foto ufficiali della rosa. I risultati negativi delle amichevoli estive (o forse e più verosimilmente le proteste dei tifosi) indussero i dirigenti a tornare al vecchio modello. Dieci anni dopo è la Fiorentina a scuotere le coscienze dei puristi. Estate 1981. Siamo in piena epoca di novità regolamentari con il via libera agli sponsor. A Firenze si approfitta della situazione. Tessuti lucidi, viola "elettrico" e colletto rossi. Sul davanti spicca un enorme giglio stilizzato contenuto in un cerchio bianco. E' una botta allo stomaco per i tifosi. La nuova maglia regge un paio di stagioni, poi si torna alla normalità. Nel 1984 ci pensa l'Udinese a dare uno strappo alla storia. La squadra friulana, che già nel 1979-80 era passata dalle righe bianconere al modello Ajax (ampia banda nera centrale, bianco tutto il resto), adotta una divisa in cui i colori sociali sono disposti a fasce trasversali. Prima d'ora non si era mai vista una cosa simile. Quindi

LE POLEMICHE DEGLI ALTRI

L'Inter divisa dalla rigatura diagonale
Il Barcellona tra le strisce orizzontali
e la maglia a quadretti "stile Croazia"

A fianco l'intersita Mauro Icardi con il "gessato" del 2014-15. E poi, in senso orario: la nuova maglia dell'Inter 2019-20; Messi con la divisa del Barcellona 2015-16; la casacca del Barça "Croazia Style" per la stagione 2019-20; Daniel Passarella (Fiorentina 1981-82)

IL PARERE DEI TIFOSI VIP - GREGGIO: «CONTA LA STOFFA DEI CALCIATORI!»

EZIO GREGGIO (comico)

Io sono tradizionalista, per me la Juve è più Juve con le strisce bianconere. Poi per carità mi van bene anche le macchie d'olio e le divise da fantini. Comunque io sulla maglia mi soffermo poco... quello che conta di più è la stoffa che hanno i giocatori.

LINUS (direttore artistico Radio DJ)

Personalmente non mi piace, non mi piace in assoluto e soprattutto non mi piace perché non è più una maglia a strisce verticali. Detto questo ho visto maglie bellissime e perdenti e meno belle ma vincenti, quindi il vero giudizio ce lo darà il campo. E soprattutto non dimentichiamo le reazioni al cambio di logo, sembrava un sacrilegio e invece è diventato di gran lunga il più bello e il più moderno.

NERI MARCORE' (attore)

"Non mi piace granché, si addice più a un fantino. La mia preferita resta quella che indossavano Platini e Bettega, con poche varianti accettabili. Poi magari mi abituerò. Come successo con il nuovo logo: più universale, più aperto alla moda in genere, oltre quella calcistica. Nel caso di questa maglia, visto che è una scelta commerciale, sarà proprio il mercato a decretarne il successo o il fallimento.

GIAMPIERO MUGHINI (scrittore)

È una maglia alla quale ci abitueremo facilmente, specie se indossata da atleti vincenti. La tradizione non è un dogma, tanto più in un mondo in cui tutto cambia vorticosamente.
Le motivazioni "commerciali" hanno eccome il loro valore quando sono in gioco costi sportivi per centinaia di milioni di euro.

PIETRO SERMONTI (attore)

La nuova maglia, quella della Lupa? No, non mi piace. E poi quella righina rosa nel mezzo. Io sono innamorato delle strisce, quelle strette. Non capisco perché vi si debba rinunciare. La società dovrebbe avere la forza di dire a chi la veste: "Signori, noi siamo la Juve". Poi, per carità, abbiamo vinto la Champions League con la maglia più brutta della storia...

ecco il turno del Pisa che nel 1989 cancella le strisce nerazzurre e si veste con una casacca a quarti targata Hummel. Il template è quello della Danimarca di Elkjaer e Laudrup visto tre anni prima al Mondiale messicano. L'azienda danese, dopo aver vestito con lo stesso modello Aston Villa, Coventry City e Southampton, conquista anche il mercato italiano con la squadra del presidente Anconetani. Una scelta fortunata, il Pisa con la maglia bipartita riconquistò la Serie A. Chiudiamo la rassegna con la scelta rivoluzionaria del Parma "Ape Maia", che nel 1998-99 accantona il bianco e punta dritto sul giallo e sul blu. I colori vengono distribuiti sulla maglia in ampie bande orizzontali per una scelta vincente (in quell'anno gli emiliani conquistano la Coppa Italia e la Coppa Uefa).
Infine una curiosità, in epoche in cui tutto sembra piegarsi alle leggi del mercato, accanto al mito della camiseta blanca del Real Madrid che non conosce impurità, c'è anche chi si ribella alla standardizzazione delle divise e batte i pugni sul tavolino della storia. E' quanto ha fatto alcuni anni fa il Le Havre, la più antica squadra di Francia, che ha rotto con la Nike perché non rispettosa della tradizione. Quando i soldi non sono tutto.

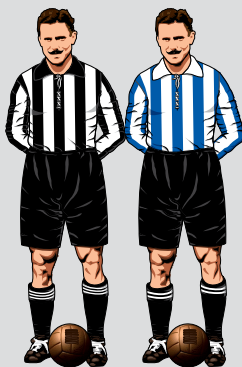
NICOLA CALZARETTA

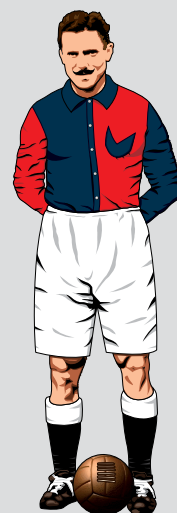
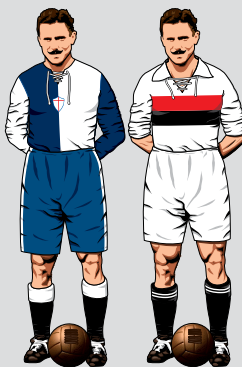
Sopra: una formazione del Pisa 1989-90 con la maglia bipartita nerazzurra. In piedi, da sinistra: Simoni, Calori, Been, Incocciati, Argentesi, Cavallo; accosciati: Cuoghi, Piovanelli, Dolcetti, Boccafresca e Lucarelli. A destra: l'attaccante brasiliano Amarildo con la maglia della Roma 1971-72 a strisce giallorosse

LE ORIGINI DEI COLORI:

Qual è l'origine dei colori sociali delle squadre di Serie A? E il modello della prima divisa? Scelte consapevoli o frutto del caso? Le risposte in questo box illustrato da Marco Finizio, in un misto di storia e leggenda di un calcio lontanissimo.

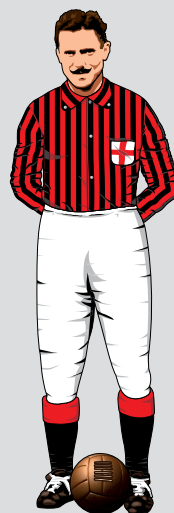
ATALANTA

L'Atalanta nasce nel 1907 e indossa una casacca bianconera a righe. Nel 1920 arriva la fusione con la Bergamasca che ha una divisa bianco-blu. Il nerazzurro attuale è la diretta conseguenza dell'unione tra le due società che decidono di eliminare il bianco e di puntare sugli altri colori disponendoli in strisce verticali.

SAMPDORIA

12 agosto 1946. Vede la luce il blucerchiato della Sampdoria. I genitori sono l'Andrea Doria con la casacca a quarti blu e bianca e lo stemma di Genova sul petto e la Sampierdarenese in divisa bianca con due righe rosse e nere orizzontali. Per la neonata Samp, ecco l'originale miscela di colori per una delle maglie più belle di sempre.

BOLOGNA

Il Bologna Foot Ball Club nasce ufficialmente domenica 3 ottobre 1909. Al capitano Arrigo Gradi si deve la scelta dei colori sociali: il rosso e blu delle casacche del collegio svizzero Shonberg di Rossbach (Canton Ticino) nel quale aveva studiato. La prima maglia del Bologna è quarti rosso e blu. Le righe arriveranno più tardi.

LAZIO

9 Gennaio 1900: nasce la Lazio. I colori sociali si ispirano alla Grecia, la patria delle Olimpiadi: bianco e celeste, mentre nello stemma appare subito l'Aquila. Il pallone fa la sua prima comparsa nel 1902. Quella prima Lazio gioca con delle divise biancocelesti a scacchi, quindi prevarrà una tenuta bianca, prima del ritorno definitivo al biancazzurro.

MILAN

E' il fondatore, nonché allenatore-giocatore-capitano, Herbert Kilpin, che sceglie i colori sociali del Milan: il rosso (per ricordare il diavolo) ed il nero (per incutere paura). E' sempre lui che disegna la divisa: camicia a righe sottili rossonere, stemma cittadino sul cuore, pantaloni bianchi e calzettoni neri con una banda rossa. E' il 1899.

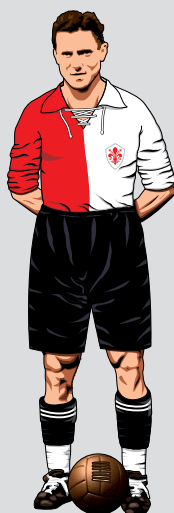
NAPOLI

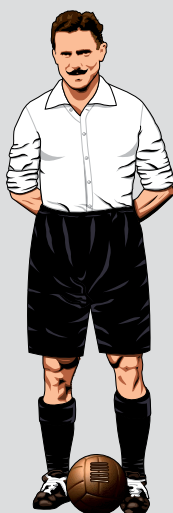
Nel 1926 nasce l'Associazione Calcio Napoli. Assorbe l'Internaples, frutto della fusione tra Unione Sportiva Internazionale Napoli e Naples avvenuta nel '22. Per la maglia si sceglie l'azzurro dei Borboni e degli Angioini dell'Internazionale rispetto alla maglia a strisce verticali celeste e blu mare del Naples.

Illustrazioni di **Marco Finizio**

L'INTER SCELSE NOTTE E CIELO

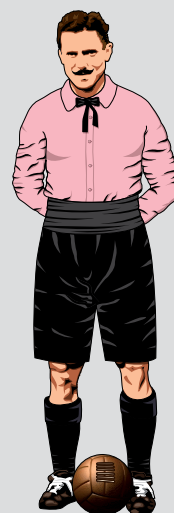
CAGLIARI

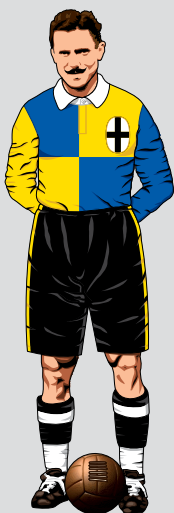
Il rosso e il blu sono i colori cittadini. E quelli vengono scelti dai fondatori del Cagliari Football club nel 1920 e non il nerazzurro (che comparve più tardi e solo per 1000 giorni). Tuttavia le prime partite la nuova società calcistica le gioca in camicia bianca. Nel periodo 1922-24 compare la divisa a strisce rossoblù, prima del classico modello spezzato.

FIORENTINA

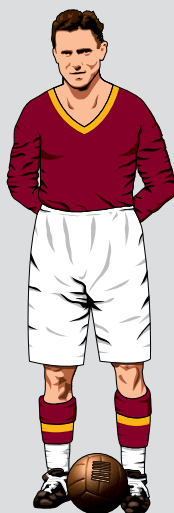
La sua prima divisa, nel 1926, fu una casacca a quarti biancorossa, come frutto della fusione tra la Libertas (maglia rossa) e il Club Firenze (divisa bianca). Nel 1929, in occasione di un'amichevole contro la Roma, la Fiorentina si presentò per la prima volta in maglia viola. Nessun errore di lavaggio, ma scelta voluta dal presidente Luigi Ridolfi.

GENOA

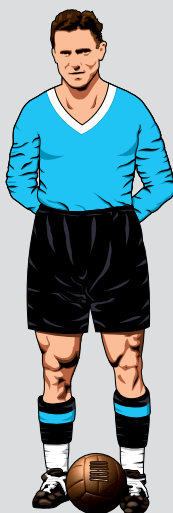
Fondato dal dottor Spensley nel 1893, cinque anni dopo il Genoa vince il primo campionato in camicia bianca e short neri. Nel 1899 compare una casacca a righe verticali bianche e blu. Nel 1901, in occasione della scomparsa della Regina Vittoria, vengono adottati il rosso e il blu dell'Union Jack, la bandiera britannica, disposti a quarti sulla maglia.

INTER

Il nero della notte e l'azzurro del cielo. Fu il pittore Giorgio Muggiani, uno dei soci fondatori dell'Inter, a scegliere i colori sociali del nuovo football club che vide la luce il 9 marzo 1908. Sempre a Muggiani si deve il disegno dello stemma. La prima maglia a righe verticali nere e azzurre fece il suo debutto nel gennaio 1909.

JUVENTUS

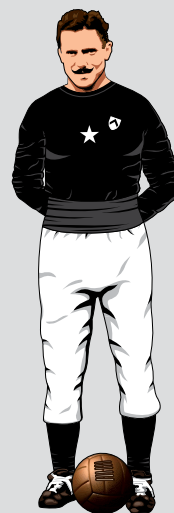
Fondata nel 1897, nelle primissime uscite in partite amichevoli la neonata Juventus utilizzò delle casacche bianche. Le camicie di percalle rosa, con tanto di cravattino nero, furono adottate nel 1899. Nel 1903 ecco l'arrivo delle divise a strisce bianche e nere del Notts County, invece dell'atteso rosso del Nottingham Forest. Bianconeri per caso.

PARMA

1913, a Parma si celebra il centenario della nascita di Giuseppe Verdi. il 27 luglio nasce per l'occasione il "Verdi Foot-Ball Club", maglia a scacchi gialli e blu, i colori della città. Ma già il 16 dicembre dello stesso anno il club si chiamerà Parma Foot-Ball Club e indosserà una divisa bianca con una grande croce nera sul davanti. E neri sono anche gli shorts e i calzettoni.

ROMA

La Roma nasce nel 1927 dalla fusione di tre società capitoline: l'Alba (maglia biancoverde), la Fortitudo (tenuta bianca con fascia rossoblù) e la Roman (già vestita di giallorosso). Negli atti costitutivi dell'Associazione Sportiva Roma si legge che i colori sociali saranno quelli del Gonfalone del Campidoglio: giallo e rosso.

SPAL

C'è l'impronta dei Salesiani nella storia della Spal. L'embrione è del 1907, con la creazione del Circolo Ars et Labor per volontà di don Pietro Acerbis. Nel 1913, la sezione sportiva si stacca e assume la denominazione di Società Polisportiva Ars et Labor. I colori scelti sono il bianco e l'azzurro ripresi dallo stemma dei Salesiani.

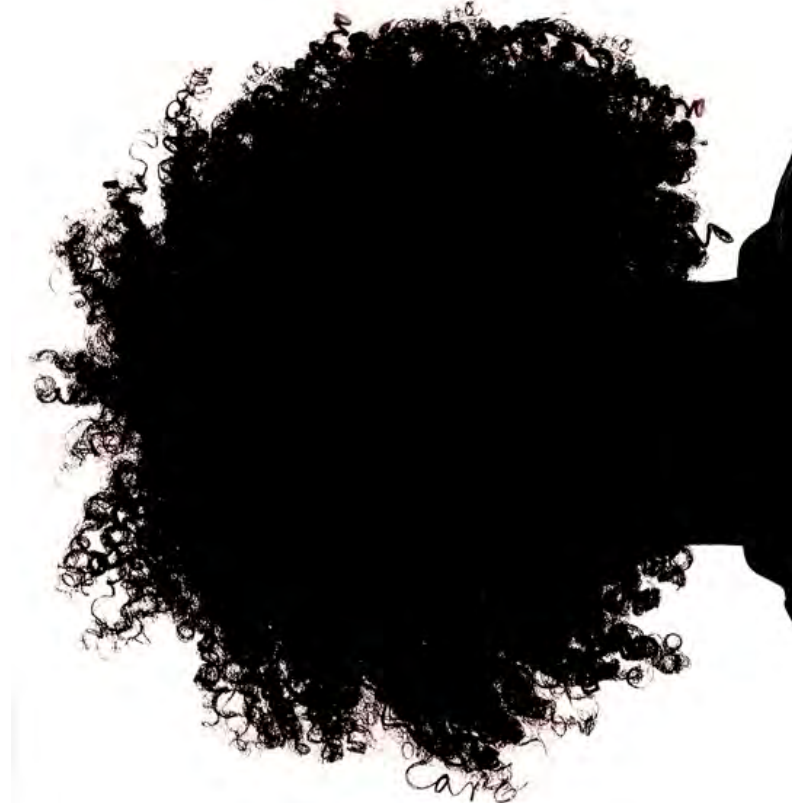
TORINO

Il dissidente bianconero mister Dick è tra i fondatori del Torino, in un lontano dicembre del 1906. Il preludio fu la richiesta d'asilo, concesso, nel FC Torinese (maglia a strisce giallo nere) che poi, fondendosi con la compagine guidata da Dick, dette vita al Football Club Torino. La scelta dei colori sociali cadde sul granata, lo stesso del fazzoletto delle Brigate Savoia.

UDINESE

I bianco e il nero sono i colori del comune di Udine. E gli stessi furono scelti dai fondatori della Società Udinese di Ginnastica e Scherma a fine '800. La prima divisa della squadra di calcio, tuttavia, vede la prevalenza del nero, su cui spicca una stella bianca e lo stemma cittadino. La maglia bianconera fu adottata in seguito, con varietà di modelli nel corso degli anni.

Seconda puntata della galleria bianconera di Salvatore Giglio (sotto, tra Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero), il fotografo che ha lavorato per il Guerino dal 1975 al 1990 e che segue la Juve dal 1976.

folio

Massimiliano Allegri, un protagonista che lascia la Juve dopo avere scritto una pagina importante della storia bianconera: in 5 stagioni ha conquistato 5 scudetti, 4 Coppe Italia e 2 Supercoppe Italiane. Ed è arrivato per due volte in finale di Champions League: non è riuscito a sfatare il ventennale tabù juventino perché di fronte si è trovato Messi e Ronaldo (che poi l'ha seguito a Torino)

La Juve, una famiglia che vince: scudetto sia per gli uomini che per le donne e una festa condivisa nel magico impianto bianconero. I riccioloni di Sara Gama e il sorriso di Giorgio Chiellini a far da cornice ai trofei. Due anni di vita del club bianconero al femminile e altrettanti titoli italiani. I maschi sono lontanissimi (35), ma le ragazze promettono di aprire l'immancabile serie juventina. E un record tira l'altro...

Non c'era solo Max Allegri a salutare lo Stadium: anche Andrea Barzagli ha fatto il pieno di applausi e di emozioni. Campione del mondo 2006, era arrivato il 27 gennaio 2011 da Wolfsburg: costato 300 mila euro, lascia con 8 scudetti. Ad aprile ha annunciato il ritiro: auguri per la nuova vita

2/ continua

Tutti gli scudetti del

Andrea Agnelli festeggia l'ottavo titolo tricolore e arriva a una sola lunghezza da un altro juventino che ha vinto più di tutti: Boniperti

di MASSIMO PERRONE

Andrea Agnelli è nato il 6 dicembre 1975. La Juve aveva lo scudetto sul petto ed era sola in testa alla classifica, dopo 7 giornate, ma il giorno dopo perse 2-0 il derby: successe tutto in 3 minuti nell'ultimo quarto d'ora, prima un tocco di testa di Graziani per anticipare l'uscita di Zoff, poi un rigore di Pulici che aveva preso una gomitata in area da Gentile. Il Napoli passò al comando, il Toro si portò a un solo punto dalla Juve e alla fine conquistò il suo settimo e per ora ultimo scudetto. Vinsero anche al ritorno, i granata: 2-1 sul campo, 2-0 a tavolino per un petardo che aveva colpito il portiere Castellini non rientrato in campo nella ripresa. Fra il 1974 e il '78 il Toro rimase imbattuto per 10 derby di fila in serie A, una striscia che non gli era riuscita neanche ai tempi di Valentino Mazzola. Il presidente di quella Juve aveva giocato contro il papà di Sandro, e lo considerava il più forte calciatore italiano di tutti i tempi. Giampiero Boniperti era riuscito a vincere il primo dei suoi 5 scudetti da giocatore solo dopo Superga; e venne sostituito da Vittorio Chiusano nel 1990, dopo averne conquistati 9 da presidente. È suo il record che Silvio Berlusconi non è riuscito ad eguagliare e che ora viene insidiato proprio dall'ultimo dei quattro Agnelli insediatisi al comando della società bianconera. Edoardo il capostipite, dal 1923 al '35, fino al giorno della sua tragica scomparsa durante un ammaraggio con l'idrovolante; poi Gianni (1947-54) e Umberto (1955-62), due dei suoi sette figli; e dal 2010 Andrea, figlio di Umberto, che ha lasciato al Milan solo il suo primo campionato vincendo poi tutti gli altri 8.

presidente

L'UNICO A VINCERE CON 2 CLUB

Simonotti trionfò con Casale (1914) e Ambrosiana (1930). Si riempiva le tasche di chiodi: era superstizioso

Sono 47 i presidenti che hanno vinto il campionato dal 1898 ad oggi. Solo uno di loro ci è riuscito con due squadre diverse. Non lo sa neanche Wikipedia, che gli concede appena 14 righe di profilo senza le date (e i luoghi) di nascita e morte. Si chiamava Oreste Carlo Luigi Simonotti, era nato a Verona alle ore 17.40 del 18 agosto 1879, morì a Milano il 14 aprile 1949. Fu amministratore delegato dell'Unione Esercizi Elettrici. Lo chiamavano il sire di Villabella: il Monferrato era il suo regno. Sua la prima macchina vista a Casale. Sposò Vittoria Attilia Manacorda, donna di illustre famiglia casalese, avvenente amica di Gabriele D'Annunzio. Il *Guerino* lo prendeva in giro per le sue superstizioni: si riempiva le tasche di vecchi chiodi per toccar ferro nei momenti critici. Era in edicola da appena 2 anni, l'ancor giovane guerriero, quando i nerostellati vinsero il campionato nel 1914 interrompendo l'epopea della "nemica" Pro Vercelli che ne aveva conquistati 5 in 6 stagioni. Difficilissimo il girone piemontese-ligure (Casale e Genoa qualificate con 31 punti, eliminata la Pro con 30), da battaglia il girone finale al Nord (chiuso con un 2-1 in casa Inter: tumulti, 4 espulsi, invasione, un arresto), facile il doppio incontro decisivo, 7-1 e 2-0 alla Lazio. Al ritorno da Roma, per premio, un viaggio "di lusso", in seconda classe invece della solita terza. E alla stazione di Livorno, il sì di Simonotti alla richiesta extra dei giocatori: un cestino da viaggio con due ali di pollo, insalata, una mela e un quarto di vino. Presidente sino all'entrata in guerra, Simonotti tornò numero 1 nel 1926. Lo storico periodico *Il Monferrato*, sotto il titolo "Il nuovo presidente del Casale", lo salutò così: "Nuovo per modo di dire, perché Simonotti (e lasciamo di enumerare i titoli che lo precedono per... economia di spazio) vanta nel Casale una carriera di primissimo ordine, essendo già stato Consigliere e Presidente quando il foot-ball si giocava proprio sul serio, e non si consumavano capitali per gli occhi belli, o meglio, per i brutti piedi dei diversi campioni". Nel 1929 cambiò bandiera, facendosi convincere a prendere in mano l'Ambrosiana: serviva qualcuno che pagasse gli stipendi ai giocatori, ripianando i debiti lasciati dalla precedente gestione. Di nuovo in maglia nerazzurra - l'anno prima era bianca con una grande croce rossa - i milanesi vinsero il primo campionato di serie A a girone unico con 2 punti di vantaggio sul Genova 1893. Decisivo il 3-3 nel confronto diretto della terzultima giornata (rimontando da 0-2 e 1-3 con una tripletta di Meazza, e i rossoblù sbagliarono un rigore nel finale) al campo Fossati di via Goldoni, il 15 giugno. Simonotti aveva convinto il duca Marcello Visconti di Modrone, podestà di Milano, a organizzare un'esibizione aerea prima della partita. Pessima idea: molti tifosi si spinsero sui parapetti per vedere meglio i velivoli, qualche ringhiera crollò, ci furono 167 feriti. Che vennero risarciti dall'assicurazione solo fino a un certo punto, poi dovette intervenire la società. Il presidente ci rimise (di nuovo) di tasca sua e a fine 1931 diede le dimissioni. Morì nel 1949, ricordato con un affettuoso

GIAMPIERO **BONIPERTI**

JUVENTUS
1971/72
1972/73
1974/75
1976/77
1977/78
1980/81
1981/82
1983/84
1985/86

ANDREA **AGNELLI**

JUVENTUS
2011/12
2012/13
2013/14
2014/15
2015/16
2016/17
2017/18
2018/19

SILVIO **BERLUSCONI**

MILAN
1987/88
1991/92
1992/93
1993/94
1995/96
1998/99
2003/04
2010/11*

LUIGI **BOZINO**

PRO VERCELLI
1908
1909
1910/11
1911/12
1912/13
1920/21
1921/22 (CCI)

EDOARDO **AGNELLI**

JUVENTUS
1925/26
1930/31
1931/32
1932/33
1933/34
1934/35

Gianni Agnelli, Giampiero Boniperti e Umberto Agnelli: la storia della Juve. A sinistra: Corrado Ferlaino (nel 1986/87 il primo trionfo del Napoli) e Sergio Cragnotti (Lazio 1999/2000). Sotto: Orfeo Pianelli (Torino 1975/76)

articolo da Carlo Bergoglio, il Carlin di *Tuttosport* e del *Guerino*. "Un uomo sano e rubicondo, dalla dolce parlata di cadenza veneta, dalle agili movenze di sportivo che rifiutava di sedersi e invecchiare (...) In questi ultimi anni aveva curato particolarmente l'ippica creando un allevamento col colonnello Cerboneschi e partecipando con i suoi cavalli di Villabella a molte corse importanti. Anche nell'ippica aveva vinto (...) Due mesi fa, quando i giornali dettero la notizia che la Federazione pensava di onorare i 'pionieri,' il buon Simonotti fu amareggiato di non vedere il suo nome nella prima lista. Me ne scrisse accorato, con preghiera di non dire nulla a nessuno". Sulla sua tomba, quella della famiglia Manacorda a Casale dov'è sepolto accanto alla moglie Vittoria, nel 2014 vennero poggiati due vasi di fiori e una bandiera nerostellata nel centenario dell'unico storico campionato vinto dalla squadra di una cittadina che al censimento del 1911 aveva appena 34.151 abitanti. Ne aveva anche di meno la città più piccola con una squadra nell'albo d'oro, la Novese del 1922, perché al censimento dell'anno prima erano solo 20.035 a Novi Ligure (in provincia di Alessandria, era la città di Costante Girardengo: vincitore di 2 Giri d'Italia e 6 Milano-Sanremo). Quest'anno la Novese ha festeggiato il centenario ma dopo il fallimento del 2016 è dovuta ripartire dalla Terza Categoria. Il 2 giugno 2019 è stata promossa in Prima battendo 1-0 il Sexadium nei playoff. Altri tempi, quelli dello spareggio del 28 maggio 1922 a Cremona: 2-1 sulla Sampierdarenese, gol decisivo nei supplementari di Carletto Gambarotta, *enfant du pays*, l'ultimo ad andarsene (nel 1996, a 94 anni) della squadra che vinse il campionato nella stagione della scissione siglata dal "Patto di Novi".

5
VITTORIO
CHIUSANO

JUVENTUS
1994/95
1996/97
1997/98
2001/02
2002/03

5
RENATO
DALL'ARA**

BOLOGNA
1935/36
1936/37
1938/39
1940/41
1963/64

5
GEORGE
FAWCUS

GENOA
1899
1900
1902
1903
1904

5
FERRUCCIO
NOVO

TORINO
1942/43
1945/46
1946/47
1947/48
1948/49

4
MASSIMO
MORATTI

INTER
2006/07
2007/08
2008/09
2009/10

4
ANDREA
RIZZOLI

MILAN
1954/55
1956/57
1958/59
1961/62

*calcolato anche lo scudetto 2010/11 quando la carica era vacante (per evitare il conflitto d'interessi di Berlusconi)
**morto 3 giorni prima dello spareggio-scudetto vinto nel 1964

3
UMBERTO
AGNELLI
JUVENTUS
1957/58
1959/60
1960/61

3
ALFRED
EDWARDS
MILAN
1901
1906
1907

3
ANGELO
MORATTI
INTER
1962/63
1964/65
1965/66

2
GIANNI
AGNELLI
JUVENTUS
1949/50
1951/52

2
CORRADO
FERLAINO
NAPOLI
1986/87
1989/90

2
IVANOE
FRAIZZOLI
INTER
1970/71
1979/80

2
CARLO
MASSERONI
INTER
1952/53
1953/54

2
FERDINANDO
POZZANI
INTER
1937/38
1939/40

L'UNICO A VINCERE ANCHE IN CAMPO

Fawcus, inglese, presidente e giocatore nel Genoa del 1900. Conquistò il titolo a 41 anni, uno più di Zoff

Le grandi giocarono quello della Confederazione Calcistica Italiana conquistato dalla Pro Vercelli, le piccole restarono nella Figc. Presidente della Novese, Mario Ferretti: padre di Silvio Mario, che diventò famoso 27 anni dopo annunciando la fuga di Coppi nella Cuneo-Pinerolo, al Giro d'Italia del 1949, con la famosa frase "Un uomo solo è al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi". Maglia con gli stessi colori, quella della Novese, e il giornale della società si chiamava *Il Bianco Celeste*. Ferretti, il presidente, costruì una squadra super: la stella era Luigi Cevenini detto Zizì, sui tabellini Cevenini III (di 5 fratelli calciatori), strappato all'Inter che senza di lui arrivò ultima nel girone B del campionato CCI salvandosi solo agli spareggi. Su Repubblica, Gianni Mura ha raccontato così l'affare: "Verrebbe da noi? *'Ma chì me dan 600 franc al mes'*. Mille, disse Ferretti (la famosa canzone sulle mille lire al mese è posteriore: Zizì è il primo esempio di calciatore professionista). *'E tresent al mè fradel, el primm. Alè, negher su bianch e vegnum tucc a Novi a fà el bagn'*. A Novi non c'è mai stato il mare, ma a Zizì importavano i soldi, anche se non era bravo ad amministrarli". Mura intervistò anche Gambarotta, il pezzo è del 1986. "Caro lei, tutti eran professionisti, mica solo Zizì. Di Novi solo io, l'unico a lavorare con mio papà, avevamo un'officina meccanica e un negozio di bilance. Allenamento solo il giovedì, gli altri figuravano come impiegati al cotonificio Colombo, il cui direttore amministrativo era Ferretti. In pratica ammazzavano il tempo".

2
GUIDO
SANGUINETI
GENOA
1922/23
1923/24

2
ORESTE
SIMONOTTI
CASALE
1913/14
INTER
1929/30

1
NELLO
BAGLINI
FIORENTINA
1968/69

1
HERMANN
BAUER
GENOA
1898

Da sinistra, in senso orario: gli interisti Ernesto Pellegrini e Ivanoe Fraizzoli: Paolo Mantovani della Samp; Franco Sensi con Francesco Totti e lo scudetto della Roma 2001; Silvio Berlusconi (Milan) tra Paolo Maldini e Mauro Tassotti

Commissario prefettizio di Novi per 7 mesi, Ferretti fuggì su un autocarro delle brigate nere genovesi il 24 aprile 1945, il giorno prima della Liberazione. La sua Novese (finita in Terza Divisione) si era sciolta già nel 1926, la CCI anche prima, perché la sua esistenza fu limitata a quel 1921/22. Primo presidente Luigi Bozino, secondo Edoardo Pasteur, due grandissimi nomi della storia del calcio del secolo scorso. Bozino è al quarto posto nella classifica dei presidenti con più scudetti: e forse sarebbe secondo, a quota 8 come Andrea Agnelli e Silvio Berlusconi, se non avesse deciso di far giocare la quarta squadra della Pro Vercelli (ragazzi tra gli 11 e i 14 anni) nello spareggio del 1910, vinto dall'Inter 10-3, per protesta contro la data dell'incontro scelta dalla Federazione. Quella Federcalcio che poi diresse per tre periodi diversi negli Anni 20. Baffi a manubrio, ottimo schermidore, fu uno dei più grandi penalisti italiani. La sua tessera fa parte dei cimeli custoditi nel museo del Barcellona. Con lui, la Pro vinse tutti i 7 campionati nel suo albo d'oro (fra il 1908 e il '22) e schierò fino a 9 giocatori insieme in Nazionale: Italia-Belgio 1-0, 1° maggio 1913, gol di Guido Ara, quello della celebre frase "Il calcio non è uno sport per signorine". Tra gli azzurri quel giorno c'era anche Carlo Rampini, 106 reti con la Pro (tuttora un record) in 99 partite, che venne squalificato per professionismo perché rivendeva - per aiutare i compagni in difficoltà economiche - i sigari che il presidente gli regalava ogni volta che segnava un gol. Quando Viri Rosetta lasciò la Pro nel 1923 per andare alla Juve, Bozino cercò di calmare i tifosi dicendo: "Noi a Vercelli è sufficiente dare un calcio a un sasso per trovare campioni del calibro di Rosetta". Suo fratello Paolo andava tutti i giorni a cavallo per la città, suo padre Omero era stato un agente segreto del conte di Cavour, ma il Bozino più popolare fu ovviamente lui, Luigi, di nuovo presidente nel 1935, anno della prima retrocessione in serie B della Pro Vercelli: che finì in C nel 1941,

1

EDGARDO **BAZZINI**

ROMA 1941/42

1

ENRICO **BEFANI**

FIORENTINA 1955/56

1

GIANNI **BONAVERI**

BOLOGNA 1928/29

1

FRANCO **CARRARO**

MILAN 1967/68

1

VITTORE **CATELLA**

JUVENTUS 1966/67

1

FELICE **COLOMBO**

MILAN 1978/79

1 EFISIO **CORRIAS**
CAGLIARI 1969/70

1 SERGIO **CRAGNOTTI**
LAZIO 1999/2000

1 GEORGE **DAVIDSON**
GENOA 1914/15

1 CARLO **DE MEDICI**
INTER 1909/10

1 ALFRED **DICK**
JUVENTUS 1905

1 GIACINTO **FACCHETTI**
INTER 2005/06

1 MARIO **FERRETTI**
NOVESE 1921/22 FIGC

1 CELESTINO **GUIDOTTI**
VERONA 1984/85

due anni dopo la sua morte. Il suo successore alla presidenza della CCI, Edoardo Pasteur, non riuscì a primeggiare in campionato quando si ritrovò al timone del Genoa (per tre volte: 1904-09, 1910-11 e nel 1946 come commissario straordinario) ma ne aveva vinti ben 6 da giocatore, tutti i primi 6 dei rossoblù, tra il 1898 - quando il torneo inaugurale fu disputato in un solo giorno da 4 squadre - e il 1904. Questo record è suo, perché fra i presidenti del calcio italiano nessuno ne ha vinti di più in campo: Boniperti con la Juve conquistò 5 scudetti, uno in meno di questo genovese che fu anche arbitro, giornalista (scrisse per la *Gazzetta*) e componente di 5 diverse commissioni tecniche che sceglievano i giocatori della Nazionale.
Prima di Pasteur, quarto presidente del Genoa, il terzo era stato l'inglese George Fawcus. Socio fondatore (nel 1893), "tempista" per il primo incontro documentato ufficialmente del calcio italiano (Genoa-Selezione Torinese 0-1, 6 gennaio 1898 a Ponte Carrega: lui aveva il cronometro in mano), interessi economici nelle forniture navali e nel commercio del carbone, giocatore di cricket, Fawcus ha un record straordinario: è l'unico ad aver vinto contemporaneamente da presidente e da giocatore. Successe nel 1900, quando disputò entrambi gli incontri - sì, solo due - con cui il Genoa si aggiudicò il terzo titolo consecutivo: 7-0 alla Sampierdarenese, l'8 aprile a Ponte Carrega, e 3-1 all'FC Torinese il 22 aprile al Velodromo Umberto I di Torino. La *Gazzetta* del 23 aprile, giorno successivo alla finale, non mise una riga sull'incontro. In compenso per la rubrica *Football* di righe ce n'erano 5, compreso titolino, dalla Francia: "Il campionato francese / *Violette* ci telegrafa da Parigi, 22: / Questa gara venne vinta dal Racing Club de France. Lo 'stade bordelais' venne battuto contro ogni previsione". Peccato che si trattasse di rugby e non di calcio: quella partita (la finale, appunto) venne vinta 37-3 dal Racing... Sulla *Stampa* un pezzo c'era: "La gara fu interessantissima e si svolse in tre ri-

In alto: Andrea Rizzoli (Milan, è il 4º da sinistra) tra Polverini, Carraro, Rocco, Spadaccini e Viani. Sopra: Percassi (Atalanta). Sotto: Pizzarotti (Parma)

1 GIORGIO **HULSS**
INTER 1919/20

1 UMBERTO **LENZINI**
LAZIO 1973/74

1 PAOLO **MANTOVANI**
SAMPDORIA 1990/91

1 ENRICO **MARONE C.**
TORINO 1927/28

prese di 45 minuti l'una". Dava poche righe in più all'incontro (19) rispetto a quelle (15) riservate al banchetto successivo al Ristorante della Borsa. Il Genoa veniva chiamato Football-Club Genovese. E c'era una citazione per un discorso di Fawcus. Che, aggiungiamo noi, vinse quel campionato a 41 anni: più vecchio di Zoff, che con la Juve nel 1982 ci riuscì quando ne aveva 40.
Ne aveva solo 22 nel 1898 il predecessore di Fawcus, Hermann Bauer, genovese di origine svizzera, imprenditore nel campo del carbone, il presidente più giovane a vincere un campionato: morì nel 1901. Ne aveva 44 quando si suicidò, nel 1909, lo svizzero Alfred Dick, presidente della Juventus che vinse (1905) il suo primo titolo - l'unico prima della dinastia degli Agnelli - poi tra i fondatori (1906) del Torino e secondo presidente granata. Ne avrebbe avuti 58 all'Olimpiade di Parigi 1924, se davvero vi avesse gareggiato nel ciclismo come dice Wikipedia, l'italo-scozzese George Davidson: in realtà in Francia fece il giudice, anche se era davvero un ottimo ciclista, tanto da aver vinto nel 1886 il titolo italiano in linea. Pure lui è nella lista dei presidenti vincitori di un campionato, quello del 1914/15 col Genoa: nonostante la sospensione per l'entrata in guerra, una classifica al Nord in cui Torino e Inter avrebbero potuto raggiungere i rossoblù nell'ultima giornata, e una finale da giocare (con la Lazio o una squadra napoletana), la Federcalcio decise di assegnarlo a tavolino ai rossoblù. Ne aveva 56 l'inglese Alfred Edwards, che con la sua società costruì i primi insediamenti turistici a Ischia, quando vinse il terzo titolo da presidente del Milan. Era il 1907: da 112 anni nessun altro straniero dovrebbe esserci più riuscito (se il misterioso Giorgio Hulss, Inter 1919/20, era italiano: la storia del calcio sembra non aver tramandato nulla su di lui). Per Joey Saputo, col Bologna, sarà difficile interrompere questa striscia. Ma l'interista Steven Zhang e il romanista James Pallotta possono sperarci, prima o poi...

MASSIMO PERRONE

L'ULTIMA A IL PARMA HA IL 44° PRESIDENTE

TOTALE PRESIDENTI		ATTUALE	
44	Parma	Pietro **PIZZAROTTI** (1972)	dal 2018
37	Cagliari	Tommaso **GIULINI** (1977)	dal 2014
35	Frosinone	Maurizio **STIRPE** (1958)	dal 2003
35	Genoa	Enrico **PREZIOSI** (1948)	dal 2003
33	Lazio	Claudio **LOTITO** (1957)	dal 2004
32	Spal	Walter **MATTIOLI** (1952)	dal 2013
31	Bologna	Joey **SAPUTO** (1964)	dal 2015
31	Empoli	Fabrizio **CORSI** (1968)	dal 1991
29	Torino	Urbano **CAIRO** (1957)	dal 2005
25	Napoli	Aurelio **DE LAURENTIIS** (1949)	dal 2004
24	Juventus	Andrea **AGNELLI** (1975)	dal 2010
23	Fiorentina	Mario **COGNIGNI** (1958)	dal 2009
23	Milan	Paolo **SCARONI** (1946)	dal 2018
22	Roma	James **PALLOTTA** (1958)	dal 2012
21	Inter	Steven **ZHANG** (1991)	dal 2018
20	Atalanta	Antonio **PERCASSI** (1953)	1990-94 e poi dal 2010
18	Udinese	Franco **SOLDATI** (1959)	dal 2000
17	Chievo	Luca **CAMPEDELLI** (1968)	dal 1992
17	Sampdoria	Massimo **FERRERO** (1951)	dal 2014
10*	Sassuolo	Carlo **ROSSI** (1950)	dal 2003

*dalla fondazione nel 1974 dell'attuale U.S. Sassuolo Calcio

1 ENRICO **MASETTI** BOLOGNA 1924/25

1 ERNESTO **PELLEGRINI** INTER 1988/89

1 ORFEO **PIANELLI** TORINO 1975/76

1 FRANCO **SENSI** ROMA 2000/01

1 UMBERTO **TRABATTONI** MILAN 1950/51

1 DINO **VIOLA** ROMA 1982/83

La LEONESSA e i vecchi

Il Brescia torna in A dopo 8 stagioni e con la voglia di riproporsi come squadra simpatia. Baggio, Guardiola, Pirlo, Toni: quante stelle nel suo passato!

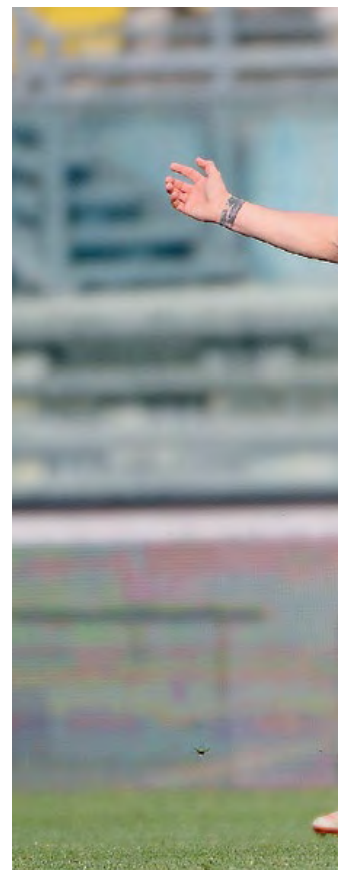
di ANDREA RAMAZZOTTI

LEONI

Stelle bresciane del passato: Pep Guardiola, Andrea Pirlo, Roberto Baggio e Luca Toni. In alto il Brescia 2018-19 promosso in A

La Leonessa è tornata a… ruggire nel campionato che più le si addice, la Serie A, un torneo al quale aveva partecipato l'ultima volta nel 2010-11. Da allora 8 stagioni in Serie B, con tante amarezze e poche soddisfazioni fino alla promozione centrata qualche settimana fa che ha permesso al Brescia di tornare dove merita di essere per storia e tradizione. L'impresa è stata firmata dal presidente Massimo Cellino che ha acquistato la società nell'estate 2017 e che in meno di 2 anni ha centrato l'obiettivo che aveva in testa: quello di riportarlo a sfidare le big. Con il Brescia torna in A… la Provincia del calcio, un altro pezzo di quel pallone che in Italia fa appassionare le migliaia di persone che non tifano per una grande e che tra David e Golia "tifano" sempre per il primo. Di certo il prossimo campionato, a queste latitudini, l'entusiasmo sarà notevole perché i bresciani aspettavano da tanto tempo il ritorno nella massima serie e avevano una voglia pazzesca di sfidare nuovamente Juventus, Inter e Milan, ma anche l'Atalanta, in un derby che porta alla mente scene epiche come la corsa sotto la curva della Dea di Carletto Mazzone, il vulcanico tecnico del Brescia che in quell'occasione (settembre 2001) esultò per il pareggio dei suoi (3-3 dopo che erano stati sotto 3-1) in un modo rimasto nell'immaginario collettivo di tutti. In questi anni i tifosi biancocelesti hanno dovuto soffrire vedendo la loro formazione relegata in Serie B e addirittura retrocessa in Lega Pro nel 2014-15 (fu ripescata nell'agosto 2015 dopo il fallimento del Parma), mentre i rivali nerazzurri, sotto la guida della famiglia Percassi, addirittura sfioravano la vittoria della Coppa Italia e centravano la qualificazione alle coppe europee. Aspettatevi derby infuocati.

BAGGIO, PEP E PIRLO

Con il Brescia in Serie A torna una società nata nel 1911 che nel corso della sua storia non ha vinto né scudetti né coppe (a eccezione della Coppa dell'Amicizia del 1967 e della Coppa Anglo-Italiana del 1994, non certo due trofei universalmente famosi), ma che in compenso ha potuto contare su campioni che hanno scritto pagine storiche del

DOLCI RICORDI

La corsa sotto la curva atalantina di Mazzone. L'ottavo posto da record con Baggio. I gol di Hübner, Toni, Tare

A sinistra: Eugenio Corini in trionfo dopo la promozione. A destra: Carlo Mazzone, inseguito dal vice Leonardo Menichini, corre polemico sotto la curva dell'Atalanta dopo il 3-3 del suo Brescia nel settembre 2011. Sopra: Andrea Pirlo (biancoceleste dal 1992 al 1998) e il diciannovenne Sandro Tonali, il trascinatore di oggi

nostro calcio. Il primo fuoriclasse che viene in mente è senza dubbio Roberto Baggio che a Brescia si era andato a "rifugiare" nel settembre 2000, dopo due stagioni con la maglia dell'Inter non esaltanti come lui sperava. Roby si era fatto convincere dalla presenza in panchina di Mazzone e alla permanenza in panchina di Sor Carletto aveva di fatto legato il suo contratto con il presidente Corioni. Fu spinto in Provincia dall'obiettivo di giocare il Mondiale del 2002 e dal desiderio di vendicare la mancata convocazione per Euro 2000, ma un infortunio al ginocchio sinistro (con tanto di operazione a febbraio) lo frenò. Nonostante un recupero incredibile che gli permise di tornare in campo per le ultime tre giornate di campionato e un bottino finale di 11 reti in 12 giornate, Trapattoni non lo convocò e la delusione fu grande per tutta l'Italia del pallone che faceva il tifo per lui. A Brescia Baggino ha collezionato record su record (ha firmato tra l'altro il gol numero 200 in A) per 4 stagioni, fino al maggio 2004 quando lasciò il calcio tra gli applausi di San Siro: con lui in campo la Leonessa non è mai retrocessa e anzi ha centrato il miglior piazzamento nella storia in Serie A (ottavo posto nel 2000-01 con tanto di qualificazione all'Intertoto e finale persa contro il Psg). Per quattro anni Roby è stato in un Brescia che di provinciale aveva soprattutto il nome, ma in realtà la squadra era composta da giocatori decisamente di valore internazionale. Il presidente Corioni aveva allestito una rosa di valore nella quale spiccava un certo Pep Guardiola, l'ex cervello del Barcellona che da allenatore ha poi vinto tutto quello che c'è da vincere con il Barça, il Bayern Monaco e il City. Pep è stato compagno di Baggio nel 2001-02 e poi, dopo l'esperienza non fortunata alla Roma, nel 2003 prima di andare a chiudere la sua carriera nell'Al Ahly. A Brescia però conserva dei bei ricordi e l'amicizia con lo storico team manager Giampiero Piovani. Parlando di giocatori di classe che hanno indossato in quegli anni la maglia biancazzurra, però, impossibile dimenticare Andrea Pirlo che è bresciano di nascita (è nato e cresciuto a Flero) ed è calcisticamente sbocciato nel vivaio della Leonessa della quale ha indossato la maglia della prima squadra nella seconda parte della stagione 2000-01 quando fu mandato per 6 mesi in prestito alla for-

mazione di Mazzone dall'Inter di Moratti, al tempo proprietaria del suo cartellino. Lì, con Andrea "inventato" regista basso davanti alla difesa e Baggio in avanti, il Brescia dette spettacolo e si qualificò, come detto, per giocare all'inizio della stagione successiva l'Intertoto. A parte il trittico di fenomeni Baggio-Guardiola-Pirlo, il Brescia in quegli anni ha avuto anche attaccanti dal gol facile come Dario Hübner, Luca Toni (campione del mondo qualche anno dopo con l'Italia) e l'attuale ds della Lazio Igli Tare, difensori che in carriera si sono tolti grandi soddisfazioni come Daniele Bonera e in mezzo al campo Gigi Di Biagio, l'attuale ct dell'Under 21.

DAL PASSATO AL PRESENTE

Il Brescia attuale invece di grandi calciatori già sul livello delle sue stelle del passato non ne ha, ma si riaffaccia in A con lo spirito di un club che nella massima serie non vuole essere di passaggio. Può contare sull'esperienza di un presidente come Massimo Cellino, uno che il calcio ad alti livelli lo "mastica" dal 1992 quando è diventato proprietario del Cagliari acquistandolo dalla famiglia Orrù. Recentemente Max Allegri nella conferenza stampa di addio alla Juventus ha certificato le capacità del suo ex patron («Nel calcio - ha detto il tecnico toscano - esistono le categorie: Cellino è stato una vita presidente del Cagliari e non è quasi mai retrocesso. Ci sarà un motivo? Certo che c'è: lui è il più bravo di tutti») al quale in tanti riconoscono, a parte una fama di mangia-allenatori, indubbie capacità gestionali e nella scelta dei suoi collaboratori. Adesso è impegnato a risolvere la non facile questione del Rigamonti, lo stadio che va rimesso a posto per giocare in Serie A, ma poi il numero uno delle rondinelle è intenzionato a costruire una squadra che si consolidi nella massima categoria. I tifosi sognano la scalata all'Europa come ha fatto l'Atalanta, ma Cellino punta soprattutto a non fare come tante neopromosse che in A sono spesso di passaggio. Per riuscirci ha intenzione di confermare buona parte della rosa che nel 2018-19 ha ottenuto la promozione grazie a 18 vittorie e 13 pareggi nelle 36 giornate del torneo cadetto, chiuso al primo posto. Determinante è stato il ruolo in panchina di Eugenio Corini, che ha sostituito l'esonerato David Suazo, ma

L'ULTIMA IMPRESA

L'esperienza di Cellino, un Tonali da Nazionale, le reti di Donnarumma e Torregrossa. I tifosi sognano l'Europa

Sopra: Roberto Baggio (al Brescia dal 2000 al 2004) e Luca Toni (2001-2003). A sinistra: i goleador di questa stagione, Alfredo Donnarumma (25 gol) ed Ernesto Torregrossa (12). A destra, la gioia delle "rondinelle" e, in alto, il presidente Massimo Cellino

UNA CAVALCATA COMINCIATA CON L'ARRIVO DI CORINI IN PANCHINA

Più che una promozione è stata... una cavalcata verso la gloria. Il Brescia 2018-19 tornato in Serie A grazie al primo posto finale in classifica è una squadra che è stata capace di sovvertire i pronostici e centrare la promozione diretta nonostante alla fine della scorsa estate fosse in chiara difficoltà. Allora in panchina sedeva David Suazo che era stato eliminato dalla Coppa Italia al secondo turno e che nelle prime tre giornate di campionato aveva portato a casa solo due punti. Cellino decise per il cambio immediato e non dette chances di rimediare al suo ex attaccante. Al suo posto arrivò Corini che, fatto il suo esordio alla quarta con un pareggio sul campo del Carpi, ottenne il primo successo alla quinta giornata, battendo (2-1) al Rigamonti il Palermo. E' stato quello il primo vero ruggito della Leonessa, un successo utile per entrare in una zona play off: a novembre il Brescia era sesto; a metà dicembre, dopo la vittoria contro il Lecce, addirittura secondo, a -3 dal Palermo. Da lì in poi ha preso corpo una cavalcata inarrestabile, con Alfredo Donnarumma capocannoniere del torneo grazie ai suoi 27 centri e la promozione matematica maturata, con due giornate d'anticipo sulla fine del torneo, l'1 maggio grazie all'affermazione casalinga contro l'Ascoli. E' stata una grande festa e ora è iniziata... l'attesa. L'attesa della prossima Serie A che vedrà il Brescia ai nastri di partenza. Dopo l'ultima esperienza datata 2010-11 la città non vede l'ora di riprendere un discorso interrotto troppo tempo fa. *and.ram.*

fondamentale è stato soprattutto il rendimento dei giocatori in campo: dalla coppia di bomber Donnarumma-Torregrossa, autori insieme di 40 reti (23+17), alla solidità di una difesa guidata da Romagnoli e dal portiere Alfonso per chiudere con la stellina Tonali. Quest'ultimo merita un discorso a parte: salito agli onori delle cronache per la convocazione in Nazionale di Roberto Mancini, che lo ha voluto a Coverciano nonostante Sandro non avesse ancora debuttato in Serie A, è stato a dispetto della sua giovane età (ha compiuto 19 anni da poche settimane), l'anima della squadra e con 34 presenze (e 3 reti) ha guidato il gruppo anche nei momenti più difficili. Ribattezzato il nuovo Pirlo per ruolo, visione di gioco e qualità delle giocate (rispetto ad Andrea è fisicamente più prestante, ma occhio con i paragoni troppo grandi…), è già da tempo al centro del mercato, ma Cellino è intenzionato a tenerselo stretto e a venderlo solo dopo una stagione in Serie A perché convinto che sul massimo palcoscenico Tonali mostrerà a tutti il suo valore e dunque la sua quotazione aumenterà. Già adesso a lui si sono interessati soprattutto le milanesi e la Roma, ma anche la Juventus aveva chiesto informazioni in maniera convinta. Possibilità che faccia le valigie immediatamente però non ce ne sono. Almeno sentendo Cellino: «Mi ricorda Falcao - ha detto il presidente - perché è un giocatore completo e atipico, bravo nella fase difensiva come in quella offensiva. Ha il sangue freddo del killer, il sorriso del bambino ed appena 19 anni. E' un bel giocatore: ne ho visti tanti di forti ma lui è un mezzo marziano». Un bello spot per promuovere il suo "gioiellino" e per far crescere l'acquolina in bocca ai potenziali compratori che potrebbero essere tentati dall'idea di acquistarlo subito e di lasciarlo un'altra stagione in Provincia, in quella Brescia che ha visto Sandro diventare grande in fretta. In una squadra che è finalmente tornata a respirare aria di Serie A dopo gli anni dei Baggio e dei Guardiola, dei Toni e dei Pirlo. Qui, a Brescia, il grande calcio è di casa. Si era solo preso una vacanza lunga 8 anni, ma adesso è tornato e la Leonessa tornerà a ruggire in Serie A dalla prossima stagione. Da queste parti non vedono l'ora che succeda. Hanno già aspettato troppo a lungo.

ANDREA RAMAZZOTTI

Dai rotocalchi sino ai social, il campione esibisce il suo corpo che a partita finita e in un mondo irreale diventa prodotto da vendere. E non si tratta di calciomercato

di FURIO ZARA

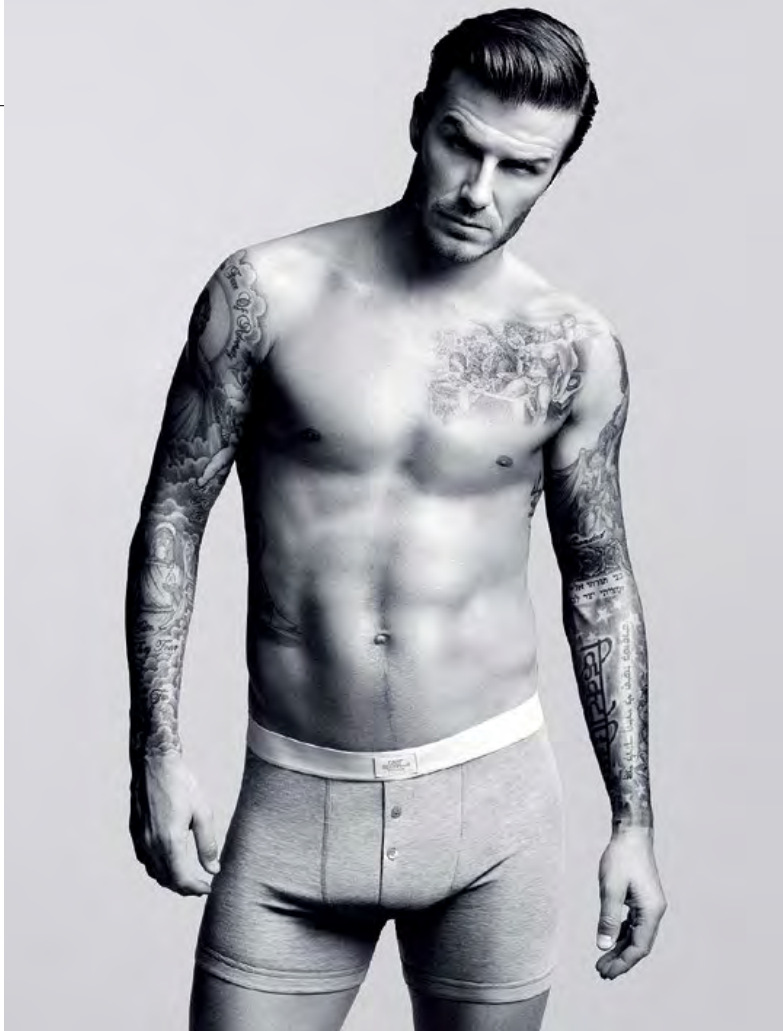
IL *sé*

È NUDO

Cristiano Ronaldo e Mauro Icardi con la sua Wanda mettono in scena se stessi: protagonisti sui social o prestano la loro immagine alla pubblicità come fecero (a destra) gli azzurri Totò Di Natale, Federico Marchetti, Domenico Criscito, Vincenzo Iaquinta, Claudio Marchisio

Nel calcio moderno i calciatori sono tutti belli, persino i brutti. L'esibizione del proprio corpo ha dato a tutti - aggraziati fuoriclasse dai tratti gentili e ruvidi terzini da combattimento decorati di cicatrici - diritto e reddito di cittadinanza. E' il calcio da camerino, settore intimo, scosta la tenda e dacci un motivo per retwittarti. Meglio nudi che male accompagnati. O anche no. Maurito che stende sopra un tavolo Wanda (maneggiare con cura) simulando plastici amplessi o che rischia di soffocare travolto da lei che gli plana addosso come un cormorano all'ora del tramonto, ha pieni titoli per finire su YouPorn, e invece non è altro che la fotografia perfetta di quello che è diventato il campione, o presunto tale. Un prodotto da vendere. Soprattutto quando non gioca. Soprattutto quando a partita finita lascia maglietta e pantaloncini nella cesta dello spogliatoio, esce dallo stadio ed entra nel mondo (ir)reale.

DA BECKHAM A CRISTIANO

Nudo come un Adamo prima dello spot pubblicitario, fu David Beckham una ventina d'anni fa - e sembra un secolo - a inaugurare la moda del calciatore smutandato a favore di telecamera. L'evoluzione del calciatore post-moderno è riconducibile alle pose da divo lascivo del damerino inglese, opportunamente affiancato dalla moglie, poco Hasta e molto la Victoria. Beckham divenne presto un'icona-pop, nel senso di «popular». Non apparteneva a nessuna ideologia, era egli stesso ideologia, marchio, prodotto da piazzare sul mercato. Sognando Beckham, appunto, come da film. Da allora molto deodorante è passato sotto le ascelle, molta cipria è stata sbattuta in faccia anche a chi non voleva saperne e siamo arrivati a quel guappo metrosexual che risponde al nome di Cristiano Ronaldo, che posta orgoglioso se stesso la mattina dopo la battaglia. Lo ammiriamo nella palestra dorata della sua villa di Torino mentre - sotto lo sguardo adorante della Barbie-Georgina - sfoggia l'armatura toracica da supereroe e si dedica agli esercizi addominali unto dell'olio che copre imperfezioni e smagliature, hai visto mai che la cellulite non affiori maldestra. Pure lui mette in scena se stesso, è gioielleria in vetrina.

IL CALCIATORE SMUTANDATO

Beckham lanciò la moda e il marchio CR7 sfoggia l'armatura del supereroe L'intimo degli azzurri sotto la doccia

Intimo, profumi: calciatori come sex symbol per lanciare prodotti. Cominciò Beckham, CR7 il più ricercato, Neymar e Marchisio tengono testa a tutti

CAMPIONI SEX SYMBOL

La nudità esibita del calciatore è scoperta recente. Ricordiamo negli anni '60 un George Best sorridente e stremato dentro una vasca dello spogliatoio dopo la partita, ma solo perché in Inghilterra si usava così: tutti insieme sott'acqua appassionatamente; più avanti un Maradona in versione sirenetto che si compiace della propria esuberanza fisica sul bordo di una piscina e un Cabrini con i capelli scompigliati che corre lungo la spiaggia inseguendo qualcuno, di certo non l'ala destra avversaria. Stop. Erano campioni, erano sex-symbol. Finivano nei poster, o sulla copertina di «Intrepido». In tempi vintage l'iconografia popolare voleva il centravanti nudo solo e soltanto sotto il sole di Lignano Sabbiadoro o Milano Marittima, in vacanza con la famiglia, mentre la moglie sfogliava distrattamente un rotocalco e i figli si imbruttivano con paletta e secchiello. Da Renzo Garlaschelli a Hurbert Pircher, spogliarsi non era ritenuta cosa conveniente. Forse nemmeno per pudore, certo che a nessuno venivano in mente certe pose da tronista che hanno reso celebre Marco Borriello o del pioniere del calcio pret-a-porter, quello Stefa-

no Bettarini che ai tempi d'oro sfilava in mutande - così ci sovviene - per poi reclamizzare la bontà di una idropulitrice, forse. In questa prospettiva gli annali del «Guerin Sportivo» costituiscono uno scrigno preziosissimo, una finestra su un passato che non esiste più. Ecco allora mediani di sostegno con volti da braccianti, bruciacchiati dal sole mentre si offrono con orgoglio al fotografo di turno. Stopper di zigomo forte, colti dal flash della Canon come ladri in flagrante che azzardano sorrisi storti come i cross di Cuccureddu. Portieri di riserva timidi e impacciati come cugini a certe comunioni, così tristi mentre fingono di andar per mare - ma in pedalò - consapevoli di avere il destino tra le mani - sono portieri, no? - eppure incapaci di trovare una posa che li sollevi da tutta quella goffaggine, lì, una volta tornati a riva, mezzi nudi e mezzi vestiti.

SOTTO LA DOCCIA

Dagli azzurri - Di Natale, Marchisio, Criscito e altri - che pochi anni fa ostentavano sode nudità sotto la doccia per pubblicizzare un marchio di intimo fino ai più pudici Insigne e Mertens che - stesi di schiena su un lettino

STORIE PROIBITE

Lo scherzo di Maradona che posta la foto di Pelé nudo. Il video hot di Thereau che filma un compagno

Le pose da tronista hanno reso famoso Borriello, anche Osvaldo si dà da fare. Dal lettino di Insigne e Mertens sul set pubblicitario, alle foto hot di Pelé sotto la doccia "di squadra" con i Cosmos (c'è anche Beckenbauer) e quelle amatoriali di Thereau e compagni che se la spassano

per massaggi - argomentano di tropicali mete turistiche a buon prezzo; c'è spazio per tutto e per tutti e ogni tanto si rischia di sconfinare nel ridicolo, lì dove la vanità la fa da padrona: come nel caso di quei calciatori che - come adolescenti in uscita il sabato sera - si fanno i selfie nello specchio del bagno circondati da cremine sospette e taniche di profumi. Poi si deraglia, come spesso accade e persino il nudo artistico - chiamiamolo così - si trasfigura in qualcosa di diverso. Il Maradona che posta una vecchia foto di Pelè sotto la doccia e commenta - mettiamola giù con eleganza - le dimensioni artistiche di O'Rei fa sorridere, anche perché il bagno schiuma fa il suo dovere e confonde la visuale. Altra cosa è il video amatoriale - rubato e messo in rete - con cui Thereau filma un compagno mentre se la spassa cavalcando una compiacente signorina. Il filmato rimescola ormoni impigriti e accende a fuoco lento la scintilla della libido solo a qualche nerd da tastiera, questo va detto per i pochi che non l'hanno ancora visto e si aspettano chissà che. Più semplicemente mette tristezza, per il contesto - una grigia camera da letto con la biro

sul comodino e l'inevitabile quadro di caccia - per la meccanicità del gesto che non prevede nessun entusiasmo (come vedere uno che batte consecutivamente dieci calci d'angolo senza che nessuno vada a saltare di testa) e infine per la farlocca allegria del trequartista preso di trequarti che vuole convincere la platea, roba che nemmeno alle sagre di paese, quando le giostre chiudono e rimangono sempre i soliti tre a fingere che ci sia ancora da divertirsi.

FURIO ZARA

GENK il talento va

in Rete

Un piccolo club sempre più grande vince il campionato per la quarta volta Risultati e filosofia verde: negli ultimi 10 anni ha lanciato De Bruyne, Courtois Milinkovic, Ndidi

di ALEC CORDOLCINI

"A livello formativo, il vivaio del Genk non ha nulla da invidiare a quelli di Barcellona e Ajax". Non è il commento sensazionalistico di qualche opinionista che si è fatto prendere un po' la mano dal quarto titolo nazionale conquistato dal Genk qualche settimana fa, ma la sintesi dell'esperienza di Michel Ribeiro, uno dei professionisti che ha contribuito a sviluppare il settore giovanile del club del Limburgo, diventato negli ultimi anni uno dei fiori all'occhiello del calcio belga. Ribeiro ha lavorato 13 anni nella Genk Academy, nata nel 2002, in qualità di technical coach, ovvero responsabile – come facilmente intuibile – della crescita tecnico-tattica dei giocatori.

Sotto le sue mani sono passati Kevin de Bruyne, Dennis Praet, Christian Benteke, Sergej Milinkovic-Savic, Kalidou Koulibaly, Yannick Ferreira-Carrasco, Leon Bailey, Thibaut Courtois, Divock Origi, Enes Unal e Wilfred Ndidi. Poi, nel 2017, se ne è andato negli Stati Uniti allo Sporting Kansas City, diventando la prima persona a ricoprire la posizione di technical coach in una franchigia della MLS.

Ma ogni volta che si parla di Genk, il suo volto si illumina. "Solo le risorse economiche separano il settore giovanile del Genk da

quello dei citati Barcellona e Ajax. Per tutto il resto, il mio ex club se la gioca alla pari, anche in campo".

DOPPIO SCOUTING

Solo con i giovani non si vince da nessuna parte, nemmeno nella Jupiler Pro League belga. Ma lo si può fare se si integra la filosofia della linea verde con poche ma definite regole, e una chiara visione programmatica d'insieme, tenendo sempre presente che non esiste una ricetta unica. Quella del Genk si basa su uno scouting a doppio livello, necessario per far fronte a un organico societario ristretto. Il direttore tecnico Dimitri De Condé ha infatti a disposizione cinque scout per coprire quanti più paesi possibili. Da qui la scelta di operare attraverso Wyscout, la piattaforma online di ricerca e studio di calciatori di quasi ogni campionato del mondo, e SciSports, società olandese titolare di un enorme e dettagliatissimo database di calciatori. Solo in un secondo momento il personale del Genk si sposta per visionare direttamente il giocatore. La nomina nel marzo 2015 di De Condé quale direttore sportivo fu accolta con molte perplessità a causa della totale inesperienza del soggetto. che fino a quel momento allenava le giovanili del club, nelle questioni di mercato. "Ma quello che apparentemente era il suo punto di debolezza", ha scritto su Voetbalmagazine il giornalista Geert Foutrè, "si è trasformato nel suo punto di forza: l'assenza di una rete di procuratori alla quale fare riferimento ha permesso al Genk di operare sul mercato in maniera più flessibile rispetto alle concorrenti. Il resto lo hanno fatto le intuizioni del suo gruppo di lavoro".

Il circolo virtuoso innescato tra il settore giovanile - nel 2013, al termine di un massiccio processo di ristrutturazione, la Genk Academy ha lasciato il posto alla modernissima Jos Vaessen Talent Academy – e l'attività di scouting ha permesso al club di accumulare un tesoretto che, se da un lato offre solidità economica, dall'altro gli permette di trattenere gli elementi più di spicco in attesa della grande offerta dall'estero, senza quindi rinforzare le rivali (Anderlecht e Club Brugge su tutte) come spesso accaduto in passato. Nel quadriennio della gestione De Condé il Genk ha realizzato circa 84 milioni

di plusvalenze – reali, non modello Chievo. Qualche esempio? Milinkovic-Savic, pagato 1 milione e venduto alla Lazio a 18; Ndidi, costato 180mila euro e pagato dal Leicester City 19.6 milioni; Bailey, da 1.4 a 13 milioni al Bayer Leverkusen; Timothy Castagne e Alejandro Pozuelo, costati 0 euro e ceduti a una cifra complessiva di 15 milioni. La gestione dei ricavi presenta due regole fisse: un terzo della somma complessivamente incassata in stagione viene investita nel vivaio, mentre sul mercato si effettuano operazioni solo per giocatori di età pari o inferiore a 24 anni. Un paletto, quest'ultimo, non rigidissimo, ma utile comunque per dettare la linea.

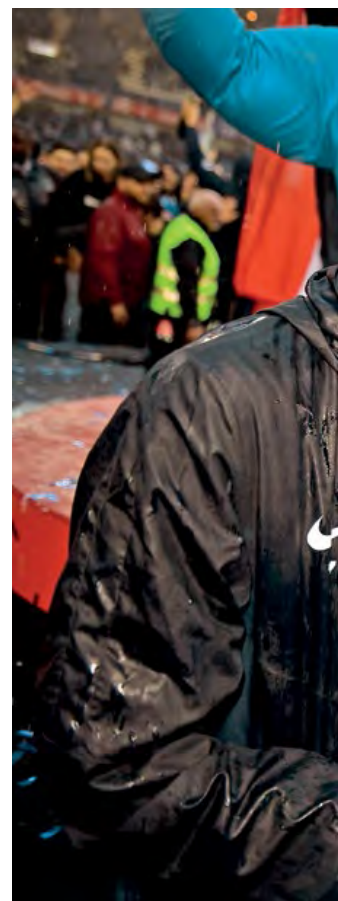
GIOIELLI IN MOSTRA

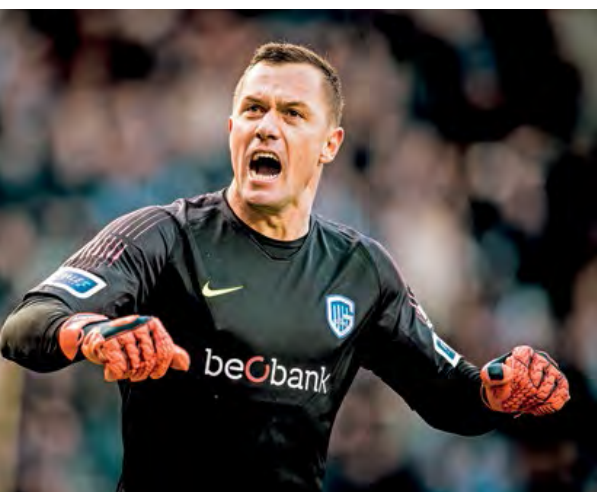
Il Genk 2018-19 ha messo in mostra diversi gioielli, alcuni dei quali in prima squadra da diverse stagioni. Il prodotto locale per eccellenza è l'ala Leandro Trossard, 22 gol e 11 reti stagionali, rapido, tecnico, forte nell'uno contro uno. Tra lui e una maglia nella nazionale belga c'è solo un piccolo ostacolo: nel suo ruolo gioca un certo Eden Hazard. Suo partner al centro dell'attacco il tanzaniano Mbwana Ally Samatta, 32 centri in tutte le competizioni, strappato in giovane età da un futuro come soldato grazie alla scuola, visto che proprio il suo ottimo rendimento tra i banchi gli ha permesso di continuare a seguire la passione per il calcio, fino alla chiamata di una delle big d'Africa, i congolesi del TP Mazembe. Completa il tridente d'attacco il

PAROLA DI ESPERTO

Ribeiro, 13 anni nella Genk Academy «Un sistema formativo che ha poco da invidiare a quelli di Barça e Ajax»

In alto a sinistra: Michel Ribeiro (43 anni), 13 stagioni da technical coach alla Genk Academy e dal 2017 nella MLS a Kansas City; l'attuale dt del club belga, Dimitri De Condé (44). A sinistra: Sergej Milinkovic-Savic (24), con la maglia del Genk nel 2013-14 prima di passare alla Lazio. A destra: Leandro Trossard (24)

giapponese Junya Ito, arrivato a gennaio dalla B giapponese ma subito integratosi bene nei meccanismi di gioco della squadra, con la sua velocità risultata spesso determinante contro le difese chiuse di buona parte delle squadre di Pro League. La partenza a gennaio per Toronto del play spagnolo Pozuelo, l'mvp del Genk nelle ultime stagioni, ha portato alla ribalta l'ucraino Ruslan Malinovski, ex vivaio dello Shakhtar Donetsk, autentico uomo in più nei play-off scudetto grazie alla combo 4 (gol)+3 (assist) totalizzata in 10 partite. Alle sue spalle, prezioso il lavoro dei due mediani Bryan Heynen e Sander Berge. Ennesimo prodotto made in Genk il primo, prodotto di importazione il secondo, pescato a 18 anni in Norvegia e fatto crescere con calma in Limburgo, fino a ottenere un giocatore abile in entrambe le fasi e con le idee ben chiare. "Lasciare la Pro League? Non ho fretta. Luka Modric ha vinto il Pallone d'Oro a 33 anni, ma a 23 giocava ancora nella Dinamo Zagabria". Nelle retrovie menzione per il centrale colombiano Jhon Lucumì e per il portiere Danny Vukovic, 34 anni, unico elemento di esperienza di un undici titolare dall'età media sotto i 25 anni.
Sulla panchina dei Genkies siede Philippe Clement, subentrato nel dicembre 2017 all'olandese Albert Stuivenberg. Quest'ultimo nella stagione 2016-17 aveva portato la squadra fino ai quarti di finale di Europa League (miglior prestazione internazionale di sempre), finendo però con il logorare lo spogliatoio attraverso metodologie di lavoro

L'ULTIMO TESORO

Anche l'attuale Genk ha i suoi gioielli: Trossard (nuovo Hazard), Samatta, Ito Clement è tornato da tecnico vincente

Sopra, da sinistra: Bryan Heynen (22 anni); il giapponese Junya Ito (26) e il tecnico Philippe Clement (45) premiati dopo il trionfo in campionato. A fianco: il portiere australiano di origine serba Danny Vukovic (34). In basso, da sinistra: l'ucraino Ruslan Malinovski (26); la delusione di una big come l'Anderlecht che resta fuori dalle coppe europee: non accadeva da ben 56 anni!

troppo rigide. Da qui la chiamata di Clement a metà della passata stagione, quando il tecnico aveva appena lasciato il ruolo di assistente di Michel Preud'Homme al Club Brugge per iniziare una carriera in proprio, accettando l'incarico del Waasland Beveren. Dopo mesi di fisiologico ambientamento, Clement ha dimostrato il proprio valore. Proprio la citata cessione di Pozuelo a metà stagione ha fatto emergere la sua duttilità, passando dallo spumeggiante 4-3-3 dei primi mesi a un 3-4-3 fatto di poco possesso palla e rapide transizioni. Un po' di cinismo in più, insomma, e in questo caso le lezioni del maestro Preud'Homme hanno inciso profondamente. Clement vestiva la maglia del Genk quando, nel 1998, il club vinse il suo primo trofeo, la coppa belga, ma non c'era già più l'anno successivo quando arrivò il primo titolo nazionale, in quanto volato in Inghilterra al Coventry City. E' tornato in famiglia, e la parola non è usata a caso, visto che il suo vice Domenico Olivieri, il team manager Pierre Dernier e persino il barista della Luminus Arena Dirk Medved sono tutti ex giocatori del Genk. Il periodo era quello delle origini, quando nel 1988 il club nacque dalla fusione di Winterslag e Waterschei. Nel corso degli anni il Genk, pur restando piccolo, è diventato grande.

INCOGNITA MALINES

La sorpresa in negativo della stagione belga è arrivata dall'Anderlecht, fuori delle coppe europee per la prima volta negli ultimi 56 anni. Europa che invece dovrebbe salutare il ritorno del Mechelen (Malines in vallone), vincitore della coppa nazionale (2-1 al Gent in finale) nonostante provenisse dalla serie cadetta, lasciata dopo un solo anno per tornare in Pro League. Club ricordato da molti nostalgici del calcio vintage per i successi europei di fine anni 80 (una Coppa delle Coppe e una Supercoppa Europea vinte con giocatori quali Preud'Homme, Eli Ohana e Lei Clijsters, papà della tennista Kim), il Mechelen mancava da una competizione internazionale dalla stagione '93-94. Ma si tratta di un ritorno per il quale l'utilizzo del condizionale è d'obbligo, visto che il club è coinvolto in un'indagine (il processo è in corso) su presunte combine avvenute nelle stagioni passate e, in caso di condanna, verrebbe automaticamente escluso dall'Europa.

ALEC CORDOLCINI

Idolo dei tifosi del Napoli citato anche da Totò poi stimato talent scout: scoprì Martina e Casarsa Ma aveva un carattere difficile, uccise un uomo e finì in carcere

di ALBERTO FACCHINETTI

Dopo essere stato da calciatore un idolo dei tifosi del Napoli, era diventato uno stimato dirigente sportivo, molto apprezzato nell'ambiente e soprattutto amato dai ragazzi che lui stesso aveva scoperto, gente arrivata in serie A come Silvano Martina e Gianfranco Casarsa. A 51 anni però Antonio Bacchetti si trovava in un momento di forte difficoltà. Ammalato di tubercolosi, senza aver risparmiato una lira, non riusciva a curare dignitosamente la sua malattia. Fece così quello che non doveva fare. Un sabato mattina di metà anni Settanta entrò nel negozio di articoli sportivi di Armando Lorenzutti, presidente di un club di Udine che aveva fatto la fusione proprio con la società di Bacchetti. Non era la prima volta che Toni affrontava l'uomo, chiedendogli dei soldi che riteneva di avanzare per una questione di giovani calciatori ceduti ad una terza società. Ma non riusciva mai ad ottenere quello che pensava gli spettasse. I due all'interno del locale alzarono la voce, poi si spostarono nel retrobottega.

Antonio Bacchetti (1923-1979) con la maglia del Napoli nel 1951 contro l'Inter. In alto, il grande attore e poeta Antonio De Curtis, in arte Totò (1898-1967)

”Bacchetti gioca? Allora metti 1”

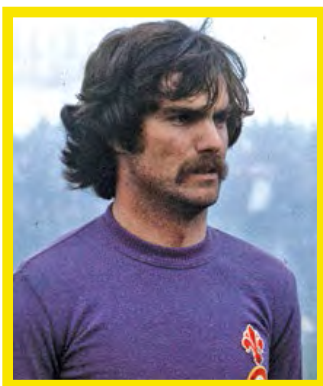
Qui un esasperato Bacchetti tirò fuori la pistola che si era portato con sé, ammazzando sul colpo Lorenzutti. Non scappò, attese l'arrivo dei carabinieri ai quali si consegnò con le mani alzate. Finirà nel carcere che già anni prima aveva sfiorato.

Classe 1923, Bacchetti da ragazzino era conosciuto nei campetti di Udine e dintorni come un dio del calcio, uno che col pallone sapeva fare quello che voleva, sorretto pure da un discreto fisico e da una lingua tagliente che a volte può aiutare e altre no. Era insomma uno di quelli che ti fanno fare brutta figura quando li affronti.
Prima che scoppiasse la guerra se ne andò a giocare in giro per l'Italia (Potenza e Savona), poi tornò a Udine diventando un partigiano. A Italia liberata, esordì in serie A con l'Atalanta, poi Lucchese, Inter, Brescia (in B) e nel 1950 finalmente al Napoli, dove fece una stagione strepitosa: segnò 10 gol e fece innamorare i tifosi con numeri di gran classe accompagnati da mattane fuori dal campo. A Napoli si racconta per esempio di quella volta che si rifiutò di scendere in campo perché nonostante l'allenatore lo avesse messo tra gli undici, non era stato annunciato il suo nome allo stadio. O della partita in cui, prima di depositare il pallone in rete, cercò in tribuna lo sguardo del presidente a cui aveva chiesto un aumento dello stipendio.
Perfino Totò omaggiò il suo talento in uno sketch. Napoli-Inter, cosa mettiamo? "Bacchetti gioca? Allora metti uno!", dice il grande comico napoletano.

Prima di segnare guardava il presidente per l'aumento! E si rifiutò di giocare perché lo speaker l'aveva dimenticato

Ma nel momento migliore della sua carriera venne processato assieme al fratello di un anno più giovane e ad altri due compagni partigiani, per l'uccisione nel marzo 1945 di un uomo. Il processo di Udine si chiuse nel dicembre 1951 con un verdetto di non luogo a procedere. L'omicidio da parte dei quattro c'era stato, ma dettato da "condizione di necessità con il pieno assenso del locale C.L.N. di Pradamano". La sua stagione (la seconda e ultima a Napoli) ormai era compromessa. Giocherà ancora con l'Udinese e con il Toro, non fermandosi mai per più di una stagione nella stessa squadra, ambientandosi probabilmente sempre a fatica. Il carattere del giocatore non era dei più semplici.

Bacchetti dimostrerà però di essere infallibile come scopritore di talenti, quando tornato ad Udine diventò il deus ex machina dell'Esperia, una piccola società di quartiere. Siamo negli anni Sessanta, lui andava in giro a cercare giocatori per costruire formazioni che fortissime riuscivano a competere anche a livello nazionale. A Udine inoltre organizzava provini per mettere in mostra i suoi gioiellini. I dirigenti delle principali squadre italiane di lui si fidavano, perché aveva un occhio che non sbagliava e una parola sola. In Friuli si vedeva Giuseppe Meazza per l'Inter, o si scomodava il presidente della Spal Paolo Mazza. Se lo dice Bacchetti, vale la pena. È correttissimo anche nei rapporti, un uomo di cui fidarsi. Aveva dissipato il suo talento da calciatore, ma da dirigente si comportava come un educatore straordinario.

Silvano Martina, buona carriera tra A e B, da anni agente di Buffon, lo ricorda con piacere: «Toni Bacchetti è un uomo che ti lascia il segno. Mi è rimasto nel cuore. Quando ero alla Gemonese, un giorno persi il treno per andare in trasferta. Così mi fecero giocare in casa con la squadra più grande che affrontava in amichevole proprio la sua Esperia. Bacchetti mi vide una volta e mi portò nel suo club. Abitavo in Carnia, a 60 chilometri da Udine, ma a fine di ogni partita mi riaccompagnava a casa con la sua Fiat 600 multipla. Era molto generoso, visto che ero debole fisicamente mi portava al ristorante a mangiare carne e nervetti. Mi insegnava inoltre a non fare le cazzate che aveva fatto lui durante la carriera da calciatore. La sua società era organizza-

Una rovesciata di Bacchetti quando giocava nel Napoli (1950-52) e, a sinistra, un colpo di testa con la maglia dell'Udinese (1952-53). In alto, da destra, Bacchetti talent scout e due sue scoperte: Silvano Martina (classe 1953) e Gianfranco Casarsa (1953)

ta come quelle dei professionisti, gli allenatori erano tutti ex di serie A, si viaggiava in bus, i palloni e le divise erano sempre nuove». Una di quelle formazioni arrivò ad un passo dal titolo nazionale Allievi. A fine campionato si fecero avanti diversi club prestigiosi. Giorgio Battoia finì alla Juve, Silvano Martina all'Inter, Oriano Grop al Bologna, Gianfranco Casarsa e altri tre compagni furono presi dalla Spal di Mazza. «Qualche anno dopo - continua Martina - esordii nell'Inter. Per venire a vedermi prese un tassì, si posizionò dietro alla porta e poi tornò a Udine senza dirmi niente. Un signore». Bacchetti l'auto ce l'aveva, ma chissà perché a volte preferiva viaggiare in taxi.

Barba incolta e sigaretta perennemente in bocca, portava occhiali da vista dalla montatura spessa. Separato con una figlia, viveva con la madre nel quartiere popolare di Chiavris. Oltre al pallone, che era la sua vita, aveva anche una grande passione per le carte e il gioco d'azzardo.

Battoia, che ha giocato poi nell'Udinese, si commuove durante il racconto: «Si presentò a casa mia, in un paesello in mezzo alle valli, con un soprabito che gli andava sotto alle scarpe. I miei genitori quasi presero paura, ma lui li convinse a farmi giocare con l'Esperia. Veniva a prendermi per gli allenamenti lui stesso o mi faceva trovare un taxi. Quando a 16 anni mi vendette alla Juve mi diede una valigia piena di mutande, calzini e magliette. Venivo da una famiglia modesta e quello era il suo corredo. Ero a Torino quando seppi della tragedia, rimasi molto male, ma volli comunque andare in carcere a fargli visita. Avevo 18 anni e quando mi vide, mi rimproverò in dialetto friulano, dicendomi che quelli non erano posti adatti per un ragazzo come me. Gli volevamo tutti molto bene».

Fernando Fino oggi è il presidente del Chiavris, da fine anni Sessanta è nel giro del calcio giovanile udinese. Non ha mai lavorato con Bacchetti, ma lo considera ancora oggi un maestro: «Bacchetti era avanti anni luce rispetto a tutti gli altri. L'ho visto dalla tribuna dare indicazioni all'allenatore perché giocasse senza libero oppure di togliere con una scusa un paio di suoi calciatori per evitare che la sua squadra sommergesse di gol gli avversari. A fine gara i ragazzi dell'Esperia andavano sempre a complimentarsi con i rivali, in anni in cui il fair play di facciata era di là da venire».

Dopo qualche anno di carcere, Antonio Bacchetti uscì perché i suoi polmoni già ammalati furono attaccati da un cancro. Il 9 maggio 1979 morì a Udine. Erano passati cinque anni da quel gesto sconsiderato con cui aveva privato della vita un uomo. A suoi ex calciatori che andavano a trovarlo diceva sempre di essersi pentito.

ALBERTO FACCHINETTI

Rui Pinto (31 anni), l'hacker portoghese che ha svelato i Football Leaks, scortato in manette al tribunale Metropolitano di Budapest che ne ha decretato l'estradizione. Ora si trova nel carcere di Évora, nel Sud del Portogallo

Il più odiato dai potenti del pallone si trova rinchiuso in carcere per aver svelato il malaffare con Football Leaks

di **PIPPO RUSSO**

Il calcio teme l'uomo nero anzi RUI PINTO

Dallo scorso marzo l'uomo più odiato dai potenti del calcio mondiale si trova chiuso nel carcere di Évora. Si chiama Rui Pinto, ha 31 anni e nell'ottobre del 2015 ha avviato un'operazione di whistleblowing che inizialmente non è stata presa particolarmente sul serio. Si tratta di un blog sulla piattaforma Wordpress, per quanto utilizzato attraversi un server russo che ne garantisce la non rintracciabilità. E lo stesso nome usato per battezzare lo spazio virtuale era parso un po' troppo ambizioso, in quella fase. Perché etichettare Football Leaks un'operazione che nei primi giorni di vita pareva prendere di mira soltanto una delle grandi del calcio portoghese (lo Sporting Portugal) suonava come un eccesso d'autostima. Il paragone con Wikileaks e con l'operazione a vastissimo raggio di Julian Assange strappava non poche ironie. Ma con lo scorrere delle settimane quelle ironie si sono dissolte. Per lasciare spazio ad atteggiamenti contrastanti. Su un versante c'erano l'interesse e il sostegno di un'opinione pubblica desiderosa di conoscere i meccanismi reali (e opachi) che governano l'economia del calcio. Sull'altro versante, l'ansia e poi il terrore di chi quei meccanismi li governa, e sul silenzio ha sempre fondato una posizione di rendita.

Succede infatti che i documenti pubblicati da Football Leaks riguardino anche le due altre grandi del calcio portoghese (Benfica e Porto). E poi società di altri Paesi, di qualsiasi rango. E poi i soggetti della finanza e i loro alleati nel vasto esercito degli intermediari. Proprio quest'ultimo è il punto più delicato. Perché da lì parte la trasformazione del calcio in incubatore finanziario, e del segmento di players trading in terreno di caccia per le speculazioni più bieche da condurre attraverso il meccanismo di Third Party Ownership.

Il meccanismo del leaking si allarga, e ri-

sparmia nulla e nessuno. Sicché, per mesi l'appuntamento mattutino con l'inserimento di nuovi materiali si trasforma in un'abitudine. Oltreché in un momento di ansia estrema per tutti quanti abbiano qualcosa da nascondere. Quel che è più, per la gran parte si tratta di documenti che in un calcio davvero trasparente dovrebbero essere pubblici, senza che intervenga la mano di un hacker a metterli a disposizione. Ma la trasparenza non fa per il calcio e per la sua economia. E infatti la risposta, da parte di chi ha da nascondere ciò che dovrebbe essere noto, non si fa attendere.

DAL BLOG AL CONSORZIO

Già dopo i primi mesi d'attività si scatena la macchina del fango contro Football Leaks. Da Doyen Sports Investments, uno dei soggetti maggiormente colpiti, parte l'accusa di aver subìto un tentativo di estorsione: denaro in cambio della riconsegna dei file hackerati al fondo. L'episodio è alquanto opaco, e sarà alla base della richiesta d'estradizione che porta all'arresto di Rui Pinto. Di sicuro c'è che, anche dando per buono si sia trattato di un tentativo d'estorsione, esso non è andato in porto. Ma è un segnale di come la reazione delle forze ostili all'operazione di leaking sia scattata e non escluda colpi bassi. A tale condizione di crescente ostilità si aggiunge il fatto che la gestione del flusso di documenti e informazioni diventi troppo gravosa per il medium del blog. Per questo, a aprile 2016, giunge l'annuncio che Football Leaks si prende sei mesi di pausa.

Pare di udire il sospiro di sollievo tirato da quanti, nei sei mesi precedenti, sono stati messi sulla graticola dai leak. E poiché la pausa delle pubblicazioni si protrae oltre i sei mesi, ecco diffondersi l'impressione che la stagione di Football Leaks si sia chiusa. E invece ai primi di dicembre 2016 arriva la seconda ondata.

L'operazione cambia veste. Non più un blog, ma la pubblicazione di estratti dalla vasta mole di documenti (dapprima 1,9 terabyte, che con l'andare del tempo cresceranno a 3,4 terabyte) che viene curata da un consorzio di testate europee. Il consorzio viene denominato European Investigative Collaborations (EIC). Ha come capofila il settimanale tedesco Der Spiegel, il primo organo d'informazione a avere incontrato Rui Pinto per un'intervista, e coinvolge una vasta rete di

DAL BLOG ALLA PUBBLICAZIONE

L'immensa mole di documenti su club e assi che aggirano fisco e fair play finanziario. CR7 la vittima più illustre

A sinistra: Rui Pinto parla con i giornalisti di fronte all'aula del Tribunale di Budapest. Sopra: striscioni in suo favore dei tifosi del Borussia Dortmund a Wembley in occasione della gara di Champions dello scorso febbraio con il Tottenham; Cristiano Ronaldo, vittima illustre di Football Leaks che ha svelato certe acrobazie fiscali

testate il cui referente italiano è l'Espresso. La potenza di fuoco mediatica è ben altra. E lo stesso vale per le conseguenze. Le rivelazioni sugli schemi offshore per il pagamento dei diritti d'immagine mette nelle mani del fisco spagnolo uno strumento d'indagine formidabile, e la vittima più illustre di ciò è Cristiano Ronaldo. Poi tocca ai trucchi dei grandi club europei per aggirare il Fair Play Finanziario, altre rivelazioni che non rimarranno prive di conseguenze. Si riapre il terrore fra i potenti del calcio. E riprende la caccia all'hacker.

LA CATTURA IN UNGHERIA

Per quanto ci riguarda, continuiamo a essere scettici sul fatto che una sola persona abbia potuto raccogliere questa gran mole di documenti. Ma quale che sia la realtà delle cose, rimane il fatto che Rui Pinto sia la sola persona fin qui associata a Football Leaks. Risiede da tempo in Ungheria quando il mandato di cattura internazionale lo raggiunge. E a marzo 2019 viene estradato in Portogallo. È un whistleblower, ma la giustizia portoghese lo tratta alla stregua di un criminale e continua a tenerlo in carcere senza che un processo sia stato ancora avviato. La verità si paga sempre a caro prezzo. Ma è cosa tragica che a pagare il prezzo sia chi la svela.

@PIPPOEVAI

di **ITALO CUCCI**

>Nereo Rocco

La manona del Paròn

Ho in serbo da mezzo secolo un racconto - "La manona del Paròn" - del quale ho speso solo qualche dettaglio. Ho deciso di pubblicarlo perché m'è parso il miglior modo di ricordare uno dei miei "Mostri" più affascinanti, Nereo Rocco, a quarant'anni dal suo ritiro su quella nuvola... marinaresca (da Marino Guarguaglini, fantastico illustratore del Guerin firmato da Don Ciccio, alias Bruno Slawitz) dove da decenni s'incontrano lui, Nicolò Carosio, Renato Dall'Ara, Gipo Viani, Manlio Scopigno, ognuno col relativo bicchiere di vin rouge, whiskaccio, lambrusco, grappa, chinamartini (ammisero anche Helenio Herrera, un giorno, pur sospettandolo astemio, e lui - Habla Habla - li ubriacò di chiacchiere). Era la fine dei Sessanta, il Paròn allenava il Milan di Rivera, io scrivevo per Guerino e Gazzetta, ma la vera chicca stagionale era il Pisa in Serie A, il Pisa di Mascalaito, Piaceri, Gonfiantini diretto da Renato Lucchi, presidente Donati, Anconetani di là da venire. Fui inviato a seguire il Milan in ritiro a Viareggio al Grand Hotel Royal, augusto carampano che nelle sue stanze raccontava storie di sesso e arte come quella di Gabriele D'Annunzio che cavalcava nudo sulla spiaggia, all'alba, rivestendo di note pucciniane i suoi pensieri sulla pineta, sulle tamerici, sugli amori versiliani. Mi sciolgo in questo poetico contorno perché allora giunsi al Royal con la mia giovanissima moglie, raramente trascinata nell'agone pallonaro. Appena messo piede nell'hotel notammo Nereo Rocco in chiacchiere col barman ma ancora senza bicchiere, presi il coraggio e m'avvicinai per salutarlo, ben sapendo di non esser gradito per travagliate vicende guerinesche, per questo mandai avanti mia moglie: "Signor Rocco buongiorno, come sta?". Mi guardò appena e si rivolse invece ossequioso a mia moglie chinando busto e capoccione: "Siora, come fa a soportar 'sto gazetìn?", e insieme le porse la manona, che lei afferrò come potè. E si levò un urlo mentre dalla manona spillava sangue e Nereo invocava aiuto e il barista gli involtava l'arto ferito con un tovagliolo e mia moglie, atterrita, si guardava la mano, scoprendo che il rostro dell'anello vietnamita che le avevo portato da un viaggio esotico era entrato come un vomere nel palmo della mano del Paròn. Il quale accettò di buon grado il soccorso di un cognacchino, vide il sangue fermarsi dal per fortuna piccolo taglio ed ebbe subito il buon senso di buttarla in vacca: "De 'sto qui no me son mai fidà, ma no pensavo che me scatenava contro so' mujer". Per cortesia di Rocco la storia finí in ridere. Ma nacque, d'allora, involontariamente, una sincera inimicizia.

Al Guerino Rocco era di casa. Non perché venisse in visita, nessuno del calcio ci veniva, al settimo piano del palazzo di piazza Duca d'Aosta, perché era un luogo proibito dove si mettevano in piazza i peccati dei calciatori e dei dirigenti: farsi vedere con noi poveri scribi era come prendersi la patente di delatori (numerosi visitato-

Storia di una sincera inimicizia con l'uomo che rese famoso il Catenaccio insieme con Viani e Brera Un tecnico sanguigno più papà che maestro un grande battutista Con il Milan portò la Coppa Campioni in Italia. E fece il bis

ri aveva Aldo Giordani al Guerin Basket e addirittura veniva a trovarci in tipografia la domenica notte, in chiusura di giornale, Dino Meneghin, il supercampione, amico di Willy Molco). Era di casa perché non c'era settimana che non si studiasse con Rognoni e Marino una vignetta su di lui; era di casa perché Gianni Brera ne scriveva e ne parlava sempre: in fondo erano stati loro - insieme a Gipo Viani - a cambiare il calcio italiano nel dopoguerra con la rivoluzione del "libero" che portò alla clamorosa affermazione del calcio "all'italiana", tradotto letteralmente in "catenaccio" con disprezzo dagli incompetenti e avversari qualunquisti/offensivisti (in particolare spagnoli) che ignoravano il precedente "verrou" del tecnico austriaco Karl Rappan, applicato in Svizzera al Servette nel 1932, rivisitato dall'allenatore della Triestina Mario Villini dieci anni dopo e... redento da Viani a Salerno nel 1947. Gipo il grande teorico, Nereo l'esecutore pratico, Giuan il divulgatore. Con il Catenaccio - con la maiuscola, unica grande innovazione tattica del calcio italiano dopo il Metodo di Vittorio Pozzo e, sono generoso, il Sacchismo o Culo di Sacchi - Rocco non solo fece risaltare le imprese del Padova, splendida realtà provinciale, ma fece un ricco bottino al Milan regalando in quindici anni ('62-77, con interruzioni) al popolo rossonero due scudetti, tre Coppitalia, due Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe e una Coppa Intercontinentale. E avrebbe vinto di più se del Catenaccio non si fosse armato anche il Mago Helenio nel periodo interista fra il '63 e il '66.

Viani era l'ideatore del gioco all'italiana, Rocco l'esecutore e Brera il grande divulgatore

Mi soffermo sulla particolare natura tecnica del rapporto fra Rocco e il calcio perché - anche per sua leggerezza - è stato ammesso nella galleria dei Grandi come personaggio curioso, battutista, panchinaro sanguigno, paternalista, piuttosto che Maestro, come in realtà è stato, e di valore assolutamente superiore ai tanti " inventori di calcio" degli ultimi settant'anni. Si può liquidare un evento storico come Italia-Germania 4-3 con la battuta che Nereo passò a Brera e diventò titolo del suo pezzo sul Guerino? Disse "DANKESCHOEN" che poteva voler dire solo "grazie" ma in realtà chiudeva quella notte fantastica con un solenne, ironico "grazie" a Helmut Schoen, tecnico della Germania, per aver sbagliato completamente la partita. Molti risero - me compreso, a quell'ora di notte - e solo più tardi colsero l'aspetto... tragico di quella battuta: vada per la Notte Magica, il tricolore, i Fratelli d'Italia, le feste di Paese, ma in realtà non è stata proprio "el partido

Nereo Rocco (1912-1979), mezz'ala da calciatore, ha conquistato con il Milan tutti i suoi trofei da allenatore: 2 scudetti (1962 e 1968), 3 Coppe Italia (1972, 1973 e 1977), 2 Coppe dei Campioni (1963 e 1969), 2 Coppe delle Coppe (1968 e 1973), 1 Intercontinentale (1969). Sopra: con il vice Giovanni Trapattoni (1939)

Dopo Italia-Germania 4-3 Nereo ironico sugli errori del ct tedesco suggerì il titolo "DankeSchoen"

del siglo", come ricorda quel 17 giugno 1970 la targa sul muro dello Stadio Azteca, ma uno storico errore tattico del... generale tedesco che ha nutrito l'epopea nazionalista scaturita dalla sconfitta degli "odiati tognini" e da rigurgiti di qualunquismo. Altissimo. Bellissimo. Sanissimo.
Pensate, non avevo ancora conosciuto Rocco e le sue battutone e già mi era stato presentato con la giusta serietà da Aldo Bardelli, il mio primo capo "sportivo", la grande firma di "Stadio", già commissario tecnico della Nazionale ai Mondiali del '50 in Brasile. Bardelli è scettico, anche polemico, non vuol parlare di Catenaccio ma del suo espediente tattico preferito, però alla fine è ammirato della rivoluzionaria proposta di Rocco: "È dunque il Metodo la soluzione del nostro gioco dopo le spericolate avventure sistemiste e il successivo pentimento del Catenaccio? Il Padova lo fa supporre. La sua manovra ormai fa testo, poiché s'impone anche agli avversari di universale prestigio e di elevata ambizione.

Quelli che il catenaccio

Dopo aver superato senza danni l'esame di Barcellona, in quello stadio bellissimo e trionfante di popolo, il "Camp Nou", che ha ormai soppiantato per qualità dello spettacolo il mitico Maracanà di Rio, Gus Hiddink s'è meritato non solo molti complimenti sed etiam un nobile insulto: "Catenacciaro". I titoli dei giornali italiani lo hanno descritto con ironia, quelli spagnoli con rabbia. Trattasi a volte di complesso di inferiorità, altre d'incompetenza. O, addirittura, di competenza erudita del calcio. Pensa un po'. Quando manifestai una certa apprensione al mio primo direttore che mi spediva a Lendinara, nella bassa rodigina, a raccontare la mia prima partita (Faenza-Valdagno, spareggio per la D), mi rispose sarcastico: «Un giornalista sportivo normale ci mette sei mesi a capire tutto, del calcio; lei, al massimo un anno». Me la cavai in meno tempo - giuro - e riuscii anche a farmi spiegare l'arte del Catenaccio allora in voga (erano i primi anni Sessanta). Non so se per demerito del giornalismo contemporaneo o per colpa della tv, la competenza calcistica - apparentemente diffusissima: tutti ne parlano e ne scrivono - è caduta ai minimi storici, vale a dire alla stagione che precedette la nascita di Carlin Bergoglio e Gianni Brera. Quest'ultimo, in particolare, merita gli onori di Vincenzo Monti, «il traduttor dei traduttor d'Omero», (da Fusignano come Arrigo, ah ah) giacché seppe raccontare in affascinante italiano l'evoluzione del gioco del pallone e i suoi massimi interpreti.
Brera era un catenacciaro di gran gusto, capace di intuizioni tattiche che nobilitavano le avare lezioni di Nereo Rocco, uno che con il Catenaccio ha vinto col Milan tutto quel che c'era da vincere. Quando toccò a me fare un passo avanti verso l'autentica competenza, al praticone Rocco preferii all'inizio lo scienziato Gipo Viani, teorico del catenaccio italico sperimentato mentre allenava la Salernitana, promossa in Serie A.
Nel campionato '47-48 Gipo, detto anche lo "Sceriffo di Nervesa della Battaglia" («ma se i me dise de la bottiglia no me offendo»), aveva elaborato un progetto tattico per rinforzare la difesa e confondere le idee ai tecnici avversari, il che gli fece più tardi vincere - da direttore tecnico del Milan - tre scudetti e una Coppa Campioni (insieme a Rocco e infatti si detestavano). Non entro nel dettaglio, lasciando alla curiosità di ognuno la ricerca della vera natura del catenaccio o "vianema", come lo definirono subito i giornalisti, trovando tuttavia difficoltà a capirlo perché - come scrisse Leo Longanesi - «il giornalista è uno che riesce a spiegare agli altri quello che lui non ha capito». Anche oggi.
i.c.

Ormai non si può più parlare di un Padova ancorato ad una cocciuta manovra difensiva e capace dì esprimersi all'attacco soltanto con fortunate azioni in contropiede. La disinvolta spiegazione dei successi di Rocco non era già valida l'anno scorso, allorché si riteneva potesse renderla attendibile la presenza di Hamrin. Ma quest'anno, che Hamrin non c'è più ed al suo posto si muove un giocatore da altre squadre ripudiato ancora in verde età, non si possono più alimentare dubbi. Quello del Padova è "gioco", e gioco di ottima marca. La sua fedeltà agli schemi fondamentali del vecchio Metodo (s'intende in versione moderna, come l'evoluzione del gioco pretende) appare ormai evidente. Contro l'Inter, apparsa sfocata e fiacca, proprio il Padova ha dovuto attaccare in prevalenza, proprio il Padova ha dovuto prendere l'iniziativa del gioco, stabilirne la cadenza, deciderne gli sviluppi, proprio il Padova - che si accusa di usare, almeno in difesa, l'ormai famoso… "uomo in più" - ha dovuto giocare per quasi mezz'ora con un uomo in meno. L'infortunio di Moro al 18' della ripresa ha seriamente turbato l'equilibrio della partita e nulla, a quel punto, l'Inter poteva attendersi di più favorevole. Ma il Padova ha vinto anche con un uomo in meno. Anzi, ha raddoppiato il suo magro vantaggio precedente. Ebbene, anche impegnato in una partita d'attacco e successivamente privato di un elemento del "peso"

La sua aria da burlone tentò Fellini che voleva farne un attore. Era invece un Maestro vero

di Moro, il Padova ha saputo imporre il proprio gioco, poiché la sua manovra tien conto in ugual misura delle esigenze della difesa e dell'attacco, con una distribuzione degli uomini ordinata in ogni settore e con una mobilità stupefacente. In difesa c'è sempre "l'uomo in più" affinché l'isolata prodezza di un attaccante avversario non metta in crisi l'intero settore; ma a centrocampo lo schieramento è elastico e denso, l'inserimento degli uomini nei reparti sollecito e puntuale, l'azione d'attacco sempre ambiziosa, sempre affidata a due o tre elementi, come appunto prevedeva il vecchio Metodo». Registro queste parole perché sono una lezione: di calcio e di giornalismo. E ripeto: tolgono a Rocco quell'aria fessa di burlone che tentò addirittura Federico Fellini che voleva farlo attore in un suo film. Non ho mai amato Rocco - e spiegherò perché - ma mi piace raccontare un Maestro vero ai tanti opinionisti teleburloni che spesso spacciano calcio avariato.
Rocco fece scuola anche in Europa, a cominciare dalla lezione inflitta in Coppa dei Campioni all'Ajax di Cruijff; l'Ajax che anche di questi tempi mette fuori la testa - non più sololandese ma multinazionale - promette sfracelli ma vince poco. Così si spiega la naturale propensione del Milan alle conquiste internazionali che - si dice - non sono invece nel dna della Juventus. Che Rocco l'ha sofferto anche come vicino di casa. Al Toro.
La Coppa dei Campioni era dalle origini una privativa del Real Madrid di Alfredo Di Stefano. Ne aveva vinte cinque consecutive prima che entrasse in scena il Benfica di Coluna nel '61 e di Eusebio nel '62. Per noi italiani niente. Poi arrivò il Milan che il 22 maggio del 1963, nell'aristocratica arena di Wembley, batté finalmente i portoghesi portando in Italia la prima Coppa dalle Grandi Orecchie. La sollevò al cielo Cesare Maldini, capitano rossonero, circondato da Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Trapattoni, Dino Sani, Rivera, Pivatelli, Altafini e Mora, fior di campioni agli ordini di Nereo Rocco, il Paròn. Lo sconfitto d'allora, Eusebio la "Pantera nera", un campionissimo, ci ha lasciato da poco. Come Cesare Maldini. Ma li ricorderemo sempre, "figurine immortali". Cesare, come un figlio del Milan e di Rocco, uscito di scena con discrezione, come in tutta la sua vita, nonostante quell'immagine di Wembley che l'aveva proiettato nella storia e nei cuori degli appassionati che oggi lo rimpiangono con umanissima e sincera partecipazione, come merita una persona

Un'immagine trionfantedi Nereo Rocco a fine 1969 con la Coppa dei Campioni conquistata il 28 maggio a Madrid, 4-1 sull'Ajax, e la Coppa Intercontinentale arrivata il 28 ottobre a Buenos Aires (sconfitta 1-2 con l'Estudiantes dopo il 3-0 dell'andata). In alto e sotto, due delle famose vignette di Marino

perbene, un maestro, uno sportivo autentico. Anche lui, come Rocco, diventato più personaggio televisivo per sorridenti piuttosto che serio tecnico per competenti. Errori compresi. Dico di Cesare l'antiretorico che ebbe grande fama e diventò nazionalpopolare solo quando lo imitò – con amicizia – Teo Teocoli, legandolo alla sua creatura più cara, «Paolino». Cesare era il difensore perfetto, forte e corretto, l'ideale esemplare di un calcio «all'italiana» che cercava di superare le antiche rudezze della Scuola Rocco passate al vaglio dell'eleganza milanista. Il Paròn lo ammirava e rispettava. Li conobbi insieme e imparai quel tanto di triestino senza accenti che Nereo esibiva con qualche concessione allo sberleffo (tutti «mona» eravamo), Cesare limitandosi all'accento, anche perché zarfujava, balbettava. Diventammo amici nella felice stagione di Bearzot - altro " figlio" di Rocco, suo vice al Toro - soprattutto perché il Vecio di amici ne aveva pochi e aveva trovato in Cesare il collaboratore fedele, mentre il resto della Figc non vedeva l'ora di silurarlo. Condividevano una onestà esemplare, non da santi ma da uomini corretti anche nelle scelte sportive. Quando gli azzurri campioni del mondo sollevarono e fecero volare Bearzot sul terreno del Bernabeu, Cesare era nel gruppo, felice e sorridente come un ragazzo. Così, leggero, mai sentenzioso, fu ct della Nazionale – dopo tre Europei vinti con l'Under 21 – al Mondiale di Francia, nel '98, dove la squadra di Paolino, Baggio e Bobo Vieri fallì il titolo d'un soffio, per un rigore sbagliato nei quarti di finale, quasi come nel '94 a

Le sue frasi "storiche"

A chi lo chiamava mister:
"Mister te sarà ti, muso de mona. Mi son el signor Nereo Rocco".

Nominato Cavaliere della Repubblica:
"Ma no i ga altri monne de darghe premi, 'sto italiani?".

L'ordine al difensore:
"A tutto quel che se movi sull'erba, daghe. Se xe 'l balon, no importa".

Dopo un primo tempo così e così, il rimprovero a un giocatore:
"Testa de gran casso ti e anca quel che t'ha messo in squadra".

Un pensiero a Nils Liedholm:
"Quel mona de Baròn. Con lui me toca sempre parlar italiano".

Sulla Domenica Sportiva:
"Go fato 'l paiazzo per tanti ani in spogliatoio. Nol poso farlo in televisiòn perché se diverta el signor Tito Stagno".

Trasferta del Milan in Francia, un giornalista del posto lo saluta:
"Monsieur Rocco, mon ami". Risposta: "Mona a mi?" Mona a ti e anca testa de gran casso".

Al presidente del Padova dopo una sconfitta:
"Presidente, musi longhi qua dentro ghe ne xe za' bastanza, no manca che el suo…".

Wembley 1963, prima della finale col Benfica:
"Chi no xe omo, resti sul pullman". E crolla sul sedile.

Madrid 1969, seconda finale Coppa dei Campioni, Malatrasi si rivolge a Rocco per la marcatura di Anquilletti su Cruijff:
"Signor Rocco, cambi". Lui si volta verso il dottor Monti: "Cossa xe che'l vol?" "Dice di cambiare marcatura". "Dighe che s'el cambiassi le mutande".

A Combin:
"Tasi ti, che ti xe tanto testa de mona che tutti i mesi te perdi sangue del naso".

Su Prati:
"Aspettavo un centravanti, è arrivato un cantante".

Sull'attaccante che non lo soddisfava:
"Gavemo un centravanti che no 'l tira gnanca la cadena del cesso".

Malato, visitato dal dottor Monti:
"Vara là, son vegnù de Trieste per star in leto e farme tocar de ti, mona de un dotor".

E sul figlio Tito:
"Xe dottor anche lu. Ma non xe medico, el xe laureà in Farmacia. Xe un dotor de suposte".

Ultime parole al figlio:
"Damme el tempo".

In pillole:
"A Milàn son el comendator Rocco, ma a Trieste resto quel mona del bècher".

"Domenica giocheremo così: Cudicini in porta e tutti gli altri fuori!".

"Palla lunga e pedalare".

"Solo noi femo el catenaccio, i altri fa calcio prudente".

"Vinca il migliore? Ciò, speremo de no!".

"Mi te digo cossa far, ma dopo in campo te ghe va ti"

"Te jèri campion, no ti pol finir bidòn".

"Io posso prendere un terzino e metterlo all'ala senza che nessuno dica niente. Ma se prendo un'ala e gli chiedo, per un'emergenza, di fare il terzino ne devo render conto al sindacato? Ma andè in mona tutti quanti, Spegiorin, Campana, e ti che me sta a 'scoltar a 'sta ora de note".

"Tatticamente la storia de tutti i allenatori: dal lunedì al venerdì i xe olandesi, al sabato i ohe pensa, la domenica tutti indrìo e si salvi chi può".

Pasadena era toccato a Sacchi, che non criticò mai – anzi ne fu amico e collaboratore – perché questo era il suo stile che lo impose all’attenzione del mondo, prima come ct del Paraguay che portò al Mondiale del 2002 poi come opinionista di Al-Jazeera, stimatissimo in un mondo così lontano dalla sua cultura.
Ho detto di Cesare, va da sé che la stagione di Rocco ha un fiore e un frutto speciale, Gianni Rivera. Il miglior calciatore italiano di sempre (lo dico da adoratore di Robi Baggio). La storia più bella del Milan. L’uomo che con la sua classe ha redento lo squadrone “catenacciaro” di Rocco pur non tradendolo. Gianni ve lo racconterò un’altra volta. Qui lo ricordo in particolare perché fu lui, dopo una mia furiosa lite col Paròn, a farci intelligentemente rappacificare.
Così ho raccontato quell’incidente nel mio libro “Il capanno sul porto”: “Il mio vecchio direttore Enzo Biagi un giorno ricevette al “Carlino” una lettera del ds del Milan Bruno Passalacqua che gli chiedeva la mia testa su richiesta di Nereo Rocco, col quale avevo avuto una dura polemica dopo il grave infortunio procurato a Liguori da Romeo Benetti in un Milan-Bologna del 10 gennaio 1971: «Il cavalier Rocco, suo profondo ammiratore - diceva la lettera - è stupito che lei possa affidare le pagine sportive del suo giornale a un giornalista di così scarso valore, fazioso e scorretto...». «Gli risponda lei!», mi disse Biagi consegnandomi la lettera. E il giorno dopo scrissi un editoriale intitolato “Il cavaliere inesistente”. Ricordo le ore difficile dopo quel pronunciamento autorizzato da un direttore grande e leale. Rocco era inviperito, non volle che mettessi più piede al Milan eppure dovette sopportarmi, come aveva fatto, sornione, durante il campionato ’68-69 quando seguivo costantemente la Fiorentina e realizzavo con Bruno Pesaola delle interviste provocatorie che lo facevano incazzare. Cercava di rispondere ma non aveva l’ironia del Petisso. Per questo bonariamente ci odiava.

La stagione di Rocco ha un fiore speciale, Rivera, che con la classe ha redento un Milan catenacciaro

Venne tuttavia l’ora della pace. Organizzata, guarda un po’, da un personaggio divertente quanto discusso, don Eligio Gelmini, quello che sotto la tonaca di francescano portava lo slip Eminence. Rosso. Fu lui a invitarci - se ben ricordo - all’Assassino. Eravamo lui, Rivera, Rocco e io. Quelli del ristorante mi accolsero male, ero un nemico. Dopo una bella mangiata e una sobria bevuta (Rocco non si fidava, ci andava piano col vino, temeva che poi scrivessi di lui beone, era fatto così...), mi vollero tutti bene. Forse. Rocco no di sicuro. Eppure è rimasto per me, per tanti, uno di quegli eroi da accogliere nel Pantheon del calcio. Introdotto dalle parole che ho spesso usato come incipit per i miei pezzi sulla prima pagina del vecchio Guerino formato gigante, la frase del Colosseo Quadrato dell’EUR: “In questo Paese di Poeti, di Artisti, di Eroi, di Santi, di Pensatori, di Scienziati, di Navigatori e Trasmigratori non nascono più... i Nereo Rocco da Trieste, uomo di umili origini, forse più austriaco che italico, ma certo triestino, che insegnò prima ai connazionali poi agli europei, con la semplicità delle lezioni di campo, il meraviglioso Calcio all’Italiana”. È, Nereo, uno di quegli eroi minimi, non sponsorizzati dagli storici togati ma da umili scribi, che un grande Romagnolo, Leo Longanesi da Bagnacavallo (dal quale, senza saperlo, ereditai la definizione di anarchico di destra) chiamava Vecchi Fusti. Da quella nuvola guerinesca mi sorridono ancora Renato Dall’Ara, Fulvio Bernardini, Gualtierino Zanetti, Aldo Bardelli, Enzo Biagi, Italo Allodi, tanti guerinetti, il Conte Alberto Rognoni da Calisese. E dunque lui, il Paròn. Coordinatore di ciacole celesti. Mi perdoni.

ITALO CUCCI

Nereo Rocco festeggia con il suo pupillo Gianni Rivera (classe 1943) la conquista della Coppa Italia

Conte dei miracoli Pialla di Spagna

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 88ª PUNTATA

2011-12 IL FILM IL CONTE E MAX

L'estate vive di botti non proprio memorabili: la Roma versa 18 milioni all'Espanyol per Osvaldo, ne incamera 15 dalla Juventus per Vucinic e li spende per Lamela del River Plate, il Napoli prende per la stessa cifra Inler dall'Udinese. Il campionato in compenso comincia dalla seconda giornata, la prima essendo stata rinviata per via di uno sciopero dei calciatori. Motivo? Non è ancora stato rinnovato il contratto collettivo. Quando ciò accadrà, il 5 settembre, non si noteranno grandi differenze col vecchio e insomma, pochi a quel punto avranno capito. Dopo l'exploit iniziale dell'Udinese di Guidolin, è la Juventus a farsi avanti, balzando in testa da sola alla nona giornata dopo cinque anni. I bianconeri il 22 gennaio 2012 al giro di boa sono campioni d'inverno, con un punto sul Milan e 3 sull'Udinese. Nel turno successivo battono i friulani e da quel momento è duello tricolore con i rossoneri di Max Allegri. Questi ultimi raggiungono i rivali (contando il recupero di Bologna-Juventus) alla ventitreesima giornata, poi lo scontro diretto finisce in parità tra le polemiche per un gol fantasma di Muntari non convalidato. Nel turno successivo il Milan prende il volo. Il suo vantaggio arriva fino a 4 punti, poi dal 17 marzo a Firenze i bianconeri infilano otto vittorie consecutive che li portano a riprendersi la vetta solitaria alla trentunesima giornata. Una settimana più tardi il turno di campionato viene rinviato per la morte improvvisa in campo di Piermario Morosini durante Pescara-Livorno di Serie B. La Juventus conquista lo scudetto il 6 maggio, con una giornata di anticipo, approfittando della caduta dei rivali nel derby. Chiuderà con 4 punti sui rossoneri, mentre in coda al Cesena, da tempo staccato sul fondo, si aggiungono nella caduta in B Novara e Lecce.

A fianco, Pablo Daniel Osvaldo, nuovo bomber argentino della Roma. Sopra, Del Piero e compagni festeggiano lo scudetto. Pagina accanto, sopra, a sinistra, il montenegrino Mirko Vucinic, fantasia e gol per la Juventus; a destra, il colpo d'occhio del nuovo stadio della Signora, in festa per lo scudetto; sotto, 14 aprile 2012: Piermario Morosini, a sinistra, con Luci e il pescarese Insigne pochi minuti prima del tragico malore

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 20/21-12-2011
(rinviata dal 27/28-8-2011 causa sciopero dei calciatori)
Atalanta-Cesena 4-1
12' Candreva (C), 17' rig. Denis (A), 18' e 44' Marilungo (A), 71' Peluso (A)
Bologna-Roma 0-2
17' Taddei, 40' Osvaldo
Cagliari-Milan 0-2
4' aut. Pisano, 60' Ibrahimovic
Inter-Lecce 4-1
19' Muriel (L), 34' Pazzini (I), 49' Milito (I), 74' Cambiasso (I), 81' Alvarez (I)
Lazio-Chievo 0-0
Napoli-Genoa 6-1
12' Cavani (N), 17' Hamsik (N), 25' Cavani (N), 28' Jorquera (G), 45'+2' Pandev (N), 49' Gargano (N), 80' Zuñiga (N)
Novara-Palermo 2-2
20' autorete Ludi (N), 74' Bertolo (P), 77' Mazzarani (N), 84' Rigoni (N)
Parma-Catania 3-3
5' Modesto (P), 22' Almiron (C), 23' Biabiany (P), 44' Floccari (P), 74' rig. Lodi (C), 85' Catellani (C)
Siena-Fiorentina 0-0
Udinese-Juventus 0-0

2ª GIORNATA - 9/10/11-9-2010
Catania-Siena 0-0
Cesena-Napoli 1-3
3' Lavezzi (N), 24' Guana (C), 67' Campagnaro (N), 87' Hamsik (N)
Chievo-Novara 2-2
5' Pellissier (C), 24' Thereau (C), 27' Marianini (N), 85' Paci (N)
Fiorentina-Bologna 2-0
20' Gilardino, 47' Cerci
Genoa-Atalanta 2-2
6' Veloso (G), 8' e 43' Moralez (A), 54' Mesto (G)
Juventus-Parma 4-1
16' Lichtsteiner (J), 58' Pepe (J), 73' Vidal (J), 83' Marchisio (J), 90'+2' rig. Giovinco (P)
Lecce-Udinese 0-2
2' Basta, 16' Di Natale
Milan-Lazio 2-2
12' Klose (L), 21' Cissé (L), 29' Ibrahimovic (M), 33' Cassano (M)
Palermo-Inter 4-3
33' Milito (I), 48' Miccoli (P), 51' rig. Milito (I), 54' Hernandez (P), 86' Miccoli (P), 88' Pinilla (P), 90'+2' Forlan (I)
Roma-Cagliari 1-2
68' Conti (C), 90'+4' El Kabir (C), 90'+6' De Rossi (R)

3ª GIORNATA - 17/18-9-2011
Atalanta-Palermo 1-0
34' Denis
Bologna-Lecce 0-2
37' Giacomazzi, 60' Grossmüller
Cagliari-Novara 2-1
38' Thiago Ribeiro (C), 86' Larrivey (C), 87' Morimoto (N)
Catania-Cesena 1-0
45'+2' rig. Maxi Lopez
Inter-Roma 0-0
Lazio-Genoa 1-2
11' Sculli (G), 54' Palacio (G), 71' Kucka (G)
Napoli-Milan 3-1
12' Aquilani (M), 13', 36' e 51' Cavani (N)
Parma-Chievo 2-1
24' Giovinco (P), 79' Paloschi (C), 90'+1' Giovinco (P)
Siena-Juventus 0-1
54' Matri
Udinese-Fiorentina 2-0
8' rig. Di Natale, 29' Isla

4ª GIORNATA - 20/21/22-9-2011
Cesena-Lazio 1-2
15' Mutu (C), 48' rig. Hernanes (L), 54' Klose (L)
Chievo-Napoli 1-0
72' Moscardelli
Fiorentina-Parma 3-0
46' Jovetic, 61' Cerci, 81' Jovetic
Genoa-Catania 3-0
29' e 34' Palacio, 79' Constant
Juventus-Bologna 1-1
29' Vucinic (J), 52' Portanova (B)
Lecce-Atalanta 1-2
3' rig. Denis (A), 25' Mesbah (L), 56' Denis (A)
Milan-Udinese 1-1
29' Di Natale (U), 63' El Shaarawy (M)
Novara-Inter 3-1
38' Meggiorini (N), 86' rig. Rigoni (N), 89' Cambiasso (I), 90'+1' Rigoni (N)
Palermo-Cagliari 3-2
1' Zahavi (P), 15' Bertolo (P), 76' Miccoli (P), 84' Conti (C), 90'+1' Nainggolan (C)
Roma-Siena 1-1
24' Osvaldo (R), 88' Vitiello (S)

I CAMPIONI RE E REGIA

Aria nuova, in casa **Juventus**. Innanzitutto il ritorno di Antonio Conte in veste di allenatore, poi un mercato spumeggiante, in cui la gestione Agnelli-Marotta, oltre all'acquisto-top Vucinic, spende 10,5 milioni per Lichtsteiner dalla Lazio, 10,2 per Vidal dal Bayer Leverkusen, 10 per Elia dall'Amburgo, 7,5 per il riscatto di Pepe dall'Udinese, 3 per la comproprietà di Giaccherini dal Cesena, 0,5 per il prestito di Estigarribia dal Newell's Old Boys; l'acquisto più prezioso, Pirlo dal Milan, arriva a costo zero, così come Pazienza dal Napoli. Infine, l'8 settembre 2011, in tempo per l'avvio del torneo, l'inaugurazione, con un'amichevole dal sapore storico contro il Notts County, del nuovo impianto di proprietà: lo Juventus Stadium ha una capienza di 41.000 spettatori e vita autonoma tutta la settimana grazie a museo storico e centro commerciale. Dopo una dura preparazione estiva, il tecnico prova ad applicare il suo classico 4-2-4, con Lichtsteiner, Barzagli, Chiellini e Estigarribia o De Ceglie o Grosso in difesa davanti a Buffon; Marchisio e Pirlo mediani; Pepe e Vucinic esterni, Matri e Del Piero punte centrali. La squadra non decolla e allora dal quinto turno col Catania decide di cambiare, fissando in Pirlo il perno centrale di una formidabile mediana a tre

▶▶▶

5ª GIORNATA - 24/25-9-2011
Atalanta-Novara 2-1
34' Schelotto (A), 59' Cigarini (A), 89' Porcari (N)
Bologna-Inter 1-3
39' Pazzini (I), 66' rig. Diamanti (B), 81' rig. Milito (I), 87' Lucio (I)
Cagliari-Udinese 0-0
Catania-Juventus 1-1
22' Bergessio (C), 49' Krasic (J)
Chievo-Genoa 2-1
48' Palacio (G), 74' Pellissier (C), 90'+3' Moscardelli (C)
Lazio-Palermo 0-0
Milan-Cesena 1-0
5' Seedorf
Napoli-Fiorentina 0-0
Parma-Roma 0-1
50' Osvaldo
Siena-Lecce 3-0
6' Destro, 53' e 70' Calaiò

6ª GIORNATA - 1/2-10-2011
Cesena-Chievo 0-0
Fiorentina-Lazio 1-2
8' Cerci (F), 28' Hernanes (L), 82' Klose (L)
Inter-Napoli 0-3
43' Campagnaro, 56' Maggio, 75' Hamsik
Juventus-Milan 2-0
86' e 90'+3' Marchisio
Lecce-Cagliari 0-2
10' aut. Brivio, 40' Biondini
Novara-Catania 3-3
14' Legrottaglie (C), 49' rig. Rigoni (N), 56' Lodi (C), 65' Morimoto (N), 85' Jeda (N), 90'+1' Gomez (C)
Palermo-Siena 2-0
19' Migliaccio, 90'+3' rig. Hernandez
Parma-Genoa 3-1
29' e 42' rig. Giovinco (P), 50' Morrone (P), 90'+3' rig. Palacio (G)
Roma-Atalanta 3-1
20' Bojan (R), 31' Osvaldo (R), 48' Denis (A), 81' Simplicio (R)
Udinese-Bologna 2-0
29' Benatia, 72' rig. Di Natale

7ª GIORNATA - 15/16-10-2011
Atalanta-Udinese 0-0
Cagliari-Siena 0-0
Catania-Inter 2-1
6' Cambiasso (I), 47' Almiron (C), 50' rig. Lodi (C)
Cesena-Fiorentina 0-0
Chievo-Juventus 0-0
Genoa-Lecce 0-0
Lazio-Roma 2-1
5' Osvaldo (R), 51' rig. Hernanes (L), 90'+3' Klose (L)
Milan-Palermo 3-0
40' Nocerino, 55' Robinho, 64' Cassano
Napoli-Parma 1-2
57' Gobbi (P), 76' Mascara (N), 82' Modesto (P)
Novara-Bologna 0-2
45'+2' Ramirez, 64' Acquafresca

8ª GIORNATA - 22/23-10-2011
Bologna-Lazio 0-2
23' aut. Acquafresca, 48' Lulic
Cagliari-Napoli 0-0
Fiorentina-Catania 2-2
20' Jovetic (F), 43' Delvecchio (C), 62' Jovetic (F), 82' Maxi Lopez (C)
Inter-Chievo 1-0
34' Thiago Motta
Juventus-Genoa 2-2
6' Matri (J), 31' Rossi (G), 58' Matri (J), 85' Caracciolo (G)
Lecce-Milan 3-4
4' Giacomazzi (L), 30' rig. Oddo (L), 37' Grossmüller (L), 49', 55' e 63' Boateng (M), 83' Yepes (M)
Parma-Atalanta 1-2
55' e 58' Moralez (A), 80' Valdes (P)
Roma-Palermo 1-0
8' Lamela
Siena-Cesena 2-0
9' Gonzalez, 53' Calaiò
Udinese-Novara 3-0
33' Di Natale, 40' Domizzi, 49' Di Natale

▶▶▶

col combattente Vidal e l'eclettico Marchisio. Due le possibilità: difesa a quattro (Lichtsteiner, Barzagli, Bonucci e Chiellini) oppure a tre (Barzagli, Bonucci e Chiellini), nel qual caso si aggiungono a centrocampo gli esterni Lichtsteiner e De Ceglie. In attacco, rispettivamente formula tre con Pepe, Matri e Vucinic oppure a due con Matri e Vucinic. Quagliarella e Del Piero (di cui il 18 ottobre 2011 Agnelli annuncia l'addio a fine stagione) sono le alternative di lusso. La sontuosa regia di Pirlo e il carisma trascinante di Conte fanno volare la squadra, blindata in difesa e formidabile in mezzo al campo, arricchita a gennaio dagli arrivi di Padoin dall'Atalanta per 5 milioni, dal prestito di Caceres (1,5) dal Siviglia e da quello di Borriello (1) dalla Roma. Fino al sospirato ritorno al tricolore.

Da sinistra in senso orario: Lichtsteiner, padrone della fascia destra; Vidal, califfo del centrocampo; Antonio Conte, ritorno vincente in bianconero; la Juve 2011-12: in piedi da sinistra, De Ceglie, Chiellini, Matri, Pepe, Barzagli, Buffon; in ginocchio: Giaccherini, Lichtsteiner, Pirlo, Marchisio, Del Piero. Pagina accanto, il Milan 2011-12: in piedi, Van Bommel, Thiago Silva, Nesta, Ibrahimovic, Abbiati, Seedorf; in ginocchio: Boateng, Abate, Robinho, Aquilani, Zambrotta

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 25/26/27-10-2011
Atalanta-Inter 1-1
32' Sneijder (I), 44' Denis (A)
Cesena-Cagliari 1-1
18' rig. Nenè (Ca), 45'+1' rig. Candreva (Ce)
Chievo-Bologna 0-1
53' Acquafresca
Genoa-Roma 2-1
38' Jankovic (G), 82' Borini (R), 89' Kucka (G)
Juventus-Fiorentina 2-1
13' Bonucci (J), 58' Jovetic (F), 65' Matri (J)
Lazio-Catania 1-1
17' Klose (L), 63' Bergessio (C)
Milan-Parma 4-1
30' e 32' Nocerino (M), 73' Ibrahimovic (M), 78' Giovinco (P), 90'+2' Nocerino (M)
Napoli-Udinese 2-0
20' Lavezzi, 44' Maggio
Novara-Siena 1-1
18' Calaiò (S), 80' Gemiti (N)
Palermo-Lecce 2-0
28' rig. Pinilla, 77' Hernandez

10ª GIORNATA - 29/30-10-2011
Bologna-Atalanta 3-1
7' Denis (A), 45'+3' rig. Di Vaio (B), 48' Ramirez (B), 68' Loria (B)
Cagliari-Lazio 0-3
39' Lulic, 44' Klose, 88' Rocchi
Catania-Napoli 2-1
1' Cavani (N), 25' Marchese (C), 48' Bergessio (C)
Fiorentina-Genoa 1-0
41' Lazzari
Inter-Juventus 1-2
12' Vucinic (J), 28' Maicon (I), 33' Marchisio (J)
Lecce-Novara 1-1
31' Strasser (L), 44' rig. Rigoni (N)
Parma-Cesena 2-0
42' Paletta, 72' A. Lucarelli
Roma-Milan 2-3
17' Ibrahimovic (M), 28' Burdisso (R), 30' Nesta (M), 78' Ibrahimovic (M), 88' Bojan (R)
Siena-Chievo 4-1
25' e 57' Destro (S), 61' D'Agostino (S), 75' Moscardelli (C), 90'+4' Calaiò (S)
Udinese-Palermo 1-0
38' Di Natale

11ª GIORNATA - 5/6-11-2011
Atalanta-Cagliari 1-0
81' Denis
Cesena-Lecce 0-1
56' Cuadrado
Chievo-Fiorentina 1-0
66' Rigoni
Genoa-Inter 0-1
68' Nagatomo
Lazio-Parma 1-0
85' Sculli
Milan-Catania 4-0
7' rig. Ibrahimovic, 24' Robinho, 69' aut. Lodi, 72' Zambrotta
Napoli-Juventus 3-3
23' Hamsik (N), 40' Pandev (N), 48' Matri (J), 69' Pandev (N), 72' Estigarribia (J), 79' Pepe (J)
Novara-Roma 0-2
73' Bojan, 76' Osvaldo
Palermo-Bologna 3-1
13' Zahavi (P), 52' Silvestre (P), 75' Ilicic (P), 87' Ramirez (B)
Udinese-Siena 2-1
1' Basta (U), 64' Di Natale (U), 77' Bolzoni (S)

12ª GIORNATA - 19/20-11-2011
Bologna-Cesena 0-1
84' Parolo
Catania-Chievo 1-2
45'+1' rig. Pellissier (Ch), 73' Sammarco (Ch), 78' Almiron (Ca)
Fiorentina-Milan 0-0
Genoa-Novara 1-0
87' Veloso
Inter-Cagliari 2-1
54' Thiago Motta (I), 60' Coutinho (I), 88' Larrivey (C)
Juventus-Palermo 3-0
20' Pepe, 48' Matri, 65' Marchisio
Napoli-Lazio 0-0
Parma-Udinese 2-0
57' Biabiany, 76' rig. Giovinco
Siena-Atalanta 2-2
15' rig. Denis (A), 44' rig. D'Agostino (S), 53' Denis (A), 86' Gazzi (S)
Roma-Lecce 2-1
25' Pjanic (R), 54' Gago (R), 61' Bertolacci (L)

I RIVALI IELLA SENZ'ANIMA

Il **Milan** punta al bis-scudetto con un mercato al risparmio: 6,8 milioni (più la metà del giovane Merkel) al Genoa per El Shaarawy, 500mila euro per Nocerino dal Palermo, cui si aggiungono Aquilani in prestito dal Liverpool e Mexes a parametro zero dalla Roma, come Taiwo dall'Olympique Marsiglia. Allegri parte vincendo la Supercoppa italiana sull'Inter con la formazione che ha vinto il titolo, poi in campionato inietta nel centrocampo la qualità di Aquilani e la sostanza di Nocerino. Il suo nuovo Milan prevede Abbiati in porta, Abate, Nesta e poi Bonera, Thiago Silva e Zambrotta o Antonini in difesa, Nocerino, Van Bommel, Aquilani e Seedorf ad alternarsi in tre a centrocampo dietro al trequartista Boateng e alle punte Ibrahimovic e Cassano o Robinho. La sfortuna lo bersaglia: oltre alla lesione al legamento crociato del ginocchio destro che ha fermato Flamini in precampionato, oltre ai malanni ricorrenti di Nesta e Pato, deve assorbire quelli di Cassano, operato d'urgenza al cuore a novembre e in campo solo ad aprile, e di Gattuso, fermato da settembre a marzo da un raro problema agli occhi. A gennaio si cerca di risolvere il problema del terzino sinistro con l'ingaggio per 1,5 milioni di Mesbah dal Lecce e per centrocampo e attacco arrivano in prestito Muntari dall'Inter e, per 500mila euro, Maxi Lopez dal Catania. La squadra finalmente acquista stabilità, Nocerino stupisce per l'inedita efficacia in zona gol, Ibrahimovic si estrania dal gioco

13ª GIORNATA - 25/26/27-11-2011
Atalanta-Napoli 1-1
64' Denis (A), 90'+4' Cavani (N)
Cagliari-Bologna 1-1
75' Di Vaio (B), 81' rig. Conti (C)
Cesena-Genoa 2-0
70' rig. e 80' Mutu
Lazio-Juventus 0-1
35' Pepe
Lecce-Catania 0-1
90' Barrientos
Milan-Chievo 4-0
8' Thiago Silva, 16' Ibrahimovic, 33' Pato, 44' rig. Ibrahimovic
Novara-Parma 2-1
29' aut. Centurioni (N), 70' Rubino (N), 78' Rigoni (N)
Palermo-Fiorentina 2-0
22' Miccoli, 73' Ilicic
Siena-Inter 0-1
89' Castaignos
Udinese-Roma 2-0
79' Di Natale, 89' Isla

14ª GIORNATA - 2/3/4/5-12-2011
Bologna-Siena 1-0
28' Di Vaio
Catania-Cagliari 0-1
64' Ibarbo
Chievo-Atalanta 0-0
Fiorentina-Roma 3-0
17' rig. Jovetic, 44' Gamberini, 86' rig. Silva
Genoa-Milan 0-2
56' rig. Ibrahimovic, 79' Nocerino
Inter-Udinese 0-1
73' Isla
Juventus-Cesena 2-0
72' Marchisio, 82' rig. Vidal
Lazio-Novara 3-0
16' Biava, 23' e 72' Rocchi
Napoli-Lecce 4-2
26' Lavezzi (N), 33' Cavani (N), 41' Dzemaili (N), 53' Muriel (L), 82' Cavani (N), 90'+3' Corvia (L)
Parma-Palermo 0-0

15ª GIORNATA - 10/11/12-12-2011
Atalanta-Catania 1-1
18' Legrottaglie (C), 71' Tiribocchi (A)
Bologna-Milan 2-2
11' Di Vaio (B), 16' Seedorf (M), 72' rig. Ibrahimovic (M), 73' Diamanti (B)
Cagliari-Parma 0-0
Inter-Fiorentina 2-0
41' Pazzini, 49' Nagatomo
Lecce-Lazio 2-3
12' rig. Di Michele (Le), 28' Klose (La), 47' Cana (La), 59' Ferrario (Le), 87' Klose (La)
Novara-Napoli 1-1
70' Radovanovic (No), 84' Dzemaili (Na)
Palermo-Cesena 0-1
64' Mutu
Roma-Juventus 1-1
6' De Rossi (R), 61' Chiellini (J)
Siena-Genoa 0-2
57' Rossi, 90'+2' Palacio
Udinese-Chievo 2-1
68' Di Natale (U), 79' Basta (U), 82' Paloschi (C)

16ª GIORNATA - 17/18-12-2011
Catania-Palermo 2-0
32' Lodi, 61' rig. Maxi Lopez
Cesena-Inter 0-1
63' Ranocchia
Chievo-Cagliari 2-0
35' Thereau, 57' Sardo
Fiorentina-Atalanta 2-2
9' Gilardino (F), 81' Masiello (A), 86' Denis (A), 88' Jovetic (F)
Genoa-Bologna 2-1
39' Rossi (G), 51' Ramirez (B), 85' Pratto (G)
Juventus-Novara 2-0
4' Pepe, 75' Quagliarella
Lazio-Udinese 2-2
28' Floro Flores (U), 43' Lulic (L), 51' aut. Ferronetti (U), 73' Pinzi (U)
Milan-Siena 2-0
55' Nocerino, 64' rig. Ibrahimovic
Napoli-Roma 1-3
3' aut. De Sanctis (N), 59' Osvaldo (R), 82' Hamsik (N), 90' Simplicio (R)
Parma-Lecce 3-3
18' rig. Floccari (P), 58' e 61' Di Michele (L), 77' Cuadrado (L), 86' Pellè (P), 90'+3' Galloppa (P)

ma quando vi rientra è letale e Aquilani pare un ottimo dopo-Pirlo. Il Milan vola in testa e duella con la Juve per il titolo, ma i problemi alla coscia sinistra che affliggono Boateng e quelli alla caviglia destra dello stesso Aquilani, aggiunti all'assenza di Cassano, a lungo andare piegano le gambe al gioco e il "gol fantasma" di Muntari alla Juve alimenta il nervosismo fino alla resa finale. Resta l'amaro in bocca: il potenziale era da scudetto.

IL TOP VITTORIA DI PIRLO

Andrea **Pirlo**, inutile girarci intorno, sembrava finito. Decentrato a interno da Allegri nell'ultimo Milan, ne era stato emarginato da un grave infortunio muscolare, tanto che i più ormai lo collocavano nel girone dei "bolliti". A 32 anni sembrava impossibile anche a lui, che ricorderà quei giorni: «Quando abbiamo parlato del mio contratto, mi hanno proposto il rinnovo per un anno. Io chiedevo un

A sinistra, Stephan El Shaarawy, l'acquisto top del Milan, che potenzia l'attacco. Sopra, il trionfo dei giocatori rossoneri in Supercoppa italiana a Pechino dopo il successo per 2-1 sull'Inter di Gasperini. A destra, Massimiliano Allegri, per il secondo anno sulla panchina del Diavolo dopo aver conquistato lo scudetto al primo colpo. Pagina accanto, sopra: Andrea Pirlo, stagione "monstre"; nel riquadro, il Napoli festeggia la Coppa Italia conquistata in finale sulla Juventus

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 7/8-1-2012
Atalanta-Milan 0-2
22' rig. Ibrahimovic, 82' Boateng
Bologna-Catania 2-0
50' Cherubin, 90'+1' Di Vaio
Cagliari-Genoa 3-0
12' rig. Larrivey, 56' Ibarbo, 72' aut. Granqvist
Inter-Parma 5-0
13' Milito, 18' Thiago Motta, 41' Milito, 56' Pazzini, 79' Faraoni
Lecce-Juventus 0-1
27' Matri
Novara-Fiorentina 0-3
20' rig. Jovetic, 42' Montolivo, 50' Jovetic
Palermo-Napoli 1-3
35' Pandev (N), 54' Cavani (N), 60' Hamsik (N), 89' Miccoli (P)
Roma-Chievo 2-0
34' rig. e 77' rig. Totti
Siena-Lazio 4-0
11' Destro, 35' rig. e 45'+4' rig. Calaiò, 81' Destro
Udinese-Cesena 4-1
1' Di Natale (U), 39' Eder (C), 54' Asamoah (U), 75' Basta (U), 82' Di Natale (U)

18ª GIORNATA - 14/15/16-1-2012
Catania-Roma 1-1
(sospesa il 15-1-2012 al 65' e completata l'8-2-2012)
24' Legrottaglie (C), 28' De Rossi (R)
Cesena-Novara 3-1
20' e 39' rig. Mutu (C), 45' aut. Rinaudo (N), 88' Morimoto (N)
Chievo-Palermo 1-0
50' Sammarco
Fiorentina-Lecce 0-1
66' rig. Di Michele
Genoa-Udinese 3-2
13' Ferronetti (U), 49' Granqvist (G), 50' Jankovic (G), 71' Palacio (G), 75' rig. Di Natale (U)
Juventus-Cagliari 1-1
7' Vucinic (J), 48' Cossu (C)
Lazio-Atalanta 2-0
20' rig. Hernanes, 90'+1' Klose
Milan-Inter 0-1
54' Milito
Napoli-Bologna 1-1
15' Acquafresca (B), 71' rig. Cavani (N)
Parma-Siena 3-1
24' Biabiany (P), 66' Valiani (P), 79' Grossi (S), 90'+4' Giovinco (P)

19ª GIORNATA - 21/22-1-2012
Atalanta-Juventus 0-2
54' Lichtsteiner, 82' Giaccherini
Bologna-Parma 0-0
Cagliari-Fiorentina 0-0
Inter-Lazio 2-1
29' Rocchi (L), 44' Milito (I), 63' Pazzini (I)
Lecce-Chievo 2-2
3' e 24' Paloschi (C), 30' Esposito (L), 90'+3' Di Michele (L)
Novara-Milan 0-3
57' Ibrahimovic, 73' Robinho, 89' Ibrahimovic
Palermo-Genoa 5-3
14' Palacio (G), 26' Budan (P), 37' Silvestre (P), 42' Mantovani (P), 59' rig. Palacio (G), 75' Miccoli (P), 84' Migliaccio (P), 90' Jankovic (G)
Roma-Cesena 5-1
1' e 8' Totti (R), 9' Borini (R), 58' Eder (C), 62' Juan (R), 70' Pjanic (R)
Siena-Napoli 1-1
67' Calaiò (S), 86' Pandev (N)
Udinese-Catania 2-1
20' aut. Izco (C), 53' Di Natale (U), 90'+4' rig. Lodi (C)

20ª GIORNATA - 28/29-1-2012
Catania-Parma 1-1
33' Bergessio (C), 43' Modesto (P)
Cesena-Atalanta 0-1
76' aut. Rossi
Chievo-Lazio 0-3
21' Hernanes, 88' e 89' Klose
Genoa-Napoli 3-2
31' Palacio (G), 36' Gilardino (G), 70' Palacio (G), 80' Cavani (P), 82' Lavezzi (P)
Fiorentina-Siena 2-1
4' Jovetic (F), 63' Natali (F), 89' rig. Calaiò (S)
Juventus-Udinese 2-1
42' Matri (J), 56' Floro Flores (U), 62' Matri (J)
Lecce-Inter 1-0
40' Giacomazzi
Milan-Cagliari 3-0
32' Ibrahimovic, 39' Nocerino, 75' Ambrosini
Palermo-Novara 2-0
41' e 72' Budan
Roma-Bologna 1-1
57' Di Vaio (B), 62' Pjanic (R)

triennale perché ero più giovane degli altri giocatori in scadenza, ma il vero motivo del mio trasferimento è stato un altro: Allegri voleva piazzare davanti alla difesa Ambrosini o Van Bommel e io avrei dovuto cambiare ruolo. Allora ho detto: no, grazie e ho scelto la Juve, che mi offriva motivazioni importanti. Non è stata una questione economica, il Milan ha deciso che non servivo più. L'ho capito subito durante quel colloquio. Nel mio ruolo Allegri preferiva altri giocatori». Quando è arrivato alla Juve a parametro zero, qualche commentatore ha storto il naso: come avrebbe fatto ad adattarsi ai ritmi di Conte, al suo calcio tutto velocità e muscoli, e a quel 4-2-4 che pretende dai due mediani fiato e interdizione più che raffinate rapsodie? Appena è sceso in campo, si è capito che l'arrivo in bianconero ha funzionato come un elisir di giovinezza: il ragazzo Pirlo ha ritrovato stimoli nuovi e una voglia di rivincita che gli consegna in campo la bacchetta del regista. E tutto cambia. La Juve diventa finalmente una macchina da calcio, Conte è ben felice di mutare modulo per costruirlo attorno ai tocchi sapienti, alle imbucate "no look", alle invenzioni a lunga gittata di questo fuoriclasse capace di semplificare e rendere efficace ogni azione grazie a un'arte raffinata. Trotterellando a centrocampo come un signore che passa di lì per caso e manda i compagni in gol, intercetta traiettorie

▸▸▸

21ª GIORNATA - 1/2-2-2012
Atalanta-Genoa 1-0
78' Marilungo
Bologna-Fiorentina 2-0
30' Diamanti, 43' Ramirez
Cagliari-Roma 4-2
7' Thiago Ribeiro (C), 13' Juan (R), 34' Borini (R), 41' Pinilla (C), 49' Thiago Ribeiro (C), 90'+2' Ekdal (C)
Inter-Palermo 4-4
17' Mantovani (P), 22' Milito (I), 52' Miccoli (P), 56' rig. e 61' Milito (I), 66' Miccoli (P), 69' Milito (I), 85' Miccoli (P)
Lazio-Milan 2-0
77' Hernanes, 85' Rocchi
Napoli-Cesena 0-0
Novara-Chievo 1-2
33' Pellissier (C), 78' Thereau (C), 79' Mascara (N)
Parma-Juventus 0-0
Siena-Catania 0-1
23' rig. Lodi
Udinese-Lecce 2-1
2' Pazienza (U), 26' Di Michele (L), 37' Di Natale (U)

22ª GIORNATA - 5-2-2012
Cesena-Catania 0-0
Chievo-Parma 1-2
46' Giovinco (P), 50' Thereau (C), 69' aut. Luciano (C)
Fiorentina-Udinese 3-2
14' Di Natale (U), 39' rig. Jovetic (F), 56' Cassani (F), 84' rig. Jovetic (F), 90' Torje (U)
Genoa-Lazio 3-2
10' Palacio (G), 25' e 46' Jankovic (G), 53' rig. Ledesma (L), 89' Gonzalez (L)
Juventus-Siena 0-0
Lecce-Bologna 0-0
Milan-Napoli 0-0
Novara-Cagliari 0-0
Palermo-Atalanta 2-1
29' rig. Miccoli (P), 49' Budan (P), 56' Moralez (A)
Roma-Inter 4-0
13' Juan, 41' e 48' Borini, 89' Bojan

COPPA ITALIA

Coro di Napoli

Partecipano 78 squadre – le 20 di A, le 22 di B, 27 di Lega Pro (1ª e 2ª Divisione) segnalate dalla relativa Lega e 9 di Interregionale, suggerite dalla Lega Dilettanti – collocate in un tabellone di tipo tennistico in base ai risultati dell'edizione precedente e nei rispettivi campionati. I turni iniziali sono a eliminazione diretta in gara unica: al primo, tra il 6 e il 7 agosto 2011, partecipano le squadre di Lega Pro e Dilettanti; al secondo, il 13 e 14 agosto, anche le squadre di B; nel terzo, il 20 e 21 agosto, entra in scena la A, con le neopromosse e le 12 non iscritte alle Coppe europee. Il quarto turno, tra il 23 e il 30 novembre, promuove agli ottavi di finale: Bologna, Cesena, Chievo, Fiorentina, Genoa, Novara e Siena per la A, il Verona per la B. A quel punto entrano in gioco le restanti "big". In gara unica, gli ottavi qualificano, tra l'8 dicembre 2011 e il 19 gennaio 2012, Chievo (sull'Udinese), Inter (sul Genoa), Juventus (sul Bologna), Lazio (sul Verona), Milan (sul Novara), Napoli (sul Cesena), Roma (sulla Fiorentina) e Siena (sul Palermo). Dai quarti, tra il 24 e il 26 gennaio, escono vincenti la Juventus sulla Roma, il Milan sulla Lazio, il Siena sul Chievo e il Napoli sull'Inter. In semifinale, in partite di andata e ritorno, tra l'8 febbraio e il 21 marzo, staccano il biglietto per l'ultimo atto la Juventus (sul Milan) e il Napoli (sul Siena). La finale si gioca il 20 maggio all'Olimpico di Roma. Antonio Conte schiera Storari in porta, Caceres, Bonucci e Barzagli in difesa, Lichtsteiner, Vidal, Pirlo, Marchisio ed Estigarribia a centrocampo, Del Piero e Borriello in attacco. Mazzarri risponde con De Sanctis in porta, Campagnaro, Cannavaro e Aronica in difesa, Maggio, Dzemaili, Inler, Hamsik e Zuñiga a centrocampo, Cavani e Lavezzi in attacco. Il Napoli parte bene col suo gioco corale, la Juve reagisce nella ripresa in un contesto nervoso, gli azzurri passano con Cavani su rigore, assegnato dall'arbitro Brighi per un fallo di Storari su Lavezzi. Poi esce Del Piero (per Vucinic) e per il capitano è l'addio alla Juventus dopo una carriera straordinaria; in contropiede Hamsik, su assist di Pandev, infila il raddoppio e il Napoli torna al successo che mancava dai tempi di Maradona, vincendo la sua quarta Coppa Italia.

▸▸▸

e infila punizioni, Pirlo restituisce ai tifosi bianconeri lo scudetto. Poi si veste d'azzurro e va a insegnare calcio dalla cattedra degli Europei: quando infila il "cucchiaio" del rigore all'Inghilterra sembra di sentire gli applausi scrosciare da ogni parte del mondo.

IL FLOP GASP LACRIMOGENO

Ha vinto tanto. L'**Inter**, nelle ultime stagioni e Moratti dopo le turbolenze del dopo-Mourinho è pronto a voltare pagina. Ingaggia un tecnico da tempo sulla cresta dell'onda, Gian Piero Gasperini, e gli mette a disposizione una squadra con parecchie novità: arrivano il trequartista Alvarez del Velez Sarsfield per 11,5 milioni, Nagatomo dal Cesena (8), Forlan dall'Atletico Madrid (5), Viviano dal Bologna (4,7 per il riscatto), Jonathan dal Santos (4,5), Castaignos dal Feyenoord (3), Zarate in prestito dalla Lazio (2,7), il giovane Tassi, considerato il nuovo Roby Baggio, in comproprietà dal Brescia (2,5), Poli in prestito dalla Sampdoria (1). Gasperini prova a imporre il suo credo tattico, basato sulla difesa a tre, e a tutto l'ambiente sembra un'eresia. Perde male il derby di Supercoppa italiana col Milan dopo il vantaggio su punizione di Sneijder, poi perde Eto'o, ansioso di raddoppiare i suoi guadagni all'Anzhi: il club russo versa a Moratti 27 milioni, garantendogli la novità di un mercato in attivo. Incurante dei mugugni, Gasp affronta il campionato con Julio Cesar in porta, Lucio, Samuel e Zanetti in retroguardia, Jonathan, Cambiasso, Sneijder e Nagatomo a centrocampo, Zarate, Milito e Forlan in attacco. Gli dice male: sconfitta a Palermo. Allora cambia e contro il Trabzonspor per l'esordio in Champions presenta a San Siro la difesa a quattro – Jonathan, Lucio, Ranocchia e Nagatomo – più Zanetti, Cambiasso, Obi e il trequartista Sneijder al servizio di Pazzini e Zarate. La squadra, molle e ferma, perde di misura. Si torna a tre in camponato, prima con la Roma, ed è nulla di fatto a San Siro, poi a Novara, dove i nerazzurri cedono di schianto. Un pari e quattro sconfitte nelle prime cinque uscite. L'impressione è che i ragazzi non facciano molto per sostenere le idee del tecnico e Moratti si convince: fuori l'eretico. Dalla quinta giornata ci prova Claudio Ranieri, che promette: «Se troveremo il feeling giusto, faremo belle cose». Il feeling resta ben nascosto nonostante il ritorno alla difesa a quattro e allora ecco altri innesti a gennaio: Juan Jesus dall'Internacional (4 milioni), Guarin in prestito dal Porto (1,5), Livaja in comproprietà dal Cesena (1,5) e Palombo in prestito dalla Sampdoria (1,5). Tutto inutile. Il 26 marzo, dopo una secca sconfitta a casa Juventus, con la squadra ottava in classifica, Moratti caccia anche Ranieri, affidandosi al giovane Andrea Stramaccioni, che ha condotto la Primavera a vincere la NextGen (la Champions dei giovani) in

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 9/11/12/13-2-2012
Atalanta-Lecce 0-0
Bologna-Juventus 1-1
17' Di Vaio (B), 58' Vucinic (J)
Cagliari-Palermo 2-1
56' Pinilla (C), 81' Dessena (C), 83' rig. Hernandez (P)
Catania-Genoa 4-0
7' rig. Lodi, 49' e 52' Barrientos, 62' Bergessio
Inter-Novara 0-1
56' Caracciolo
Lazio-Cesena 3-2
14' Mutu (C), 34' rig. Iaquinta (C), 53' Hernanes (L), 61' Lulic (L), 63' Kozak (L)
Napoli-Chievo 2-0
15' Britos, 38' rig. Cavani
Parma-Fiorentina 2-2
27' Okaka (P), 60' Nastasic (F), 71' Cerci (F), 87' rig. Giovinco (P)
Siena-Roma 1-0
51' rig. Calaiò
Udinese-Milan 1-2
19' Di Natale (U), 77' Maxi Lopez (M), 85' El Shaarawy (M)

24ª GIORNATA - 17/18/19-2-2012
Cesena-Milan 1-3
29' Muntari (M), 31' Emanuelson (M), 55' Robinho (M), 65' Pudil (C)
Fiorentina-Napoli 0-3
3' e 55' Cavani, 90'+1' Lavezzi
Genoa-Chievo 0-1
30' Thereau
Inter-Bologna 0-3
37' e 38' Di Vaio, 85' Acquafresca
Juventus-Catania 3-1
4' Barrientos (C), 22' Pirlo (J), 74' Chiellini (J), 81' Quagliarella (J)
Lecce-Siena 4-1
25' Del Grosso (S), 32' Muriel (L), 68' rig. Di Michele (L), 82' Cuadrado (L), 90'+4' Brivio (L)
Novara-Atalanta 0-0
Palermo-Lazio 5-1
10' Barreto (P), 20' Donati (P), 42' Silvestre (P), 47' Budan (P), 51' Miccoli (P), 85' Kozak (L)
Roma-Parma 1-0
26' Borini
Udinese-Cagliari 0-0

25ª GIORNATA - 25/26-2-2012
Atalanta-Roma 4-1
10' Marilungo (A), 20' Denis (A), 36' Borini (R), 47' e 66' Denis (A)
Bologna-Udinese 1-3
38' rig. Di Natale (U), 56' Basta (U), 81' Kone (B), 84' Floro Flores (U)
Cagliari-Lecce 1-2
44' Muriel (L), 50' rig. Larrivey (c), 61' Bertolacci (L)
Catania-Novara 3-1
30' Bergessio (C), 47' Marchese (C), 55' Gomez (C), 84' Rubino (N)
Chievo-Cesena 1-0
78' Moscardelli
Genoa-Parma 2-2
6' Gobbi (P), 53' Floccari (P), 78' e 90'+6' Palacio (G)
Lazio-Fiorentina 1-0
36' Klose
Milan-Juventus 1-1
14' Nocerino (M), 83' Matri (J)
Napoli-Inter 1-0
59' Lavezzi
Siena-Palermo 4-1
12' Budan (P), 23' rig. Terzi (S), 34' Bogdani (S), 46' Rossettini (S), 58' Brienza (S)

26ª GIORNATA - 3/4-3-2012
Bologna-Novara 1-0
82' Acquafresca
Fiorentina-Cesena 2-0
61' aut. Moras, 74' Nastasic
Inter-Catania 2-2
20' Gomez (C), 37' Izco (C), 71' Forlan (I), 80' Milito (I)
Juventus-Chievo 1-1
18' De Ceglie (J), 76' Dramé (C)
Lecce-Genoa 2-2
21' Sculli (G), 61' Muriel (L), 81' Brivio (L), 85' Sculli (G)
Palermo-Milan 0-4
21', 31' e 35' Ibrahimovic, 58' Thiago Silva
Parma-Napoli 1-2
40' Cavani (N), 77' Zaccardo (P), 85' Lavezzi (N)
Roma-Lazio 1-2
10' rig. Hernanes (L), 16' Borini (R), 61' Mauri (L)
Siena-Cagliari 3-0
41' Bogdani, 80' Calaiò, 82' Del Grosso
Udinese-Atalanta 0-0

Pagina accanto, da sinistra in alto in senso antiorario, i tre allenatori che si sono succeduti sulla panchina dell'Inter: Gasperini, Ranieri, Stramaccioni. In questa pagina, a destra, una formazione della squadra nerazzurra edizione 2011-12: in alto da sinistra, Ranocchia, Julio Cesar, Lucio, Obi, Jonathan, Nagatomo; in basso: Zanetti, Cambiasso, Pazzini, Zarate, Sneijder. Sotto, Ricky Alvarez; in basso, Diego Forlan, altra grande delusione del mercato nerazzurro

finale a Londra sull'Ajax. Non andrà molto meglio. L'Inter chiude sesta una stagione fallimentare e almeno due fatti di mercato sono inequivocabili: Forlan è ormai al capolinea, mentre il lento Alvarez è tutt'altro che il "Ricky maravilla" annunciato. Come sempre, le fortune – e soprattutto le sfortune – delle squadre le fanno innanzitutto le qualità dei giocatori.

IL GIALLO IL FANTASMA ALL'OPERA

Sabato 25 febbraio 2012 si gioca a San Siro la partitissima tra il Milan, in testa di un punto, e la Juventus, seconda ma con la partita di Bologna da recuperare. Nel primo tempo i rossoneri passano con Nocerino, poi sfruttano un calcio d'angolo a favore: batte corto Robinho per Emanuelson, il cui cross viene rinviato da Vidal fuori area: qui di testa Mexes indirizza un proiettile in porta, Buffon compie un miracolo ma da pochi passi Muntari al volo ancora di testa spedisce nell'angolo basso alla sinistra del portiere, che si allunga e smanaccia fuori il pallone già entrato. L'assistente Romagnoli non si muove, l'arbitro Tagliavento non concede la rete tra le proteste dei rossoneri: le riprese televisive evidenziano la sfera dentro di mezzo metro

▶▶▶

27ª GIORNATA - 9/10/11-3-2012
Atalanta-Parma 1-1
5' Manfredini (A), 55' Paletta (P)
Catania-Fiorentina 1-0
58' rig. Lodi
Cesena-Siena 0-2
75' Brienza, 81' Bogdani
Chievo-Inter 0-2
87' Samuel, 90' Milito
Genoa-Juventus 0-0
Lazio-Bologna 1-3
11' Portanova (B), 28' Diamanti (B), 56' aut. Rubin (B), 60' Krhin (B)
Milan-Lecce 2-0
7' Nocerino, 65' Ibrahimovic
Napoli-Cagliari 6-3
10' Hamsik (N), 19' Cannavaro (N), 30' aut. Astori (C), 37' Larrivey (C), 56' rig. Lavezzi (N), 69' Gargano (N), 77' Larrivey (C), 84' Maggio (N), 90'+2' Larrivey (C)
Novara-Udinese 1-0
16' Jeda
Palermo-Roma 0-1
3' Borini

28ª GIORNATA - 17/18/19-3-2012
Bologna-Chievo 2-2
27' Andreolli (C), 59' Di Vaio (B), 69' Thereau (C), 81' Diamanti (B)
Cagliari-Cesena 3-0
14', 45'+1' rig. e 56' rig. Pinilla
Catania-Lazio 1-0
80' Legrottaglie
Fiorentina-Juventus 0-5
16' Vucinic, 28' Vidal, 55' Marchisio, 67' Pirlo, 72' Padoin
Inter-Atalanta 0-0
Lecce-Palermo 1-1
5' rig. Di Michele (L), 15' Muñoz (P)
Parma-Milan 0-2
17' rig. Ibrahimovic, 55' Emanuelson
Roma-Genoa 1-0
3' Osvaldo
Siena-Novara 0-2
72' Rigoni, 81' Porcari
Udinese-Napoli 2-2
28' Pinzi (U), 52' Di Natale (U), 81' e 85' Cavani (N)

abbondante. Nella ripresa Vucinic fa filtrare un assist al limite dell'area per Matri che infila in rete, ma Romagnoli alza la bandierina e Tagliavento annulla per fuorigioco. Le riprese televisive dimostrano che, se pure di pochi centimetri, Matri era in gioco. Poco dopo, lo stesso attaccante bianconero riuscirà a siglare comunque il pareggio. A fine partita, le polemiche si sprecano. Da parte juventina si mettono sullo stesso piano i due errori, dalla parte opposta si fa notare la differenza tra un fuorigioco inesistente per pochi centimetri e un pallone abbondantemente dentro. Con grande sincerità, Buffon spiega davanti alle telecamere: «Non mi sono accorto che la palla su tiro di Muntari fosse entrata, se l'avessi visto, di sicuro non avrei aiutato l'arbitro». Si levano alti lai su una così netta (per quanto umanissima) ammissione di scarso fair play. Le accuse si sprecano, Conte polemizza duramente. Chi ha ragione? Solo chi invoca una volta di più un supporto tecnologico per eliminare la piaga dei "gol fantasma". Sarà introdotto nel nostro campionato solo tre anni e mezzo più tardi.

Sopra, Buffon smanaccia fuori il pallone calciato da Muntari che aveva già abbondantemente superato la linea; a fianco, Matri trafigge Abbiati nella stessa partita, ma l'arbitro Tagliavento annullerà per fuorigioco inesistente. Pagina accanto, a sinistra, la rivelazione Marchisio esulta dopo il gol al Milan; a destra, nel riquadro, la festa Champions del Chelsea

LA RIVELAZIONE IL PRINCIPINO AZZURRO

Claudio **Marchisio** è soprannominato dai compagni "il principino" perché quando cominciò a frequentare la prima squadra andava all'allenamento in giacca elegante e mocassini. Nato a Torino il 19 gennaio 1986, entra nella Juventus a sette anni. È un piccolo attaccante, e come tale cresce nelle giovanili bianconere segnando parecchio, fino a quando il suo allenatore Maurizio Schincaglia, rendendosi conto che non diventerà un colosso, decide di sfruttarne la visione di gioco arretrandolo a centrocampo. Il ragazzo evolve come mediano davanti alla difesa, un regista che non disdegna gli inserimenti in avanti e che con la Primavera vince sia il campionato che il Viareggio. Aggregato da Capello alla prima squadra, vi entra a vele spiegate a vent'anni, quando la Juve gioca in B. Segue una stagione di apprendistato a Empoli per assaggiare compiutamente la Serie A ed eccolo di ritorno in bianconero, sempre sottotraccia, sempre pronto a imparare, a inserirsi, a metter becco nel discorso col suo calcio asciutto, concreto, puntuale. In questa stagione, con l'innesto di Pirlo, Marchisio sembrava destinato a partire, ma in estate Conte si è strenuamente opposto e il "principino" ne ha ripagato la fiducia librandosi nel cielo dei migliori interni del campionato, trovando la propria dimensione ideale in un

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 24/25-3-2012
Atalanta-Bologna 2-0
50' Gabbiadini, 90'+1' Tiribocchi
Cesena-Parma 2-2
40' Floccari (P), 46' Santana (C), 53' Del Nero (C), 61' Paletta (P)
Chievo-Siena 1-1
9' Acerbi (C), 51' Destro (S)
Genoa-Fiorentina 2-2
21' Belluschi (G), 31' Montolivo (F), 69' Natali (F), 89' Palacio (G)
Juventus-Inter 2-0
57' Caceres, 71' Del Piero
Lazio-Cagliari 1-0
88' Diakité
Milan-Roma 2-1
44' Osvaldo (R), 53' rig. e 83' Ibrahimovic (M)
Palermo-Udinese 1-1
31' Miccoli (P), 84' Torje (U)
Napoli-Catania 2-2
61' Dzemaili (N), 67' Cavani (N), 74' Spolli (C), 85' Lanzafame (C)
Novara-Lecce 0-0

30ª GIORNATA - 31-3/1-4-2012
Bologna-Palermo 1-3
50' Sørensen (B), 68' Donati (P), 76' Hernandez (P), 86' aut. Morleo (B)
Cagliari-Atalanta 2-0
11' Conti, 55' Pinilla
Catania-Milan 1-1
34' Robinho (M), 57' Spolli (C)
Fiorentina-Chievo 1-2
24' Pellissier (C), 71' Ljajic (F), 88' Rigoni (C)
Inter-Genoa 5-4
13' e 27' Milito (I), 38' Samuel (I), 45'+2' Moretti (G), 59' rig. Palacio (G), 74' Zarate (I), 80' rig. Gilardino (G), 85' rig. Milito (I), 90' rig. Gilardino (G)
Juventus-Napoli 3-0
53' Vucinic, 75' Vidal, 83' Quagliarella
Lecce-Cesena 0-0
Parma-Lazio 3-1
6' Mariga (P), 12' Floccari (P), 36' Scaloni (L), 72' Floccari (P)
Roma-Novara 5-2
17' Caracciolo (N), 25' Marquinho (R), 34' Osvaldo (R), 55' Simplicio (R), 62' Bojan (R), 78' Morimoto (N), 90'+2' Lamela (R)
Siena-Udinese 1-0
70' Destro

31ª GIORNATA - 7-4-2012
Atalanta-Siena 1-2
9' Schelotto (A), 13' rig. Larrondo (S), 90'+1' Destro (S)
Cagliari-Inter 2-2
5' Astori (C), 6' Milito (I), 61' Pinilla (C), 64' Cambiasso (I)
Cesena-Bologna 0-0
Chievo-Catania 3-2
6' Bradley (Ch), 20' rig. Pellissier (Ch), 32' aut. Andreolli (Ch), 51' Paloschi (Ch), 85' Almiron (Ca)
Lazio-Napoli 3-1
9' Candreva (L), 34' Pandev (N, 68' Mauri (L), 81' rig. Ledesma (L)
Lecce-Roma 4-2
22' Muriel (L), 44' Di Michele (L), 49' Muriel (L), 56' rig. Di Michele (L), 88' Bojan (R), 90' Lamela (R)
Milan-Fiorentina 1-2
31' rig. Ibrahimovic (M), 47' Jovetic (F), 89' Amauri (F)
Novara-Genoa 1-1
7' Palacio (G), 68' Mascara (N)
Palermo-Juventus 0-2
57' Bonucci, 69' Quagliarella
Udinese-Parma 3-1
45'+1' Asamoah (U), 56' Di Natale (U), 84' A. Lucarelli (P), 90'+2' Asamoah (U)

32ª GIORNATA - 10/11/12-4-2012
Bologna-Cagliari 1-0
54' Diamanti
Catania-Lecce 1-2
52' Bergessio (C), 88' Corvia (L), 90'+1' Di Michele (L)
Chievo-Milan 0-1
8' Muntari
Fiorentina-Palermo 0-0
Genoa-Cesena 1-1
41' Rossi (G), 76' Mutu (C)
Inter-Siena 2-1
6' D'Agostino (S), 42' e 81' rig. Milito (I)
Juventus-Lazio 2-1
30' Pepe (J), 45' Mauri (L), 82' Del Piero (J)
Napoli-Atalanta 1-3
10' Bonaventura (A), 13' Lavezzi (N), 58' Bellini (A), 68' Carmona (A)
Parma-Novara 2-0
26' Giovinco, 40' Jonathan
Roma-Udinese 3-1
8' Osvaldo (R), 43' Fernandes (U), 86' Totti (R), 90'+2' Marquinho (R)

ruolo che ne esalta la completezza: abile in fase di filtro, preciso nel passaggio, eccellente nelle incursioni offensive, che portano 9 gol alla causa dello scudetto. Si scomodano i paralleli con un grande del passato, Marco Tardelli, e la Nazionale per gli Europei ha una colonna in più.

LA SARACINESCA IL RIGOROSO

Samir **Handanovic** all'Udinese non è costato nulla. Nato a Lubiana il 14 luglio 1984, ha assaggiato il calcio nel Domzale, con cui ha esordito nella massima serie slovena a 19 anni. Pochi mesi più tardi, notato dalla magistrale organizzazione del club friulano, arrivava in Italia a costo zero. Dopo il fugace esordio in Serie A in bianconero, passava al neopromosso Treviso, ma le prime prove erano da brividi: meglio fargli cambiare aria, così a gennaio veniva ceduto alla Lazio per l'esperto Sereni. In biancoceleste era il terzo dietro Peruzzi e Ballotta e scendeva in campo in una sola occasione, ma stupiva il preparatore Adalberto Grigioni per la costanza e la meticolosità negli allenamenti, al servizio di doti naturali straripanti. L'anno dopo ripartiva dalla B, nel Rimini, ed eccolo al proscenio: il miglior portiere della cadetteria dietro Buffon, abbastanza

▶▶▶

CHAMPIONS LEAGUE

Il successo Di Matteo

L'Udinese non passa il (terzo) turno preliminare contro l'Arsenal, che vince entrambe le gare: 1-0 all'Emirates il 16 agosto 2011 e 2-1 il 24 al Friuli. Il Napoli si piazza secondo nel girone alle spalle del Bayern Monaco e davanti a Manchester City e Villarreal. Negli ottavi cede al Chelsea: 3-1 per gli azzurri al San Paolo il 21 febbraio 2012, 4-1 ai supplementari per gli inglesi il 14 marzo a Stamford Bridge. L'Inter vince il girone davanti a CSKA Mosca, Trabzonspor e Lilla. Negli ottavi viene eliminato dall'Olympique Marsiglia per la regola dei gol in trasferta: 1-0 al Velodrome il 22 febbraio, 2-1 a Milano il 13 marzo.
Anche il Milan passa il turno iniziale, secondo nel girone dietro al Barcellona e davanti a Viktoria Plzen e Bate. Negli ottavi, 4-0 all'Arsenal il 15 febbraio al Meazza, sconfitta 0-3 all'Emirates il 6 marzo. Nei quarti, disco rosso col Barcellona: 0-0 a San Siro il 28 marzo, 3-1 per i blaugrana al Camp Nou il 3 aprile.
Il trofeo verrà vinto dal Chelsea allenato da Di Matteo, che supererà in finale il Bayern Monaco.

33ª GIORNATA - 24/25-4-2012
(rinviata dal 14/15-4-2012 al 24/25-4-2012 in segno di lutto per la morte in campo del calciatore del Livorno Piermario Morosini)
Atalanta-Chievo 1-0
72' Moralez
Cagliari-Catania 3-0
20' Thiago Ribeiro, 80' Pinilla, 90'+4' Ibarbo
Cesena-Juventus 0-1
79' Borriello
Lecce-Napoli 0-2
5' Hamsik, 51' Cavani
Milan-Genoa 1-0
86' Boateng
Novara-Lazio 2-1
35' aut. Diakité (L), 37' Candreva (L), 79' Mascara (N)
Palermo-Parma 1-2
6' Hernandez (Pal), 55' Okaka (Par), 70' Biabiany (Par)
Roma-Fiorentina 1-2
2' Jovetic (F), 71' Totti (R), 90'+2' Lazzari (F)
Siena-Bologna 1-1
52' Destro (S), 69' aut. Brkic (S)
Udinese-Inter 1-3
6' Danilo (U), 10' e 28' Sneijder (I), 38' Alvarez (I)

34ª GIORNATA - 21/22-4-2012
Catania-Atalanta 2-0
31' Gomez, 85' Seymour
Cesena-Palermo 2-2
20' Bertolo (P), 26' Santana (C), 28' Rennella (C), 45'+2' Silvestre (P)
Chievo-Udinese 0-0
Fiorentina-Inter 0-0
Genoa-Siena 1-4
17' Brienza (S), 18' Destro (S), 37' Brienza (S), 49' Giorgi (S), 79' aut. Del Grosso (S)
Juventus-Roma 4-0
4' e 8' Vidal, 28' Pirlo, 53' Marchisio
Lazio-Lecce 1-1
82' Matuzalem (La), 90'+1' Bojinov (Le)
Milan-Bologna 1-1
26' Ramirez (B), 90' Ibrahimovic (M)
Napoli-Novara 2-0
21' Cavani, 37' Cannavaro
Parma-Cagliari 3-0
24' Giovinco, 73' rig. Floccari, 90' rig. Okaka

35ª GIORNATA - 28/29-4-2012
Atalanta-Fiorentina 2-0
11' Denis, 51' Bonaventura
Bologna-Genoa 3-2
24' Portanova (B), 37' Ramirez (B), 59' Palacio (G), 67' Garics (B), 76' Jorquera (G)
Cagliari-Chievo 0-0
Inter-Cesena 2-1
57' Ceccarelli (C), 59' aut. Von Bergen (C), 72' Zarate (I)
Lecce-Parma 1-2
67' Giovinco (P), 78' Paletta (P), 83' Tomovic (L)
Novara-Juventus 0-4
16' Vucinic, 40' Borriello, 50' Vidal, 64' Vucinic
Palermo-Catania 1-1
25' Legrottaglie (C), 47' Miccoli (P)
Roma-Napoli 2-2
41' Marquinho (R), 49' Zuñiga (N), 67' Cavani (N), 88' Simplicio (R)
Siena-Milan 1-4
26' Cassano (M), 29' Ibrahimovic (M), 83' Bogdani (S), 90' Nocerino (M), 90'+4' Ibrahimovic (M)
Udinese-Lazio 2-0
69' Di Natale, 90'+4' Pereyra

36ª GIORNATA - 1/2-5-2012
Catania-Bologna 0-1
79' Ramirez
Cesena-Udinese 0-1
4' Fabbrini
Chievo-Roma 0-0
Fiorentina-Novara 2-2
14' Jeda (N, 30' rig. Rigoni (N), 48' rig. e 71' Montolivo (F)
Genoa-Cagliari 2-1
12' Palacio (G), 13' Ariaudo (C), 76' Jankovic (G)
Juventus-Lecce 1-1
8' Marchisio (J), 84' Bertolacci (L)
Lazio-Siena 1-1
26' Destro (S), 62' rig. Ledesma (L)
Milan-Atalanta 2-0
9' Muntari, 90'+3' Robinho
Napoli-Palermo 2-0
16' rig. Cavani, 35' Hamsik
Parma-Inter 3-1
13' Sneijder (I), 53' Marques (P), 55' Giovinco (P), 83' Biabiany (P)

▶▶▶

per tornare all'Udinese, pronto per fare il titolare. Una crescita costante, un mostro di bravura, fisico perfetto per il ruolo (1,93 per 89 chili), riflessi felini, reattività muscolare impressionante, personalità e coraggio nelle uscite e una dote che emerge presto: l'abilità nel neutralizzare i tiri dagli undici metri. Nel campionato 2010-11 ne ha parati sei su otto, record assoluto (il precedente, 5, apparteneva a Giuseppe Moro, Bari 1948-49, Renato Gandolfi, Legnano 1951-52, e Gianluca Marchegiani, Chievo 2003-04). In questa stagione è di nuovo protagonista superbo. E l'Inter in estate lo catturerà per 15 milioni.

A fianco, Samir Handanovic, un campione nella porta dell'Inter. Sotto, Zlatan Ibrahimovic in una tipica acrobazia da esperto di taekwondo

IL SUPERBOMBER IN PUNTA DI PIEDONI

Zlatan **Ibrahimovic** è tornato in Italia, sulla sponda milanista, dopo le delusioni di Barcellona, e se qualcuno ha pensato alla minestra riscaldata, beh, il campo lo ha subito smentito. In questa sua seconda stagione in rossonero, con lo scudetto sul petto, Zlatan a trent'anni si divincola da ogni limite del passato e tocca livelli assoluti, al culmine di una maturità che gli consente di padroneggiare la materia da fuoriclasse. Spesso si nasconde ai difensori, arretra a centrocampo dilettandosi nell'arte dell'assist, con la quale non solo asseconda la classe di Robinho, ma miracola un insospettabile cultore del gol come Nocerino. Poi però, quando meno te lo aspetti, è lì, pronto a centrare l'obiettivo, con una varietà di colpi e una capacità d'invenzione sotto porta che lo trascina al record personale di reti in campionato. Sono 28 perle che gli fanno vincere di nuovo la classifica cannonieri e regalano spesso stupore per la classe sprigionantesi da quei piedi smisurati, che contraddicono un vecchio principio del calcio, secondo cui sono le taglie piccole a garantire miglior tocco: «Avevo 16 anni» ricorda lui, «tornai dalle vacanze cresciuto di tredici centimetri, ero diventato il più alto a scuola e i piedi erano cresciuti di conseguenza. E non si... erano rovinati: riuscivo a fare le stesse cose di prima. I piedi grandi permettono di arrivare prima sul pallone. E forse alla sensibilità dei miei ha giovato la pratica del taekwondo, che prevede l'uso costante di entrambe le gambe e l'insistenza, a volte saltellandovi, sulle punte dei piedi. Così i miei alluci sono diventati più forti e anche più sensibili».

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

37ª GIORNATA - 5/6-5-2012
Atalanta-Lazio 0-2
35' Kozak, 90' Cana
Bologna-Napoli 2-0
17' Diamanti, 64' Rubin
Cagliari-Juventus 0-2
6' Vucinic, 74' aut. Canini
Inter-Milan 4-2
14' Milito (I), 44' rig. e 46' Ibrahimovic (M), 52' rig. e 80' rig. Milito (I), 87' Maicon (I)
Lecce-Fiorentina 0-1
35' Cerci
Novara-Cesena 3-0
28' rig., 68' rig. e 85' Rigoni
Palermo-Chievo 4-4
10' rig. e 19' Miccoli (P), 27' rig. Pellissier (C), 30' Uribe (C), 46' Luciano (C), 72' Pellissier (C), 74' Miccoli (P), 89' Silvestre (P)
Roma-Catania 2-2
52' Totti (R), 58' rig. Lodi (C), 67' Marchese (C), 77' Totti (R)
Siena-Parma 0-2
67' Giovinco, 90'+2' Floccari
Udinese-Genoa 2-0
30' Di Natale, 66' Floro Flores

38ª GIORNATA - 13-5-2012
Catania-Udinese 0-2
19' Di Natale, 58' Fabbrini
Cesena-Roma 2-3
9' Del Nero (C), 27' Bojan (R), 31' Lamela (R), 49' De Rossi (R), 90' Santana (C)
Chievo-Lecce 1-0
78' Vacek
Fiorentina-Cagliari 0-0
Genoa-Palermo 2-0
52' Gilardino, 70' Sculli
Juventus-Atalanta 3-1
10' Marrone (J), 28' Del Piero (J), 83' aut. Lichtsteiner (J), 90'+1' rig. Barzagli (J)
Lazio-Inter 3-1
45' rig. Milito (I), 59' Kozak (L), 63' Candreva (L), 90'+1' Mauri (L)
Milan-Novara 2-1
20' Garcia (N), 56' Flamini (M), 82' Inzaghi (M)
Napoli-Siena 2-1
4' Dossena (N), 6' Destro (S), 34' Dossena (N)
Parma-Bologna 1-0
37' Biabiany

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	84	38	23	15	0	68	20
Milan	80	38	24	8	6	74	33
Udinese	64	38	18	10	10	52	35
Lazio	62	38	18	8	12	56	47
Napoli	61	38	16	13	9	66	46
Inter	58	38	17	7	14	58	55
Roma	56	38	16	8	14	60	54
Parma	56	38	15	11	12	54	53
Bologna	51	38	13	12	13	41	43
Chievo	49	38	12	13	13	35	45
Catania	48	38	11	15	12	47	52
Atalanta*	46	38	13	13	12	41	43
Fiorentina	46	38	11	13	14	37	43
Siena	44	38	11	11	16	45	45
Cagliari	43	38	10	13	15	37	46
Palermo	43	38	11	10	17	52	62
Genoa	42	38	11	9	18	50	69
Lecce	36	38	8	12	18	40	56
Novara	32	38	7	11	20	35	65
Cesena	22	38	4	10	24	24	60

* 6 punti di penalizzazione.

CLASSIFICA MARCATORI
28 reti: **Ibrahimovic** (Milan, 10 rigori); 24 reti: **Milito** (Inter, 8); 23 reti: **Cavani** (Napoli, 3), **Di Natale** (Udinese, 4); 19 reti: **Palacio** (Genoa, 3); 16 reti: **Denis** (Atalanta, 3), **Miccoli** (Palermo, 2); 15 reti: **Giovinco** (Parma, 4); 14 reti: **Jovetic** (Fiorentina, 4); 12 reti: **Klose** (Lazio), **Destro** (Siena); 11 reti: **Di Michele** (Lecce, 5), **Rigoni** (Novara, 6), **Osvaldo** (Roma), **Calaiò** (Siena, 4); 10 reti: **Di Vaio** (Bologna, 1), **Pinilla** (Cagliari 8, 2, Palermo 2, 1), **Matri** (Juventus), **Nocerino** (Milan).

NUMERI PRIMI

Prandelli aveva trovato la sua Nazionale, con Buffon in porta, Maggio e Criscito esterni di difesa, Ranocchia e Chiellini centrali, centrocampo con De Rossi, Pirlo e Thiago Motta alle spalle del rifinitore Montolivo, coi piccoletti Giuseppe "Pepito" Rossi e Cassano in attacco e Marchisio e Giovinco primi rincalzi, in attesa del recupero di Balotelli, vittima di problemi fisici. La formula funzionò nell'amichevole di lusso che il 10 agosto 2011 apriva la nuova stagione, a Bari contro la Spagna campione d'Europa e del Mondo, battuta al culmine di una combattuta e brillante gara, poi nei sofferti successi di misura nelle Fär Oer il 2 settembre e il 6 a Firenze con la Slovenia; nel meritorio pareggio di Belgrado il 7 ottobre con la Serbia e infine col rotondo successo sull'Irlanda del Nord l'11 ottobre che chiudeva la pratica della qualificazione continentale, raggiunta con anticipo-record. Le cifre del nuovo Ct erano impressionanti: nel girone aveva ottenuto 8 vittorie e 2 pareggi, subendo solo 2 gol, miglior difesa di tutto il panorama delle qualificazioni.

REATO DI STAGE

Due cattive notizie turbavano le amichevoli di avvicinamento a Euro 2012. Nel giro di pochi giorni, alla fine di quell'ottobre 2011, Prandelli perdeva il lanciatissimo Rossi, che avviava con la rottura del legamento crociato

In alto a destra, il logo ufficiale di Euro 2012; a sinistra, Di Natale con freddezza da fuoriclasse batte Casillas portando in vantaggio l'Italia al debutto europeo degli azzurri. Sopra, Cassano castiga l'Irlanda, poi sarà Balotelli a chiudere la pratica dell'ultima partita della Nazionale nel suo girone. A fianco, la formazione dell'Italia nella vittoriosa gara di Poznan che qualificò gli uomini di Prandelli ai quarti di finale: in piedi da sinistra: Balzaretti, Chiellini, Barzagli, Thiago Motta, De Rossi, Buffon; accosciati: Abate, Di Natale, Marchisio, Pirlo, Cassano

A fianco, l'Italia vincitrice ai rigori sull'Inghilterra a Kiev: in piedi da sinistra, Buffon, Bonucci, Balotelli, Barzagli, De Rossi, Balzaretti; accosciati: Montolivo, Marchisio, Pirlo, Abate, Cassano. Sotto, Buffon para il rigore di Cole e, in basso, l'altro emozionante atto finale della sfida contro gli inglesi: Diamanti esulta festeggiando la vittoria dopo aver battuto Hart trasformando l'ultimo tiro dal dischetto

anteriore del ginocchio destro un calvario destinato a prolungarsi fino a condizionargli la carriera, e Cassano, costretto a un'operazione d'urgenza al cuore. Il successo in Polonia l'11 novembre segnava il ritorno in grande stile di Balotelli come centravanti; la sconfitta a stretto giro di posta a Roma il 15 contro l'Uruguay per i 150 anni dell'unità d'Italia non intaccava il clima di fiducia, che andava invece incrinandosi nei mesi successivi, quando gli azzurri, lacerati da assenze per infortunio e cali di forma soccombevano di misura agli Stati Uniti a Genova il 29 febbraio 2012 e il 1° giugno nettamente a Zurigo con la Russia. Il Ct smorzava il campanello d'allarme col proprio ottimismo, appena appannato dal rifiuto opposto dai club alla sua richiesta di alcuni "stage" per reparto per preparare adeguatamente l'appuntamento continentale di primavera.

CAMPIONI IN CARICO

Il girone degli azzurri agli Europei ospitati da Polonia e Ucraina non avrebbe potuto essere più difficile: un sorteggio poco benevolo aveva infatti associato l'Italia a Spagna, Croazia e Irlanda. Fu proprio con i campioni in carica che gli azzurri debuttarono a Danzica, il 10 giugno. Prandelli prudenzialmente cambiava modulo, schierando una difesa a tre, con Buffon in porta protetto da Bonucci, dall'arretrato De Rossi e da Chiellini, con Maggio, Marchisio, Pirlo, Thiago Motta e Giaccherini a centrocampo, Balotelli e Cassano in attacco. Gli azzurri tenevano il campo, andavano in vantaggio col subentrato Di Natale, subivano il pareggio ma non l'avversario, dimostrandosi all'altezza della situazione. Meno brillante la replica del punteggio con la Croazia a Poznan il 14 giugno, anche qui dopo il vantaggio e a causa di un evidente calo fisico nella ripresa. Prandelli tornava alla difesa a quattro per l'ultimo, decisivo appuntamento il 18 giugno ancora a Poznan, in cui i gol

A fianco, l'Italia che si qualificò per la finale di Kiev battendo 2-1 la Germania: in piedi da sinistra, Chiellini, Balotelli, Barzagli, Bonucci, Balzaretti, Buffon; accosciati: Marchisio, Cassano, Montolivo, Pirlo, De Rossi. Sotto, da sinistra, le due prodezze di Balotelli, eroe della serata: a sinistra, supera di testa Badstuber e batte Neuer; a destra, raddoppia con un formidabile siluro di destro

A sinistra, super Mario festeggia da superman. Nel riquadro a destra, effigiato sulla copertina di "Time"

Le avventure di SuperMario

L'immagine di Mario Balotelli, cresta sul capo calvo dipinta di giallo, che a torso nudo mostrava i muscoli al mondo dopo il chirurgico colpo di testa e il bolide a oltre 122 chilometri l'ora con cui aveva appena annichilito la Germania nel primo tempo della semifinale di Varsavia, fece il giro del mondo. L'ex "cattivo ragazzo" sembrava assurto ad appena 22 anni all'attesa dimensione di fuoriclasse. Forte fisicamente, rapido nel dribbling, raffinato nel tocco e micidiale nel tiro, pareva il prototipo dell'attaccante moderno. Cesare Prandelli lo aveva coltivato nei suoi primi due anni da Ct, fino a portarlo motivatissimo al primo importante appuntamento con la gloria. Venne ribattezzato SuperMario e nel dicembre di quel fantastico 2012 la versione internazionale della rivista americana "Time" gli dedicò la copertina. Titolo: "The Meaning of Mario", il significato di Mario.

di Cassano e Balotelli piegavano l'Irlanda di Trapattoni e concedevano agli azzurri col secondo posto nel girone una meritata qualificazione ai quarti. Qui, sul campo di Kiev il 24 giugno, un'Italia confermata nel modulo più offensivo (De Rossi era tornato stabilmente a centrocampo, sostituito in difesa da Barzagli, eccellente in accoppiata con Bonucci) dava lezioni di gioco all'Inghilterra fino ai tempi supplementari fallendo parecchie occasioni, per poi chiudere felicemente la pratica ai calci di rigore. La semifinale celebrava il 28 giugno la forza di Mario Balotelli, che a Varsavia piegava la Germania di Löw con una fantastica doppietta nel primo tempo, coronamento di una superiorità di manovra sofferta quanto netta. Due anni dopo il fiasco in Sudafrica, la Nazionale si apprestava in finale europea a confrontare il proprio calcio propositivo con la debordante qualità tecnica della Spagna di Del Bosque.

Scene da una finale. In alto, l'Italia sconfitta dalla Spagna nell'atto conclusivo degli Europei a Kiev: in piedi da sinistra, Chiellini, Bonucci, Balotelli, Barzagli, De Rossi, Buffon; accosciati: Cassano, Marchisio, Pirlo, Montolivo, Abate. Sopra, il terzo gol realizzato da Torres a tu per tu con Buffon. Sotto, i vincitori festeggiano il trionfo europeo

A TUTTO TONFO

A Kiev il 1° luglio scesero in campo i titolari: Buffon in porta, Abate, Barzagli, Bonucci e Chiellini in difesa, Marchisio, Pirlo, De Rossi a centrocampo con Montolivo trequartista alle spalle di Balotelli e Cassano. Le speranze di un nuovo confronto equilibrato svanirono in fretta. Sovrastata tecnicamente, l'Italia cedette di schianto, costretta tra l'altro a giocare in dieci l'ultima mezz'ora dopo l'infortunio di Thiago Motta, subentrato a Montolivo. Il 4-0 finale che confermava la dittatura della Spagna (due Europei e un Mondiale in cinque anni) non sminuiva l'ottima impressione destata dalla squadra azzurra, ricostruita da Prandelli puntando su qualità e coraggio.

LE PARTITE

10 agosto 2011 - Bari **Italia-Spagna 2-1**
11' pt Montolivo (I), 36' Xabi Alonso (S) rig.; 39' st Aquilani (I).

2 settembre 2011 - Torshavn **Fär Oer-Italia 0-1**
11' pt Cassano.

6 settembre 2011 - Firenze **Italia-Slovenia 1-0**
40' st Pazzini.

7 ottobre 2011 - Belgrado **Serbia-Italia 1-1**
1' pt Marchisio (I), 26' Ivanovic (S).

11 ottobre 2011 - Pescara **Italia-Irlanda Del Nord 3-0**
21' pt e 8' st Cassano, 29' aut. McAuley.

11 novembre 2011 - Wroclaw **Polonia-Italia 0-2**
30' pt Balotelli; 15' st Pazzini.

15 novembre 2011 - Roma **Italia-Uruguay 0-1**
3' pt Fernandez.

29 febbraio 2012 - Genova **Italia-Stati Uniti 0-1**
10' st Dempsey.

1 giugno 2012 - Zurigo **Italia-Russia 0-3**
15' st Kerzhakov, 31' e 45' Shirokov.

10 giugno 2012 - Danzica **Spagna-Italia 1-1**
16' st Di Natale (I), 19' Fabregas (S).

14 giugno 2012 - Poznan **Italia-Croazia 1-1**
39' pt Pirlo (I); 27' st Mandzukic (C).

18 giugno 2012 - Poznan **Italia-Irlanda 2-0**
35' pt Cassano; 45' st Balotelli.

24 giugno 2012 - Kiev **Inghilterra-Italia 2-4** dopo i calci di rigore

28 giugno 2012 - Varsavia **Germania-Italia 1-2**
20' pt e 36' Balotelli (I); 45'+2' st Özil (G) rig.

1° luglio 2012 - Kiev **Spagna-Italia 4-0**
14' pt Silva, 41' Jordi Alba; 39' st Torres, 44' Mata.

libri

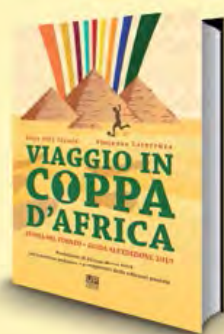
di GIOVANNI DEL BIANCO

Quel calcio sotto il Muro

A un paio d'anni dalla versione e-book è finalmente uscito anche il cartaceo di quest'ottimo lavoro sul pallone della Germania Orientale. Un calcio che qua in Italia era circondato da un alone di mistero e conosciuto solo tramite qualche frammentaria nozione: il famoso derby al Mondiale del 1974, deciso dalla rete di Sparwasser, e poco altro. In questo libro, invece, Roberto Brambilla dà spazio a tanti volti dell'altra parte della cortina di ferro. Come Peter Ducke, talento ribelle e bandiera del Carl Zeiss Jena, uno dei migliori calciatori dell'Oberliga. O Andreas Thom, il primo a lasciare legalmente il campionato dell'Est per passare all'Ovest, trasferendosi dalla Dinamo Berlino al Bayer Leverkusen. O il plateale Rudi Glöckner, unico arbitro tedesco di una finale di Coppa del Mondo (Messico '70). Colpisce la vicenda di Reinhard Lauck, che non si adattò mai allo stile di vita della Germania riunita: alcolizzato, morì nel 1997, solo e dimenticato. Ci sono poi le squadre che hanno fatto la storia, come la nazionale che vinse la medaglia d'oro ai Giochi del 1976 o il Magdeburgo che si portò a casa la Coppa delle Coppe battendo il Milan. Interessanti, infine, gli episodi legati ai tifosi, come il fenomeno dell'hooliganismo, scoppiato negli anni Ottanta - a muro non ancora caduto - e divampato dopo la riunificazione. Memorabile come l'incontro tra Hertha Berlino e Wattenscheid sia divenuto un match storico: si giocò appena due giorni dopo la caduta della barriera che aveva diviso la città per 28 anni e fu dunque la prima occasione per gli abitanti di Berlino Est di assistere ad una gara all'Ovest; così, una banale gara di seconda serie si trasformò in una collettiva festa cittadina. Lo stesso Hertha, tra l'altro, aveva un suo seguito anche nella zona orientale, visto che lo stadio non distava tanto dal Muro e i cori dei suoi supporter arrivavano anche dall'altra parte. Pagine preziose per cogliere particolari sfumature della Ddr.

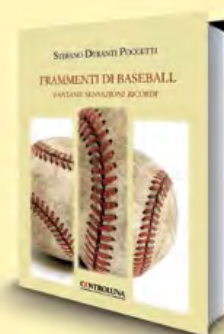
Roberto Brambilla
C'ERA UNA VOLTA L'EST
Edizioni InContropiede, 194 pagine, 19,50 euro

Alex Alija Čizmić e Vincenzo Lacerenza
VIAGGIO IN COPPA D'AFRICA
Urbone Publishing, 270 pagine, 15 euro

Chi vorrà seguire l'imminente Coppa d'Africa farà bene a tenersi accanto questo libro scritto da Alex Alija Čizmić e Vincenzo Lacerenza, grandissimi esperti in materia (sono i fondatori del sito calcioafricano.com, un punto di riferimento per gli appassionati). In queste pagine troverete un'ampia storia del torneo – giunto all'edizione numero 32 – e una guida alla rassegna che si terrà in Egitto a partire dal prossimo 21 giugno. Nel volume si intrecciano i fatti, le curiosità, le statistiche e le interviste ai protagonisti che hanno segnato la manifestazione. Prefazione di Filippo Maria Ricci, altro noto intenditore di calcio africano, o meglio un pioniere, visto che lo seguiva per il Guerino già nei primi anni Novanta, nell'era pre-internet.

Eraldo Pecci
CI PIACEVA GIOCARE A PALLONE
Rizzoli, 254 pagine, 17 euro

Il pallone ricordato con nostalgia da Eraldo Pecci – oggi apprezzato commentatore della Domenica Sportiva, ieri centrocampista di Bologna, Torino, Fiorentina e Napoli – è ormai perduto e questo libro serve da rifugio per chi lo rimpiange. Si ritrovano infatti tracce di un vecchio calcio, quello prima delle creste e dei tatuaggi, quando la nazionale era un vanto e non un impiccio e i procuratori non dettavano ancora l'agenda. Dal Superga 63 – piccolo club di Cattolica, dove ha mosso i primi passi – alla Serie A e alla maglia azzurra: Pecci si racconta con l'umiltà e l'ironia che lo contraddistinguono. Un viaggio ricco di retroscena divertenti e fatti curiosi, tenuti insieme da una passione ardente per questo sport e da una forte carica umana che traspare dagli aneddoti narrati.

Stefano Duranti Poccetti
FRAMMENTI DI BASEBALL
Controluna, 68 pagine, 9,90 euro

Stefano Duranti Poccetti cerca una chiave poetica nel cantare il baseball. Idea coraggiosa, considerando che lo spazio dedicato a questa disciplina è – almeno in Italia – di nicchia. E lo è pure quello riservato generalmente a questo tipo di racconto. Immaginatevi di dover ricostruire uno specchio ridotto in frantumi e avrete il senso di questo volume: i frammenti citati nel titolo, una volta riordinati, vi restituiranno un'immagine nitida di questo sport. Un pezzetto qui, un pezzetto là, ed ecco lo specchio ricomporsi: ma uno specchio riflette anche l'immagine di chi gli sta davanti e così queste schegge divengono personali, mescolandosi nelle sensazioni e nei ricordi dell'autore. Prefazione di Pietro Striano.

DONNE il mondo è vostro

Ecco l'appuntamento più atteso del 2019: dopo 20 anni c'è anche l'Italia. Australia, Giamaica e Brasile le rivali nella prima fase Favorite: Usa, Francia, Giappone

di VALERIA ANCIONE

Il Mondiale femminile è iniziato in una Francia che da anni marcia in direzione ostinata e favorevole alle calciatrici. Fresca di vittoria della Champions League con il Lione (la sesta per l'Olympique), la Francia dà la misura della crescita e non nasconde le sue ambizioni iridate. Non è un caso se la finale del Mondiali si giocherà proprio a Lione, vero tempio del calcio femminile, là dove c'è stato il maggiore impulso, grazie a un uomo che non fa distinguo nella passione per uno sport unico ed apprezzabile proprio per e nelle sue diversità: Jean Michel Aulas, presidente dell'Olympique Lione maschile dal 1987 e dal 2004 del femminile con numeri da capogiro.
La Juventus, due campionati due scudetti, si avvia sulla strada del Lione? Vedremo. Molto dipenderà da quanto investiranno gli altri club professionistici maschili che sono entrati da qualche anno nel femminile. In realtà più che a un dominio aspiriamo a una serrata competizione. E i due titoli, anzi tre con la Coppa Italia, la Juventus se li è dovuti sudare in queste due stagioni, grazie ad avversarie toste e competitive come Brescia, Fiorentina, Milan. Più squadre lottano più bello è il

A sinistra: Milena Bertolini (52 anni), ct dell'Italia dal 2017. Sotto: Manuela Tesse (43), azzurra dal 1993 al 2004. Oggi allena la Lazio. A destra: premiata nel 2018 a Coverciano con la Panchina d'Argento da Francesco Franchi e Renzo Ulivieri

GIRONE A le partite

7 giugno ore 21, Parigi
FRANCIA-COREA DEL SUD
8 giugno ore 21, Reims
NORVEGIA-NIGERIA

12 giugno ore 15, Grenoble
NIGERIA-COREA DEL SUD
12 giugno ore 21, Nizza
FRANCIA-NORVEGIA

17 giugno ore 21, Rennes
NIGERIA-FRANCIA
17 giugno ore 21, Reims
COREA DEL SUD-NORVEGIA

FRANCIA

Ranking Fifa: 4ª
Come si è qualificata: nazione ospitante
Precedenti: 3 partecipazioni
Miglior piazzamento: 4º posto 2011
CT: Corinne Diacre (45 anni) in carica dal 30 agosto 2017
La stella: Amandine Henry (29 anni), attaccante del Lione

NORVEGIA

Ranking Fifa: 12ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 3 delle qualificazioni europee
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: 1º posto 1995
CT: Martin Sjogren (42 anni, svedese) in carica da dicembre 2016
La stella: Maren Mjelde (29 anni), centrocampista del Chelsea

COREA DEL SUD

Ranking Fifa: 14ª
Come si è qualificata: 5ª in Coppa d'Asia
Precedenti: 2 partecipazioni
Miglior piazzamento: ottavi nel 2015
CT: Yoon Deokyeo (60 anni) in carica da marzo 2012
La stella: Ji Soyun (28 anni), attaccante del Chelsea

NIGERIA

Ranking Fifa: 38ª
Come si è qualificata: 1ª in Coppa d'Africa
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: quarti nel 1999
CT: Thomas Dennerby (59 anni, svedese) in carica da gennaio 2018
La stella: Asisat Oshoala (24 anni), attaccante del Barcellona

ERA AZZURRA NEL 1999

Tesse: «Un girone difficile, ma l'Italia ci stupirà. La ct Bertolini è riuscita ad amalgamare un bel gruppo»

campionato. Il salto di qualità e maturità si fa però mettendo piede con decisione anche in Europa. Ma non è di Europa che dobbiamo parlare ora; c'è il Mondo che preme... Sono passati vent'anni dall'ultima partecipazione dell'Italia a un Mondiale. Vent'anni senza azzurre sono troppi. Una caduta libera. In America, nel 1999, in quell'ultima volta Manuela Tesse, per tutti "Manu", era in campo. Tesse, prima giocatrice e poi allenatrice della grande Torres, è ora coach, in scadenza di contratto, della Lazio. Per "Manu" il calcio è passione, lavoro e vita. Con i limiti e le fatiche, e spesso scarso riconoscimento. Con Tesse ora anticipiamo questo campionato del Mondo e poi facciamo un piccolo salto nel passato per vedere com'è stato vent'anni fa il sogno americano.

L'Italia debutta il 9 con l'Australia: niente male.
«Il nostro è un girone difficile, ma l'Italia ci sorprenderà. L'Australia è forte soprattutto fisicamente. Sono veloci e hanno una fortissima Samantha Kerr. Forse hanno un calcio poco elegante, ma pure un attacco pericoloso e di qualità. Le azzurre dovranno essere lucide e sfruttare la loro superiorità in tattica».

Il 14 poi ecco la Giamaica, tutta da scoprire e non sottovalutare.

GIRONE B le partite

8 giugno ore 15, Rennes
GERMANIA-CINA
8 giugno ore 18, Le Havre
SPAGNA-SUDAFRICA

12 giugno ore 18, Valenciennes
GERMANIA-SPAGNA
13 giugno ore 21, Parigi
SUDAFRICA-CINA

17 giugno ore 18, Le Havre
CINA-SPAGNA
17 giugno ore 18, Montpellier
SUDAFRICA-GERMANIA

GERMANIA

Ranking Fifa: 2ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 5 delle qualificazioni europee
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: 1ª 2003 e 2007
CT: Martina Voss-Techlenburg (51 anni) in carica da aprile 2018
La stella: Dzsenifer Marozsan (27 anni), centrocampista del Lione

SPAGNA

Ranking Fifa: 13ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 7 delle qualificazioni europee
Precedenti: una partecipazione
Miglior piazzamento: fase a gironi 2015
CT: Jorge Vilda (37 anni) in carica da agosto 2015
La stella: Irene Paredes (27 anni), difensore del Psg

CINA

Ranking Fifa: 16ª
Come si è qualificata: 3ª in Coppa d'Asia
Precedenti: 6 partecipazioni
Miglior piazzamento: 2º posto 1999
CT: Jia Xiuquan (55 anni) in carica da maggio 2018
La stella: Li Ying (26 anni), attaccante dello Shendong Ladies

SUDAFRICA

Ranking Fifa: 49ª
Come si è qualificata: 2ª in Coppa d'Africa
Precedenti: nessuno
Miglior piazzamento: -
CT: Desiree Ellis (56 anni) in carica da ottobre 2016
La stella: Janine Van Wyk (32 anni), difensore del JVW Football Club

Illustrazioni di **Marco Finizio**

GIRONE C le partite

9 giugno ore 13, Valenciennes
AUSTRALIA-ITALIA
9 giugno ore 15.30, Grenoble
BRASILE-GIAMAICA

13 giugno ore 18, Montpellier
AUSTRALIA-BRASILE
14 giugno ore 18, Reims
GIAMAICA-ITALIA

18 giugno ore 21, Grenoble
GIAMAICA-AUSTRALIA
18 giugno ore 21, Valenciennes
ITALIA-BRASILE

AUSTRALIA

Ranking Fifa: 6ª
Come si è qualificata: 2ª in Coppa d'Asia
Precedenti: 6 partecipazioni
Miglior piazzamento: quarti 2007, 2011 e 2015
CT: Ante Milicic (45 anni) in carica da febbraio 2019
La stella: Sam Kerr (25 anni), attaccante del Chicago Red Stars

BRASILE

Ranking Fifa: 10°
Come si è qualificato: 1° in Coppa America
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: 2° nel 2007
CT: Vadao (62 anni) in carica da settembre 2017
La stella: Marta (33 anni), attaccante dell'Orlando Pride

ITALIA

Ranking Fifa: 15ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 6 delle qualificazioni europee
Precedenti: 2 partecipazioni
Miglior piazzamento: quarti nel 1991
CT: Milena Bertolini (52 anni) in carica da agosto 2017
La stella: Barbara Bonansea (28 anni), attaccante della Juventus

GIAMAICA

Ranking Fifa: 53ª
Come si è qualificata: 3ª in Concacaf
Precedenti: nessuno
Miglior piazzamento: –
CT: Hue Menzies (62 anni) in carica da giugno 2014
La stella: Jody Brown (17 anni), attaccante del Montverde Academy

LA TV SU SKY E RAI UN MONDIALE TUTTO DA GODERE

di FRANCESCA FANELLI

Loro al Mondiale sì, ci vanno eccome, ma questo già si sa, così almeno potremo essere spettatori interessati dal divano di casa. E allora godiamocelo tutto in Tv. L'ottava edizione della Fifa World Cup di Calcio Femminile va in onda dal 7 giugno al 7 luglio in Francia. Sky Sport trasmette in diretta tutte le 52 partite del torneo, di cui 37 in esclusiva, c'è anche la Rai per le gare delle azzurre e per la fase finale.

SKY - Il canale di riferimento è Sky Sport Mondiali (202 del telecomando) per tutta la durata dell'evento. Si arricchisce così l'offerta di calcio femminile, che già comprende la Serie A 2019/2020, la Coppa Italia e la Supercoppa Italiana. Sky garantisce una copertura totale del Mondiale, con un'attenzione particolare alla Nazionale Italiana, è la tv delle azzurre: oltre alle partite e agli studi di approfondimento pre e post, Sky Sport ha seguito, infatti, il ritiro della Nazionale. Le telecronache azzurre sono di Andrea Marinozzi e Carolina Morace, ex tecnico del Milan donne. Gaia Brunelli e Martina Angelini commentano, invece, gli altri grandi match e sono in studio con Alessia Tarquinio, conduttrice degli approfondimenti serali pre e post partita.
Nella squadra dei telecronisti anche Gianluigi Bagnulo, Pietro Nicolodi e Davide Polizzi. Ogni giorno, alle 14.30, su Sky Sport Mondiali e Sky Sport 24, spazio alla rubrica dedicata condotta da Mario Giunta, che introdurrà i temi di giornata con Katia Serra. L'inviata al seguito della Nazionale sarà Giorgia Cenni, per tutte le interviste e le news dalla Francia.
A far da motivo conduttore per tutta la manifestazione c'è il promo della Nazionale azzurra, un progetto Sky, con creatività di M&C Saatchi e produzione di Utopia.

RAI - Le partite delle azzurre e quelle della fase finale vanno in onda anche sulla Rai. Spedizione tutta al femminile, quella scelta dal vicedirettore Enrico Varriale: capo spedizione in Francia Donatella Scarnati, poi Tiziana Alla, Giorgia Cardinaletti e opinionista Patrizia Panico, ex attaccante e oggi ct dell'Under 15 maschile. «Vogliamo far conoscere le ragazze della nostra Nazionale al di là dei meriti sportivi e per farlo serviva sensibilità», sottolinea Varriale che si augura ovviamente che il percorso dell'Italia sia lungo. Le partite su Rai2, quindi finestra sulle reti generaliste proprio a indicare l'interesse Rai per la manifestazione.

«Delle tre è la meno pericolosa. E' all'esordio in un Mondiale, come Cile, Scozia, Sudafrica. Ma in queste competizioni non si affronta niente con superficialità o superiorità. E' una squadra sconosciuta. Anche loro sono molto fisiche, ma hanno problemi di impostazione».

E infine il 18 c'è il Brasile, dove sarebbe meglio arrivare già qualificate agli ottavi.

«Eh... la partita più bella, come sempre. Il Brasile ci sovrasta tecnicamente, ma non tatticamente. Come il maschile ha grandi individualità. Ma le brasiliane peccano in difesa. E no, non è Marta l'unico problema. Anche se Marta fa ancora impressione, può davvero fare tutto da sola. Io gliel'ho visto fare».

L'Italia passa il turno?

«Sono convinta di sì. Non sarà facile, ma ce la farà. Dobbiamo arrivare seconde, perché se passiamo come miglior terze rischiamo di incontrare la Francia, e non è mai un bene contro i padroni di casa. Abbiamo dimostrato che tatticamente ci siamo ed è lì che dobbiamo esprimerci al meglio. Dobbiamo giocare di squadra, che è una nostra caratteristica vincente. La ct Bertolini ha amalgamato un bel gruppo e la sua forza sarà vincente. Non c'è forse una Morace, una Panico, una Carta che ti risolvono la partita in qualsiasi momento. All'Europeo del '97 per esempio abbiamo fatto due tiri e due gol, ovviamente di Carolina... Insomma il talento ti fa vincere. Oggi c'è Bonansea che se è in giornata vale per due. Io darei spazio a Valentina Giacinti (capocannoniere quest'anno ndr) con Ilaria Mauro: la prima veloce, l'altra fisica. Ma credo che la nostra ct si affiderà anche all'esperienza».

Marta (33 anni), attaccante del Brasile. A sinistra; un'immagine dello spot Sky

Qual è il nostro punto debole?

«Siamo penalizzate dall'assenza di Salvai (ha rotto il legamento crociato, ndr). Davvero una perdita enorme per l'Italia. Credo che Cecilia sia la più forte d'Europa nel suo ruolo. Non so Milena (Bertolini, ndr) cosa sceglierà. La sostituta naturale dovrebbe essere Elena Linari (reduce dalla prima stagione all'estero, in Spagna, dove ha vinto lo scudetto con l'Atletico Madrid, ndr).

PERICOLO BRASILE

«Marta non è l'unico problema, forse è meglio arrivarci già qualificate... Serve il 2° posto per evitare la Francia»

GIRONE D le partite

9 giugno ore 18, Nizza
INGHILTERRA-SCOZIA
10 giugno ore 18, Parigi
ARGENTINA-GIAPPONE
14 giugno ore 15, Rennes
GIAPPONE-SCOZIA
14 giugno ore 21, Le Havre
INGHILTERRA-ARGENTINA
19 giugno ore 21, Nizza
GIAPPONE-INGHILTERRA
19 giugno ore 21, Parigi
SCOZIA-ARGENTINA

Ranking Fifa: 3ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 1 delle qualificazioni europee
Precedenti: 4 partecipazioni
Miglior piazzamento: 3ª nel 2015
CT: Phil Neville (42 anni) in carica da gennaio 2018
La stella: Fran Kirby (25 anni), attaccante del Chelsea

Ranking Fifa: 7º
Come si è qualificato: 1º in Coppa d'Asia
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: 1º nel 2011
CT: Asako Takakura-Takemoto (51 anni)
La stella: Mana Iwabuchi (26 anni), attaccante del Kobe Leonessa

Ranking Fifa: 20ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 2 delle qualificazioni europee
Precedenti: nessuno
Miglior piazzamento: -
CT: Shelley Carr (49 anni) in carica da aprile 2017
La stella: Kim Little (28 anni), attaccante dell'Arsenal

Ranking Fifa: 37ª
Come si è qualificata: ha vinto i playoff americani
Precedenti: 2 partecipazioni
Miglior piazzamento: fase a gironi
CT: Carlos Borrello (63 anni) in carica da luglio 2017
La stella: Estefania Banini (28 anni), centrocampista del Levante

Rispetto a Salvai che gioca molto d'anticipo, Linari è più lenta, ma è fisica e gioca sull'uomo, è molto determinata e ha carattere. Un'altra candidata è Aurora Galli, che abbiamo visto bene contro l'Irlanda. In definitiva direi che la scelta difensiva è quella più difficile per Milena».

La favorita alla vittoria finale?
«Istintivamente direi gli Usa, campione uscente. Però tra le favorite metto la Francia, che si presenta con una marcia in più rispetto al passato. Le francesi hanno una coach in gamba, Corinne Diacre, e soprattutto hanno motivazioni molto forti. Intanto gli uomini sono campioni del mondo in carica e sarebbe una bella doppietta per la Francia. Inoltre sono stati venduti tantissimi biglietti e il pubblico farà la differenza. Poi metto sempre il Giappone tra le favorite, oltretutto è vicecampione del mondo. Le giapponesi hanno nel palleggio la loro forza. Tra le europee l'Inghilterra è pericolosa e la Spagna è in forte crescita, ne è prova che il Barcellona sia arrivato in finale di Champions. La Scozia, esordiente, ha avuto uno sviluppo pari al nostro. Meno interessanti sono squadre come l'Argentina o la Thailandia, lì il livello è ancora basso. Giamaica, Nigeria sono molto dotate fisicamente, fanno un calcio un po' rozzo, ma è bello vederle gioca-

ATTENTI ALLE PADRONE DI CASA

«Usa in prima fila, ma la Francia ha una marcia in più: sarebbe una bella doppietta con gli uomini mondiali»

10 giugno ore 21, Montpellier
CANADA-CAMERUN
11 giugno ore 15, Le Havre
NUOVA ZELANDA-OLANDA

15 giugno ore 15, Valenciennes
OLANDA-CAMERUN
15 giugno ore 21, Grenoble
CANADA-NUOVA ZELANDA

20 giugno ore 18, Montpellier
CAMERUN-NUOVA ZELANDA
20 giugno ore 18, Reims
OLANDA-CANADA

Ranking Fifa: 5º
Come si è qualificato: 2ª in Concacaf
Precedenti: 6 partecipazioni
Miglior piazzamento: 4º nel 2003
CT: Kenneth Heiner-Möller (48 anni, danese) in carica da gennaio 2018
La stella: Christine Sinclair (35 anni), attaccante del Portland Thorns

Ranking Fifa: 8ª
Come si è qualificata: ha vinto i playoff europei
Precedenti: una partecipazione
Miglior piazzamento: ottavi nel 2015
CT: Sarina Wiegman (49 anni) in carica da gennaio 2017
La stella: Lieke Martens (26 anni), attaccante del Barcellona

Ranking Fifa: 19ª
Come si è qualificata: 1ª in Oceania
Precedenti: 4 partecipazioni
Miglior piazzamento: fase a gironi
CT: Tom Sermanni (64 anni, scozzese) in carica da ottobre 2018
La stella: Ali Riley (31 anni), difensore del Chelsea

Ranking Fifa: 46º
Come si è qualificato: 3ª in Coppa d'Africa
Precedenti: una partecipazione
Miglior piazzamento: fase a gironi
CT: Alain Djeumfa (46 anni) in carica da gennaio 2019
La stella: Gabrielle Onguene (28 anni), attaccante del Cska Mosca

Da sinistra: Julie Ertz (25 anni) degli Usa; l'azzurra Barbara Bonansea (27). Sotto: la svedese Stina Blackstenius (23)

re, anche solo per il loro tifo strepitoso. Comunque ogni nazione ha due tre grandi giocatrici».

Qual è la partita che vorrebbe vedere?
«Sicuramente Francia-Usa, poi Germania-Spagna e ovviamente Italia-Brasile, un classico. Ma anche Olanda-Canada è bella. Mi stuzzica poi uno Svezia-Usa, c'è un conto in sospeso. L'America non vince contro la Svezia dal 2007».

Chi può essere la sorpresa?
«L'Australia, anche se non vorrei dirlo. O l'Olanda, una squadra giovane, con un'allenatrice bravissima, Sara Wiegman, e un attacco atomico con Van De Sanden, che personaggio! Gioca sempre con il rossetto rosso rosso, è un motorino, ha la potenza di un uomo. E poi è stravagante e simpatica».

Chi vorrebbe che vincesse, Italia a parte?
«A me piacciono Francia e Spagna, vorrei che vincesse un'europea, esclusa la Germania - ride - Oppure il Giappone».

Qual è la curiosità di questo Mondiale?
«La curiosità, e anche la cosa bella, è il numero di donne in panchina che sta crescendo. E poi ovviamente il Var, anche se è tutto al maschile».

GIRONE F le partite

11 giugno ore 18, Rennes
CILE-SVEZIA
11 giugno ore 21, Reims
USA-THAILANDIA

16 giugno ore 15, Nizza
SVEZIA-THAILANDIA
16 giugno ore 18, Parigi
USA-CILE

20 giugno ore 21, Le Havre
SVEZIA-USA
20 giugno ore 21, Rennes
THAILANDIA-CILE

Ranking Fifa: 1ª
Come si è qualificata: 1ª in Concacaf
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: 1ª nel 1991, 1999, 2015
CT: Jill Ellis (52 anni, inglese) in carica da maggio 2014
La stella: Julie Ertz (27 anni), difensore dei Chicago Red Stars

Ranking Fifa: 9ª
Come si è qualificata: ha vinto il gruppo 4 delle qualificazioni europee
Precedenti: 7 partecipazioni
Miglior piazzamento: 2ª nel 2003
CT: Peter Gerhardsson (59 anni) in carica da settembre 2017
La stella: Stina Blackstenius (23 anni), attaccante del Montpellier

Ranking Fifa: 34ª
Come si è qualificata: 4ª in Coppa d'Asia
Precedenti: una partecipazione
Miglior piazzamento: fase a gironi
CT: Nuengruethai Sathongwien (47 anni) in carica da ottobre 2017
La stella:Kanyana Sungngoen (32 anni), centrocampista del Chonbury Sripathum

Ranking Fifa: 39°
Come si è qualificato: 2° in Coppa America
Precedenti: nessuno
Miglior piazzamento: -
CT: Josè Letelier (52 anni) in carica da giugno 2015
La stella: Christiane Endler (27 anni), portiere del Psg

LA SECONDA FASE
FINALE A LIONE

OTTAVI

22 giugno ore 17.30
Grenoble
1B-3ACD (38)

22 giugno ore 21
Nizza
2A-2C (37)

23 giugno ore 17.30
Valenciennes
1D-3BEF (39)

23 giugno ore 21
Le Havre
1A-3CDE (40)

24 giugno ore 18
Reims
2B-1F (41)

24 giugno ore 21
Parigi
2F-2E (42)

25 giugno ore 18, Montpellier
1C-3ABF (43)

25 giugno ore 21
Rennes
1E-2D (44)

QUARTI

27 giugno ore 21
Le Havre
vincente 37-vincente 39 (45)

28 giugno ore 21
Parigi
vincente 40-vincente 41 (46)

29 giugno ore 15
Valenciennes
vincente 43-vincente 44 (47)

29 giugno ore 18.30 Rennes
vincente 38-vincente 42 (48)

SEMIFINALI

2 luglio ore 21, Lione
vincente 45-vincente 46

3 luglio ore 21, Lione
vincente 47-vincente 48

FINALE 3° POSTO

6 luglio ore 17
Nizza

FINALE

7 luglio ore 17
Lione

REGOLAMENTO – Passano dalla prima fase agli ottavi le prime 2 di ogni girone e le 4 migliori terze. In caso di parità fra 2 o più squadre valgono, nell'ordine: differenza reti, numero di gol segnati, punti negli scontri diretti, differenza reti scontri diretti, fair play (giallo -1, doppio giallo -3, rosso -4, giallo e rosso diretto -5), sorteggio.

L'ALBO D'ORO
3 TRIONFI USA

1991 in Cina
USA (Italia ko ai quarti)

1995 in Svezia
NORVEGIA (Italia assente)

1999 negli Usa
USA (Italia fuori 1ª fase)

2003 negli Usa
GERMANIA (Italia assente)

2007 in Cina
GERMANIA (Italia assente)

2011 in Germania
GIAPPONE (Italia assente)

2015 in Canada
USA (Italia assente)

Si insiste sempre a fare il paragone tra calcio maschile e femminile, per concludere che quello che giocano le donne sia un altro sport. Non è che siamo rimasti un po' indietro o meglio non si voglia proprio andare avanti?
«Decisamente, in Italia siamo culturalmente indietro e si fa fatica a cambiare mentalità, specie quando si tocca il calcio. Nella pallavolo e nel tennis questa distinzione non si fa, perché sono sport belli giocati sia dagli uomini sia dalle donne. Il calcio delle donne è più lento e meno potente? Vero, apprezzate altro allora. Godetevi il gesto tecnico, la tattica evidente. Non è che tutti gli uomini siano belli da vedere!»

L'Italia torna al Mondiale dopo vent'anni, davvero troppi. Lei in quell'Usa 1999 c'era, che ricordi ha?
«Ci qualificammo direttamente. Avevamo un ct bravissimo, Sergio Vatta. Di lui si diceva che fosse durissimo, severissimo e che avesse un caratteraccio. Venne da noi e fece la rivoluzione. E' stato un grande commissario tecnico. Passammo noi e non la Francia. Purtroppo, dopo la qualificazione ci lasciò per andare alla Lazio. Era un Mondiale a 18 squadre, c'erano meno chan-

CONSIGLIO ALLE NOSTRE RAGAZZE

«Esperienza stupenda, bisogna viverla con serenità. Ma devono sentirsi forti: un pizzico di presunzione serve!»

LE 23 AZZURRE

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Laura Giuliani	P	5-6-1993	**Juventus**
Chiara Marchitelli	P	4-5-1985	**Fiorentina**
Rosalia Pipitone	P	3-8-1985	**Roma**
Elisa Bartoli	D	7-5-1991	**Roma**
Lisa Boattin	D	3-5-1997	**Juventus**
Laura Fusetti	D	8-10-1990	**Milan**
Sara Gama	D	27-3-1989	**Juventus**
Alia Guagni	D	1-10-1987	**Fiorentina**
Elena Linari	D	15-4-1984	**Atletico Madrid**
Linda Tucceri Cimini	D	4-4-1991	**Milan**
Valentina Bergamaschi	C	22-1-1997	**Milan**
Barbara Bonansea	C	13-6-1991	**Juventus**
Valentina Cernoia	C	22-6-1991	**Juventus**
Aurora Galli	C	13-12-1996	**Juventus**
Manuela Giugliano	C	18-8-1997	**Milan**
Alice Parisi	C	11-12-1990	**Fiorentina**
Martina Rosucci	C	9-5-1992	**Juventus**
Annamaria Serturini	C	13-5-1998	**Roma**
Cristiana Girelli	A	23-4-1990	**Juventus**
Valentina Giacinti	A	2-1-1994	**Milan**
Ilaria Mauro	A	22-5-1988	**Fiorentina**
Daniela Sabatino	A	26-6-1985	**Milan**
Stefania Tarenzi	A	29-2-1988	**Chievo**

A sinistra: Chicago, 24 giugno 1999, un duello tra l'azzurra Luisa Marchio e Pretinha in Brasile-Italia 2-0. Sopra: la capitana dell'Italia Sara Gama

ce di passare. Giocammo con Germania, Brasile, Messico, arrivammo none e allora alle Olimpiadi ci andavano le prime otto. Gli stadi erano stracolmi fino a ottantamila persone. Bellissimo. Io mi fratturai un piede in rifinitura, ma giocai lo stesso con le infiltrazioni. E poi durante la partita con la Germania presi una pallonata nell'occhio, facevo impressione, restai in campo mezza cieca, con quest'occhio gonfio e pesto come un pugile. Ricordo che quando andai a battere un fallo laterale, mi avvicinai a Patrizia Panico che mi vide da vicino e c'è mancato poco che svenisse, perché lei si impressiona anche davanti a una goccia di sangue».

Che atmosfera c'era?
«In squadra, bella. Eravamo abituate a occuparci di noi, che tanto di noi non si occupava nessuno. Fu un Mondiale di polemiche. Ogni spostamento per lo stadio era un viaggio con l'aereo. Ci lavavamo le nostre cose e andavamo in giro con borse enormi che ci caricavamo noi. Ci fecero la multa alla fine perché tenemmo il materiale, come la maglia, per ricordo: ce lo addebitarono. Avevamo un medico che se avevi la febbre ti dava il wiskey la sera. Nemmeno ci visitava. Ma noi eravamo un gruppo unito, più cose ci mancavano più l'aggregazione era forte. Eravamo una squadra giovane, ma avevamo Panico, Guarino, Carta... Se ci fosse stato Vatta saremmo andate avanti».

Che consiglio può dare alle nostre azzurre che arrivano in Francia con un bel carico di aspettativa e responsabilità.
«Siamo dentro a una bolla che può scoppiare. Ma sono convinta che faranno bene, perché siamo in buone mani, quelle di Milena Bertolini. L'unico consiglio che posso dare alle ragazze è di viversi questa esperienza stupenda con serenità. Devono sentirsi forti, non superiori ma forti, un pizzico di presunzione serve. Con la consapevolezza dei propri mezzi per andare al di là dell'ostacolo. Sono un gruppo forte, come lo eravamo noi. Ricordo che entrando in campo con Federica D'Astolfo ci toccammo la mano per dirci "noi ci siamo"».

Nostalgia?
«No, nostalgia no. Sono felice del percorso che ho fatto. Ci ripenso col sorriso. So che tutto quello che abbiamo fatto e vissuto e combattuto ha spianato la strada e le ragazze di oggi ne raccolgono i frutti. Vuol dire che il nostro calcio è servito a qualcosa».

VALERIA ANCIONE

Nel sogno di Pà un pallone celeste

Un libro su Patrizia Panico l'ex attaccante azzurra che voleva diventare Maradona

Nulla è per caso. Lei odia il rosa e ama il celeste. Lei non sopporta i carciofi e va matta per la Nutella. Non è una che pettina le bambole se non costretta, piuttosto spacchetta le figurine dei calciatori. Lei non metterebbe mai le gonne, ma solo perché sono scomode per giocare a pallone. Storia di Pà che non è stata e non sarà mai una qualunque. Perché lei è Patrizia Panico e da bambina voleva diventare Maradona, il dio del pallone anni ottanta e novanta. Non una banalità. E la cosa più bella è che il suo sogno è diventato realtà: vedere i numeri per credere o leggere un libro, per esempio. E allora, se avete un sogno anche voi, potrete immergervi in "Volevo essere Maradona", biografia romanzata scritta da Valeria Ancione, giornalista del Corriere dello Sport-Stadio al suo secondo romanzo, che racconta Patrizia Panico da piccola, ex attaccante della Nazionale e della Serie A, attuale ct dell'Under 15 maschile: un libro che vuol essere per ragazzi ma che è anche la storia di una passione speciale di una bambina cresciuta con il pallone sotto braccio o tra i piedi, uno scricciolo potente e caparbio che ha saputo inseguire il suo sogno.

Troverete nel libro spunti generazionali riadattabili, dalle liti con i genitori alla vita di quartiere, dagli amici ritrovati alla sorella sentinella. Tutto un mondo che è di Pà, ma potrebbe essere quello di una qualsiasi ragazzina che ha un'idea fissa e vuole realizzarla anche se per farlo deve farsi nemici e superare ostacoli. Nel suo caso è giocare a pallone, sempre, con i maschi o con le femmine non fa differenza, nel campetto sotto casa o nei grandi stadi con la stessa tenacia. Le sue idee non sono confuse, pagina dopo pagina sa qual è il suo futuro ("da grande oltre alla benzinaia voglio fare il leader..."), la sua zona ("a Torbella mi sento al sicuro"), Pà è certa: la vita è proprio una sfida continua.

Forza di volontà infinita, anche quando è Bruscolo il tuo soprannome, ma tutti capiscono quanto vali ("te l'ho detto che questa non è una femmina"). Patrizia di strada ne ha fatta tanta e non dimentica i pomeriggi trascorsi a guardare gli amici maschi giocare sperando di "essere convocata". Loro, i ragazzi di via Alì, oltre a essere un bel capitolo del libro, sono vita vera, le prime amicizie, gli sfottò, la polvere sulle gambe dopo la partitella, la stanchezza di una lunga corsa per il campo per segnare un gol. Il sogno di Pà, appunto, una che ama il calcio sopra ogni cosa ("io sono Maradona e lui è solo un maschio grande e grosso"), che ricorda la prima partita vista allo stadio emozionandosi ancora (nel 1983 Lazio-Juve allo stadio Olimpico di Roma), che con la scuola non ha mai avuto un bel rapporto, che ha voluto la serie A e ci è arrivata a suon di gol, vittorie e record. E allora è proprio vero: i sogni non sono bugie, hanno le gambe lunghe perché possono portare lontano e realizzarsi. Basta crederci, sempre.

FRANCESCA FANELLI

Nasce come un libro per ragazzi e in effetti lo è, perché racconta la loro generazione, problemi, difficoltà, vittorie, poi diventa anche un inno al calcio e alla passione di chi lo pratica. Biografia romanzata di Patrizia Panico - fuoriclasse del pallone al femminile con i suoi 110 gol in Nazionale e capocannoniere in Serie A per 14 volte, oltre ai 10 scudetti - come il sogno di una ragazzina si trasforma in realtà. Oggi è ct dell'Under 15 maschile.

Valeria Ancione
"Volevo essere Maradona
Storia di Patrizia che sognava la Serie A"
edizioni Mondadori
192 pagine
17 euro
anche eBook

L'esultanza dell'Under 21 dopo il gol di Parigini nell'amichevole vinta 2-0 contro la Tunisia

GIOVANE

A caccia del titolo continentale che manca dal 2004 e della qualificazione olimpica, Di Biagio si affida a Chiesa, Barella, Pellegrini e al tifo dei nostri stadi

di FABIO MASSIMO SPLENDORE

ITALIA all'assalto

Sei città, dodici squadre. L'Europeo Under 21 che l'Italia ospiterà dal 16 al 30 giugno con San Marino mette insieme il meglio che c'è per la categoria nel nostro continente e si annuncia, per i calciatori che saranno protagonisti in campo, come una delle edizioni più ricche di talento. l'Italia, la Spagna, la Polonia e il Belgio nel girone A tra Bologna e Reggio Emilia; la Germania campione in carica, la Danimarca, la Serbia e l'Austria nel girone B tra Trieste e Udine; l'Inghilterra, la Francia, la Romania e la Croazia nel girone C tra Cesena e Serravalle (la sede sammarinese). E' la ventiduesima edizione della manifestazione e alla scrematura di 12 partecipanti alla fase finale si è arrivati dalle 54 iscritte alle qualificazioni, fatta ovviamente eccezione per l'Italia, paese ospitante, che arriva da una stagione di amichevoli luci e ombre.

ITALIA REGINA

Per questo Europeo italiano un ambasciatore d'eccezione, Andrea Pirlo, che il titolo di categoria lo ha vinto nel 2000 segnando una doppietta nella finale con la Repubblica Ceca. Siamo la Nazionale con più partecipazioni (20) e con più vittorie (5), inseguiti dalla Spagna (4) che come noi ha 7 finali disputate. L'ultima vittoria azzurra risale al 2004 in Germania, con Claudio Gentile ct e un 3-0 alla Serbia-Montenegro firmato da De Rossi, Bovo e Gilardino. Da allora, però, una sola finale, in Israele nel 2013, e una discreta umiliazione per l'Italia di Mangia contro la Spagna di Lopetegui, 4-2 con la tripletta di Thiago Alcantara e il gol di Isco per una squadra oggettivamente stellare (De Gea, Montoya, Illarramendi, Bartra, Koke, Morata) a cui hanno provato a rispondere Immobile e Borini: c'è da dire che con Florenzi, Verratti, Insigne, Gabbiadini, oltre ai due marcatori azzurri, male non eravamo nemmeno noi. Infine l'eliminazione in semifinale, sempre per mano della Spagna, nel 2017, il secondo Europeo di Di Biagio.

IL CAMMINO AZZURRO

E' stata una stagione di amichevoli, aperta a settembre dall'unica missione in trasferta, quello 0-3 in Slovacchia che ha allarmato la truppa. Poi è iniziato un giro d'Italia che ha

A BOLOGNA E REGGIO EMILIA

L'Italia nel girone A sfida la Spagna di Fabian Ruiz la Polonia e il Belgio

SCELTI TRA QUESTI 34 I MAGNIFICI AZZURRINI

Solo il 6 giugno, con il Guerino già alle stampe, è stata stilata la lista definitiva dei 23 azzurrini . Di Biagio ne aveva aveva chiamati 26 (ma Edera del Bologna e Parigini del Torino si sono infortunati) senza considerare alcuni azzurri del gruppo di Roberto Mancini: un difensore, Mancini (Atalanta), tre centrocampisti, Barella (Cagliari), Lorenzo Pellegrini e Zaniolo (Roma), due attaccanti, Chiesa (Fiorentina) e Kean (Juve).

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Emil Audero	P	18-1-1997	Sampdoria
Alex Meret	P	22-3-1997	Napoli
Lorenzo Montipò	P	20-2-1996	Benevento
Claud Adjapong	D	6-5-1998	Sassuolo
Alessandro Bastoni	D	13-4-1999	Parma
Kevin Bonifazi	D	19-5-1996	Spal
Arturo Calabresi	D	17-3-1996	Bologna
Davide Calabria	D	6-12-1996	Milan
Fabio Depaoli	D	24-4-1997	Chievo Verona
Federico Dimarco	D	10-11-1997	Parma
Sebastiano Luperto	D	6-9-1996	Napoli
Gianluca Mancini	D	17-4-1996	Atalanta
Luca Pellegrini	D	7-3-1999	Cagliari
Giuseppe Pezzella	D	29-11-1997	Genoa
Filippo Romagna	D	26-5-1997	Cagliari
Nicolò Barella	C	7-2-1997	Cagliari
Francesco Cassata	C	16-7-1997	Frosinone
Gaetano Castrovilli	C	17-2-1997	Cremonese
Manuel Locatelli	C	8-1-1998	Sassuolo
Rolando Mandragora	C	29-6-1997	Udinese
Alessandro Murgia	C	9-8-1996	Spal
Lorenzo Pellegrini	C	19-6-1996	Roma
Sandro Tonali	C	8-5-2000	Brescia
Luca Valzania	C	5-3-1996	Frosinone
Nicolò Zaniolo	C	2-7-1999	Roma
Federico Bonazzoli	A	21-5-1997	Padova
Federico Chiesa	A	25-10-1997	Fiorentina
Patrick Cutrone	A	3-1-1998	Milan
Ferdinando Del Sole	A	17-1-1998	Pescara
Moise Kean	A	28-2-00	Juventus
Gabriele Moncini	A	26-4-1996	Cittadella
Riccardo Orsolini	A	24-1-1997	Bologna
Andrea Pinamonti	A	19-9-1999	Frosinone
Riccardo Sottil	A	3-6-1999	Pescara

Dall'alto: lo juventino Moise Kean (19 anni) e Riccardo Orsolini (22) del Bologna

GIRONE A

ITALIA

COME SI E' QUALIFICATA
Paese ospitante
PRECEDENTI
20 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione d'Europa (1992, 1994, 1996, 2000, 2004)
SELEZIONATORE
Gigi Di Biagio, 47 anni, in carica dal 2 luglio 2013
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Federico Chiesa, 21 anni, attaccante della Fiorentina

SPAGNA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 2
PRECEDENTI
13 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione d'Europa (1986, 1998, 2011, 2013)
SELEZIONATORE
Luis de la Fuente, 57 anni, in carica dal 24 luglio 2018
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Fabian Ruiz, 23 anni, trequartista del Napoli

BELGIO

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 6
PRECEDENTI
2 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Semifinale nel 2007 (persa 2-0 con la Serbia)
SELEZIONATORE
Johan Walem, 47 anni, in carica dal 16 agosto 2016
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Dodi Lukebakio, 21 anni, ala destra del Fortuna Dortmund

POLONIA

COME SI E' QUALIFICATA
Vincitrice play off con Portogallo
PRECEDENTI
6 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Quarti di finale (1982, 1984, 1986, 1992, 1994)
SELEZIONATORE
Czesław Michniewicz, 49 anni, in carica dal 7 luglio 2017
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Krystian Bileik, 21 anni, difensore centrale del Charlton

Illustrazioni di **Marco Finizio**

Sandro Tonali (19 anni) del Brescia e, a destra, Nicolò Barella (22, Cagliari)

toccato diverse città, anche quelle dell'Europeo: a Cagliari è arrivato il 3-1 contro l'Albania, a Udine la sconfitta per 1-0 con il Belgio, a Vicenza il 2-0 sulla Tunisia, tra Ferrara e Reggio Emilia la doppia sconfitta contro le titolate Inghilterra e Germania (sempre pe 2-1), a Trieste lo 0-0 con l'Austria e a Frosinone il 2-2 con la Croazia. Non è stato facile mettere il seme della competizione dentro gare amichevoli ed è per questo che l'idea di Italia, così come il giudizio finale resta molto legato a quando l'Europeo partirà mettendo in gioco anche i posti, riservati alle quattro semifinaliste, per le Olimpiadi di Tokyo 2020. Attenzione, in quest'ottica, a un dettaglio regolamentare: se tra le quattro ci fosse l'Inghilterra libererebbe un posto perché ai Giochi gli inglesi partecipano sotto l'ombrello della Gran Bretagna.

PALLA AL CENTRO

Inghilterra, Belgio, Serbia, Romania e Francia sono le cinque nazionali arrivate alla fase finale dell'Europeo Under 21 in Italia senza perdere. Austria e Polonia ci sono arrivate dopo il doppio spareggio con Grecia e Portogallo. Eppure i portoghesi avevano chiuso le qualificazioni con il miglior attacco (33 reti) come la Germania. Inghilterra e Romania arrivano con le migliori difese (4 gol subiti). Dal 16 giugno, data del debutto degli azzurrini contro la Spagna a Bologna, si giocherà fino al 24. Il 27, a Bologna e a Reggio Emilia, le due semifinali (passano le capolista dei tre giorni e la migliore seconda in assoluto). Il 30 giugno la finale a Udine.

STELLE AZZURRE

L'Italia di Di Biagio - al netto di quello che diranno le convocazioni ufficiali che arriveranno con il Guerino in stampa - abbraccerà i compagni che riscenderanno dalla Nazionale maggiore: oltre al difensore dell'Atalanta Mancini, all'attaccante della Juventus Kean e al centro-

GIRONE B

GERMANIA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 5

PRECEDENTI
11 partecipazioni

MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione d'Europa (2009, 2017)

SELEZIONATORE
Stefan Kuntz, 56 anni, in carica dal 1° settembre 2016

COME GIOCA 4-2-3-1

LA STELLA
Mahmoud Dahoud, 23 anni, centrocampista del Borussia Dortmund

DANIMARCA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 3

PRECEDENTI
7 partecipazioni

MIGLIOR PIAZZAMENTO
Semifinale (1992, 2015)

SELEZIONATORE
Niels Frederiksen, 48 anni, in carica dal 27 agosto 2015
nome, età, in carica da

COME GIOCA 4-3-3

LA STELLA
Jakob Rasmussen, 21 anni, difensore centrale dell'Empoli (in prestito dalla Fiorentina)

SERBIA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 7

PRECEDENTI
12 partecipazioni

MIGLIOR PIAZZAMENTO
Vice campione d'Europa (2004, 2007)

SELEZIONATORE
Goran Djorovic, 47 anni, in carica dal 18 agosto 2017

COME GIOCA 4-4-2

LA STELLA
Danilo Pantic, 22 anni, trequartista del Partizan Belgrado

AUSTRIA

COME SI E' QUALIFICATA
Vincitrice play off con la Grecia

PRECEDENTI
esordiente

MIGLIOR PIAZZAMENTO
-

SELEZIONATORE
Werner Gregoritsch, 61 anni, in carica dall'1 febbraio 2012

COME GIOCA 4-2-3-1

LA STELLA
Kevin Danso, 20 anni, difensore centrale dell'Augusta

campista della Roma Zaniolo, saliti di recente e comunque sempre in linea di galleggiamento tra la A e la 21, veri e propri "prestiti" saranno Nicolò Barella, Lorenzo Pellegrini e Federico Chiesa, innesti che metterebbero nelle mani di Gigi Di Biagio una Under 21 di livello assoluto. Poi è vero che il campo decide e che i "ritorni" non sempre hanno portato quel che si sperava, ma c'è da dire che questa edizione, sotto il profilo del dialogo tra le nazionali e della scelte, è stata condotta meglio delle precedenti. Non bisogna mai dimenticare il gruppo che ha fatto la storia di questo biennio e di questo ultimo ciclo di amichevoli preparatorio all'Europeo alle porte: da Meret, Audero, Montipò e Scuffet, a Calabria, Adjapong, Romagna, Bastoni, Bonifazi, Calabresi, Luperto, Pezzella, Dimarco, Adjapong, Depaoli, Marchizza, il capitano Mandragora, Locatelli, Murgia, Valzania, Pessina, Cassata, Tonali (che ha saltato il Mondiale Under 20 e sarà nella 21 in questo

I RINFORZI DI MANCINI

Dalla Nazionale maggiore i "prestiti" di Barella, Pellegrini e Chiesa. Tonali ha saltato apposta il Mondiale U20

GIRONE C

INGHILTERRA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 4
PRECEDENTI
14 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione d'Europa (1982, 1984)
SELEZIONATORE
Aidy Boothroyd, 48 anni, in carica dal 3 febbraio 2017
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Ryan Sessegnon, 19 anni, esterno sinistro del Fulham

ROMANIA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 8
PRECEDENTI
1 partecipazione
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Quarti di finale (1998)
SELEZIONATORE
Mirel Radoi, 38 anni, in carica dal 3 agosto 2018
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Ianis Hagi, 20 anni, trequartista del Vitorul

FRANCIA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 9
PRECEDENTI
8 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione d'Europa (1988)
SELEZIONATORE
Sylvain Ripoll, 47 anni, in carica dall'11 maggio 2017
COME GIOCA 4-4-2
LA STELLA
Houssem Aouar, 20 anni, centrocampista del Lione

CROAZIA

COME SI E' QUALIFICATA
1ª classificata nel Gruppo 1
PRECEDENTI
2 partecipazioni
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Primo turno (2000, 2004)
SELEZIONATORE
Nenad Gracan, 57 anni, in carica dal 25 ottobre 2013
COME GIOCA 4-1-4-1
LA STELLA
Alen Halilovic, 22 anni, trequartista dello Standard Liegi.

Il PROGRAMMA
Tutte le gare sulla Rai Finale il 30 a Udine

gruppo A

16 giugno ore 18.30
REGGIO EMILIA
POLONIA-BELGIO

16 giugno ore 21
BOLOGNA
ITALIA-SPAGNA

19 giugno ore 18.30
REGGIO EMILIA
SPAGNA-BELGIO

19 giugno ore 21
BOLOGNA
ITALIA-POLONIA

22 giugno ore 21
BOLOGNA
SPAGNA-POLONIA

22 giugno ore 21
REGGIO EMILIA
BELGIO-ITALIA

gruppo B

17 giugno ore 18.30, Trieste
SERBIA-AUSTRIA

17 giugno ore 21, Udine
GERMANIA-DANIMARCA

20 giugno ore 18.30, Udine
DANIMARCA-AUSTRIA

20 giugno ore 21, Trieste
GERMANIA-SERBIA

23 giugno ore 21, Trieste
DANIMARCA-SERBIA

23 giugno ore 21, Udine
AUSTRIA-GERMANIA

gruppo C

18 giugno ore 18.30
San Marino
ROMANIA-CROAZIA

18 giugno ore 21, Cesena
INGHILTERRA-FRANCIA

21 giugno ore 18.30, Cesena
INGHILTERRA-ROMANIA

21 giugno ore 21, San Marino
FRANCIA-CROAZIA

24 giugno ore 21, Cesena
FRANCIA-ROMANIA

24 giugno ore 21, San Marino
CROAZIA-INGHILTERRA

Regolamento

Le prime di ogni girone e la migliore tra le seconde in semifinale. In caso di parità di punti valgono gli scontri diretti. Per la scelta della migliore seconda, nell'ordine contano: punti, differenza reti, numero di gol, fair play, coefficiente Uefa. OLIMPIADI – Le semifinaliste si qualificano per le Olimpiadi di Tokyo 2020. Se tra queste c'è l'Inghilterra (che ai Giochi va come Regno Unito), si qualifica anche la quinta.

SEMIFINALI

27 giugno a Bologna (18)
e Reggio Emilia (21)
1B-2A/1C
1A-2B/2C/1C

FINALE

30 giugno ore 20.45, Udine

ALBO D'ORO

1978 JUGOSLAVIA
1980 URSS
1982 INGHILTERRA
1984 INGHILTERRA
1986 SPAGNA
1988 FRANCIA
1990 URSS
1992 ITALIA
1994 ITALIA
1996 ITALIA
1998 SPAGNA
2000 ITALIA
2002 REP. CECA
2004 ITALIA
2006 OLANDA
2007 OLANDA
2009 GERMANIA
2011 SPAGNA
2013 SPAGNA
2015 SVEZIA
2017 GERMANIA

LE ALTRE FAVORITE

Occhio alla Francia (fino all'ultimo con il dubbio Mbappé), alla Germania campione uscente e all'Inghilterra

Sopra: Gigi Di Biagio (48 anni), ct dell'Under 21 dal 2 luglio 2013 con una parentesi di ct a interim della Nazionale maggiore (5 febbraio 2018-14 maggio 2018); il serbo Luka Jovic (22); il francese Tangui Ndombélé (22). A sinistra: il napoletano Fabian Ruiz (23) della Spagna. A destra: Mahoud Dahoud (23) della Germania

Europeo), Parigini, Orsolini, Cutrone, Moncini, Bonazzoli, Vido, Moncini, Edera e Favilli.

STELLE D'EUROPA

Il parterre sarà d'eccezione, tra i più qualificati delle ultime edizioni. E c'è persino un nodo Mbappé che tale resterà fino all'ultimo tenendo con il fiato sospeso la Francia e tutta la manifestazione: è in età per giocare l'Europeo, sarà molto difficile vederlo tra i convocati ma non si può escludere a priori. Il quadro che vi proponiamo è quello possibile, non quello ufficiale, per il motivo detto: le liste arriveranno quando saremo in stampa. La Spagna ha convocabili Fabian Ruiz, che conosciamo molto bene avendolo apprezzato in questa stagione al Napoli, Dani Olmo, centrocampista della Dinamo Zagabria, ma ci sono anche i madridisti Dani Ceballos, Jesus Vallejo e Borja Mayoral, oltre a Mikel Oyarzabal e Pablo Fornals, obiettivo di mercato dell'Arsenal. Nel Belgio occhio a Landry Dimata, centravanti di origini congolesi in prestito all'Anderlecht dal Wolfsburg, e al trequartista Dody Lukebakio che gioca trequartista nel Fortuna. Nella Polonia c'è il centrocampista del Charlton Bielik e Dragowski, il portiere scuola Fiorentina che i viola hanno prestato all'Empoli. E poi, con l'attaccante Buksa, c'è anche un'altra conoscenza italiana, quel Dawid Kownacki che la Samp ha prestato al Fortuna a gennaio.
Fin qui il girone dell'Italia. Nella Germania occhio a Mahmoud Dahoud, Maximilian Eggestein, Suat Serdar e Levin Oztunali, tutta gente che gioca stabilmente nei propri club in Bundesliga: Dortmund, Werder, Schalke e Magonza. Nella Danimarca brillano Robert Skov del Copenaghen e Jacob Bruun-Larsen, talento in forza al Borussia Dortmund. Nella Serbia c'è Luka Jovic, la stellina dell'Eintracht. La Francia in difesa punta su Abdou Diallo (anche lui Dortmund) e Moussa Niakhate (Magonza), il centrocampo può contare su Aouar e Ndombélé (coppia del Lione), davanti c'è Moussa Dembélé (anche lui dell'ossatura del Lione). Il centrocampo inglese cala il tris Foden-Davies-Cook, e fasce piene di estro con Demarai Gray e Ryan Sessegnon. Attenzione alla Romania rivelazione, in cui il ct Radoi è subentrato ad agosto dividendo il percorso con l'uscente Isaila. Tanti i talenti, da Marin che l'Ajax ha appena acquistato e potrebbe non liberare per l'Europeo, ad Hagi junior, Manea, Ghita, Dragus, gli italiani Radu e Puscas.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

Messi e Neymar, capitani di Argentina e Brasile, vogliono riscattare una stagione agrodolce vincendo un torneo che nelle ultime edizioni ha riservato sorprese

di ROSSANO DONNINI

DUELLO

Da sinistra, l'argentino Lionel Messi (31 anni), e il brasiliano Neymar (27). Per entrambi è arrivato solo il successo in campionato con Barcellona e Psg

TRA DELUSI

IL CALENDARIO - FASE A GIRONI

(passano le prime 2 di ogni gruppo più le 2 migliori terze classificate. Inaugurazione al Morumbi di San Paolo, finale al Maracanã di Rio de Janeiro)

GRUPPO A

14 giugno San Paolo (Morumbi, 2.30)
BRASILE-BOLIVIA

15 giugno Porto Alegre Arena do Grêmio, 21.00)
VENEZUELA-PERU'

18 giugno Rio de Janeiro (Maracanã, 23.30)
BOLIVIA-PERU'

18 giugno Salvador de Bahia (Itaipava Arena Fonte Nova, 2.30)
BRASILE-VENEZUELA

22 giugno San Paolo (Arena Corinthians, 21.00)
PERU'-BRASILE

22 giugno Belo Horizonte (Mineirão, 21.00)
BOLIVIA-VENEZUELA

GRUPPO B

15 giugno Salvador de Bahia (Itaipava Arena Fonte Nova, 24.00)
ARGENTINA-COLOMBIA

16 giugno Rio de Janeiro (Maracanã, 21.00)
PARAGUAY-QATAR

19 giugno San Paolo (Morumbi, 23.30)
COLOMBIA-QATAR

19 giugno Belo Horizonte (Mineirão, 2.30)
ARGENTINA-PARAGUAY

23 giugno Porto Alegre (Arena do Grêmio, 21.00)
ARGENTINA-QATAR

23 giugno Salvador de Bahia (Itaipava Arena Fonte Nova, 21.00)
COLOMBIA-PARAGUAY

GRUPPO C

16 giugno Belo Horizonte (Mineirão, 24.00)
URUGUAY-ECUADOR

17 giugno San Paolo (Morumbi, 24.00)
GIAPPONE-CILE

20 giugno Porto Alegre (Arena do Grêmio, 1.00)
URUGUAY-GIAPPONE

21 giugno Salvador de Bahia (Itaipava Arena Fonte Nova, 1.00)
ECUADOR-CILE

24 giugno Rio de Janeiro (Maracanã, 1.00)
CILE-URUGUAY

24 giugno Belo Horizonte (Minerão, 1.00)
ECUADOR-GIAPPONE

QUARTI DI FINALE

27 giugno Porto Alegre (Arena do Grêmio, 2.30)
A1-B3/C3 (V1)

28 giugno Rio de Janeiro (Maracanã, 21.00)
A2-B2 (V2)

28 giugno San Paolo Arena Corinthians, 1.00)
B1-C2 (V3)

29 giugno Salvador de Bahia (Itaipava Arena Fonte Nova, 21.00)
C1-A3/B3 (V4)

SEMIFINALI

2 luglio Belo Horizonte (Minerão, 2.30)
V1-V2

3 luglio Porto Alegre (Arena do Grêmio, 2.30)
V3-V4

FINALE 3° POSTO

6 luglio San Paolo (Arena Corinthians, 21.00)

FINALE 1° POSTO

7 luglio Rio de Janeiro (Maracanã, 22.00)

L'ALBO D'ORO

15 vittorie
URUGUAY
1916, 1917, 1920, 1923, 1924, 1926, 1935, 1942, 1956, 1959, 1967, 1983, 1987, 1995, 2001

14 vittorie
ARGENTINA
1921, 1925, 1927, 1929, 1937, 1941, 1945, 1946, 1947, 1955, 1957, 1959, 1991, 1993

8 vittorie
BRASILE
1919, 1922, 1949, 1989, 1997, 1999, 2004, 2007

2 vittorie
CILE
2015, 2016
PARAGUAY
1953, 1979
PERU'
1939, 1975

1 vittoria
BOLIVIA
1963
COLOMBIA
2001

TUTTO IL TORNEO SU DAZN

Tutte le partite della Copa America 2019 saranno visibili sulla piattaforma DAZN, che ha acquisito i diritti in esclusiva per l'Italia. Gli orari delle partite che appaiono nel calendario sono quelli italiani.

Solo il campionato: un bottino magrissimo se ti chiami Messi (31 anni) o Neymar (27), due che all'inizio della stagione puntavano a vincere tutto, il primo con il Barcellona, il secondo con il Paris Saint Germain. Per la "Polga", reduce dalle disfatte contro il Liverpool in Champions League e contro il Valencia in Coppa del Re, e per "O Ney", infortunato contro il Manchester United in Champions e beffato dal Rennes nella finale di Coppa di Francia, c'è ancora la possibilità di chiudere la stagione in gloria conquistando la Coppa America, che si disputa in Brasile dal 14 giugno al 7 luglio. Entrambi con le nazionali maggiori, di cui sono i capitani, non sono mai stati all'altezza della fama conquistata coi club. Messi nell'Albiceleste ha raggiunto quattro finali, una di Coppa del Mondo e tre di Coppa America, ma le ha perse tutte; Neymar con la Seleção ha vinto solo la Confederations Cup 2013, il più dannoso dei trofei, perché che chi lo vince delude puntualmente nel Mondiale dell'anno successivo. Sia l'argentino che il brasiliano sono reduci dal fallimentare Mondiale di

A fianco, il brasiliano Allan (28 anni): il centrocampista del Napoli, che avrebbe anche potuto giocare nell'Italia, è una delle più interessanti novità della Seleção (convocato per la prima volta lo scorso ottobre). In basso, il colombiano James Rodriguez (27) che si è confermato campione di Germania con il Bayern Monaco. Proprio in Brasile il fantasista dei Cafeteros si è laureato capocannoniere del Mondiale 2014 firmando 6 reti. Pagina accanto: Rabisco, il pallone ufficiale della manifestazione

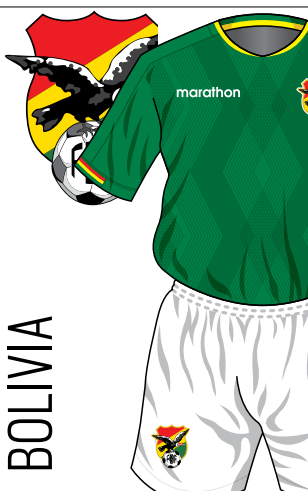
I RICORDI CHE FANNO MALE

Messi ha disputato una finale mondiale e tre sudamericane: le ha perse tutte Il Brasile ha quel 2014 da cancellare

Russia dello scorso anno. La Coppa America come ancora di salvezza, quindi.
Il Brasile, che davanti al suo pubblico deve riscattare il disastroso mondiale casalingo del 2014, rispetto all'Argentina ha una fisionomia più definita. In panchina è rimasto Tite (58), e 14 dei 23 convocati erano già presenti in Russia. Le novità più significative arrivano dall'Italia: Alex Sandro (28, Juventus), Allan (28, Napoli) e Lucas Paquetà (21, Milan). Nel 4-1-4-1 di Tite, il centrocampista davanti alla difesa è Casemiro (27), mentre Firmino (27) e Gabriel Jesus (22) si contendo il posto da centravanti che finalizza, più il secondo che il primo, o che apre varchi per Neymar, più la punta del Liverpool che quella del Manchester City. Un salto di qualità rispetto a un anno fa può esserci con l'inserimento del dinamico Allan a centrocampo.
Maggiori novità nell'Argentina, a partire dal Ct Lionel Scaloni (41), ex difensore con trascorsi italiani con Lazio e Atalanta. I reduci di Russia 2018 sono solo 9. Alcune novità provengono dalla Serie A: in difesa German Pezzella (27, Fiorentina), a centrocampo Rodrigo De Paul (25, Udinese), davanti Lautaro Martinez (21, Inter). Bocciato nuovamente Mauro Icardi, c'è ancora Dybala (25, Juventus), ma difficilmente nel 4-4-2 di Scaloni sarà il partner di Messi in pri-

GRUPPO A

BRASILE

Partecipazioni: 35
Miglior piazzamento: primo posto nel 1919, 1922, 1949, 1989, 1997, 1999, 2004 e 2007
CT: Tite (Adenor Leonardo Bacchi), 58 anni, in carica dal 16 giugno 2016
Come gioca: 4-1-4-1
La stella: Neymar, 27 anni, attaccante del Paris Saint Germain (Francia)

BOLIVIA

Partecipazioni: 26
Miglior piazzamento: primo posto nel 1963
CT: Edoardo Villegas, 55 anni, in carica dal 2 febbraio 2019
Come gioca: 4-2-3-1
La stella: Alejandro Chumacero, 28 anni, centrocampista centrale del Puebla (Messico)

VENEZUELA

Partecipazioni: 17
Miglior piazzamento: quarto posto nel 2011
CT: Rafael Dudamel, 46 anni, in carica dal 1º aprile 2016
Come gioca: 4-5-1
La stella: José Salomon Rondon, 29 anni, attaccante del Newcastle (Inghilterra)

PERÚ

Partecipazioni: 31
Miglior piazzamento: primo posto nel 1939 e nel 1975
CT: Ricardo Gareca, 61 anni, argentino, in carica dal 9 febbraio 2015
Come gioca: 4-3-3
La stella: Jefferson Farfan, 34 anni, ala destra del Lokomotiv Mosca (Russia)

Illustrazioni di **Marco Finizio**

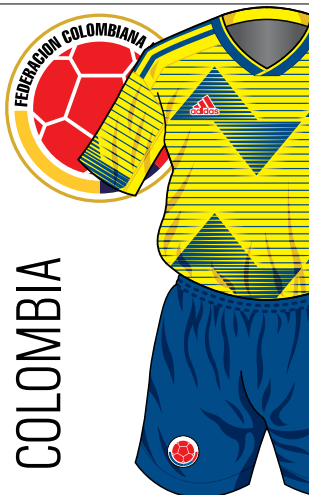
ma linea. Più probabile Sergio Aguero (31). Fra le novità a centrocampo anche due con trascorsi in Italia: Roberto Pereyra (28), ora al Watford, ma già di Udinese e Juventus, e Leandro Paredes (24), fresco campione di Francia con il Paris Saint Germain ed ex di Chievo, Roma ed Empoli. È un'Argentina non del tutto convincente, a cominciare dal portiere: l'esclusione di Juan Musso (25, Udinese), sembra un azzardo. Neppure il reparto arretrato dà grande affidamento. Più rassicuranti il centrocampo, illuminato dalle giocate geniali di Angel Di Maria (31), e la prima linea, dove serve però il miglior Messi, quello che in Albiceleste non si è quasi mai visto. Il Cile, vincitore delle due ultime edizioni, ha fatto dell'esperienza la sua cifra: Arturo Vidal (32), Alexis Sanchez (30), Gary Medel (31), Mauricio Isla (30), Gonzalo Jara (33) e Jean Beausejour (34), hanno tutti superato le 100 presenze in nazionale. Fra le novità, la più interessante è Erick Pulgar (25), centrocampista del Bologna.

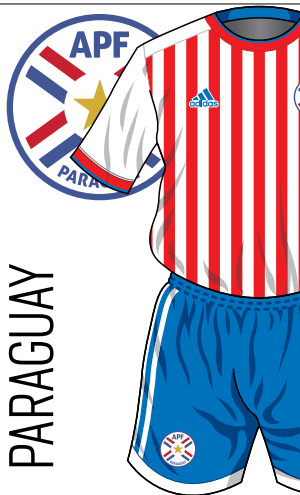
AVVERSARIE: GIAPPONE E QATAR LE INVITATE

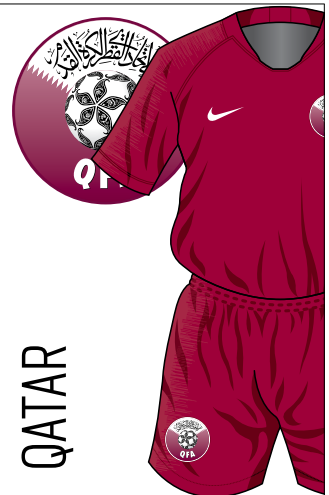
Occhio al Cile: ha vinto le ultime due coppe Uruguay e Colombia sono ricche di talenti

GRUPPO B

ARGENTINA

Partecipazioni: 41
Miglior piazzamento: primo posto nel 1921, 1925, 1927, 1929, 1937, 1941, 1945, 1946, 1947, 1955, 1957, 1959, 1991 e 1993
CT: Lionel Scaloni, 41 anni, in carica dal 29 novembre 2018
Come gioca: 4-4-2
La stella: Lionel Messi, 31 anni, attaccante del Barcellona (Spagna)

COLOMBIA

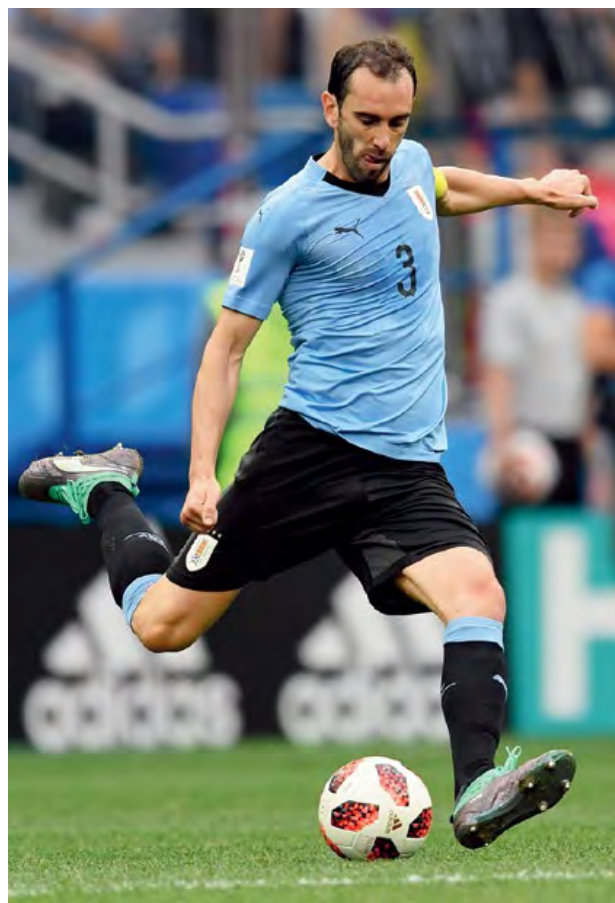
Partecipazioni: 21
Miglior piazzamento: primo posto nel 2001
CT: Carlos Queiroz, 66 anni, portoghese, in carica dal 7 febbraio 2019
Come gioca: 4-4-2
La stella: James Rodriguez, 27 anni, centrocampista del Bayern Monaco (Germania)

PARAGUAY

Partecipazioni: 36
Miglior piazzamento: primo posto nel 1953 e nel 1979
CT: Eduardo Berizzo, 49 anni, argentino, in carica dal 18 febbraio 2019
Come gioca: 4-4-2
La stella: Miguel Almiron, 25 anni, trequartista del Newcastle (Inghilterra)

QATAR

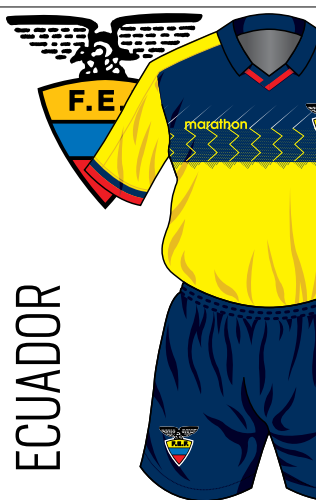
Partecipazioni: nessuna
Miglior piazzamento: nessuno
CT: Felix Sanchez Bas, 43 anni, spagnolo, in carica dal 3 luglio 2017
Come gioca: 4-3-3
La stella: Almoez Ali, 22 anni, punta centrale del Al Duhail

A fianco, il cileno Erik Pulgar (25 anni) del Bologna, uno dei volti nuovi della Roja che ha saputo imporsi nelle ultime due edizioni. Sotto, i tecnici delle nazionali partecipanti. A destra, Diego Godin (33), perno della difesa uruguaiana e futuro interista

Anche l'Uruguay, sempre con "El Maestro" Tabarez (72) in panchina nonostante sia afflitto ormai da un po' dalla sindrome di Guillain-Barré, ha nei veterani i suoi punti di forza: Fernando Muslera (32) fra i pali, Diego Godin (33) in difesa ed Edinson Cavani (32) e Luis Suarez (329 in prima linea. Interessante e ringiovanito il centrocampo, con Matias Vecino (27), Lucas Torreira (23) e Rodrigo Bentancur (21).
Squadra ormai esperta pur se relativamente giovane è la Colombia, guidata dal portoghese Carlos Queiroz (66), che sulla panchina dell'Iran ha ottenuto eccellenti risultati. Raramente, in passato, gli è capitato di dirigere una nazionale così ricca di talenti. Punti fermi sono ancora James Rodriguez (27) a centrocampo e il capitano Radamel Falcao (33) in attacco.
Due argentini, Eduardo Berizzo (49) e Ricardo Gareca (61), guidano rispettivamente il Paraguay e il Perù, squadre che non possono avere grandi pretese, così come l'Ecuador, la Bolivia e il Venezuela.
Per completare il quadro delle partecipanti sono state invitate il Qatar e il Giappone, primo e secondo della recente Coppa d'Asia, essendo il Messico e gli Stati Uniti impegnati nella concomitante Gold Cup.

ROSSANO DONNINI

GRUPPO C

URUGUAY

Partecipazioni: 43
Miglior piazzamento: primo posto nel 1916, 1917, 1920, 1923, 1924, 1926, 1935, 1942, 1956, 1959, 1967, 1983, 1987, 1995 e 2001
CT: Oscar Washington Tabarez, 72 anni, in carica dal 13 febbraio 2006
Come gioca: 4-4-2
La stella: Edinson Cavani, 32 anni, attaccante del Paris Saint Germain (Francia)

ECUADOR

Partecipazioni: 27
Miglior piazzamento: quarto posto nel 1993
CT: Hernan Gomez, 63 anni, colombiano, in carica dal 1° agosto 2018
Come gioca: 4-3-3
La stella: Antonio Valencia, 33 anni, centrocampista del Manchester United (Inghilterra)

GIAPPONE

Partecipazione: 1
Miglior piazzamento: fase a gironi nel 1999
CT: Hajime Moriyasu, 50 anni, in carica dal 1° agosto 2018
Come gioca: 4-2-3-1
La stella: Shinji Okazaki, 33 anni, attaccante del Leicester City (Inghilterra)

CILE

Partecipazioni: 38
Miglior piazzamento: primo posto nel 2015 e nel 2016
CT: Reinaldo Rueda, 62 anni, colombiano, in carica dall'8 gennaio 2018
Come gioca: 3-5-2
La stella: Arturo Vidal, 31 anni, centrocampista del Barcellona (Spagna)

Sfida in Red

Favorite l'Egitto di Salah e il Senegal di Mané, i due attaccanti del Liverpool capocannonieri della Premier League. A insidiarli, il Marocco del francese Renard, che ha già trionfato due volte con squadre diverse

di **ROSSANO DONNINI**

Tre africani, tutti con 22 reti, al primo posto nella classifica dei marcatori della Premier League, il campionato del momento: l'egiziano Mohamed Salah e il senegalese Sadio Mané del Liverpool, poi vincitore della Champions League, il gabonese Pierre-Emerick Aubameyang dell'Arsenal. Solo quest'ultimo non sarà presente alla Coppa d'Africa, che si disputa dal 21 giugno al 19 luglio in Egitto. Si sarebbe dovuta svolgere in Camerun, ma a causa dei ritardi nella costruzione delle infrastrutture e per motivi di sicurezza la Caf (Confederazione africana) ha deciso di togliere la concessione al Paese della nazionale campione in carica e di affidarlo all'Egitto. Per la prima volta si giocherà in estate e con 24 partecipanti, di cui tre esordienti: Burundi, Madagascar e Mauritania.
L'Egitto di Salah (26 anni), Pallone d'oro africano nel 2017 e nel 2018, e il Senegal di Mané (27), che nel reparto arretrato può avvalersi dell'apporto del napoletano Kalidou Koulibaly (27), il difensore centrale più quotato del momento, sono le grandi favorite. I "Faraoni", ora allenati dal messicano Javier Aguirre (60), battuti in finale dal Camerun nel 2017, quando in panchina c'era l'argentino Héctor Cuper, hanno la possibilità di sfruttare il fattore campo. I "Leoni della Taranga", che come Ct hanno confermato Aliou Cissé (43), per quello che hanno fatto vedere al Mondiale dello scorso anno, quando il Giappone gli negò l'accesso agli ottavi solo in virtù della miglior classifica "fair play".
Dalla Premier League arrivano anche il centrocampista Wilfred Ndidi (22) del Leicester e il trequartista Alex Iwobi (23), talenti emergenti della Nigeria, che guidata dal tedesco Gernot Rohr (65) è un'altra delle possibili candidate al titolo. Dal Manchester City, con il quale ha conquistato Premier League e FA Cup, il fantasista Riyad Mahrez (28), miglior talento di un'ambiziosa Algeria che in prima linea può contare sulla ritrovata vena di Ishak Belfodil (27), rilanciatosi in Bundesliga con l'Hoffenheim. Dal Tottenham il centrocampista Victor Wanyama (27), capitano del Kenya.
Forti e giustificate ambizioni non mancano al Marocco del francese Hervé Renard (50), già vincitore della Coppa d'Africa con lo Zambia nel 2012 e con la Costa d'Avorio nel 2015, che può contare su due talenti dell'Ajax, il difensore esterno Noussair Mazraoui (21) e il trequartista Hakin Ziyech (26), e su una coppia di solidi difensori centrali formata dall'esperto e capitano Mehdi Benatia (32), ora all'Al-Duhail, e dall'emergente Achraf Hakimi (20) del Borussia Dortmund.
Il Camerun campione uscente, ora diretto dall'olandese Clarence Seedorf (43), oltre all'organizzazione ha rischiato di perdere pure la qualificazione. Le Comore ne avevano chiesto la squalifica perché secondo il regolamento se un paese perde l'organizzazione del torneo deve essere squalificato per due edizioni. La Confederazione africana, però, ha respinto il reclamo, sostenendo che il Camerun aveva solo posposto l'organizzazione, visto che gli è stata assegnata quella del 2021. Il portiere dell'Ajax André Onana (23), l'attaccante del Paris Saint Germain Eric Maxim Choupo-Moting (30) e l'e-

L'ALBO D'ORO

7 vittorie
EGITTO
1957, 1959, 1986, 1998, 2006, 2008, 2010

5 vittorie
CAMERUN
1984, 1988, 2000, 2002, 2017

4 vittorie
GHANA
1963, 1965, 1978, 1982

3 vittorie
NIGERIA
1980, 1994, 2013

2 vittorie
COSTA D'AVORIO
1992, 2015
RD CONGO
1968, 1974

1 vittoria
ALGERIA
1990
ETIOPIA
1962
MAROCCO
1976
REP. CONGO
1972
SUDAFRICA
1996
SUDAN
1970
TUNISIA
2004
ZAMBIA
2012

TUTTE LE GARE SU DAZN

Tutte le partite della Coppa d'Africa 2019 saranno visibili sulla piattaforma DAZN, che ha acquisito i diritti in esclusiva per l'Italia. Gli orari delle partite sono quelli dell'Italia.

A fianco, da sinistra, l'egiziano Mohamed Salah (26 anni) e il senegalese Sadio Mané (27), entrambi del Liverpool. Sotto, il francese Hervé Renard (50), Ct del Marocco, già vincitore con Zambia e Costa d'Avorio

sterno offensivo Christian Bassogog (23), miglior giocatore della passata edizione, ora in Cina con l'Henan Jianye, potranno così difendere il titolo conquistato nel 2017 battendo 2-1 l'Egitto.
Il milanista Frank Kessié (22) è il leader di una Costa d'Avorio in pieno ricambio generazionale; Moussa Marega (28) del Porto il bomber della mina vagante Mali; il laziale Bastos (27) il perno della retroguardia dell'Angola che chiede rispetto; Kwadwo Asamoah (30) dell'Inter e Alfred Duncan (26) del Sassuolo pedine importanti di un Ghana spesso protagonista del torneo.

IL CALENDARIO FASE A GIRONI

(passano le prime 2 di ogni gruppo più le 4 migliori terze classificate. Si gioca in quattro città; nell'International Stadium del Cairo partita inaugurale e finale)

GRUPPO A

21 giugno Il Cairo
(International Stadium, 22.00)
EGITTO-ZIMBABWE

22 giugno Il Cairo
(International Stadium, 16.30)
RD CONGO-UGANDA

26 giugno Il Cairo
(International Stadium, 19.00)
UGANDA-ZIMBABWE

26 giugno Il Cairo
(International Stadium, 22.00)
EGITTO-RD CONGO

30 giugno Il Cairo
(International Stadium, 21.00)
UGANDA-EGITTO

30 giugno Il Cairo
(30 June Stadium, 21.00)
ZIMBABWE-RD CONGO

GRUPPO B

22 giugno Alessandria
(Alexandria Stadium, 19.00)
NIGERIA-BURUNDI

22 giugno Alessandria
(Alexandria Stadium, 22.00)
GUINEA-MADAGASCAR

26 giugno Alessandria
(Alexandria Stadium, 16.30)
NIGERIA-GUINEA

27 giugno Alessandria
(Alexandria Stadium, 16.30)
MADAGASCAR-BURUNDI

30 giugno Alessandria
(Alexandria Stadium, 18.00)
MADAGASCAR-NIGERIA

30 giugno Il Cairo
(Al Salam Stadium, 18.00)
BURUNDI-GUINEA

GRUPPO C

23 giugno Il Cairo
(30 June Stadium, 19.00)
SENEGAL-TANZANIA

23 giugno Il Cairo
(30 June Stadium, 22.00)
ALGERIA-KENYA

27 giugno Il Cairo
(30 June Stadium, 19.00)
SENEGAL-ALGERIA

27 giugno Il Cairo
(30 June Stadium, 22.00)
KENYA-TANZANIA

1 luglio Il Cairo
(30 June Stadium, 21.00)
KENYA-SENEGAL

1 luglio Il Cairo
(Al Salam Stadium, 21.00)
TANZANIA-ALGERIA

GRUPPO D

23 giugno Il Cairo
(Al Salam Stadium, 16.30)
MAROCCO-NAMIBIA

24 giugno Il Cairo
(Al Salam Stadium, 16.30)
COSTA D'AVORIO-SUDAFRICA

28 giugno Il Cairo
(Al Salam Stadium, 19.00)
MAROCCO-COSTA D'AVORIO

28 giugno Il Cairo
(Al Salam Stadium, 22.00)
SUDAFRICA-NAMIBIA

1 luglio Il Cairo
(Al Salam Stadium, 18.00)
SUDAFRICA-MAROCCO

1 luglio Il Cairo
(30 June Stadium, 18.00)
NAMIBIA-COSTA D'AVORIO

GRUPPO E

24 giugno Suez
(Suez Stadium, 19.00)
TUNISIA-ANGOLA

24 giugno Suez
(Suez Stadium, 22.00)
MALI-MAURITANIA

28 giugno Suez
(Suez Stadium, 16.30)
TUNISIA-MALI

29 giugno Suez
(Suez Stadium, 16.30)
MAURITANIA-ANGOLA

2 luglio Suez
(Suez Stadium, 21.00)
MAURITANIA-TUNISIA

2 luglio Ismailia
(Ismailia Stadium, 21.00)
ANGOLA-MALI

GRUPPO F

25 giugno Ismailia
(Ismailia Stadium, 19.00)
CAMERUN-GUINEA BISSAU

25 giugno Ismailia
(Ismailia Stadium, 22.00)
GHANA-BENIN

29 giugno Ismailia
(Ismailia Stadium, 19.00)
CAMERUN-GHANA

29 giugno Ismailia
(Ismailia Stadium, 22.00)
BENIN-GUINEA BISSAU

2 luglio Ismailia
(Ismailia Stadium, 18.00)
BENIN-CAMERUN

2 luglio Suez
(Suez Stadium, 18.00)
GUINEA BISSAU-GHANA

OTTAVI

5 luglio Il Cairo
(Al Salam Stadium, 18.00)
1D-3B/E/F (V1)

5 luglio Il Cairo
(International Stadium, 21.00)
2A-2C (V2)

6 luglio Alessandria
(Alexandria Stadium, 19.00)
2B-2F (V3)

6 luglio Il Cairo
(International Stadium, 21.00)
1A-3C/D/E (V4)

7 luglio Alessandria
(Alexandria Stadium, 18.00)
1B-3A/C/D (V5)

7 luglio Il Cairo
(30 June Stadium, 21.00)
1C-3A/B/F (V6)

8 luglio Suez
(Suez Stadium, 19.00)
1E-2D (V7)

8 luglio Ismailia
(Ismailia Stadium, 21.00)
1F-2E (V8)

QUARTI

10 luglio Il Cairo
(30 June Stadium, 19.00)
V2-V1 (S1)

10 luglio Il Cairo
(International Stadium, 21.00)
V3-V4 (S2)

11 luglio Suez
(Suez Stadium, 19.00)
V7-V6 (S3)

11 luglio Il Cairo
(Al Salam Stadium, 21.00)
V5-V8 (S4)

SEMIFINALI

14 luglio Il Cairo
(30 June Stadium, 18.00)
S1-S4

14 luglio Il Cairo
(International Stadium, 21.00)
S2-S3

FINALE 3° POSTO

17 luglio Il Cairo
(Al Salam Stadium, 21.00)

FINALE 1° POSTO

19-6 Il Cairo
(International Stadium, 21.00)

DAL 15 GIUGNO SI GIOCA NEGLI STATES, IN COSTA RICA E IN GIAMAICA. LA FINALE IL 7 LUGLIO A CHICAGO

USA CONTRO GLI ULTIMI DUE PARTITE AL GIORNO IN UNO STADIO DA SOGNO

di **MASSIMO BASILE**

Christian Pulisic (20 anni), talento statunitense che in gennaio il Chelsea ha acquistato per 60 milioni di euro dal Borussia Dortmund, dove è rimasto fino al termine della stagione

È il torneo in cui i piccoli tenteranno la rivolta. Quello delle nazionali con il ranking a tre cifre. Di chi non ha mai creduto alla fortuna. Della gente di Haiti ferita dal terremoto di un anno fa. Degli emarginati del Nicaragua. I Ticos del Costa Rica. I Cuscatlecos del Salvador. I Leoni dei Caraibi di Cuba. Sarà l'estate della Martinica che, come regione della Francia, neanche rientra nel ranking Fifa. Di Trinidad & Tobago, Curaçao, Guyana e di Bermuda, numero 175 nel ranking Fifa, e sta dietro a famose corazzate del calcio come Papua, Belize e Nepal. Ma giocheranno in stadi che in Italia ci sogniamo. Perché la Gold Cup-Concacaf 2019, gli Europei del Centro America, si disputerà dal 15 giugno al 7 luglio nei più moderni impianti degli Stati Uniti, dallo stadio dei Broncos di Denver a Minneapolis, da Los Angeles a Cleveland, con due novità: si giocherà anche fuori dal Nord America, con due puntate in Costa Rica e Giamaica, e le nazionali saranno sedici (prima erano dodici), divise in quattro gironi da quattro. Soliti favoriti: Stati Uniti (sei titoli) e Messico (dieci), che dal '91, da quando si chiama Gold Cup, si sono divisi i titoli tranne che nel 2000 quando vinse il Canada, capace di battere la Colombia in finale per 2-0. Già, la Colombia: assieme a Perù e Brasile, ha nobilitato il torneo, prima di uscirne per lasciare che il titolo se lo disputassero nazionali di primo, secondo e terzo piano, con ogni tanto qualche ospite, come Corea del Sud e Guadalupe. I campioni in carica sono gli Usa, che due anni fa batterono la Giamaica in finale per 2-1, e che si presenteranno con una nazionale di giovani di talento, tutti desiderosi di seguire le tracce dorate di Christian Pulisic, stella del Borussia Dortmund già acquistato dal Chelsea per oltre 60 milioni di euro, cifra mai pagata prima per un americano. Il rivale sarà il Messico allenato dal Tata Martino, che ha puntato su Hirving Lozano, 23 anni, attaccante del Psv, e su una vecchia conoscenza dei tifosi italiani, il difensore ex Roma Héctor Moreno.

Il resto sarà calcio e folklore, dove tutto è possibile, come i sette gol segnati da Zaguinho, nel Messico contro la Martinica, dove i Reggae Boys della Giamaica partono con ambizioni di vittoria, come Panama allenata dall'ex attaccante del Cagliari Dely Valdes. Il programma è stato studiato per non concedere pause nella prima parte e portare agli stadi migliaia di ispanici d'America: ventiquattro partite in dodici giorni per la fase a gironi, fino al 26 giugno, con le due partite del giorno che si disputeranno sullo stesso campo, a seguire, come nei quadrangolari estivi. Finale domenica 7 luglio al Soldier Field di Chicago, impianto da 61 mila posti ristrutturato all'inizio del Duemila con 700 milioni di dollari. E che si annuncerà esaurito. Perché sarà anche il torneo dei dimenticati, ma quando scorre il pallone, diventa calcio per tutti.

L'ALBO D'ORO

10 vittorie
MESSICO
1965, 1971, 1977, 1993, 1996, 1998, 2003, 2009, 2011, 2015

6 vittorie
STATI UNITI
1991, 2002, 2005, 2007, 2013, 2017

3 vittorie
COSTA RICA
1963, 1969, 1989

2 vittorie
CANADA
1985, 2000

1 vittoria
GUATEMALA
1967
HAITI
1973
HONDURAS
1981

GIRONE A

15 giugno Pasadena (Rose Bowl)
CANADA-MARTINICA
MESSICO-CUBA

19 giugno Denver (Broncos Stadium)
CUBA-MARTINICA
MESSICO-CANADA

23 giugno Charlotte (Bank of America Stadium)
CANADA-CUBA
MARTINICA-MESSICO

GIRONE B

16 giugno San José (Estadio Nacional de Costa Rica)
HAITI-BERMUDA
COSTA RICA-NICARAGUA

20 giugno Frisco (Toyota Stadium)
NICARAGUA-HAITI
COSTA RICA-BERMUDA

24 giugno Harrison (Red Bull Arena)
BERMUDA-NICARAGUA
HAITI-COSTA RICA

GIRONE C

17 giugno Kingston (Independence Park)
CURAÇAO-EL SALVADOR
GIAMAICA-HONDURAS

21 giugno Houston (BBVA Compass Stadium)
EL SALVADOR-GIAMAICA
HONDURAS-CURAÇAO

25 giugno Los Angeles (Banc of California Stadium)
GIAMAICA-CURAÇAO
HONDURAS-EL SALVADOR

GIRONE D

18 giugno Saint Paul (Allianz Field)
PANAMA-TRINIDAD & TOBAGO
STATI UNITI-GUYANA

22 giugno Cleveland (FirstEnergy Stadium)
GUYANA-PANAMA
USA-TRINIDAD & TOBAGO

26 giugno Kansas City (Children's Mercy Park)
TRINIDAD & TOBAGO-GUYANA
PANAMA-STATI UNITI

QUARTI

29 giugno 2 partite a Houston (NRG Stadium)

30 giugno 2 a Philadelphia (Lincoln Financial Field)

SEMIFINALI

2 luglio a Phoenix (State Farm Stadium)

3 luglio a Nashville (Nissan Stadium)

FINALE

7 luglio a Chicago (Soldier Field)

PAGINE GIALLE

- COPPA ITALIA
- SERIE A
- SERIE B
- SERIE C
- SERIE D
- LND
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- ALTRI SPORT
- RISULTATI E CLASSIFICHE DI MAGGIO

Sergej Milinkovic-Savic (24 anni) bacia la Coppa Italia, la settima conquistata dalla Lazio, dopo il 2-0 in finale sull'Atalanta con il suo gol e il raddoppio di Correa

Lazio settimo sigillo

Roma, 15 maggio 2019

ATALANTA	**0**
LAZIO	**2**

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 6 - Masiello 6 Palomino 6 Djimsiti 5 - Hateboer 5,5 Freuler 5,5 De Roon 5,5 (39' st Pasalic ng) Castagne 5,5 (39' st Gosens ng) - Gomez 6 Ilicic 5 - Zapata 5 (39' st Barrow ng).
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Ibanez, Colpani, Del Prato, Mancini, Pessina, Piccoli.
All: Gasperini 6.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6,5 Bastos 5,5 (35' pt Radu 6) - Marusic 6,5 Parolo 6,5 Lucas Leiva 7 Luis Alberto 5,5 (33' st Milinkovic-Savic 7) Lulic 6,5 - Immobile 5,5 (21' st Caicedo 6,5) Correa 7.
In panchina: Guerrieri, Proto, Wallace, Durmisi, Badelj, Romulo, Cataldi, Pedro Neto, Patric.
All: Inzaghi 7.

Arbitro: Banti di Livorno 5.
Reti: 37' st Milinkovic-Savic, 41' Correa.
Ammoniti: Masiello, Freuler, Zapata, ; Bastos, Marusic, Lucas Leiva, Lulic, .
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: la festa della Lazio che alza la settima Coppa Italia della sua storia, 6 anni dopo il precedente successo; l'applauso dei calciatori biancocelesti all'Atalanta che ha giocato una buona gara e si è arresa soltanto nel finale

Sotto: Milinkovic-Savic di testa porta la Lazio in vantaggio. Sopra: il raddoppio di Correa che, a fine gara (foto in alto), mostra il trofeo con Immobile. A destra: Inzaghi portato in trionfo dai suoi ragazzi

L'ALBO D'ORO

Anno	Squadra
1922	**VADO**
1935-36	**TORINO**
1936-37	**GENOVA 1893**
1937-38	**JUVENTUS**
1938-39	**AMBROSIANA**
1939-40	**FIORENTINA**
1940-41	**VENEZIA**
1941-42	**JUVENTUS**
1942-43	**TORINO**
1958	**LAZIO**
1958-59	**JUVENTUS**
1959-60	**JUVENTUS**
1960-61	**FIORENTINA**
1961-62	**NAPOLI**
1962-63	**ATALANTA**
1963-64	**ROMA**
1964-65	**JUVENTUS**
1965-66	**FIORENTINA**
1966-67	**MILAN**
1967-68	**TORINO**
1968-69	**ROMA**
1969-70	**BOLOGNA**
1970-71	**TORINO**
1971-72	**MILAN**
1972-73	**MILAN**
1973-74	**BOLOGNA**
1974-75	**FIORENTINA**
1975-76	**NAPOLI**
1976-77	**MILAN**
1977-78	**INTER**
1978-79	**JUVENTUS**
1979-80	**ROMA**
1980-81	**ROMA**
1981-82	**INTER**
1982-83	**JUVENTUS**
1983-84	**ROMA**
1984-85	**SAMPDORIA**
1985-86	**ROMA**
1986-87	**NAPOLI**
1987-88	**SAMPDORIA**
1988-89	**SAMPDORIA**
1989-90	**JUVENTUS**
1990-91	**ROMA**
1991-92	**PARMA**
1992-93	**TORINO**
1993-94	**SAMPDORIA**
1994-95	**JUVENTUS**
1995-96	**FIORENTINA**
1996-97	**VICENZA**
1997-98	**LAZIO**
1998-99	**PARMA**
1999-00	**LAZIO**
2000-01	**FIORENTINA**
2001-02	**PARMA**
2002-03	**MILAN**
2003-04	**LAZIO**
2004-05	**INTER**
2005-06	**INTER**
2006-07	**ROMA**
2007-08	**ROMA**
2008-09	**LAZIO**
2009-10	**INTER**
2010-11	**INTER**
2011-12	**NAPOLI**
2012-13	**LAZIO**
2013-14	**NAPOLI**
2014-15	**JUVENTUS**
2015-16	**JUVENTUS**
2016-17	**JUVENTUS**
2017-18	**JUVENTUS**
2018-19	**LAZIO**

CLASSIFICA PER SQUADRE

Vittorie	Squadre
13 VITTORIE:	**JUVENTUS**
9 VITTORIE:	**ROMA**
7 VITTORIE:	**INTER, LAZIO**
6 VITTORIE:	**FIORENTINA**
5 VITTORIE:	**MILAN, NAPOLI, TORINO**
4 VITTORIE:	**SAMPDORIA**
3 VITTORIE:	**PARMA**
2 VITTORIE:	**BOLOGNA**
1 VITTORIA:	**ATALANTA, GENOA, VADO, VENEZIA, VICENZA**

A destra: Cristiano Ronaldo pareggia nel derby di Torino. Sotto: Farias regala tre punti di speranza all'Empoli contro la Fiorentina; Floccari firma il secondo gol della Spal a Verona; Suso porta in vantaggio il Milan

CHIEVO 0 - SPAL 4

CHIEVO: 3-4-1-2
Semper 5,5 - Andreolli 5 Cesar 5 Frey 5,5 - Depaoli 5,5 (31' pt Karamoko 5,5) Rigoni 5,5 Hetemaj 5,5 (1' st Dioussé 5) Ndrecka 5,5 - Vignato 6,5 (28' st Stepinski 5,5) - Meggiorini 5 Grubac 5,5.
In panchina: BurruchagaCaprile, Tanasijevic, Tomovic, Jaroszynski, Kiyine, Burruchaga, Piazon, Pucciarelli, Pellissier.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

SPAL: 3-5-2
Viviano 6 (40' st Poluzzi ng) - Cionek 6,5 Felipe 8 Bonifazi 6,5 - Lazzari 6,5 Murgia 6,5 Missiroli 6,5 (23' st Schiattarella 6,5) Kurtic 7 Fares 6,5 - Petagna 6,5 Floccari 7 (30' st Antenucci ng).
In panchina: Gomis, Fulignati, Valoti, Costa, Simic, Regini, Valdifiori, Paloschi, Jankovic.
Allenatore: Semplici 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 8' pt Felipe; 2' st Floccari, 10' Felipe, 36' Kurtic.
Ammoniti: Depaoli, Dioussé, Meggiorini (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 0' st.

EMPOLI 1 - FIORENTINA 0

EMPOLI: 3-5-2
Dragowski 7,5 - Veseli 5,5 Silvestre 6,5 Nikolaou 6 - Di Lorenzo 6,5 Traorè 6,5 Bennacer 6 Krunic 6,5 (45' st Ucan ng) Pajac 6,5 - Farias 7 (28' st Acquah 6) Caputo 6,5.
In panchina: Perucchini, Provedel, Brighi, Rasmussen, Pasqual, Capezzi, Mchedlidze, Oberlin, Curto.
Allenatore: Andreazzoli 7.

FIORENTINA: 3-5-2
Lafont 6,5 - Milenkovic 4,5 Pezzella 6 (41' st Gerson ng) Vitor Hugo 6 - Mirallas 5,5 (15' st Chiesa 6,5) Veretout 4,5 Edimilson 5,5 Benassi 5,5 Biraghi 6,5 - Muriel 6 (22' st Vlahovic 6,5) Simeone 5,5.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Ceccherini, Hancko, Montiel, Norgaard, Laurini, Dabo, Beloko.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Rete: 9' st Farias.
Ammoniti: Di Lorenzo, Bennacer, Pajac (E); Edimilson (F).
Espulsi: 50' st Veretout (F) per proteste.
Spettatori: 8.285 (71.302,03 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

GENOA 1 - ROMA 1

GENOA: 4-3-3
Radu 7 - Biraschi 6,5 Romero 6,5 Zukanovic 6,5 Criscito 6,5 - Lerager 6 (38' st Sanabria 5) Radovanovic 6,5 Veloso 6,5 - Bessa 7 (45' st Rolon ng) Lapadula 6 (28' st Pandev 6,5) Kouamé 6,5.
In panchina: Marchetti, Jandrei, Pezzella, Gunter, Lazovic, Schafer, Lakicevic, Dalmonte, Pereira.
Allenatore: Prandelli 6,5.

ROMA: 4-2-3-1
Mirante 7 - Florenzi 6,5 (44' st Karsdorp ng) Manolas 6,5 Fazio 6,5 Kolarov 6,5 - Cristante 5,5 Nzonzi 6 - Zaniolo 5,5 (25' st Kluivert 5,5) Pellegrini Lo. 5,5 (21' st Schick 5,5) El Shaarawy 6,5 - Dzeko 6,5.
In panchina: Olsen, Fuzato, Juan Jesus, Marcano, Pastore, Coric, Under.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 37' st El Shaarawy (R), 46' Romero (G).
Ammoniti: Rolon (G); Zaniolo, Kluivert (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.703 (260.673 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

JUVENTUS 1 - TORINO 1

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 6 - Cancelo 5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Spinazzola 6,5 - Cuadrado 5 (33' st Pereira 6) Pjanic 5 Matuidi 6 Bernardeschi 5,5 (40' st De Sciglio ng) - Kean 5,5 Ronaldo 7.
In panchina: Pinsoglio, Del Favero, Caceres, Muratore, Barzagli, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Allegri 6.

TORINO: 3-4-1-2
Sirigu 6,5 - Izzo 7 N'Koulou 7 Bremer 5,5 - De Silvestri 5,5 (44' st Zaza ng) Rincon 6 Meité 6,5 Ansaldi 6,5 - Lukic 7,5 (33' st Aina 6) - Berenguer 6 (25' st Baselli 5,5) Belotti 6.
In panchina: Rosati, Ichazo, Millico, Singo, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 17' pt Lukic (T); 39' st Ronaldo (J).
Ammoniti: Bonucci, Matuidi, Bernardeschi (J); Bremer, Rincon, Lukic (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.530 (2.273.374 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

LAZIO 1 - ATALANTA 3

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6,5 - Wallace 4 Acerbi 6 Bastos 5,5 (33' st Pedro Neto ng) - Romulo 5,5 Parolo 6 Lucas Leiva 5,5 (33' st Badelj ng) Luis Alberto 5 Marusic 5,5 - Caicedo 5,5 (10' st Correa 5,5) Immobile 5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Alia, Kalaj, Durmisi, Bruno Jordao, Cataldi, Zitelli, Luiz Felipe.
Allenatore: Inzaghi 5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Djimsiti 7 Palomino 6 (1' st Mancini 6,5) Masiello 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 7 Freuler 6,5 (40' st Pessina ng) Castagne 7,5 - Gomez 7,5 - Ilicic 6 (20' st Pasalic 6,5) Zapata 7,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Gosens, Reca, Piccoli, Ibanez, Colpani, Del Prato.
Allenatore: Gasperini 7,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 7.
Reti: 3' pt Parolo (L), 22' Zapata (A); 13' st Castagne (A), 31' Wallace (L) aut.
Ammoniti: Bastos, Lucas Leiva, Caicedo, Correa (L); Mancini, Masiello, Gomez (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Da sinistra: Romero (Genoa) beffa la Roma al 91'; Boga (Sassuola) realizza il gol del 2-2 e manda il Frosinone aritmeticamente in B

MILAN 2 BOLOGNA 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6,5 - Abate 6,5 Zapata 6 Musacchio 6,5 Rodriguez 6,5 - Kessie 5,5 Biglia 5,5 (26' pt Mauri 6) Paquetà 5 - Suso 6,5 (34' st Samu Castillejo ng) Piatek 5,5 Calhanoglu 6,5 (15' st Borini 6,5).
In panchina: Donnarumma A., Reina, Laxalt, Bakayoko, Bertolacci, Cutrone, Conti.
Allenatore: Gattuso 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 5,5 - Calabresi 5,5 Danilo 5,5 Lyanco 6 Dijks 5,5 - Pulgar 5,5 Poli 5,5 (41' st Santander ng) - Orsolini 5,5 (35' st Edera 6) Svanberg 5,5 (18' st Destro 6,5) Sansone 5,5 - Palacio 6,5.
In panchina: Da Costa, Santurro, Helander, Krejci, Paz, Corbo, Dzemaili, Donsah, Falcinelli.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 37' pt Suso (M); 22' st Borini (M), 27' Destro (B).
Ammoniti: Kessie (M); Calabresi, Pulgar, Poli, Sansone (B).
Espulsi: 30' st Paquetà (B) per comportamento non regolamentare, 49' Sansone (B) per doppia ammonizione, Dijks (B) a fine partita per proteste.
Spettatori: 51.472 (1.085.067,83 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

NAPOLI 2 CAGLIARI 1

NAPOLI: 4-4-2 Meret 6 - Hysaj 6 Albiol 6 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Verdi 5,5 (15' st Callejon 6) Allan 5,5 (16' st Ruiz 5,5) Zielinski 5,5 Younes 5,5 (19' st Milik 5,5) - Mertens 6,5 Insigne 6,5.
In panchina: Ospina, Ospina, Karnezis, Mario Rui, Luperto, Ounas, Malcuit.
Allenatore: Ancelotti 6.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 7 - Cacciatore 5,5 Ceppitelli 5,5 Romagna 6 Lykogiannis 5,5 - Deiola 6 (25' st Padoin 5,5) Cigarini 6,5 Ionita 5,5 - Barella 6,5 - Pavoletti 6,5 (43' st Pisacane ng) Cerri 6 (29' st Joao Pedro 5,5).
In panchina: Rafael, Aresti, Birsa, Pellegrini, Thereau, Srna, Bradaric, Oliva, Despodov.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 18' st Pavoletti (C), 40' Mertens (N), 52' Insigne (N) rig.
Ammoniti: Younes, Insigne (N); Cigarini, Barella, Cerri (C).
Espulsi: 52' st Ionita (C) per proteste.
Spettatori: 16.171 paganti (incasso 203.987 euro. Abbonati e quota no ncomunicati).
Note: recupero 1' pt, 11' st.

PARMA 3 SAMPDORIA 3

PARMA: 5-3-2 Sepe 6,5 - Gazzola 6 Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Bastoni 6,5 Dimarco 5,5 - Kucka 5,5 Scozzarella 5,5 (43' st Stulac ng) Barillà 5,5 (1' st Sprocati 6,5) - Ceravolo 5 (20' st Siligardi 6,5) Gervinho 6,5.
In panchina: Frattali, Brazao, Sierralta, Rigoni, Machin, Gobbi, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6 - Bereszynski 5,5 Colley 4,5 Ferrari 5,5 Murru 5,5 - Praet 6,5 Ekdal 6,5 Jankto 6,5 - Defrel 6,5 (34' st Caprari 6,5) - Gabbiadini 5 (13' st Barreto 5,5) Quagliarella 8.
In panchina: Belec, Rafael, Vieira, Farabegoli, Saponara, Linetty, Tavares, Sau.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 2' pt Gazzola (P), 27' Quagliarella (S) rig., 38' Defrel (S); 16' st Quagliarella (S), 23' Kucka (P) rig., 26' Bastoni (P).
Ammoniti: Dimarco, Kucka, Barillà (P); Colley, Barreto (S).
Espulsi: 43' st Colley (S), 45' Kucka (P) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 16.992 (168.605,82 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SASSUOLO 2 FROSINONE 2

SASSUOLO: 3-4-1-2 Consigli 6 - Demiral 6,5 Lemos 5,5 (1' st Boga 7,5) Ferrari 7 - Lirola 6,5 Bourabia 6 Magnanelli 5,5 Rogerio 5,5 - Sensi 6,5 (35' st Locatelli ng) - Berardi 6,5 Matri 5,5 (1' st Babacar 6).
In panchina: Pegolo, Sernicola, Marlon, Scamacca, Odgaard, Di Francesco, Adjapong, Djuricic, Duncan.
Allenatore: De Zerbi 6.

FROSINONE: 4-4-2 Sportiello 6,5 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 6,5 Brighenti 5,5 Beghetto 5,5 - Paganini 6,5 Cassata 5,5 (25' st Chibsah 5,5) Sammarco 6,5 Valzania 5,5 - Ciano 5,5 (25' st Ciofani 5,5) Pinamonti 6 (37' st Dionisi ng).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Krajnc, Molinaro, Simic, Maiello, Capuano, Trotta, Zampano.
Allenatore: Baroni 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 8' pt Sammarco (F), 36' Paganini (F); 21' st Ferrari (S), 33' Boga (S).
Ammoniti: Bourabia, Locatelli (S); Sportiello, Brighenti, Sammarco (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.073 (87.725 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

UDINESE 0 INTER 0

UDINESE: 3-4-2-1 Musso 7 - Larsen 6,5 De Maio 6,5 Nuytinck 6,5 - D'Alessandro 5,5 (36' st Wilmot ng) Mandragora 6,5 Sandro 6,5 (28' st Hallfredsson 6) Zeegelaar 6,5 - Pussetto 5,5 (16' st Okaka 5) De Paul 6,5 - Lasagna 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Badu, Micin.
Allenatore: Tudor 6,5.

INTER: 4-3-1-2 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 5,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6,5 - Brozovic 5,5 Borja Valero 5,5 (18' st Icardi 5,5) Politano 5,5 (32' st Candreva 5,5) - Nainggolan 6,5 - Perisic 5 Martinez 5,5 (34' st Keita 5,5).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Soares, Joao Mario, Gagliardini, Miranda, Dalbert.
Allenatore: Spalletti 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5,5.
Ammoniti: Sandro (U); D'Ambrosio, Brozovic, Borja Valero (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.741 (incasso 646.117 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Il gol di Castagne (Atalanta). A destra, dall'alto: il rigore di Insigne (Napoli); Bastoni fissa il 3-3 di Parma-Samp; De Paul (Udinese) anticipato da Keita (Inter)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	89
NAPOLI	73
INTER	63
ATALANTA	62
ROMA	59
MILAN	59
TORINO	57
LAZIO	55
SAMPDORIA	49
SASSUOLO	42
SPAL	42
FIORENTINA	40
CAGLIARI	40
PARMA	38
BOLOGNA	37
GENOA	36
UDINESE	34
EMPOLI	32
FROSINONE	24
CHIEVO (-3)	15

MARCATORI

25 reti: Quagliarella (Sampdoria, 8 rig.)
22 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.)
21 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.); Piatek (13 Genoa, 1 rig./8 Milan)
17 reti: Milik (Napoli)
15 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.)

A sinistra: Barrow porta in vantaggio l'Atalanta. Sotto: Lyanco realizza il terzo gol del Bologna sul Parma. In basso a destra: il colpo di testa di Calhanoglu per il blitz del Milan a Firenze; Correa raddoppia per la Lazio a Cagliari; Florenzi supera Szczesny per la prima rete della Roma alla Juve

FIORENTINA 0 MILAN 1

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 6,5 - Laurini 5,5 (23' st Gerson 6) Milenkovic 5,5 Vitor Hugo 5,5 Biraghi 5,5 - Benassi 5,5 Edimilson 5 (29' st Vlahovic 6) Dabo 5,5 (39' st Norgaard 5,5) - Mirallas 6 Muriel 5,5 Chiesa 6,5.
In panchina: Terracciano, Brancolini, Montiel, Antzoulas, Ceccherini, Hancko, Simeone, Ferrarini, Koffi.
Allenatore: Montella 5,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 7 - Abate 6 Musacchio 6,5 Romagnoli 6,5 Rodriguez 5,5 - Kessie 6,5 Bakayoko 6,5 Calhanoglu 6,5 - Suso 6,5 (36' st Samu Castillejo ng) Piatek 5,5 (29' st Cutrone 5,5) Borini 6 (43' st Laxalt ng).
In panchina: Donnarumma A., Reina, Zapata, Mauri, Biglia, Bertolacci, Conti.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Rete: 35' pt Calhanoglu.
Ammoniti: Laurini, Biraghi (F); Donnarumma G. (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.520 (542.447 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FROSINONE 1 UDINESE 3

FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6 - Brighenti 5,5 Ariaudo 5,5 Capuano 5,5 - Paganini 6,5 Valzania 5,5 (35' st Maiello ng) Sammarco 5,5 Beghetto 5,5 - Ciano 5,5 (28' st Zampano 5) - Pinamonti 5,5 Ciofani 5 (20' st Dionisi 6,5).
In panchina: Marcianò, Iacobucci, Krajnc, Molinaro, Goldaniga, Cassata, Simic, Ghiglione, Trotta.
Allenatore: Baroni 5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 7 - De Maio 6 Troost-Ekong 6 (31' st Nuytinck 6) Samir 7 - Larsen 6,5 Mandragora 6,5 Sandro 6 (17' st Hallfredsson 6) De Paul 7 D'Alessandro 6 - Okaka 7,5 (41' st Pussetto ng) Lasagna 6,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Badu, Teodorczyk, Micin, Wilmot, Zeegelaar.
Allenatore: Tudor 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 11' pt Okaka (U), 41' Samir (U), 44' Okaka (U); 40' st Dionisi (F).
Ammoniti: Ariaudo, Ciano (F); Samir, Sandro, Okaka (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.261 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

ATALANTA 2 GENOA 1

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6 - Hateboer 6,5 Palomino 6 Djimsiti 6,5 - Castagne 7 De Roon 7 Freuler 6,5 Gosens 6,5 - Pasalic 5,5 (1' st Barrow 7 19' st Pessina 6) - Ilicic 5,5 (45' st Ibanez ng) Zapata 6.
In panchina: Berisha, Rossi, Piccoli, Reca, Colpani, Del Prato.
Allenatore: Gasperini 7.

GENOA: 4-3-3
Radu 5,5 - Biraschi 6 Romero 6,5 Zukanovic 5 (11' st Pereira 5,5) Criscito 5 - Lerager 5,5 (5' st Pandev 6,5) Radovanovic 5,5 Veloso 6,5 - Bessa 6,5 Lapadula 5,5 Kouamé 5,5 (29' st Sanabria 5,5).
In panchina: Marchetti, Jandrei, Pezzella, Rolon, Schafer, Dalmonte, Gunter, Lakicevic.
Allenatore: Prandelli 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 1' st Barrow (A), 8' Castagne (A), 44' Pandev (G).
Ammoniti: Palomino (A); Romero, Pandev, Veloso (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

BOLOGNA 4 PARMA 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Mbaye 6,5 Danilo 6,5 (41' st Corbo ng) Lyanco 7 Krejci 6,5 - Pulgar 7,5 Dzemaili 6,5 - Orsolini 7 Soriano 6,5 (30' st Svanberg 6) Palacio 6,5 - Destro 6,5 (21' st Santander 6,5).
In panchina: Da Costa, Helander, Paz, Calabresi, Santurro, Donsah, Falcinelli, Nagy, Edera.
Allenatore: Mihajlovic 7.

PARMA: 3-4-3
Sepe 6 - Iacoponi 5 Bruno Alves 4 Bastoni 4,5 - Gazzola 5,5 (15' st Siligardi 5,5) Rigoni 4,5 Scozzarella 4,5 Dimarco 5 - Gervinho 5,5 Ceravolo 4,5 (15' st Inglese 6,5) Sprocati 5 (20' st Sierralta 4,5).
In panchina: Frattali, Brazao, Stulac, Gobbi, Gagliolo, Machin, Dezi, Grassi.
Allenatore: D'Aversa 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 7' st Orsolini (B), 14' Sepe (P) aut., 28' Lyanco (B), 36' Inglese (P), 39' Sierralta (P) aut.
Ammoniti: Soriano (B); Bruno Alves, Rigoni, Scozzarella, Dimarco, Gervinho (P).
Espulsi: 17' st Bruno Alves (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.656 (264.264 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

CAGLIARI 1 LAZIO 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Cacciatore 5,5 Romagna 5 Klavan 5,5 Pellegrini 6 - Deiola 5,5 Cigarini 5,5 (12' st Bradaric 5,5) Padoin 5,5 (12' st Cerri 5) - Barella 6 - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 5 (33' st Castro 6,5).
In panchina: Aresti, Rafael, Lykogiannis, Pisacane, Srna, Birsa, Oliva, Despodov, Thereau.
Allenatore: Maran 5,5.

LAZIO: 3-5-2
Proto 6,5 - Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6,5 Radu 6 (29' st Bastos 5,5) - Marusic 6,5 Parolo 6,5 Badelj 6,5 (17' st Cataldi 6) Luis Alberto 7 (39' st Immobile ng) Lulic 6,5 - Caicedo 6,5 Correa 7.
In panchina: Guerrieri, Furlanetto, Wallace, Romulo, Durmisi, Bruno Jordao, Lucas Leiva, Pedro Neto.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 32' pt Luis Alberto (L); 8' st Correa (L), 46' Pavoletti (C).
Ammoniti: Cacciatore, Barella (C); Proto, Luiz Felipe, Radu, Badelj (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.179 (103.479 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

INTER 2 – CHIEVO 0

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - Soares 6 Miranda 6 Skriniar 6 Asamoah 6,5 - Vecino 6 (20' st Gagliardini 6,5) Borja Valero 5,5 - Politano 6,5 (17' st Candreva 6,5) Nainggolan 6,5 Perisic 7 - Icardi 5 (34' st Martinez ng).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Joao Mario, Dalbert, Keita.
Allenatore: Spalletti 6,5.

CHIEVO: 4-4-2
Semper 7 - Depaoli 5,5 Bani 6,5 Cesar 6,5 Tomovic 5,5 (33' st Jaroszynski 5,5) - Leris 5,5 Rigoni 5 Hetemaj 5,5 Vignato 6,5 (35' st Pellissier ng) - Grubac 5 (6' st Kiyine 6) Meggiorini 5,5.
In panchina: Tanasijevic, Caprile, Tanasijevic, Burruchaga, Andreolli, Karamoko, Ndrecka, Piazon, Pucciarelli, Stepinski.
Allenatore: Di Carlo 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 39' pt Politano; 41' st Perisic.
Ammoniti: Borja Valero, Perisic (I); Grubac (C).
Espulsi: 31' st Rigoni (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 57.855 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

ROMA 2 – JUVENTUS 0

ROMA: 4-3-3
Mirante 7,5 - Florenzi 7,5 Manolas 6,5 Fazio 6,5 Kolarov 6 - Pellegrini Lo. 6,5 (22' st Cristante 6,5) Nzonzi 6,5 Zaniolo 5,5 - Kluivert 5,5 (33' st Under 6,5) Dzeko 6,5 El Shaarawy 6,5.
In panchina: Olsen, Fuzato, Juan Jesus, Marcano, Karsdorp, Pastore, Coric, Schick, Perotti, De Rossi.
Allenatore: Ranieri 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - De Sciglio 5,5 (40' st Cancelo ng) Caceres 5,5 Chiellini 5,5 Spinazzola 5,5 - Emre Can 6,5 Pjanic 5,5 (26' st Bentancur 5,5) Matuidi 6,5 (39' st Alex Sandro ng) - Cuadrado 5,5 Dybala 6 Ronaldo 6.
In panchina: Pinsoglio, Del Favero, Pereira, Kastanos, Barzagli, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 34' st Florenzi, 47' Dzeko.
Ammoniti: Kolarov, Zaniolo, Dzeko (R); Emre Can (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.815 (3.060.752 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 1 – EMPOLI 2

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Sala 5,5 Ferrari 5,5 Tonelli 5,5 Murru 5,5 - Praet 5 Ekdal 5,5 (27' st Sau 5,5) Jankto 6 - Caprari 5,5 (27' st Vieira 5,5) - Quagliarella 6,5 Gabbiadini 5,5 (35' st Ramirez ng).
In panchina: Belec, Rafael, Saponara, Linetty, Tavares, Bereszynski, Defrel.
Allenatore: Giampaolo 5.

EMPOLI: 3-5-2
Dragowski 6,5 - Veseli 5,5 Dell'Orco 5,5 Silvestre 6 - Di Lorenzo 6 Traorè 7 (42' st Capezzi ng) Bennacer 6 (45' st Brighi ng) Krunic 6 Pajac 6 - Caputo 6 Farias 6,5 (33' st Acquah 6).
In panchina: Perucchini, Provedel, Rasmussen, Nikolaou, Pasqual, Ucan, Oberlin.
Allenatore: Andreazzoli 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 11' st Farias (E), 30' Di Lorenzo (E), 47' Quagliarella (S) rig.
Ammoniti: Tonelli, Ekdal (S); Di Lorenzo (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.034 (192.958 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st. Al 30' st Caputo (E) si è fatto parare un rigore.

Sopra, dall'alto: Di Lorenzo segna il secondo gol dell'Empoli in casa Samp; la splendida rovesciata di Belotti per il 3-2 del Torino sul Sassuolo. A sinistra: la seconda rete dell'Udinese a Frosinone è di Samir; il colpo da... biliardo di Politano per il vantaggio dell'Inter sul Chievo; Allan apre le marcature nel successo del Napoli di Ancelotti a Ferrara

SPAL 1 – NAPOLI 2

SPAL: 3-5-2
Viviano 6,5 - Cionek 5,5 (44' st Jankovic ng) Vicari 6 Bonifazi 6 - Lazzari 6,5 Murgia 5,5 Missiroli 6 (30' pt Schiattarella 5,5) Valoti 5,5 (28' st Antenucci 6,5) Fares 5,5 - Petagna 5,5 Floccari 6,5.
In panchina: Gomis, Poluzzi, Costa, Simic, Regini, Dickmann, Valdifiori, Paloschi, Felipe.
Allenatore: Semplici 6.

NAPOLI: 4-4-1-1
Meret 7 - Malcuit 6,5 Koulibaly 6,5 Luperto 5,5 Mario Rui 6,5 - Callejon 6,5 (45' st Gaetano ng) Allan 6,5 Ruiz 5,5 Younes 6 (21' st Verdi 5,5) - Zielinski 6 (39' st Ghoulam ng) - Milik 6.
In panchina: Karnezis, D'Andrea, Hysaj, Albiol.
Allenatore: Ancelotti 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 4' st Allan (N), 39' Petagna (S) rig., 43' Mario Rui (N).
Ammoniti: Cionek, Fares (S); Mario Rui (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.175 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

TORINO 3 – SASSUOLO 2

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6 - Izzo 6,5 N'Koulou 6 Moretti 5,5 - De Silvestri 7,5 Meité 7 Baselli 6,5 (44' st Bremer ng) Lukic 6 (4' st Zaza 6,5) Ansaldi 6 (23' pt Iago Falque 5,5) - Belotti 8 Berenguer 6,5.
In panchina: Rosati, Ichazo, Millico, Singo, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 7.

SASSUOLO: 4-3-1-2
Consigli 7 - Lirola 6,5 Demiral 5,5 Ferrari 5,5 Peluso 5,5 - Duncan 6,5 (34' st Locatelli 5,5) Magnanelli 5,5 Bourabia 6 - Sensi 5,5 - Djuricic 5,5 (19' st Rogerio 5,5) Boga 6,5 (27' st Babacar 5,5).
In panchina: Pegolo, Sernicola, Marlon, Lemos, Odgaard, Di Francesco, Brignola, Matri, Adjapong.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 27' pt Bourabia (S); 11' st Belotti (T), 26' Lirola (S), 36' Zaza (T), 37' Belotti (T).
Ammoniti: Lukic (T); Demiral, Ferrari, Locatelli, Bourabia (S).
Espulsi: 29' pt Bourabia (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 25.360 (338.707 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 17' pt Belotti (T) ha calciato un rigore sulla traversa.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	89
NAPOLI	76
INTER	66
ATALANTA	65
ROMA	62
MILAN	62
TORINO	60
LAZIO	58
SAMPDORIA	49
SASSUOLO	42
SPAL	42
FIORENTINA	40
BOLOGNA	40
CAGLIARI	40
PARMA	38
UDINESE	37
GENOA	36
EMPOLI	35
FROSINONE	24
CHIEVO (-3)	15

MARCATORI

26 reti: Quagliarella (Samp, 9 rig.)
22 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.)
21 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.); Piatek (13 Genoa, 1 rig./8 Milan)
17 reti: Milik (Napoli)
15 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.); Petagna (Spal, 6 rig.); Belotti (Torino, 5 rig.)

SERIE A 37ª GIORNATA

CHIEVO 0 – SAMPDORIA 0

CHIEVO: 3-4-1-2
Semper 7 - Bani 6,5 Cesar 6,5 Barba 4,5 - Depaoli 5,5 Leris 6 (48' pt Hetemaj 6) Dioussé 6 Jaroszynski 6 - Vignato 5,5 (35' st Kiyine ng) - Pellissier 6,5 (28' st Pucciarelli ng) Stepinski 5.
In panchina: Caprile, Frey, Andreolli, Tomovic, Meggiorini, Tanasijevic, Burruchaga, Piazon, Ndrecka.
Allenatore: Di Carlo 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Rafael 6 - Bereszynski 6 Colley 6 Ferrari 6 Tavares 5,5 (36' st Sau ng) - Praet 5,5 Ekdal 5,5 Linetty 5 (23' st Jankto 5,5) - Defrel 5 - Quagliarella 5,5 Gabbiadini 5,5 (17' st Caprari 5,5).
In panchina: Audero, Krapikas, Vieira, Sala, Saponara, Trimboli, Barreto, Ramirez, Tonelli.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Ammoniti: Hetemaj, Pucciarelli, Stepinski (C).
Espulsi: 40' pt Barba (C) per gioco scorretto.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 4' pt, 3' st.

EMPOLI 4 – TORINO 1

EMPOLI: 3-5-2
Dragowski 6,5 - Maietta 6,5 (32' st Veseli ng) Silvestre 6,5 Dell'Orco 6,5 - Di Lorenzo 7,5 Acquah 7 (19' st Brighi 6,5) Bennacer 6,5 Traorè 7 (45' st Capezzi ng) Pajac 6,5 - Farias 6,5 Caputo 6,5.
In panchina: Provedel, Perucchini, Rasmussen, Nikolaou, Pasqual, Ucan, Oberlin.
Allenatore: Andreazzoli 7.

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 5,5 - Izzo 5,5 N'Koulou 5 Moretti 5 - De Silvestri 5,5 Meité 5,5 (23' st Zaza 5,5) Rincon 5,5 Aina 4,5 (8' st Iago Falque 6,5) - Baselli 5,5 (33' st Lukic ng) Berenguer 5,5 - Belotti 6.
In panchina: Rosati, Ichazo, Millico, Damascan, Bremer.
Allenatore: Mazzarri 5,5.

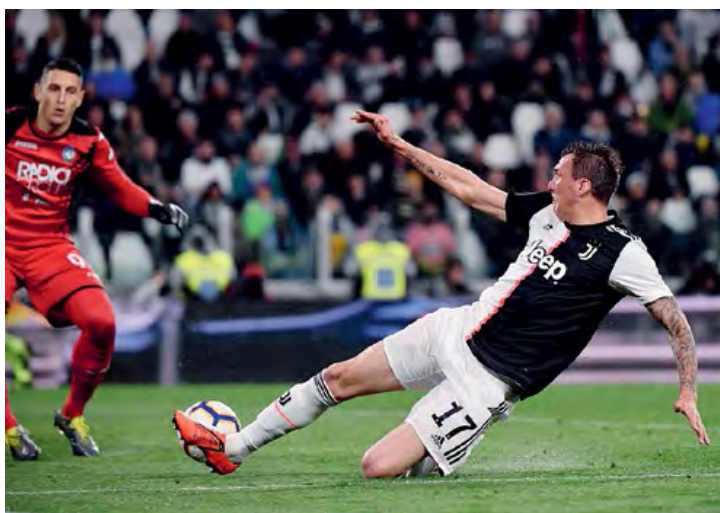
Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 27' pt Acquah (E); 11' st Iago Falque (T), 20' Brighi (E), 25' Di Lorenzo (E), 44' Caputo (E).
Ammoniti: Farias (E); Berenguer (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.344 (106.568 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

GENOA 1 – CAGLIARI 1

GENOA: 3-5-2
Radu 6,5 - Biraschi 6 (38' st Pezzella 4,5) Gunter 4,5 Zukanovic 5,5 - Pereira 6 (1' st Kouamé 6,5) Bessa 5,5 Radovanovic 5,5 Veloso 5,5 Criscito 6,5 - Lapadula 5,5 (29' st Sanabria 5,5) Pandev 5,5.
In panchina: Marchetti, Jandrei, Rolon, Lerager, Schafer, Dalmonte, Lakicevic.
Allenatore: Prandelli 6.

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 6,5 - Cacciatore 6,5 (30' st Romagna 6) Pisacane 6,5 Klavan 6,5 - Srna 6 Ionita 5,5 Bradaric 6,5 Barella 6,5 Pellegrini 6 - Pavoletti 7 (21' st Joao Pedro 5,5) Cerri 5,5 (35' st Birsa ng).
In panchina: Aresti, Rafael, Lykogiannis, Padoin, Cigarini, Deiola, Castro, Oliva, Despodov.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 40' pt Pavoletti (C); 44' st Criscito (G) rig.
Ammoniti: Veloso, Criscito (G); Klavan (C).
Espulsi: 48' st Pezzella (G) per gioco violento.
Spettatori: 22.768 (218.920 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Brighi, appena entrato, riporta avanti l'Empoli sul Torino. Sotto: la prodezza di Mandzukic per l'1-1 della Juve. A destra, dall'alto: Criscito dal dischetto pareggia per il Genoa; l'affettuoso saluto di Quagliarella (Samp) a Pellissier che si congeda dai tifosi del Chievo; Poli segna il primo gol del Bologna in casa della Lazio

JUVENTUS 1 – ATALANTA 1

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Barzagli 7 (16' st Mandzukic 7) Bonucci 6 Alex Sandro 5,5 (1' st Bernardeschi 5,5) - Emre Can 6 Pjanic 6 Matuidi 6 (40' st Kean ng) - Cuadrado 6,5 Dybala 6 Ronaldo 6.
In panchina: Pinsoglio, Del Favero, Caceres, Rugani, Chiellini, De Sciglio, Nicolussi Caviglia, Spinazzola, Bentancur.
Allenatore: Allegri 7.

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 5,5 - Hateboer 6 Djimsiti 6,5 Masiello 6,5 - Castagne 6 De Roon 6 Freuler 6 Gosens 5,5 (17' st Mancini 6) - Gomez 6,5 (29' st Pasalic 6) - Ilicic 7 (33' st Barrow ng) Zapata 6,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Reca, Ibanez, Pessina.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 33' pt Ilicic (A); 35' st Mandzukic (J).
Ammoniti: Alex Sandro, Matuidi, Ronaldo (J); Hateboer (A).
Espulsi: 46' st Bernardeschi (J) per gioco falloso.
Spettatori: 39.531 (2.679.320 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

LAZIO 3 – BOLOGNA 3

LAZIO: 3-5-2
Guerrieri 5,5 - Bastos 7 Luiz Felipe 5,5 (8' st Armini 6,5) Acerbi 5,5 - Romulo 6,5 Parolo 6,5 Badelj 5,5 (21' st Cataldi 6,5) Lucas Leiva 6,5 (28' st Milinkovic-Savic 7) Lulic 6,5 - Immobile 5,5 Correa 7.
In panchina: Proto, Furlanetto, Dias, Durmisi, Wallace, Patric, Bruno Jordao, Marusic, Mohamed.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 - Mbaye 5,5 Danilo 5,5 Lyanco 5,5 Dijks 6,5 - Pulgar 6,5 Poli 7 (35' st Dzemaili ng) - Orsolini 7 Soriano 6,5 Palacio 7,5 (45' st Krejci ng) - Destro 6,5 (26' st Santander 5,5).
In panchina: Da Costa, Helander, Paz, Calabresi, Svanberg, Donsah, Falcinelli, Nagy, Edera.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 14' pt Correa (L); 5' st Poli (B), 7' Destro (B), 14' Bastos (L), 18' Orsolini (B), 35' Milinkovic-Savic (L).
Ammoniti: Lucas Leiva, Correa (L); Destro (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

MILAN 2
FROSINONE 0

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 8 - Abate 6 (39' st Conti ng) Musacchio 6,5 Romagnoli 6 Rodriguez 6 - Kessie 5,5 Bakayoko 5,5 (6' st Cutrone 6,5) Calhanoglu 6,5 - Suso 7 Piatek 6,5 (36' st Samu Castillejo ng) Borini 5,5.
In panchina: Donnarumma A., Reina, Laxalt, Zapata, Mauri, Biglia.
Allenatore: Gattuso 6,5.

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Goldaniga 5,5 Ariaudo 5,5 Brighenti 5,5 - Zampano 6 Paganini 6,5 Sammarco 5,5 Maiello 6 Beghetto 5,5 (30' st Valzania 6,5) - Ciano 5 (32' st Ciofani ng) Trotta 5,5 (20' st Dionisi 5,5).
In panchina: Iacobucci, Krajnc, Molinaro, Errico, Pinamonti, Capuano, Cassata, Simic, Ghiglione.
Allenatore: Baroni 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 12' st Piatek, 21' Suso.
Ammoniti: Abate (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 61.765 (1.478.395 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st. Al 5' st Ciano (F) si è fatto parare un rigore.

NAPOLI 4
INTER 1

NAPOLI: 4-4-2
Karnezis 7 - Malcuit 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 7,5 (39' st Luperto ng) Ghoulam 6,5 - Callejon 7 Allan 7 Zielinski 7,5 Ruiz 7,5 - Milik 5,5 (31' st Insigne ng) Mertens 7 (35' st Younes ng).
In panchina: Meret, Piai, Mario Rui, Hysaj, Maksimovic, Verdi.
Allenatore: Ancelotti 7,5.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 4,5 Miranda 5 Skriniar 5 Asamoah 4,5 - Gagliardini 4,5 (13' st Vecino 5) Brozovic 5 - Politano 5,5 (1' st Icardi 5,5) Nainggolan 5 Perisic 4,5 (35' st Candreva ng) - Martinez 5,5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Soares, Dalbert, Joao Mario, Borja Valero, Keita.
Allenatore: Spalletti 4,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 16' pt Zielinski (N); 16' st Mertens (N), 26' e 33' Ruiz (N), 36' Icardi (I) rig.
Ammoniti: Koulibaly, Ghoulam, Allan (N); Nainggolan (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.445 (535.419,14 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

PARMA 1
FIORENTINA 0

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Gazzola 6,5 Iacoponi 6,5 Bastoni 6,5 Gagliolo 6,5 - Kucka 6,5 Stulac 5,5 (23' st Scozzarella 6,5) Barillà 6 - Sprocati 5,5 (39' st Dimarco ng) Ceravolo 5,5 Gervinho 5,5 (8' st Grassi 6).
In panchina: Frattali, Brazao, Gobbi, Machin, Biabiany, Siligardi, Dezi.
Allenatore: D'Aversa 7,5.

FIORENTINA: 4-4-2
Lafont 6 - Milenkovic 6 Ceccherini 5,5 Vitor Hugo 5,5 Biraghi 5,5 - Mirallas 5,5 (29' pt Dabo 5,5 " (38' st Vlahovic ng) Benassi 6,5 Gerson 5,5 Veretout 5 - Chiesa 6 Simeone 5,5 (24' st Muriel 5,5).
In panchina: Brancolini, Terracciano, Montiel, Norgaard, Hancko, Pezzella, Laurini, Ferrarini, Fernandes.
Allenatore: Montella 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Rete: 35' st Gerson (F) aut.
Ammoniti: Benassi (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.333 (150.950,82 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SASSUOLO 0
ROMA 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 6 Demiral 6 Ferrari 5,5 Rogerio 5,5 - Duncan 5,5 Magnanelli 6 Locatelli 6 (45' st Adjapong ng) - Berardi 6 Djuricic 5,5 (32' st Brignola ng) Boga 6,5 (36' st Di Francesco ng).
In panchina: Pegolo, Satalino, Sernicola, Marlon, Lemos, Odgaard, Babacar, Matri.
Allenatore: De Zerbi 6.

ROMA: 4-3-3
Mirante 6 - Florenzi 6,5 Fazio 6,5 Juan Jesus 6,5 Kolarov 5,5 - Cristante 5,5 Nzonzi 5,5 Zaniolo 5,5 (20' st Pastore 5,5) - Under 6,5 (20' st Kluivert 5,5) El Shaarawy 5,5 (32' st Perotti ng) Dzeko 5,5.
In panchina: Olsen, Fuzato, Marcano, Karsdorp, Santon, Pellegrini Lo., Coric, Schick, De Rossi.
Allenatore: Ranieri 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Ammoniti: Magnanelli, Brignola (S); Fazio, Juan Jesus, Nzonzi, Zaniolo (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.914 (223.020 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

UDINESE 3
SPAL 2

UDINESE: 3-5-2
Musso 6 - De Maio 6,5 Troost-Ekong 5,5 Samir 7 - Larsen 7 Mandragora 5,5 Sandro 6 (16' pt D'Alessandro 6) De Paul 7 Zeegelaar 5,5 - Okaka 7,5 (45' st Teodorczyk ng) Lasagna 5,5 (16' st Pussetto 5,5).
In panchina: Nicolas, Perisan, Hallfredsson, Nuytinck, Ter Avest, Badu, Micin, Wilmot.
Allenatore: Tudor 7.

SPAL: 3-5-2
Gomis 5,5 - Cionek 5,5 Vicari 5,5 (25' st Jankovic 5,5) Bonifazi 5,5 - Lazzari 6,5 Valoti 6,5 (32' st Paloschi ng) Murgia 5,5 Kurtic 6,5 Fares 5,5 - Petagna 7 Floccari 5,5 (18' st Antenucci 5,5).
In panchina: Viviano, Fulignati, Poluzzi, Costa, Simic, Regini, Dickmann, Schiattarella, Valdifiori.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 6' pt Samir (U), 31' e 35' Okaka (U); 8' st Petagna (S), 14' Valoti (S).
Ammoniti: Samir, Mandragora, De Paul, Zeegelaar (U); Vicari, Jankovic, Kurtic, Fares (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.509 (213.664 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Da sopra, in senso orario: Fabian Ruiz chiude il poker del Napoli all'Inter; l'autogol di Gerson che inguaia la Fiorentina e salva il Parma; occasione fallita da Cristante (Roma); di Okaka la terza rete dell'Udinese; Piatek rilancia il Milan

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	90
NAPOLI	79
ATALANTA	66
INTER	66
MILAN	65
ROMA	63
TORINO	60
LAZIO	59
SAMPDORIA	50
SASSUOLO	43
SPAL	42
BOLOGNA	41
CAGLIARI	41
PARMA	41
FIORENTINA	40
UDINESE	40
EMPOLI	38
GENOA	37
FROSINONE	24
CHIEVO (-3)	16

MARCATORI

26 reti: Quagliarella (Sampdoria, 9 rig.)
22 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.); Piatek (13 Genoa, 1 rig./9 Milan)
21 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
17 reti: Milik (Napoli)
16 reti: Caputo (Empoli, 3 rig.); Petagna (Spal, 6 rig.)
15 reti: Pavoletti (Cagliari); Mertens (Napoli, 1 rig.); Belotti (Torino, 5 rig.)
14 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
12 reti: Ilicic (Atalanta)
11 reti: Icardi (Inter, 5 rig.); El Shaarawy (Roma)
10 reti: Insigne (Napoli, 1 rig.); Gervinho (Parma); Defrel (Sampdoria)
9 reti: Mandzukic (Juventus); Inglese (Parma, 2 rig.); Dzeko (Roma); De Paul (Udinese, 3 rig.)

SERIE A 38ª GIORNATA

A destra: la festa-salvezza del Genoa; Nainggolan manda l'Inter in Champions. Sotto: il primo gol di Santander (Bologna) al Napoli; Halfredsson (Udinese) a segno contro il Cagliari

ATALANTA 3 - SASSUOLO 1

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 (45' st Rossi ng) - Masiello 6,5 (17' st Pasalic 7) Djimsiti 6 Palomino 6,5 - Castagne 6,5 De Roon 6,5 Freuler 5,5 Gosens 6 - Gomez 7,5 (45' st Mancini ng) - Ilicic 6,5 Zapata 6,5.
In panchina: Berisha, Reca, Ibanez, Piccoli, Pessina, Barrow.
Allenatore: Gasperini 7,5.

SASSUOLO: 4-3-3
Pegolo 5,5 - Lirola 6 (45' st Raspadori ng) Demiral 6,5 Ferrari 5,5 Rogerio 6 - Duncan 6,5 Magnanelli 5 Bourabia 6 - Berardi 4,5 Locatelli 6 (14' st Djuricic 5,5) Boga 6 (40' st Sernicola ng).
In panchina: Consigli, Satalino, Marlon, Odgaard, Di Francesco, Brignola, Matri, Ghion, Adjapong.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 19' pt Berardi (S), 34' Zapata (A); 8' st Gomez (A), 20' Pasalic (A).
Ammoniti: De Roon, Ilicic (A); Ferrari, Rogerio, Magnanelli (S).
Espulsi: 49' pt Berardi (S) per comportamento non regolamentare; 38' st Magnanelli (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 4' pt, 5' st.

BOLOGNA 3 - NAPOLI 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Mbaye 6,5 Danilo 6 Lyanco 6,5 Dijks 6,5 - Pulgar 6,5 Dzemaili 6,5 (38' st Destro ng) - Orsolini 6,5 Soriano 6,5 (38' st Svanberg 6,5) Palacio 7 (41' st Krejci ng) - Santander 7,5.
In panchina: Da Costa, Santurro, Helander, Paz, Calabresi, Corbo, Donsah, Falcinelli, Nagy, Valencia.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

NAPOLI: 4-2-3-1
Karnezis 5,5 - Malcuit 5,5 Albiol 5,5 Luperto 5,5 Ghoulam 6 - Zielinski 5,5 Ruiz 5,5 - Verdi 5,5 (19' st Callejon 6) Younes 6 (39' st Gaetano ng) Insigne 5 (18' st Mertens 6,5) - Milik 5.
In panchina: D'Andrea, Meret, Zedadka, Hysaj, Maksimovic.
Allenatore: Ancelotti 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Reti: 43' pt Santander (B), 45' Dzemaili (B); 12' st Ghoulam (N), 33' Mertens (N), 43' Santander (B).
Ammoniti: Zielinski (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.351 (342.398 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CAGLIARI 1 - UDINESE 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Srna 5,5 (31' st Padoin 6) Pisacane 6,5 Klavan 5,5 Lykogiannis 5,5 - Castro 6 (22' st Birsa 6) Bradaric 5,5 (37' st Cerri ng) Ionita 5,5 - Barella 6,5 - Pavoletti 6,5 Joao Pedro 5.
In panchina: Aresti, Rafael, Cacciatore, Romagna, Cigarini, Deiola, Oliva, Despodov, Thereau.
Allenatore: Maran 5,5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - De Maio 6,5 Troost-Ekong 5,5 Samir 6 - Ter Avest 6,5 Mandragora 6 (43' st Micin ng) Hallfredsson 6,5 Badu 5,5 (37' st Wilmot ng) D'Alessandro 6,5 - Teodorczyk 5,5 Pussetto 5,5 (32' st Lasagna 5,5).
In panchina: Nicolas, Perisan, Bocic, Barak.
Allenatore: Tudor 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 18' pt Pavoletti (C); 14' st Hallfredsson (U), 24' De Maio (U).
Ammoniti: Srna, Klavan (C); Musso, Wilmot (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.378 (incasso 66.300 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

FIORENTINA 0 - GENOA 0

FIORENTINA: 3-5-2
Lafont 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Vitor Hugo 6 - Benassi 5,5 Edimilson 6 Gerson 5,5 Veretout 5,5 (45' st Dabo ng) Biraghi 6 - Muriel 6 Chiesa 5,5. ng.
In panchina: Brancolini, Terracciano, Lakti, Montiel, Hancko, Ceccherini, Mirallas, Simeone, Ferrarini, Vlahovic.
Allenatore: Montella 5,5.

GENOA: 4-3-3
Radu 6,5 - Biraschi 6 Romero 6 Zukanovic 6 Criscito 6 - Pereira 5,5 (35' st Sanabria ng) Radovanovic 5,5 Veloso 6 - Bessa 5,5 (41' st Rolon ng) Pandev 5,5 (39' st Gunter ng) Kouamé 5,5.
In panchina: Marchetti, Jandrei, Mazzitelli, Schafer, Sturaro, Favilli, Dalmonte, Lakicevic, Lapadula.
Allenatore: Prandelli 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Gerson (F); Radovanovic, Bessa (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.527 (360.240 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

FROSINONE 0 - CHIEVO 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 - Zampano 5,5 (18' st Ciofani 6) Paganini 6,5 Sammarco 6,5 Valzania 5 (1' st Maiello 6) Beghetto 6 - Ciano 6,5 Dionisi 6,5 (37' st Trotta ng).
In panchina: Iacobucci, Krajnc, Molinaro, Goldaniga, Errico, Cassata, Simic, Ghiglione, Viviani.
Allenatore: Baroni 5,5.

CHIEVO: 3-4-1-2
Semper 6,5 - Frey 6,5 Cesar 6,5 Andreolli 6 - Depaoli 6 Rigoni 6 Dioussé 5,5 (33' pt Burruchaga 6) Jaroszynski 6,5 - Vignato 6,5 (17' st Piazon 5,5) - Pellissier 6 Pucciarelli 5,5 (34' st Juwara ng).
In panchina: Seculin, Bragantini, Tomovic, Meggiorini, Bani, Tanasijevic, Hetemaj, Grubac.
Allenatore: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Valzania, Ciano (F); Depaoli, Rigoni (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.167 (249.944 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

A sinistra: Gomez-gol per l'Atalanta. Sopra: De Rossi (tra Conti e Totti) saluta Roma. A destra: uscita volante di Semper (Chievo)

A sinistra: il rigore di Kessie (Milan); Defrel prta avanti la Samp. Sotto: il secondo gol del Torino è di Lukic

INTER 2 – EMPOLI 1

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 8 - D'Ambrosio 7 De Vrij 6 Skriniar 6 Asamoah 6 (1' st Keita 6,5) - Vecino 6,5 Brozovic 6,5 Politano 6 Nainggolan 7 Perisic 5,5 (28' st Dalbert 5,5) - Icardi 4 (26' st Martinez 6).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Soares, Joao Mario, Gagliardini, Candreva, Borja Valero, Miranda.
Allenatore: Spalletti 6,5.

EMPOLI: 3-5-2 Dragowski 8 - Maietta 5,5 (26' st Ucan 6,5) Silvestre 6,5 Dell'Orco 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Acquah 5,5 (26' st Brighi 6,5) Bennacer 6,5 Traorè 7 Pajac 6 - Farias 5,5 Caputo 5,5.
In panchina: Perucchini, Provedel, Rasmussen, Nikolaou, Pasqual, Capezzi, Veseli, Oberlin, Mchedlidze.
Allenatore: Andreazzoli 7.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 6' st Keita (I), 31' Traorè (E), 36' Nainggolan (I).
Ammoniti: D'Ambrosio, Keita, Perisic (I); Pajac, Caputo (E).
Espulsi: 52' st Keita (I) per somma di ammonizioni, 53' Perucchini (E, in panchina) per condotta antisportiva.
Spettatori: 68.051 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 9' st. Al 16' st Icardi (I) si è fatto parare un rigore.

ROMA 2 – PARMA 1

ROMA: 4-2-3-1 Mirante 6,5 - Florenzi 6 Fazio 5,5 Juan Jesus 6,5 Kolarov 6 - De Rossi 6,5 (37' st Under 6,5) Pellegrini Lo. 6,5 - El Shaarawy 5,5 Pastore 6,5 (12' st Cristante 6) Perotti 6,5 - Dzeko 5 (17' st Schick 6).
In panchina: Olsen, Fuzato, Marcano, Manolas, Karsdorp, Santon, Nzonzi, Zaniolo, Kluivert.
Allenatore: Ranieri 6,5.

PARMA: 4-3-3 Frattali 6,5 - Iacoponi 6 (34' st Gazzola 5,5) Bruno Alves 5,5 Gagliolo 5,5 Gobbi 5,5 - Kucka 5,5 Stulac 5,5 (21' st Machin 6,5) Dezi 6,5 - Sprocati 5,5 (45' st Diakhate ng) Ceravolo 5,5 Gervinho 6,5.
In panchina: Sepe, Brazao, Biabiany, Kasa, Dimarco, Scozzarella, Grassi, Barillà.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 35' pt Pellegrini Lo. (R); 41' st Gervinho (P), 44' Perotti (R).
Ammoniti: Pellegrini Lo., Perotti (R); Kucka (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 62.304 (1.798.672,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

SAMPDORIA 2 – JUVENTUS 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Rafael 6 - Bereszynski 6,5 Ferrari 6,5 Colley 6,5 Sala 6 - Barreto 6 (25' st Vieira 6) Praet 6,5 Linetty 6 - Ramirez 5,5 (13' st Caprari 6,5) - Quagliarella 6,5 (33' st Gabbiadini 6,5) Defrel 6,5.
In panchina: Audero, Belec, Andersen, Tavares, Saponara, Ekdal, Tonelli, Jankto, Sau.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

JUVENTUS: 4-4-1-1 Pinsoglio 5,5 - Caceres 6 Rugani 5,5 Chiellini 6,5 (20' st Bonucci 5,5) De Sciglio 6 - Cuadrado 5,5 Emre Can 6,5 (14' st Portanova 6) Bentancur 6 Pereira 6 (30' st Nicolussi Caviglia 5,5) - Dybala 5,5 - Kean 6,5.
In panchina: Szczesny, Del Favero, Barzagli, Pjanic, Spinazzola.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 40' st Defrel, 46' Caprari.
Ammoniti: Rugani, Portanova (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.856 (385.536 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SPAL 2 – MILAN 3

SPAL: 3-5-2 Viviano 6,5 - Cionek 6 (32' st Floccari ng) Vicari 6,5 Bonifazi 6,5 - Lazzari 6,5 Valoti 5,5 (27' st Jankovic 6) Murgia 6,5 (45' st Simic ng) Kurtic 6 Fares 6,5 - Petagna 5,5 Antenucci 5,5.
In panchina: Gomis, Fulignati, Poluzzi, Costa, Felipe, Spina, Dickmann, Valdifiori, Missiroli.
Allenatore: Semplici 6.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 (21' pt Reina 5,5) - Abate 5,5 (18' st Cutrone 5,5) Musacchio 6 Romagnoli 6,5 Rodriguez 6,5 - Kessie 7,5 Bakayoko 7 Calhanoglu 6,5 - Suso 6 Piatek 6,5 Borini 6 (35' st Conti ng).
In panchina: Donnarumma A., Laxalt, Zapata, Mauri, Biglia, Samu Castillejo.
Allenatore: Gattuso 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 18' pt Calhanoglu (M), 23' Kessie (M), 28' Vicari (S); 8' st Fares (S), 21' Kessie (M) rig.
Ammoniti: Cionek, Bonifazi (S); Abate, Bakayoko (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.146 paganti (incasso, abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

TORINO 3 – LAZIO 1

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 6,5 - Izzo 6,5 (39' st Moretti ng) N'Koulou 6 Bremer 6,5 (34' st Rincon ng) - De Silvestri 6,5 Baselli 6,5 Meité 6,5 Aina 6,5 - Iago Falque 6,5 (24' st Zaza 6) Lukic 7 - Belotti 6.
In panchina: Rosati, Ichazo, Singo, Millico, Ansaldi, Berenguer, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 7.

LAZIO: 3-5-1-1 Proto 5,5 - Bastos 6 Acerbi 6 Radu 5,5 (37' st Capanni ng) - Romulo 5,5 Badelj 5,5 Parolo 6 Bruno Jordao 6 (13' st Durmisi 5,5) Lulic 5 - Cataldi 6 - Immobile 6,5.
In panchina: Guerrieri, Alia, Armini, Bianchi, Cerbara, Wallace, Mohamed, Zitelli, De Angelis.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 6' st Iago Falque (T), 8' Lukic (T), 21' Immobile (L), 35' De Silvestri (T).
Ammoniti: Capanni (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.428 (361.667 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	90	38	28	6	4	70	30	19	15	4	0	39	13	19	13	2	4	31	17
NAPOLI	79	38	24	7	7	74	36	19	13	4	2	41	16	19	11	3	5	33	20
ATALANTA	69	38	20	9	9	77	46	19	10	5	4	36	19	19	10	4	5	41	27
INTER	69	38	20	9	9	57	33	19	11	5	3	27	10	19	9	4	6	30	23
MILAN	68	38	19	11	8	55	36	19	12	4	3	31	17	19	7	7	5	24	19
ROMA	66	38	18	12	8	66	48	19	12	5	2	43	26	19	6	7	6	23	22
TORINO	63	38	16	15	7	52	37	19	12	2	5	32	19	19	4	13	2	20	18
LAZIO	59	38	17	8	13	56	46	19	9	5	5	36	25	19	8	3	8	20	21
SAMPDORIA	53	38	15	8	15	60	51	19	10	2	7	28	16	19	5	6	8	32	35
BOLOGNA	44	38	11	11	16	48	56	19	9	4	6	28	22	19	2	7	10	20	34
SASSUOLO	43	38	9	16	13	53	60	19	5	10	4	33	33	19	4	6	9	20	27
UDINESE	43	38	11	10	17	39	53	19	8	5	6	22	22	19	3	5	11	17	31
SPAL	42	38	11	9	18	44	56	19	5	7	7	20	26	19	6	2	11	24	30
FIORENTINA	41	38	8	17	13	47	45	19	5	9	5	25	19	19	3	8	8	22	26
CAGLIARI	41	38	10	11	17	36	54	19	8	6	5	23	20	19	2	5	12	13	34
PARMA	41	38	10	11	17	41	61	19	5	7	7	18	25	19	5	4	10	23	36
GENOA	38	38	8	14	16	39	57	19	6	8	5	21	22	19	2	6	11	18	35
EMPOLI	38	38	10	8	20	51	70	19	9	3	7	33	30	19	1	5	13	18	40
FROSINONE	25	38	5	10	23	29	69	19	1	6	12	14	38	19	4	4	11	15	31
CHIEVO (-3)	17	38	2	14	22	25	75	19	1	7	11	14	37	19	1	7	11	11	38

■ Champions League ■ Europa League (la Lazio come vincente della Coppa Italia) ■ Preliminali Europa League ■ Retrocesse

MARCATORI

26 reti: Quagliarella (Sampdoria, 9 rig.)
23 reti: Zapata (Atalanta, 1 rig.)
22 reti: Piatek (13 Genoa, 1 rig./9 Milan)
21 reti: Ronaldo (Juventus, 5 rig.)
17 reti: Milik (Napoli)
16 reti: Pavoletti (Cagliari); Caputo (Empoli, 3 rig.); Mertens (Napoli, 1 rig.); Petagna (Spal, 6 rig.)
15 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.); Belotti (Torino, 5 rig.)
12 reti: Ilicic (Atalanta)
11 reti: Icardi (Inter, 5 rig.); Gervinho (Parma); El Shaarawy (Roma); Defrel (Sampdoria)
10 reti: Insigne (Napoli, 1 rig.)
9 reti: Mandzukic (Juventus); Inglese (Parma, 2 rig.); Dzeko (Roma); De Paul (Udinese, 3 rig.)
8 reti: Orsolini, Santander (Bologna); Perisic (Inter, 2 rig.); Caicedo (Lazio, 1 rig.); Kolarov (Roma, 3 rig.); Berardi (Sassuolo, 1 rig.)

Lecce&Liverani nostalgia di futuro

Nona promozione in A e doppio salto dalla C in due stagioni (come Ventura nel '97)
Sticchi Damiani: «Che impresa! Ora giovani di qualità e 10 milioni da investire sullo stadio»

di **TULLIO CALZONE**

La festa del Lecce con i tifosi del Via del Mare dopo la vittoria decisiva sullo Spezia. A sinistra: il tecnico Fabio Liverani (43 anni) con il trofeo del secondo posto in campionato. Sotto: il presidente Saverio Sticchi Damiani (44)

Nostalgia di futuro: lo slogan giusto per spiegare la spinta decisiva che ha riportato il Lecce in Serie A. Un successo che viene da lontano e che cancella in un colpo solo sette lunghe stagioni di amarezza e speranze, spalancando le porte a un nuovo progetto che ha solide basi e ambizioni concrete. Evapora, così, anche quell'estate orribile del 2012 in cui il club giallorosso finì in una specie di frullatore, passando come in un incubo dalla Serie A alla C con l'accusa di illecito.
Una macchia indelebile che, finalmente, si scioglie del tutto nelle feste infinite del popolo salentino che hanno accompagnato i giallorossi nella realizzazione di un'impresa tutt'altro che scontata e in bilico sino all'ultimo istante della stagione regolare. Liverani firma la 3ª promozione in Serie A degli ultimi 11 anni, la 9ª nella storia del club e iscrive così il suo nome accanto ai miti giallorossi di sempre: Eugenio Fascetti, che griffò la prima volta in A nel 1985, Carlo Mazzone (1988), Bruno Bolchi (1993), Gianpiero Ventura (1997), Nedo Sonetti (1999), Delio Rossi (2003), Giuseppe Papadopulo (2008) e Gigi De Canio (2010). Una festa doppia per il presidente Saverio Sticchi Damiani perché la promozione è arrivata proprio nel giorno del suo 44º compleanno in cui ha ricevuto un regalo davvero speciale dalla mamma: la bandiera giallorossa su cui aveva impresso una A colorata nel giorno della prima volta in massima serie del Lecce, 34 anni fa, quando ad appena 10 anni, si emozionava allo stadio per la squadra del cuore. Quella della sua città. «E' stata una sorpresa enorme che ha suscitato in me emozioni indescrivibili. Mamma l'aveva messa da parte, conservandola gelosamente. Si vede che questa serie A era scritta». Un segno del destino per il noto amministrativista leccese che ha saputo cogliere un successo non scontato e che gli ha evitato anche un turbolento finale nuovamente fatto di ricorsi e battaglie legali, le stesse che avevano caratterizzato l'inizio di questa irripetibile stagione.

LA GIOIA DELLA CITTÀ DEL BAROCCO

Piazza Sant'Oronzo e Piazza Mazzini, luoghi simbolo del calcio leccese, si sono così improvvisamente gonfiate di passione per una grandissima festa di sport. «Ho fatto i complimenti ai miei ragazzi che hanno regalato un sogno alla città e alla nostra gente. Prima della gara con lo Spezia, l'ultima della stagione regolare, quando li ho incontrati, avevo chiesto loro il dono più bello. Mi hanno accontentato». E' stata una grande impresa, un traguardo che nasce innanzi tutto da una compattezza umana prima ancora che calcistica. Un legame forte tra dirigenti e squadra. «Va riconosciuto il grande lavoro svolto dal direttore Mauro Meluso in fase di allestimento di questo gruppo. E poi quello che ha realizzato Liverani, eccezionale per come ha guidato il Lecce per l'intera stagione». Un cammino crescente che ha avuto il suo momento decisivo e la sua svolta sfiorando un dramma: «Lo spavento per l'incidente a Scavone nella gara contro l'Ascoli. E' come fosse scattata una molla di coesione dentro tutti noi». Ma una presa di coscienza delle potenzialità del Lecce era già avvenuta sul merca-

to, quando in tanti si erano fatti vivi per chiedere più di qualche artefice di questa avvincente cavalcata. Il caso emblematico è quello di Fabio Lucioni, il difensore ternano ripetutamente avvicinato a club di serie A a stagione in corso e che ha saputo rinunciarvi restando fedele evidentemente a una causa, non solo a una società che ha rinunciato a una plusvalenza di un paio di milioni di euro. Scelte che hanno fatto capire tante cose. Soprattutto la forza e la potenzialità di questo gruppo che ha avuto tanti leader e un solo obiettivo: vincere attraverso il gioco. Questa mentalità costantemente propositiva, senza speculazioni tattiche, ma sempre con equilibrio è stata l'altra cifra del Lecce non a caso in Serie A. «Avevamo pensato di doverci salvare senza grandi velleità - spiega Sticchi Damiani -. Invece questi due momenti ci hanno dato forza e ci hanno in qualche modo responsabilizzato. Possiamo essere orgogliosi anche della dirigenza. Abbiamo rispettato le regole, con calciatori che non hanno mai smesso di stupire. Non siamo mai diventati succubi del risultato. Godiamoci questo momento, la programmazione sarà il prossimo passo da compiere. Un passo indispensabile».

IL FUTURO ADESSO

In realtà, il futuro è già iniziato da tempo, perché nulla arriva per caso. Da quando, proprio la scorsa estate, vinto il campionato di Serie C, la società ha deciso di resettare e innovare, cambiando una quindicina di calciatori. La bontà delle scelte del direttore sportivo Mauro Meluso è stata determinante. Anche perché il Lecce non ha perso di vista la bussola della sostenibilità economica dei propri sogni e delle proprie ambizioni. Anche per non andare incontro a brutti risvegli. L'entrata in società dello svizzero di origini egiziane, René De Picciotto, attratto dalla bellezza del Salento complice la moglie pugliese, ha assicurato al club anche un altro punto di vista che si è rivelato decisivo, prima ancora che per la promozione, per l'organizzazione della società che non sarà impreparata alla nuova sfida che ha dinanzi. Lo scorso anno il finanziere elvetico, che sta curando il recupero di antiche masserie sul territorio da destinare alla ricezione turistica di qualità, suggerì di rivoluzionare il gruppo che aveva centrato la Serie B. Idea che ha funzionato benissimo perché ha creato motivazioni forti e dissolto il rischio di appagamento. Arrivarono, tra gli altri, La Mantia dall'Entella, Falco dal Bologna, Petriccione dal fallimento del Bari, oggi sui taccuini di numerose società di Serie A e, ovviamente, blindatissimi dal club giallorosso. Ma anche Fabio Lucioni in rotta con il Benevento e, poi a gennaio, lo sloveno Zan Majer e Panagiotis Tachtsidis, il duttile centrale di centrocampo greco, con trascorsi in Serie A alla Roma, al Cagliari e al Genoa, e finito al Nottingham Forest. Il direttore giallorosso Meluso è stato bravo a proporgli un contratto con il Lecce che aveva un'opzione incorporata: facoltativa in caso di B e automatica in caso di promozione in A. Ecco perché il primo rinforzo del Lecce è proprio lui. Come le conferme di Mancosu e Falco, di Petriccione e La Mantia. Poi sette/otto rinforzi per difendere una categoria attesa a lungo e da godere sino in fondo e, possibilmente, da blindare. Senza follie, però. Perché il Lecce non dovrà mai indebitarsi e restare vittima della rincorsa al risultato. «Il format funziona se non crea disvalore - spiega il presidente Sticchi Damiani - Punteremo ancora sui giovani di qualità da far crescere e da valorizzare e poi su elementi esperti che possano aiutarci a mantenere la categoria. Un obiettivo che

L'attaccante Andrea La Mantia (28 anni), migliore realizzatore del Lecce: 17 gol. Sotto: Jacopo Petriccione (24); Marco Mancosu (31) con i figli; il ds Mauro Meluso (54)

IL DS MELUSO: ALMENO 7 INNESTI

Tra i segreti più importanti della rinascita del Lecce c'è certamente la dolce disciplina, mutuata dal papà scrittore, e la capacità di guardare lontano del direttore sportivo Mauro Meluso. Cosentino autentico e manager competente, grazie al ritorno del Lecce in Serie A approda anche lui per la prima volta da dirigente tra le grandi del calcio italiano. E lo fa con le sue gambe. Nato a Cosenza il giorno di Capodanno del 1965, aveva conosciuto da calciatore la A con la Lazio (esordio contro la Juve il 2 ottobre del 1983, 0-1) e poi con la Cremonese negli anni Ottanta, prima di vestire in Serie C1 le maglie di Salernitana, Monopoli (tre stagioni), Casarano, Messina, con in mezzo una stagione al Foggia tra i cadetti.
Chiuderà la carriera di calciatore alla Fermana nel 1993-94 contribuendo con 6 gol alla promozione in C2 dei "canarini" che arrivarono secondi. Dal 2006 sino a gennaio 2009 è stato direttore sportivo del Padova. Ruolo ricoperto con alterne fortune anche a Pisa, Foggia, Ternana e Teramo. Il 22 giugno 2011 assume la carica di responsabile settore tecnico del Frosinone. Il 27 maggio 2014 viene nominato direttore sportivo del Cosenza. Il 6 giugno 2016 diventa il nuovo ds del Lecce, firmando un contratto biennale, con prolungamento

non potrà prescindere dalla dotazione di infrastrutture adeguate. Confidiamo di poter avere in affidamento dalla nuova amministrazione il "Via del Mare" per i prossimi trent'anni, in maniera da poter programmare investimenti per le prossime stagioni e dare una casa adeguata ai nostri sogni. Oggi lo stadio è in condizioni fatiscenti. Vorremmo investire almeno 10 milioni di euro sull'impianto e renderlo pronto per la A, un valore aggiunto non solo per la nostra società, ma una formidabile lente d'ingrandimento per l'intero Salento. Una terra mitica e bellissima che il calcio può rendere maggiormente fruibile creando valore economico per tutti».

SCOMMESSA LIVERANI

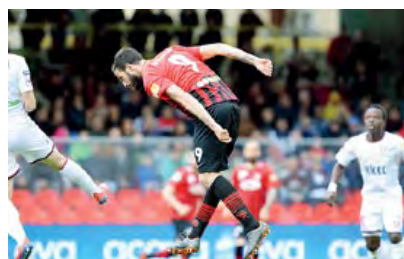
Ma il Lecce in Serie A nasce da una scommessa che i dirigenti salentini hanno cominciato a vincere due anni fa con la scelta di Fabio Liverani. L'ex laziale venne liquidato ingenerosamente dalla Ternana nonostante una salvezza batticuore in Serie B. Ma l'avvento di una nuova proprietà alla guida del club umbro e la gestione Bandecchi impose di cambiare. Un errore fatale per le Fere e un colpo di fortuna per il Lecce. Perché Liverani centra la B al primo colpo e poi resta il punto fisso per puntare anche alla A. Missione compiuta: due promozioni in due anni, proprio come Ventura 22 anni fa. Questa Serie A per un self made man come l'ex centrocampista di Perugia, Lazio, Fiorentina e Palermo,è il più bel riconoscimento che un uomo semplice potesse avere. «Un successo meritato, che abbiamo inseguito con tutto quello che avevamo dentro. Rialzandoci puntualmente dopo ogni sconfitta.

I momenti difficili non sono mancati, naturalmente. Ma ce l'abbiamo fatta ed è giusto esultare per questo traguardo raggiunto e tagliato con tutta la voglia che avevamo dentro», argomenta il tecnico capitolino che dedica il successo alla mamma Halima, «un punto di riferimento nella mia vita da sempre. Poi ai miei figli, anche se loro hanno vissuto in campo con me questa grande gioia». Ma vincere da allenatore è più complicato che farlo da calciatore? «Certamente, tante volte avrei voluto buttarmi in campo per far capire ciò che volevo dai miei. Ma i ragazzi hanno fatto davvero qualcosa di straordinario con un percorso non semplice, tutt'altro. Ma proprio da queste prove sofferte siamo usciti rafforzati. Ecco perché dopo la sconfitta di Padova non ho avuto paura neppure per un istante. Avevo grande fiducia in questo gruppo e sono restato sereno con l'intento di trasmettere questa stessa sensazione a tutta la squadra». Quando Liverani ha capito che si poteva competere per la A diretta? «Le vittorie consecutive in casa del mese di marzo, ci hanno fatto capire di potercela fare», aggiunge Liverani che ha numeri da grande.

Il suo è il secondo miglior rendimento della storia del Lecce. In tutti i precedenti tornei cadetti, infatti, una sola volta i giallorossi hanno fatto meglio nelle prime 36 partite. Con 19 vittorie, 9 pareggi e 8 sconfitte, sono 66 i punti conquistati da Mancosu e compagni, contro i 70 del 2007/2008 con Papadopulo in panchina (19 vittorie e 13 pareggi con 4 ko). Liverani è andato oltre lo score di De Canio che nel 2009/10 aveva messo assieme 17 successi e 13 pareggi con 6 sconfitte: in tutto 64 punti. Numeri che certificano la bontà del lavoro svolto dall'ex centrocampista di Perugia, Lazio, Fiorentina e Palermo. Sei successi esterni e 11 gare interne con almeno un gol segnato. Insomma, un Lecce implacabile e impensabile lontano dalla A!

TULLIO CALZONE

automatico in caso di promozione in B. Ora che è approdato in A il presidente Sticchi Damiani lo vincolerà a vita. Anche perché le sue intuizioni sul mercato si sono rivelate fondamentali per la società. «Noi abbiamo lavorato sempre in grande sintonia - sottolinea Meluso - Questa promozione del Lecce ha tante anime, ma un unico metodo. Ognuno di noi ha saputo lavorare per uno stesso obiettivo. In A dovremo saper allestire una squadra competitiva inserendo nel gruppo altri sette/otto elementi di categoria per consolidare questo straordinario risultato. Punteremo ancora sui giovani, ma non li faremo crescere per le altre società. E' questa la nostra filosofia. Anche se fondamentale sarà dotare la società delle strutture tecniche e organizzative per competere a lungo». Il presidente Sticchi Damiani ha già detto pubblicamente che è pronto a investire non meno di 10 milioni di euro per ristrutturare il "Via del Mare" attualmente fatiscente. Ma servirà anche la convenzione con il Comune di Lecce appena uscito da un commissariamento straordinario che consentirà al club di poter pianificare investimenti da ammortizzare per i prossimi 30 anni. Insomma, conquistata la A, il futuro del Lecce è appena iniziato. *tul.cal.*

Da sopra, in senso orario: Baraye (Padova) a segno contro il Lecce; Dessena firma il gol-promozione del Brescia; il tris del Foggia con Iemmello; Murilo esalta il Livorno a Verona. Sotto: la splendida rovesciata di Tutino per il vantaggio del Cosenza contro il Venezia

BRESCIA 1
ASCOLI 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Mateju 6 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Martella 6,5 - Bisoli 6,5 Tonali 6 Dessena 7 (45' st Gastaldello ng) - Spalek 6,5 (35' st Dall'Oglio ng) - Donnarumma 5,5 (24' st Morosini 6) Torregrossa 6,5.
All.: Corini 7.
ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6,5 - Andreoni 5,5 Brosco 6 Valentini 5,5 Rubin 5,5 - Addae 5,5 (26' st Cavion 6) Troiano 6 Chajia 6,5 (33' st Baldini ng) - Frattesi 6,5 Ninkovic 5,5 (12' st Ganz 5,5) - Ardemagni 5,5.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Rete: 36' pt Dessena.

CARPI 1
CREMONESE 2

CARPI: 4-4-2
Piscitelli 5,5 - Pachonik 5,5 Sabbione 5,5 Poli 5,5 Pezzi 5 - Rolando 6,5 Coulibaly 5,5 Pasciuti 6 (25' st Suagher ng) Marsura 6 - Crociata 6 (38' st Concas ng) Cissé 6 (41' st Arrighini ng).
All.: Castori 5,5.
CREMONESE: 5-3-2
Agazzi 6,5 - Mogos 6,5 Caracciolo 6 Claiton 6,5 Terranova 5,5 Migliore 5,5 (29' st Strefezza ng) - Arini 6,5 Castagnetti 6,5 Emmers 5,5 (17' st Piccolo 7,5) - Strizzolo 5,5 Carretta 6,5 (22' st Montalto 7).
All.: Rastelli 7.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 8' st Rolando (Ca), 37' Piccolo (Cr), 43' Montalto (Cr).

COSENZA 1
VENEZIA 1

COSENZA: 3-4-3
Perina 6 - Idda 6 (32' st Schetino 6) Capela 6 Legittimo 6,5 - Bittante 6 (32' st Baez 6) Bruccini 6 Palmiero 7,5 D'Orazio 6,5 - Sciaudone 6 Tutino 8 Embalo 6 (25' st Maniero 6).
All.: Braglia 7.
VENEZIA: 3-5-2
Vicario 6 - Coppolaro 6 Modolo 6,5 Domizzi 6 (31' st Fornasier 5,5) - Segre 5,5 Schiavone 6 Pinato 6,5 (7' st Vrioni 6) Zampano 6 Mazan 5,5 - Zennaro 5 (1' st St Clair 6) Bocalon 7.
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 44' pt Tutino (C); 10' st Bocalon (V).

CROTONE 1
BENEVENTO 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Curado 6,5 Spolli 6,5 Vaisanen ng (10' pt Marchizza 6,5) - Benali 4,5 Barberis 6,5 Zanellato 6 Sampirisi 5,5 (38' st Milic ng) Molina 6,5 - Machach 5,5 (19' st Firenze 6) Simy 7.
All.: Stroppa 7.
BENEVENTO: 4-4-2
Montipò 5,5 - Gyamfi 5,5 Volta 5,5 Caldirola 5,5 Letizia 5,5 - Tello 6 (24' st Buonaiuto 5,5) Viola 5,5 Bandinelli 5,5 Ricci 5,5 (12' st Vokic 5,5) - Coda 5,5 Armenteros 5,5 (33' st Insigne ng).
All.: Bucchi 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Rete: 3' st Simy.

FOGGIA 3
SALERNITANA 1

FOGGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Martinelli 6,5 Billong 6 Ranieri 7 - Busellato 6,5 Greco 7 (25' st Zambelli 6,5) Deli 7,5 (39' st Cicerelli ng) Gerbo 6,5 Kragl 6,5 - Mazzeo 5,5 (12' st Matarese 6,5) Iemmello 7,5.
All.: Grassadonia 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 5,5 - Pucino 5,5 Migliorini 5 Mantovani 5 (41' st Anderson D. ng) - Akpa Akpro 4,5 Minala 5 Odjer 5,5 Casasola 5,5 (1' st Calaiò 6) Memolla 5 - Jallow 6,5 Mazzarani 5,5 (20' st Rosina 5,5).
All.: Gregucci 5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 16' pt Deli (F), 19' Greco (F); 13' st Jallow (S), 14' Iemmello (F).

H. VERONA 2
LIVORNO 3

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 5,5 - Faraoni 5,5 Dawidowicz 5,5 Empereur 5,5 Vitale 5,5 - Munari 5,5 (1' st Zaccagni 6) Gustafson 5,5 Henderson 5,5 (11' st Di Gaudio 6) - Matos 5,5 (22' st Pazzini 6,5) Di Carmine 5,5 Laribi 6,5.
All.: Grosso 5.
LIVORNO: 3-4-1-2
Zima 6 - Di Gennaro 6,5 Dainelli 6 Boben 6 - Valiani 6,5 Agazzi 6,5 Rocca 6,5 (12' st Luci 6) Gasbarro 5,5 (26' st Porcino ng) - Murilo 7 - Giannetti 7 (17' st Diamanti 6,5) Raicevic 7.
All.: Breda 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 25' pt Giannetti (L), 42' Raicevic (L), 47' Dawidowicz (H); 6' st Murilo (L), 25' Laribi (H).

PADOVA 2
LECCE 1

PADOVA: 4-3-3
Minelli 5 - Cappelletti 6,5 Andelkovic 6 Cherubin 6,5 Longhi 6,5 (36' st Ceccaroni ng) - Lollo 6 Serena 7 Mazzocco 6 (43' st Cocco ng) - Baraye 7,5 Bonazzoli 6,5 (22' st Capello 6) Pulzetti 6,5.
All.: Centurioni 7.
LECCE: 4-3-2-1
Vigorito 6,5 - Meccariello 5,5 Lucioni 5,5 Marino 5,5 (1' st Bovo 5,5) Venuti 5 - Tabanelli 5,5 (22' st Haye 6) Petriccione 5,5 (1' st Palombi 5) Majer 5,5 - Falco 6 Mancosu 6,5 - La Mantia 5,5.
All.: Liverani 5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 3' pt Baraye (P); 11' st Cappelletti (P), 29' Mancosu (L) rig.

PALERMO 2
SPEZIA 2

PALERMO: 4-4-2
Brignoli 7 - Rispoli 6 Szyminski 6 Rajkovic 5,5 Aleesami 5,5 (28' st Mazzotta 6) - Murawski 5,5 Jajalo 6,5 Haas 5,5 Falletti 5,5 (31' st Trajkovski ng) - Moreo 7 (38' st Puscas ng) Nestorovski 6,5.
All.: Rossi 6.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6 - Vignali 5,5 Capradossi 6,5 Ligi 5,5 Augello 5,5 - Maggiore 7,5 (29' st Crimi 6,5) Ricci 5,5 Mora 6,5 (43' st Bartolomei ng) - Gyasi 5,5 Galabinov 5,5 Okereke 6,5 (32' st Pierini ng).
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 30' pt Maggiore (S), 32' Jajalo (P), 40' Moreo (P), 44' Maggiore (S).

PERUGIA 0
CITTADELLA 0

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Rosi 6,5 El Yamiq 6,5 Sgarbi 6 Falasco 5,5 (34' st Mazzocchi 6) - Falzerano 6 Bianco 5,5 Dragomir 6,5 - Verre 6,5 (29' st Vido 5,5) - Melchiorri 5,5 (1' st Han 5,5) Sadiq 6,5.
All.: Nesta 5,5.
CITTADELLA: 4-4-2
Paleari 7 - Parodi 6,5 Adorni 6,5 Camigliano 6 (14' st Drudi 6,5) Benedetti 6,5 - Settembrini 6 (14' pt Panico 5,5) Pasa 5,5 Branca 6 Siega 6 - Moncini 6,5 Diaw 5,5 (27' st Scappini 6).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.

CLASSIFICA

BRESCIA	66
LECCE	63
PALERMO	59
BENEVENTO	56
PESCARA	51
H. VERONA	49
SPEZIA	48
CREMONESE	48
CITTADELLA	47
PERUGIA	47
COSENZA	43
ASCOLI	43
CROTONE	40
SALERNITANA	38
LIVORNO	35
FOGGIA (-6)	34
VENEZIA	34
PADOVA	29
CARPI	29

HA RIPOSATO
PESCARA

MARCATORI

25 reti: Donnarumma (Brescia, 7 rig.)

ASCOLI 1 – PALERMO 2

ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6,5 - Laverone 5,5 Padella 5,5 Valentini 5,5 D'Elia 5,5 - Addae 6,5 (33' st Frattesi ng) Casarini 6 Cavion 5,5 - Ciciretti 5,5 - Chajia 6 (42' st Coly ng) Ardemagni 6.
All.: Vivarini 5,5.
PALERMO: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Szyminski 5,5 Bellusci 6 Rajkovic 5,5 Mazzotta 6 (50' st Aleesami ng) - Murawski 5,5 (25' st Fiordilino 5,5) Jajalo 6,5 Haas 6,5 - Trajkovski 6,5 - Moreo 7 Puscas 5,5 (32' st Falletti 6).
All.: Rossi 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 15' st Moreo (P), 18' Addae (A), 41' Haas (P).

BENEVENTO 3 – PADOVA 3

BENEVENTO: 4-3-1-2
Montipò 6,5 - Improta 6,5 Volta 5,5 Caldirola 6,5 Letizia 5,5 - Crisetig 5,5 (14' st Buonaiuto 5,5) Viola 6 Bandinelli 5,5 (25' st Tello 5,5) - Insigne 5,5 (25' st Vokic 5,5) - Coda 6,5 Armenteros 6,5.
All.: Bucchi 6.
PADOVA: 4-3-3
Minelli 5,5 - Cappelletti 5,5 Andelkovic 5,5 Cherubin 5,5 Longhi 5,5 - Lollo 5,5 (26' pt Capello 6) Serena 5,5 (37' st Cocco ng) Pulzetti 6,5 (41' st Clemenza ng) - Baraye 6,5 Bonazzoli 6,5 Mazzocco 5,5.
All.: Centurioni 6,5.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Reti: 1' pt Pulzetti (P), 10' Coda (B); 12' st Bonazzoli (P), 35' Caldirola (B), 47' Baraye (P), 49' Coda (B).

CITTADELLA 3 – H. VERONA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Frare 6,5 Adorni 7,5 Benedetti 7,5 - Proia 6,5 Iori 7,5 Branca 7,5 (27' st Pasa 6,5) - Schenetti 7 - Diaw 7,5 (39' st Scappini ng) Moncini 7,5 (27' st Panico 6,5).
All.: Venturato 7,5.
H. VERONA: 4-3-1-2
Silvestri 5 - Faraoni 4 Bianchetti 4,5 Empereur 5 Balkovec 5 - Danzi 5,5 Colombatto 4,5 (10' st Gustafson 5,5) Henderson 5 (10' st Matos 5,5) - Lee 5,5 - Pazzini 5,5 Di Carmine 4,5 (14' st Almici 6).
All.: Aglietti 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 7.
Reti: 21' pt Diaw, 32' Moncini, 41' Iori.

CREMONESE 0 – BRESCIA 0

CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 - Caracciolo 6,5 Claiton 6 Terranova 6,5 - Mogos 5,5 Soddimo 5,5 (16' st Strefezza 6,5) Arini 6 Castrovilli 7 (39' st Boultam ng) Renzetti 6,5 - Piccolo 6,5 Montalto 5,5 (34' st Carretta ng).
All.: Rastelli 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Andrenacci 7 - Sabelli 6 Gastaldello 6 Romagnoli 6,5 Martella 5,5 - Dessena 6,5 (32' st Tonali 6) Viviani 5,5 Dall'Oglio 5,5 (16' st Ndoj 6) - Tremolada 6,5 - Donnarumma 5,5 Morosini 5,5 (22' st Rodriguez 5,5).
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.

FOGGIA 1 – PERUGIA 0

FOGGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Martinelli 6 Billong 6,5 Ranieri 6,5 - Gerbo 6 Busellato 6,5 (34' st Agnelli ng) Greco 7 Deli 6 (22' st Galano 6) Zambelli 6 (37' pt Loiacono 6,5) - Mazzeo 6,5 Iemmello 6,5.
All.: Grassadonia 7.
PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Rosi 6 Gyomber 6 El Yamiq 6 (25' st Sgarbi 5) Mazzocchi 5,5 (2' st Falasco 5,5) - Kouan 6 Carraro 6 Dragomir 6,5 (20' st Kingsley 5,5) - Verre 6,5 - Sadiq 6 Vido 5,5.
All.: Nesta 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Rete: 30' st Greco rig.

LIVORNO 1 – CARPI 0

LIVORNO: 3-4-2-1
Zima 7 - Di Gennaro 6 Dainelli 6,5 Boben 6 - Valiani 6,5 Agazzi 6,5 (39' st Rocca ng) Luci 6,5 Porcino 6,5 - Diamanti 6,5 (43' st Gori ng) Giannetti 7 (21' st Murilo ng) - Raicevic 7.
All.: Breda 7.
CARPI: 4-3-3
Piscitelli 6,5 - Pachonik 5 (19' st Concas 5,5) Kresic 5,5 Poli 5,5 Pezzi 5,5 (27' st Arrighini 5,5) - Coulibaly 5,5 Sabbione 5,5 Crociata 5 - Mustacchio 5 (12' st Rolando 5,5) Cissé 5,5 Marsura 5,5.
All.: Castori 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Rete: 14' st Giannetti.

SALERNITANA 1 – COSENZA 2

SALERNITANA: 3-4-1-2
Micai 6,5 - Mantovani 4,5 Schiavi 5 (43' st Jallow 5) Lopez 4 - Casasola 4,5 Minala 4 (38' st Akpa Akpro 5) Di Tacchio 5,5 Memolla 5 (1' st Mazzarani 5) - Rosina 6 - Calaiò 5,5 Djuric 5.
All.: Gregucci 5.
COSENZA: 3-5-1-1
Saracco 6 - Capela 6 Schetino 6,5 Legittimo 6,5 (7' st Dermaku 6) - Bittante 6,5 Bruccini 6,5 Palmiero 7 Trovato 6 (1' st Embalo 6,5) D'Orazio 6,5 - Garritano 7 - Tutino 7 (20' st Sciaudone 6,5).
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 5,5.
Reti: 44' pt Garritano (C); 18' st Rosina (S), 45' Palmiero (C).

SPEZIA 2 – CROTONE 0

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 6 Terzi 6,5 Capradossi 6,5 Augello 6,5 - Bartolomei 6 (24' st Maggiore 6,5) Ricci 6,5 Mora 6,5 - Gyasi 7 (45' st Crimi ng) Galabinov 6,5 Da Cruz 6 (34' st Bidaoui 6,5).
All.: Marino 7.
CROTONE: 3-5-1-1
Cordaz 6 - Curado 5,5 (44' pt Sampirisi 5,5) Vaisanen 5,5 Marchizza 6 - Firenze 5,5 (31' st Kargbo 6,5) Molina 5,5 Barberis 5,5 Zanellato 5,5 Milic 5,5 - Machach 5,5 (10' st Mraz 5,5) - Simy 5.
All.: Stroppa 5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 25' pt Galabinov; 36' st Bidaoui.

VENEZIA 2 – PESCARA 2

VENEZIA: 4-3-3
Vicario 6,5 - Coppolaro 5,5 Modolo 6 Domizzi 7 Mazan 5,5 - Segre 6,5 Schiavone 6 Besea 6,5 (35' st Bentivoglio ng) - St Clair 5,5 (31' st Rossi ng) Bocalon 6,5 Di Mariano 6 (24' pt Pimenta 5,5).
All.: Cosmi 6.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Balzano 5,5 Perrotta 5,5 Scognamiglio 6,5 Del Grosso 6 - Bruno 6,5 Brugman 6,5 Crecco 6,5 - Mancuso 6,5 (39' st Monachello ng) Bellini 5,5 (15' st Marras 5) Sottil 6,5 (33' st Capone ng).
All.: Pillon 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 21' pt Brugman (P), 30' Domizzi (V) rig.; 31' st Mancuso (P), 51' Domizzi (V) rig.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BRESCIA	67
LECCE	63
PALERMO	62
BENEVENTO	57
PESCARA	52
SPEZIA	51
CITTADELLA	50
CREMONESE	49
H. VERONA	49
PERUGIA	47
COSENZA	46
ASCOLI	43
CROTONE	40
LIVORNO	38
SALERNITANA	38
FOGGIA (-6)	37
VENEZIA	35
PADOVA	30
CARPI	29

HA RIPOSATO
LECCE

MARCATORI

25 reti: Donnarumma (Brescia, 7 rig.)
21 reti: Coda (Benevento, 6 rig.)
19 reti: Mancuso (Pescara, 4 rig.)

Dall'alto: Giannetti fa volare il Livorno e condanna il Carpi alla retrocessione; il bis su rigore di Domizzi (Venezia). A sinistra: il colpo di testa di Galabinov per il primo gol dello Spezia sul Crotone. Sotto: Greco (Foggia) va a segno dal dischetto contro il Perugia

SERIE B 38ª GIORNATA

BRESCIA 2 – BENEVENTO 3

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Sabelli 6 Cistana 6,5 Romagnoli 6,5 Mateju 6 - Bisoli 6,5 Tonali 6,5 (14' st Viviani 6) Dessena 6 (28' st Spalek 6) - Tremolada 6,5 (37' st Lancini 6) - Torregrossa 6,5 Donnarumma 6.
All.: Corini 6.
BENEVENTO: 4-3-1-2
Gori 7 - Di Chiara 6 Volta 7 Antei 6 Buonaiuto 6 (31' st Improta 6) - Tello 6,5 Crisetig 6,5 Letizia 6 - Vokic 6,5 (35' st Goddard 6) - Insigne 7 Armenteros 7,5 (23' st Bandinelli 6).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6,5.
Reti: 4' pt Di Chiara (Be) aut., 9' Armenteros (Be), 9' Bisoli (Br), 36' Insigne (Be); 7' st Armenteros (Be).

CARPI 2 – VENEZIA 3

CARPI: 4-4-1-1
Piscitelli 5,5 - Pezzi 5 Kresic 5,5 Poli 5 Buongiorno 4,5 - Mustacchio 5,5 (7' st Pachonik 5,5) Coulibaly 6,5 Vitale 4,5 (27' st Saric 5,5) Marsura 6 (26' st Concas 5) - Crociata 5,5 - Cissé 6,5.
All.: Castori 5,5.
VENEZIA: 4-3-3
Vicario 6 - Bruscagin 5,5 Modolo 6,5 Domizzi 6 Mazan 5,5 - Segre 5,5 (8' st Bentivoglio 6,5) Schiavone 5,5 Besea 5,5 (4' st Zigoni 9) - Pimenta 5,5 (24' st Pinato 6,5) Bocalon 5,5 Lombardi 6.
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 16' pt Cissé (C) rig.; 3' st Coulibaly (C), 19', 44' e 47' Zigoni (V).

CROTONE 3 – ASCOLI 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Vaisanen 6,5 Spolli 7 (25' st Cuomo ng) Marchizza 6,5 - Sampirisi 6,5 Benali 7 Barberis 6,5 Zanellato 6,5 (10' st Gomelt 6) Molina 6,5 - Kargbo 6 (39' pt Pettinari 7) Simy 7.
All.: Stroppa 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Lanni 6 - Laverone 5,5 Padella 5,5 Quaranta 5,5 D'Elia 5,5 - Cavion 5,5 Iniguez 5,5 Frattesi 6 (36' st Coly ng) - Chajia 5,5 (38' st Troiano ng) - Ninkovic 5,5 (15' st Baldini 5,5) Ardemagni 5.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 40' pt Simy; 2' st Pettinari, 12' Benali.

H. VERONA 2 – FOGGIA 1

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 7 - Almici 5 Dawidowicz 5,5 Empereur 5,5 Vitale 6 - Henderson 6 (33' st Colombatto 6) Gustafson 6,5 Zaccagni 6,5 - Matos 6 (23' st Lee 6) Di Carmine 7,5 Laribi 7 (39' st Bianchetti 6,5).
All.: Aglietti 7.
FOGGIA: 3-5-2
Leali 6,5 - Martinelli 5 Billong 6 Ranieri 6 (40' st Matarese ng) - Gerbo 6 Busellato 6 Greco 6 Deli 6 (39' st Cicerelli ng) Kragl 6 - Iemmello 5,5 (32' st Mazzeo ng) Galano 5,5.
All.: Grassadonia 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 8' pt Iemmello (F); 21' e 36' st rig. Di Carmine (H).

LECCE 2 – SPEZIA 1

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Venuti 6,5 Lucioni 6,5 Meccariello 6,5 Calderoni 6,5 - Majer 6,5 (35' st Tabanelli ng) Tachtsidis 6,5 Petriccione 7 - Mancosu 6,5 - Falco 7,5 (42' st Scavone ng) La Mantia 7 (29' st Palombi ng).
All.: Liverani 7.
SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 6,5 - Vignali 5,5 Terzi 5,5 Capradossi 6,5 Augello 5 - Maggiore 6 Ricci 6,5 Mora 5,5 (22' st Crimi 5,5) - Gyasi 6 (18' st Okereke 5,5) Galabinov 5,5 Da Cruz 6,5 (33' st Bidaoui ng).
All.: Marino 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 9' pt Petriccione (L), 27' La Mantia (L); 38' st Capradossi (S).

PADOVA 1 – LIVORNO 1

PADOVA: 4-3-2-1
Minelli 6 - Cappelletti 5,5 Andelkovic 5 Cherubin 6,5 Ceccaroni 6 - Mazzocco 6,5 Serena 6,5 Pulzetti 6 - Baraye 6 (48' st Karamoko ng) Capello 6 (23' st Marcandella 6) - Moro 6 (13' st Clemenza 6,5).
All.: Centurioni 6.
LIVORNO: 3-4-1-2
Zima 6 - Gonnelli 6,5 Di Gennaro 6,5 Boben 6 - Valiani 6,5 (37' st Gori ng) Agazzi 6 Luci 6,5 (2' st Soumaoro ng) Gasbarro 6,5 (27' st Porcino ng) - Murilo 6,5 - Giannetti 7 Raicevic 6.
All.: Breda 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 32' pt Giannetti (L); 21' st Mazzocco (P).

PALERMO 2 – CITTADELLA 2

PALERMO: 4-3-2-1
Brignoli 6,5 - Szyminski 6 Bellusci 5,5 Rajkovic 6 Mazzotta 6 (33' st Aleesami ng) - Murawski 6 Jajalo 5,5 (23' st Fiordilino 6) Haas 6 - Falletti 5,5 Trajkovski 6 - Nestorovski 6,5 (41' pt Puscas 6,5).
All.: Rossi 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 7 - Ghiringhelli 5,5 Frare 5,5 Adorni 6 Benedetti 6,5 - Proia 6 (17' st Panico 6) Iori 5,5 Branca 5,5 - Schenetti 5,5 (36' st Scappini ng) - Moncini 5,5 Finotto 6,5 (20' st Diaw 6,5).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 21' pt Nestorovski (P), 23' Trajkovski (P); 20' st Diaw (C), 37' Adorni (C).

PERUGIA 3 – CREMONESE 1

PERUGIA: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Rosi 6 (28' st Mazzocchi 6) Gyomber 6 El Yamiq 6,5 Falasco 7 - Kouan 7 Carraro 6 Dragomir 6,5 (31' st Falzerano 6,5) - Verre 6,5 - Vido 7,5 Sadiq 6 (12' st Han 7).
All.: Nesta 7.
CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 - Caracciolo 5,5 Claiton 5,5 Terranova 5,5 - Mogos 5,5 Castrovilli 6 Arini 6 Croce 5,5 (36' st Soddimo ng) Renzetti 5,5 - Piccolo 6,5 (19' st Carretta 6) Montalto 5,5 (29' st Strizzolo ng).
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 5' pt Vido (P), 44' Piccolo (C); 41' st Kouan (P), 48' Vido (P).

PESCARA 2 – SALERNITANA 0

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Balzano 6,5 Bettella 7 Scognamiglio 6 Pinto 6,5 (40' st Ciofani 7) - Memushaj 6 Brugman 6 Crecco 6 (18' st Bruno 6) - Marras 6 (35' st Antonucci 6) Mancuso 6 Sottil 7.
All.: Pillon 6,5.
SALERNITANA: 4-2-3-1
Micai 6 - Casasola 5,5 Migliorini 5,5 Mantovani 5,5 Lopez 5,5 - Odjer 6 Di Tacchio 6 - Anderson D. 6 (37' st Rosina 5,5) Anderson A. 5,5 (16' st Mazzarani 6) Jallow 6 - Djuric 5,5 (30' st Calaiò 6).
All.: Menichini 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 34' st Bettella, 45' Ciofani.

MARCATORI

25 reti: Donnarumma (Brescia, 7 rig.)
21 reti: Coda (Benevento, 6 rig.)
19 reti: Mancuso (Pescara, 4 rig.)
17 reti: La Mantia (Lecce)
14 reti: Simy (Crotone, 3 rig.); Nestorovski (Palermo, 2 rig.)
13 reti: Mancosu (Lecce, 2 rig.)
12 reti: Torregrossa (Brescia, 1 rig.); Moncini (Cittadella, 1 rig.); Verre (Perugia, 2 rig.)
10 reti: Tutino (Cosenza); Pazzini (H. Verona, 3 rig.); Diamanti (Livorno, 4 rig.); Vido (Perugia, 3 rig.); Okereke (Spezia, 1 rig.)
9 reti: Puscas (Palermo)

Giannetti a segno per il Livorno. Sotto: il gol di Kouan (Perugia). In alto a destra: il 2° dei 3 gol di Zigoni (Venezia); a Lecce Petriccione fa partire la grande festa

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
BRESCIA	67	36	18	13	5	69	42	18	13	3	2	39	19	18	5	10	3	30	23
LECCE	66	36	19	9	8	66	45	18	13	4	1	38	15	18	6	5	7	28	30
BENEVENTO	60	36	17	9	10	61	45	18	10	3	5	37	24	18	7	6	5	24	21
PESCARA	55	36	14	13	9	50	46	18	11	5	2	28	17	18	3	8	7	22	29
H. VERONA	52	36	13	13	10	49	46	18	8	7	3	30	22	18	5	6	7	19	24
SPEZIA	51	36	14	9	13	53	46	18	10	5	3	31	18	18	4	4	10	22	28
CITTADELLA	51	36	12	15	9	49	38	18	9	5	4	38	20	18	3	10	5	11	18
PERUGIA	50	36	14	8	14	49	49	18	9	2	7	28	22	18	5	6	7	21	27
CREMONESE	49	36	12	13	11	37	33	18	9	6	3	19	6	18	3	7	8	18	27
COSENZA	46	36	11	13	12	34	42	18	7	8	3	20	15	18	4	5	9	14	27
PALERMO (-20)	43	36	16	15	5	57	38	18	8	9	1	31	16	18	8	6	4	26	22
CROTONE	43	36	11	10	15	40	42	18	6	8	4	24	18	18	5	2	11	16	24
ASCOLI	43	36	10	13	13	40	56	18	7	7	4	25	24	18	3	6	9	15	32
LIVORNO	39	36	9	12	15	38	51	18	7	5	6	18	18	18	2	7	9	20	33
VENEZIA	38	36	8	14	14	35	46	18	6	8	4	22	22	18	2	6	10	13	24
SALERNITANA	38	36	10	8	18	41	57	18	8	3	7	26	25	18	2	5	11	15	32
FOGGIA (-6)	37	36	10	13	13	44	49	18	8	8	2	31	23	18	2	5	11	13	26
PADOVA	31	36	5	16	15	36	49	18	3	10	5	14	15	18	2	6	10	22	34
CARPI	29	36	7	8	21	39	67	18	3	6	9	19	30	18	4	2	12	20	37

HA RIPOSATO **COSENZA**

■ Promosse in Serie A ■ Playoff ■ Playout retrocessione ■ Retrocesse

TURNO PRELIMINARE

La Spezia, 17 maggio 2019

SPEZIA 1
CITTADELLA 2

SPEZIA: 4-3-3 Lamanna 6 - Vignali 6 Terzi 6 Capradossi 5,5 Augello 6,5 - Maggiore 6,5 (27' st Da Cruz 6) Ricci 6 (41' st Bartolomei ng) Mora 6 - Gyasi 5,5 (24' st Bidaoui 5,5) Galabinov 6,5 Okereke 6,5.
In panchina: Manfredini, Barone, Brero, Crimi, Pierini, Crivello, De Col, Ligi, De Francesco.
All: Marino 5,5.

CITTADELLA: 4-3-1-2 Paleari 7 - Ghiringhelli 6,5 Frare 6,5 (26' st Drudi 6) Adorni 6,5 Benedetti 6 (34' st Cancellotti ng) - Siega 6,5 Iori 7 Branca 7 - Panico 6,5 - Moncini 7,5 Finotto 6,5 (23' st Diaw 6). **In panchina:** Maniero I, Parodi, Rizzo, Camigliano, Scappini, Pasa, Schenetti, Bussaglia, Proia.
All: Venturato 7.

Arbitro: Fourneau di Roma 6,5.
Reti: 22' pt Moncini (C); 7' st Maggiore (S), 21' Moncini (C).
Ammoniti: Da Cruz (S); Siega, Branca, Panico (C).
Espulsi: nessuno.

Verona, 18 maggio 2019

H. VERONA 4
PERUGIA 1

H. VERONA: 4-3-3 Silvestri 6,5 - Faraoni 6,5 Dawidowicz 6 Empereur 7,5 Vitale 6 - Henderson 5,5 Gustafson 6 Zaccagni 6,5 (40' st Colombatto 6) - Matos 6 (27' st Lee 6) Di Carmine 7 (36' st Pazzini 7) Laribi 6,5 (15' sts Tupta ng). **In panchina:** Ferrari, Berardi, Munari, Bianchetti, Danzi, Marrone, Balkovec.
All: Aglietti 6,5.

PERUGIA: 4-3-1-2 Gabriel 7,5 - Rosi 5,5 Gyomber 5 El Yamiq 5 Falasco 6 (14' st Mazzocchi 5,5) - Kouan 6 Carraro 5,5 Dragomir 6 (6' st Falzerano 5,5) - Verre 5,5 (1' sts Ranocchia ng) - Vido 6,5 Sadiq 5,5 (27' st Han 6). **In panchina:** Bizzarri, Perilli, Cremonesi, Pavlovic, Felicioli, Sgarbi, Moscati, Bianco.
All: Nesta 5,5.

Arbitro: Pezzuto di Lecce 5,5.
Reti: 41' pt Di Carmine (H); 44' st Vido (P) rig.; 11' pts Empereur (H); 13' e 16' sts Pazzini (H).
Ammoniti: Faraoni, Empereur, Laribi (H); Rosi, Kouan, Dragomir, Verre (P).
Espulsi: 19' st Kouan (P) per doppia ammonizione.

SEMIFINALI

Cittadella, 21 maggio 2019

CITTADELLA 1
BENEVENTO 2

CITTADELLA: 4-3-1-2 Paleari 6,5 - Ghiringhelli 5,5 Frare 5,5 Adorni 6,5 Rizzo 4,5 - Proia 5,5 Iori 6,5 Branca 6,5 (19' st Pasa 5,5) - Schenetti 5,5 (44' st Bussaglia ng) - Moncini 6 (22' st Diaw 6) Finotto 6,5.
In panchina: Maniero I, Benedetti, Parodi, Siega, Cancellotti, Scappini, Camigliano, Drudi, Panico.
All: Venturato 6.

BENEVENTO: 4-3-1-2 Montipò 6 - Maggio 5 Volta 6,5 Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Tello 6 Viola 7 Bandinelli 5,5 (24' st Buonaiuto ng) - Ricci 5,5 (16' st Insigne 7,5) - Coda 7 Armenteros 4,5. **In panchina:** Gori, Del Pinto, Improta, Gyamfi, Crisetig, Tuia, Costa, Di Chiara, Antei, Vokic.
All: Bucchi 7.

Arbitro: Ghersini di Genova 6,5.
Reti: 10' pt Proia (C); 32' st Insigne (B), 39' Coda (B).
Ammoniti: Proia (C); Tello, Buonaiuto (B).
Espulsi: 4' st Proia (C) per doppia ammonizione, 43' Armenteros (B) per gioco scorretto.

Benevento, 25 maggio 2019

BENEVENTO 0
CITTADELLA 3

BENEVENTO: 4-3-1-2 Montipò 5 - Maggio 6 Volta 5,5 Caldirola 5 Letizia 6 (20' st Asencio 5) - Tello 5 Viola 5,5 Bandinelli 5 (10' st Buonaiuto 5,5) - Ricci 5 (1' st Improta 5) - Coda 5 Insigne 5,5. **In panchina:** Gori, Antei, Gyamfi, Costa, Crisetig, Di Chiara, Tuia, Del Pinto, Vokic.
All: Bucchi 5.

CITTADELLA: 4-3-1-2 Paleari 7 - Ghiringhelli 6,5 (35' st Cancellotti ng) Frare 7 Adorni 7 Rizzo 6 (31' st Camigliano 6) - Siega 7 Iori 7 Branca 7 - Panico 7,5 - Moncini 7 (21' st Scappini 6,5) Diaw 7. **In panchina:** Maniero I, Benedetti, Parodi, Finotto, Bussaglia, Maniero II, Pasa, Drudi, Schenetti.
All: Venturato 8.

Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: 35' pt Diaw, 44' Panico; 9' st Moncini.
Ammoniti: Caldirola, Insigne (B); Paleari, Adorni, Branca, Panico, Diaw (C).
Espulsi: nessuno.

Verona, 22 maggio 2019

H. VERONA 0
PESCARA 0

H. VERONA: 4-3-3 Silvestri 6,5 - Faraoni 6,5 Dawidowicz 6 Empereur 6,5 Vitale 6,5 - Danzi 6,5 Gustafson 6,5 Henderson 6 (18' st Colombatto 6) - Matos 6 (34' st Tupta 6) Di Carmine 6,5 (23' st Pazzini 6) Laribi 6,5. **In panchina:** Ferrari, Berardi, Munari, Bianchetti, Marrone, Balkovec, Almici, Lee.
All: Aglietti 6,5.

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 7 - Balzano 6 Bettella 7 Scognamiglio 6,5 Pinto 5,5 (21' st Del Grosso 6) - Memushaj 6,5 Brugman 6 Crecco 6 (44' st Bruno ng) - Marras 6 Mancuso 6,5 Sottil 6 (29' st Antonucci 6). **In panchina:** Kastrati, Campagnaro, Gravillon, Monachello, Kanouté, Bellini, Del Sole, Perrotta, Ciofani.
All: Pillon 6,5.

Arbitro: Marinelli di Tivoli 6,5.
Ammoniti: Dawidowicz, Danzi (H); Pinto, Bruno (P).
Espulsi: nessuno.

Pescara, 26 maggio 2019

PESCARA 0
H. VERONA 1

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6 - Balzano 5,5 Bettella 6 Scognamiglio 5 Pinto ng (18' pt Del Grosso 5,5) - Memushaj 6 Brugman 5,5 Crecco 6 (31' st Bellini 5) - Marras 5,5 Mancuso 6,5 Sottil 6,5 (25' st Campagnaro 5,5).
In panchina: Kastrati, Gravillon, Ciofani, Perrotta, Del Sole, Bruno, Antonucci, Kanouté, Monachello.
All: Pillon 5,5.

H. VERONA: 4-3-3 Silvestri 6,5 - Faraoni 6 Dawidowicz 7 Empereur 6 (21' pt Bianchetti 6,5) Vitale 7 - Henderson 6,5 Gustafson 6,5 Colombatto 6 (23' st Pazzini 6,5) - Matos 6,5 Di Carmine 7,5 Laribi 7,5 (12' st Lee 6). **In panchina:** Ferrari, Berardi, Balkovec, Munari, Almici, Felippe, Tupta, Danzi, Marrone.
All: Aglietti 7.

Arbitro: Abbattista di Molfetta 6.
Rete: 29' st Di Carmine rig.
Ammoniti: Scognamiglio, Del Grosso (P); Henderson, Colombatto, Di Carmine (H).
Espulsi: 47' st Scognamiglio (P) per doppia ammonizione.

FINALE

Cittadella, 30 maggio 2019

CITTADELLA 2
H. VERONA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2 Paleari 8 - Parodi 6 Frare 6,5 Adorni 6,5 Rizzo 7 - Siega 5,5 Iori 7 (37' st Proia ng) Pasa 6 - Schenetti 6,5 (22' st Bussaglia 6) - Diaw 8 (43' st Scappini ng) Moncini 6,5.
In panchina: Maniero I, Benedetti, Drudi, Ghiringhelli, Maniero II, Camigliano, Cancellotti, Finotto.
All: Venturato 7,5.

H. VERONA: 4-3-3 Silvestri 6 - Faraoni 5,5 Dawidowicz 5 Empereur 4,5 Vitale 6 - Henderson 5,5 (38' st Di Gaudio ng) Gustafson 6 Colombatto 6 - Matos 5,5 Di Carmine 5,5 (31' st Pazzini 6) Laribi 6,5 (27' st Lee 6).
In panchina: Ferrari, Berardi, Munari, Danzi, Bianchetti, Almici, Marrone, Tupta, Balkovec.
All: Aglietti 5.

Arbitro: Giua di Olbia 6.
Reti: 6' pt Diaw; 35' st Diaw.
Ammoniti: Vitale, Colombatto (H).
Espulsi: nessuno.

Verona, 2 giugno 2019

H. VERONA 3
CITTADELLA 0

H. VERONA: 4-3-3 Silvestri 6 - Faraoni 6,5 Dawidowicz 6,5 Bianchetti 6,5 Vitale 7,5 - Henderson 6 (21' st Pazzini 6,5) Gustafson 7 (31' st Munari 6) Zaccagni 7,5 - Laribi 7 Di Carmine 8 Di Gaudio 6,5 (12' st Matos 6,5).
In panchina: Berardi, Ferrari, Empereur, Danzi, Almici, Marrone, Lee, Tupta, Balkovec.
All: Aglietti 8.

CITTADELLA: 4-3-1-2 Paleari 6,5 - Parodi 4,5 Adorni 5,5 Frare 5 Rizzo 5,5 - Siega 5,5 (5' st Proia 4) Iori 5,5 (32' st Schenetti ng) Branca 6 - Panico 5,5 - Moncini 5 (19' st Cancellotti 5) Diaw 6.
In panchina: Maniero I, Benedetti, Scappini, Drudi, Bussaglia, Maniero, Camigliano, Ghiringhelli, Finotto, Pasa.
All: Venturato 5.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6.
Reti: 27' pt Zaccagni; 24' st Di Carmine, 38' Laribi.
Ammoniti: Bianchetti, Vitale, Munari, Di Carmine (H); Parodi, Siega, Proia (C).
Espulsi: 17' st Parodi (C), 33' Proia (C) entrambi per doppia ammonizione.

Di Carmine esulta per il secondo gol al Cittadella e, a sinistra, il Verona festeggia il ritorno in A dopo un anno

PLAYOUT

Salernitana-Venezia 5 giugno ore 20.45
Venezia-Salernitana 9 giugno ore 18.00

Incredibile Entella sei mesi a tutto gas

L'immediata risalita in B di una squadra che è partita solo a novembre dopo i ricorsi per il mancato ripescaggio. Ma Boscaglia e i suoi avevano una marcia superiore

di **STEFANO SCACCHI**

Una stagione semplicemente monumentale. La Virtus Entella è tornata in Serie B dopo appena una stagione compiendo un piccolo miracolo sportivo. Il club di Chiavari è riuscito nell'impresa di centrare la promozione vincendo il girone A della Serie C nonostante un avvio di stagione vissuto nelle aule della giustizia sportiva più che sui campi di calcio. Ma a differenza di altre società coinvolte nella stessa battaglia legale – provocata dai mancati ripescaggi dovuti alla decisione della Lega B di partire con il campionato a 19 squadre anziché a 22 – l'Entella è riuscita a non trascurare l'aspetto sportivo facendosi trovare prontissima quando lo stallo è finito e il pallone ha ripreso a rotolare anche sui prati che erano rimasti paralizzati dal groviglio di ricorsi e contro-ricorsi. E a quel punto, dopo quasi due mesi di inattività, è cominciata l'irrefrenabile risalita della squadra di Boscaglia che, settimana dopo settimana, a suon di vittorie ha continuato a scalare la classifica. Fino al sorpasso decisivo all'ultima giornata quando i bianco-celesti vincendo per 1-0 con la Carrarese hanno superato al primo posto il Piacenza sconfitto a Siena. Uno scatto che ha permesso di evitare i playoff: obiettivo difficile da immaginare lo scorso autunno quando regnava la totale incertezza.

Ma il presidente Antonio Gozzi, al timone dell'Entella da oltre un decennio, aveva comunque allestito un organico di primo livello nonostante la delusione per la retrocessione della scorsa stagione dopo il playout con l'Ascoli e l'amarezza per il ripescaggio finito male. In quei mesi di impasse sono stati numerosi i servizi di giornali e tv internazionali sul caso Entella, costretta ai box senza giocare, una situazione incredibilmente estesa anche alle formazioni giovanili visto che la collocazione in Serie B o C influenza anche i gironi dei ragazzi. Erano in tanti a non capire i motivi di questa vicenda paradossale. Ma dal 4 novembre, giorno del ritorno in campo con il Pisa in casa (dopo un mese e mezzo di stop successivo alla partita con il Gozzano del 17 settembre), l'Entella ha ingranato una marcia superiore a tutte le avversarie. Roberto Boscaglia ha potuto così centrare la seconda promozione in Serie B dopo quella ottenuta con il Trapani nel 2013. L'allenatore non è l'unico ex della squadra siciliana trasferito a Chiavari. Ci sono altri due reduci: il centrocampista e capitano Luca Nizzetto, che raggiunse il Trapani già in B nell'estate 2013, e l'attaccante Matteo Mancosu che invece trascinò i siciliani alla promozione e poi si laureò capocannoniere tra i cadetti. L'Entella lo ha ingaggiato a gennaio dopo che il giocatore cagliaritano era rimasto svincolato al termine dell'esperienza in Canada con il Montreal Impact. Un arrivo che ha completato un reparto offensivo stellare dove erano già presenti Salvatore Caturano prelevato in estate dal Lecce e il giovane portoghese con cittadinanza lussemburghese Dany Mota, 20 anni, scoperto dall'Entella nel Granducato, adesso uomo mercato che il club ligure cercherà di trattenere nonostante le sirene di molti corteggiatori. A gennaio, per aumentare il tasso di fantasia della squadra, era stato preso in prestito Simone Iocolano dal Monza dove non si era inserito bene. Avrebbe potuto unirsi alla compagnia anche Antonio Cassano, ma il barese ha deciso di lasciare il calcio dopo aver sostenuto presentazione e qualche allenamento.

Notevole anche il contributo del centrocampo con Simone Icardi – eroe della qualificazione agli ottavi di Coppa Italia ottenuti a Marassi col Genoa e poi disputati e persi per 4-0 all'Olimpico con la Roma a gennaio – Andrea Paolucci, Nizzetto e Mirko Eramo. In difesa ha giganteggiato Michele Pellizzer. Anche il reparto arretrato è stato rinforzato a gennaio con Marco Chiosa dal Novara. Gozzi non si è tirato indietro dando mandato al dg Matteazzi e al ds Superbi di intervenire a metà stagione su una squadra che già andava benissimo: mossa indice della totale volontà di raggiungere l'obiettivo. Oltre alla promozione parlano chiaro le statistiche: la squadra di Boscaglia è stata la miglior difesa del girone A e il secondo miglior attacco dopo la spumeggiante Carrarese di Silvio Baldi-

Il tecnico Roberto Boscaglia (51 anni) festeggiato dopo la promozione in B. Sopra, la gioia del presidente Antonio Gozzi (65) e della moglie Sabina. Sotto, da sinistra: Matteo Mancosu (34), autore del gol decisivo contro la Carrarese all'89' dell'ultima giornata; Andrea Paolucci (32); il Comunale gremito e la formazione dell'Entella

ni. Dopo il raggiungimento del grande traguardo sono già iniziate la manovre per programmare al meglio la prossima annata in Serie B. E' stato subito confermato Boscaglia al quale la società ha fatto firmare un prolungamento del contratto fino a giugno 2021 per far capire che i piani sono a lunga scadenza. Pronti i rinnovi anche dei calciatori più importanti a partire da quello del capitano Nizzetto. La volontà è quella di trattenere le colonne di questo gruppo capace di trasformare un'infinita querelle giudiziaria in un grande successo sportivo. L'Entella vuole tornare a recitare un ruolo da protagonista in Serie B dopo una retrocessione subito cancellata grazie a una marcia inarrestabile.

PAGINE GIALLE

SERIE C

GIRONE A

38ª GIORNATA

Alessandria-Albissola 3-0
17' pt Maltese, 33' De Luca; 45' st Akamadu.
Cuneo-Pro Patria 0-0
Gozzano-Arzachena 1-3
18' pt Palazzolo (G), 29' La Rosa (A); 18' st Baldan (A), 27' Diop (A).
Lucchese-Pontedera 1-0
23' st Lombardo rig.
Olbia-Pro Vercelli 1-0
41' pt Ceter.
Pisa-Novara 3-0
12' e 24' pt rig. Minesso; 10' st Minesso.
Pistoiese-Arezzo 0-3
3' pt Borghini; 1' st Brunori Sandri, 24' Rolando.
Pro Piacenza-Juventus U23 0-3
a tavolino.
Siena-Piacenza 2-0
11' st Cianci, 20' Gliozzi.
V. Entella-Carrarese 1-0
44' st Mancosu.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
V. Entella	75	37	22	9	6	58	26
Piacenza	74	37	22	8	7	56	33
Pisa	69	37	19	12	6	47	28
Arezzo	64	37	16	16	5	49	32
Pro Vercelli	64	37	18	10	9	45	29
Siena	63	37	16	15	6	57	40
Carrarese	62	37	19	5	13	65	46
Pro Patria	57	37	16	9	12	43	36
Novara	50	37	11	17	9	44	36
Alessandria	45	37	9	18	10	35	40
Pontedera	45	37	10	15	12	33	39
Juventus U23	42	37	12	6	19	41	48
Olbia	38	37	9	11	17	40	49
Arzachena (-1)	37	37	12	2	23	28	54
Pistoiese	35	37	9	8	20	36	47
Gozzano	33	37	6	15	16	35	44
Albissola	28	37	6	10	21	33	59
Cuneo (-21)	26	37	11	14	12	29	36
Lucchese (-23)	22	37	9	18	10	45	40

Pro Piacenza esclusa dal campionato

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

PROMOSSA
Virtus Entella

RETROCESSA
Pro Piacenza

AI PLAYOFF
Piacenza (alle semifinali), **Pisa** (ai quarti), **Arezzo** (al secondo turno), **Pro Vercelli, Siena, Carrarese, Pro Patria, Novara, Alessandria**

AI PLAYOUT
Lucchese, Cuneo

MARCATORI

17 reti: Tavano (Carrarese, 3 rig.)
14 reti: Martignago (Albissola, 4 rig.); Gliozzi (Siena, 6 rig.)
13 reti: Brunori Sandri (Arezzo); Caccavallo (Carrarese, 2 rig.); Mota (V. Entella, 1 rig.)
12 reti: Le Noci (Pro Patria, 4 rig.); Morra (Pro Vercelli, 1 rig.)
11 reti: Cacia (Novara, 5 rig.); Ceter, Ragatzu (Olbia, 6 rig.)
10 reti: De Luca (Alessandria, 1 rig.); Ferrari (Piacenza, 5 rig.); Luperini (Pistoiese, 4 rig.)
9 reti: Cutolo (Arezzo, 3 rig.); Rolando (7 Gozzano, 4 rig./2 Arezzo); Bunino (Juventus U23, 2 rig.); Eusepi (Novara); Pesenti (5 Piacenza, 1 rig./4 Pisa, 1 rig.); Gucci (Pro Patria)

GIRONE B

38ª GIORNATA

A.J. Fano-Triestina 1-0
24' st Morselli.
AlbinoLeffe-Vicenza V. 0-1
48' st Bizzotto.
Feralpisalò-Pordenone 2-2
15' pt Scarsella (F); 1' st Scarsella (F), 9' Bombagi (P) rig., 23' Candellone (P).
Fermana-Sambenedettese 1-3
27' pt Stanco (S); 37' st Caccetta (S), 49' Malcore (F), 51' Cecchini (S).
Giana Erminio-Vis Pesaro 3-3
6' pt Perna (G), 23' Rocco (G); 3' st Guidone (V), 7' Mutton (G), 27' Guidone (V), 34' Gennari (V).
Gubbio-V.V. Verona 1-0
46' pt Casiraghi rig.
Ravenna-Imolese 3-3
2' pt Lelj (R), 36' Papa (R), 38' Maleh (R), 45' Gargiulo (I); 14' st Lanini (I), 35' De Marchi (I).
Rimini-Renate 0-0
Sudtirol-Monza 0-3
28' pt Palazzi, 34' D'Errico; 34' st Fossati.
Teramo-Ternana 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Pordenone	73	38	19	16	3	56	32
Triestina (-1)	67	38	19	11	8	60	33
Imolese	62	38	15	17	6	51	33
Feralpisalò	62	38	17	11	10	50	41
Monza	60	38	16	12	10	45	35
Sudtirol	55	38	13	16	9	42	33
Ravenna	55	38	14	13	11	39	38
Vicenza V.	51	38	11	18	9	43	38
Sambenedettese	50	38	11	17	10	40	40
Fermana	47	38	12	11	15	21	35
Ternana	44	38	9	17	12	39	40
Gubbio	44	38	9	17	12	35	45
AlbinoLeffe	43	38	9	16	13	31	35
Teramo	43	38	10	13	15	36	46
Vis Pesaro	42	38	9	15	14	29	31
Giana Erminio	42	38	8	18	12	42	50
Renate	39	38	8	15	15	23	33
Rimini	39	38	8	15	15	28	44
V.V. Verona	38	38	10	8	20	36	50
A.J. Fano	38	38	8	14	16	18	32

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

PROMOSSA
Pordenone

RETROCESSA
Alma Juventus Fano

AI PLAYOFF
Triestina (alle semifinali), **Imolese** (ai quarti), **Feralpisalò** (al secondo turno), **Monza, Sudtirol, Ravenna, Vicenza V., Sambenedettese, Fermana**

AI PLAYOUT
V.V. Verona, Rimini

MARCATORI

17 reti: Granoche (Triestina, 9 rig.)
15 reti: Perna (Giana Erminio, 5 rig.)
14 reti: Lanini (Imolese); Candellone (Pordenone)
12 reti: Caracciolo (Feralpisalò, 4 rig.); Stanco (Sambenedettese); Giacomelli (Vicenza V., 6 rig.)
11 reti: Scarsella (Feralpisalò); Nocciolini (Ravenna, 2 rig.)
10 reti: De Marchi (Imolese); D'Errico (Monza, 3 rig.); Marilungo (Ternana, 1 rig.)
9 reti: Cori (2 Monza/7 AlbinoLeffe, 4 rig.); Infantino (Teramo, 3 rig.); Danti (V.V. Verona, 2 rig.)

GIRONE C

38ª GIORNATA

Catanzaro-Viterbese 2-0
31' pt Bianchimano; 4' st Signorini.
Bisceglie-Cavese 4-3
1' pt Scalzone (B), 2' Cuppone (B), 5' Fella (C), 9' Sainz-Maza (C); 6' st Scalzone (B), 14' Rosafio (C), 37' Scalzone (B).
Catania-Rieti 1-1
23' pt Lodi (C), 31' Cernigoi (R).
Catanzaro-Trapani 6-3
3' pt Golfo (T), 8' Evacuo (T), 9' Fischnaller (C), 10' Toscano (T), 36' Iuliano (C), 38' Maita (C), 40' Bianchimano (C); 15' st Celiento (C), 32' D'Ursi (C).
Juve Stabia-V. Francavilla 1-2
14' pt Puntoriere (V), 16' Pino (V), 20' Viola (J) rig.
Monopoli-Siracusa 4-1
2' pt Paolucci (M), 4' Mangni (M), 20' Paolucci (M), 42' Donnarumma (M); 31' st Catania (S).
Paganese-Viterbese 1-0
20' st Parigi.
Potenza-Vibonese 1-0
47' pt Bacio Terracino.
Reggina-Matera 3-0 a tavolino
Sicula Leonzio-Casertana 0-3
4' pt D'Angelo, 44' D'Angelo; 28' st Rainone.
Ha riposato Rende

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Juve Stabia (-1)	77	36	22	12	2	63	18
Trapani (-1)	73	36	22	8	6	60	34
Catanzaro	67	36	20	7	9	65	32
Catania	65	36	19	8	9	48	29
Potenza	57	36	14	15	7	45	32
V. Francavilla	55	36	16	7	13	42	39
Reggina (-4)	52	36	16	8	12	45	33
Monopoli (-2)	51	36	13	14	9	41	31
Casertana	51	36	13	12	11	46	38
Rende (-1)	47	36	14	6	16	46	45
Cavese	47	36	11	14	11	49	50
Viterbese	45	36	12	9	15	39	44
Vibonese	42	36	10	12	14	33	37
Sicula Leonzio	42	36	11	9	16	32	42
Rieti (-4)	39	36	12	7	17	33	43
Siracusa (-6)	36	36	12	6	18	34	44
Bisceglie (-3)	29	36	7	11	18	22	41
Paganese	23	36	4	11	21	36	72

Matera escluso dal campionato

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

PROMOSSA
Juve Stabia

RETROCESSA
Matera

AI PLAYOFF
Trapani (alle semifinali), **Catanzaro** (ai quarti), **Catania** (al secondo turno), **Potenza, V. Francavilla, Reggina, Monopoli, Casertana, Rende, Viterbese** (vincitrice Coppa Italia, ai quarti)

AI PLAYOUT
Paganese, Bisceglie

MARCATORI

17 reti: Castaldo (Casertana, 6 rig.)
14 reti: D'Ursi (Catanzaro, 1 rig.)
13 reti: Fischnaller (Catanzaro, 1 rig.)
12 reti: Paponi (Juve Stabia, 5 rig.)
11 reti: Lodi (Catania, 1 rig.); Fella (Cavese, 1 rig.); Mangni (Monopoli, 1 rig.); França (Potenza, 2 rig.); Sarao (V. Francavilla, 3 rig.)
10 reti: Carlini (Juve Stabia, 1 rig.); Evacuo (Trapani, 2 rig.)
9 reti: Ricci (5 Matera/4 Potenza); Gondo (Rieti, 2 rig.); Catania, Vazquez (Siracusa, 4 rig.); Partipilo (V. Francavilla, 1 rig.); Taurino (Vibonese)

PLAYOFF GIRONE A

PRIMO TURNO
Siena-Novara 0-1
(34' st Cacia.
Carrarese-Pro Patria 2-0
13' st Tavano, 29' Piscopo.
Pro Vercelli-Alessandria 3-1
8' pt Berra (P), 23' De Luca (A); 15' st Gazzi (A) aut., 36' Morra (P).

SECONDO TURNO
Arezzo-Novara 2-2
11' st Foglia (A), 26' Brunori Sandri (A), 28' Ronaldo (N), 37' Eusepi (N).
Pro Vercelli-Carrarese 1-2
12' st Gatto M. (P) rig., 37' Caccavallo (C), 48' Biasci (C).

PLAYOFF GIRONE B

PRIMO TURNO
Ravenna-Vicenza V. 1-1
20' pt Guerra (L), 31' Nocciolini (R).
Monza-Fermana 2-0
17' pt Marchi; 37' st Reginaldo.
Südtirol-Sambenedettese 1-0
28' st Morosini rig.

SECONDO TURNO
FeralpiSalò-Ravenna 0-0
Monza-Südtirol 3-3
2' pt Brighenti (M), 22' Marconi (M), 38' Morosini (S); 10' st Vinetot (S), 39' Turchetta (S), 44' Armellino (M).

PLAYOFF GIRONE C

PRIMO TURNO
Potenza-Rende 0-0
V. Francavilla-Casertana 1-0
19' pt Partipilo.
Reggina-Monopoli 1-1
37' pt Scoppa (M); 34' st Ungaro (R).

SECONDO TURNO
Potenza-V. Francavilla 3-1
27' pt Tiritiello (V) aut.; 22' st Piccinni (P), 25' Lescano (P) rig., 42' Puntoriere (V).
Catania-Reggina 4-1
18' pt Sarno (C), 20' Salandria (R), 37' Gasparetto (R) aut.; 12' st Di Piazza (C), 36' Marotta (C).

PLAYOFF NAZIONALE

QUARTI DI FINALE
FeralpiSalò-Catanzaro 1-0
(20' pt Maiorino.
Catanzaro-FeralpiSalò 2-2
34' pt Pesce (F); 7' st De Risio (C), 24' Fischnaller (C), 44' Legati (F).

Potenza-Catania 1-1
8' pt Di Piazza (C); 47' st França (P).
Catania-Potenza 1-1
13' pt Lescano (P); 34' st Di Piazza (C).

Arezzo-Viterbese 3-0
15' pt Brunori Sandri; 25' st Brunori Sandri, 46' Benucci.
Viterbese-Arezzo 0-2
10' st Belloni, 21' Pelagatti.

Carrarese-Pisa 2-2
39' pt Bentivegna (C); 7' st Valente (C), 24' Masucci (P), 25' Pesenti (P).
Pisa-Carrarese 2-1
20' pt Moscardelli (P), 27' Cardoselli (C); 31' st Gucher (P).

Monza-Imolese 1-3
2' pt D'Errico (M) rig., 6' Lanini (I); 30' e 38' st Cappelluzzo (I).
Imolese-Monza 1-3
30' pt D'Errico (M) rig., 41' Lepore (M); 27' st De Marchi (I), 49' D'Errico (M) rig.

SEMIFINALI
FeralpiSalò-Triestina 1-1
32' pt Granoche (T); 18' st Maiorino (F).
Triestina-FeralpiSalò 2-0
16' pt Costantino rig.; 41' st Granoche.

Catania-Trapani 2-2
2' pt Tulli (T); 23' st Ferretti (T), 27' e 42' rig. Lodi (C).
Trapani-Catania 1-1
27' pt Taugourdeau (T); 26' st Curiale (C).

Arezzo-Pisa 2-3
11' pt Marconi (P), 35' Cutolo (A); 2' st Brunori Sandri (A), 7' Marconi (P) rig., 13' Di Quinzio (P).
Pisa-Arezzo 1-0
42' st Izzillo.

Imolese-Piacenza 0-2
14' pt Bertoncini; 24' st Ferrari.
Piacenza-Imolese 1-2
12' pt Rossetti (I), 15' Ferrari (P); 40' st Giovinco (I) rig.

FINALI
Piacenza-Trapani (8 giugno)
Trapani-Piacenza (15 giugno)

Pisa-Triestina (5 giugno)
Triestina-Pisa (9 giugno)

FINALE COPPA ITALIA

ESULTA LA VITERBESE MONZA BEFFATO AL 92'

Viterbo, 8 maggio 2019

VITERBESE 1
MONZA 0

(ANDATA 2-1)

VITERBESE: 3-5-2 Valentini 7 - Atanasov 7,5 Rinaldi 7 Sini 7 (23' st Pacilli 6) - De Giorgi 6,5 (41' st Molinaro ng) Palermo 7,5 Damiani 7 (41' st Cenciarelli ng) Tsonev 6,5 (41' st Bismark ng) Mignanelli 6,5 - Luppi 6,5 (16' st Vandeputte 7,5) Polidori 7. **In panchina:** Forte, Coda, Sparandeo, Milillo, Coppola, Zerbin, Artioli. **All:** Rigoli 7,5.

MONZA: 4-3-1-2 Sommariva 5,5 - Lepore 6 Scaglia 5,5 Negro 5,5 Marconi 5,5 - Armellino 6 Lora 5 (27' st Bearzotti ng) Galli 5 (13' st Palazzi 6) - D'Errico 6 - Brighenti 5 (38' st Anastasio ng) Marchi 5,5. **In panchina:** Guarna, Fossati, De Santis, Chiricò, Reginaldo, Palladino, Tentardini, Di Paola, Ceccarelli. **All:** Brocchi 5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Rete: 47' st Atanasov.
Ammoniti: Mignanelli, Palermo (V); D'Errico, Marchi, Marconi (M).

A destra: il Pordenone posa con la Supercoppa. Sopra: la gioia della Viterbese per la sua prima Coppa Italia di C, già sfiorata un anno fa quando i laziali si arresero nella doppia finale all'Alessandria

PLAYOUT GIRONE A

Lucchese-Cuneo 2-0
3' pt Sorrentino, 13' Zanini.
Cuneo-Lucchese 0-1
33' st Zanini.

RETROCESSO
Cuneo

PLAYOUT GIRONE B

V.V. Verona-Rimini 1-0
35' pt Sirignano.
Rimini-V.V. Verona 2-0
9' pt Buonaventura, 44' Alimi.

RETROCESSA
V.V. Verona

PLAYOUT GIRONE C

Paganese-Bisceglie 2-1
1' pt Piana (P), 27' Scalzone (B) rig., 42' Calandra (B) aut.
Bisceglie-Paganese 4-3
2' pt Starita (B), 9' Cesaretti (P), 14' Stendardo (P) aut., 20' Triarico (B) rig., 37' Parlati (B); 23' st Cesaretti (P), 29' Alberti (P).

RETROCESSA
Paganese

SPAREGGIO PLAYOUT

Lucchese-Bisceglie 1-0
4' st Sorrentino.

Bisceglie-Lucchese (6 giugno)

SUPERCOPPA AL PORDENONE

V. Entella-Pordenone 0-0
Juve Stabia-V. Entella 2-2
2' st Icardi (V), 8' Iocoloano (V), 28' Paponi (J), 33' Elia (J).
Pordenone-Juve Stabia 3-0
28' pt Candellone; 2' st De Agostini, 7' Schiavi (J) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pordenone	4	2	1	1	0	3	0
V. Entella	2	2	0	2	0	2	2
Juve Stabia	1	2	0	1	1	2	5

A destra: l'Avellino esulta dopo il 2-0 nello spareggio di Rieti con il Lanusei; la festa del Cesena dopo l'1-1 decisivo di Giulianova . In basso: l'esultanza del Como; l'allenatore Daniele Di Donato portato in trionfo dall'Arzignano

Avellino, Cesena e Como il ritorno delle grandi

Festa promozione per le corazzate dall'illustre passato che hanno rispettato il pronostico
Anche Arzignano, Pergolettese e Pianese hanno raggiunto Lecco, Bari e Picerno in serie C

di **GUIDO FERRARO**

Si è chiusa una stagione che ha regalato grandi emozioni in serie D con 9 squadre che salutano la quarta serie e salgono in C. Cesena, Avellino, Como, Arzignano, Pergolettese e Pianese raggiungono tra i pro Lecco (primo a festeggiare con sei giornate d'anticipo), Bari e Picerno. Per i lucani una promozione ottenuta due volte, la prima nel turno infrasettimanale prima di Pasqua, giovedi 18 aprile, col pareggio casalingo (0-0) col Taranto. Promozione tornata in discussione dopo la decisione della Corte d'Appello che aveva punito con un -3 in classifica la squadra allenata da Domenico Giacomarro. Picerno che alla penultima giormata ha perso 3-1 sul campo della immediata inseguitrice Audace Cerignola, ma ha saputo trovare la compattezza e la forza per far valere la propria leadership nell'ultima domenica, il 5 maggio, in campo neutro e a porte chiuse allo stadio "Corona" di Rionero in Vulture, superando (3-2) il Bitonto, salendo per la prima volta nei professionisti.

CESENA

Era la superfavorita, la corazzata da battere del girone F. Hanno però dovuto attendere l'ultima giornata i bianconeri romagnoli del presidente Augusto Patrignani per rispettare i pronostici. Merito dell'irriducibile Matelica (marchigiani secondi per il terzo anno di fila, nel precedente biennio dietro Fermana e Vis Pesaro). Promozione festeggiata con l'ottavo pareggio, ottenuto a Giulianova (1-1). Tra i giocatori decisivi gli attaccanti Danilo Alessandro ('88) con 17 reti (5 su rigore) e Giovanni Ricciardo ('86), capocannoniere del girone F con 20 reti. Un organico sontuoso, con parecchi correttivi nel mercato invernale da parte del ds Alfio Pelliccioni. Che ha sempre supportato l'allenatore Giuseppe Angelini, che aveva già vinto la D col Santarcangelo. Non è stato agevole reggere la pressione della piazza, che solo dieci mesi prima era stata estromessa dalla serie B. Il purgatorio nei dilettanti, però, è stato di breve durata. Il Cesena, sospinto da un pubblico che ha pochi eguali anche in categorie superiori, spesso in 10.000 al "Manuz-

zi", ha saputo cancellare le delusioni del recente passato, e tornare ad assaporare un calcio più consono a una piazza che trasuda di passione ed entusiasmo genuino.

AVELLINO

Come il Cesena, estromesso dalla serie B la scorsa estate, l'Avellino ha dovuto capire in fretta quanto sia difficile vincere il campionato di serie D. Avvio tutto in salita per gli irpini, che dopo 15 giornate hanno esonerato l'allenatore Archimede Graziani, dopo il tracollo (1-4) al "Partenio" col Trastevere domenica 2 dicembre. Avellino a -5 dalla vetta, arriva Giovanni Bucaro. Al mercato invernale i campani corrono ai ripari, tra gli innesti l'esperto attaccante argentino Luis Maria Alfageme ('84) dalla Casertana e il difensore Matteo Dionisi ('85, dal Latina) che nella passata stagione fu promosso in C col Rieti, al quinto campionato vinto. Fondamentale il cannoniere Alessandro De Vena ('92) migliore realizzatore con 20 reti, più il primo gol nello spareggio di Rieti vinto (2-0) col Lanusei, davanti a 6.000 spettatori. I "lupi" biancoverdi del presidente Gianandrea De Cesare hanno chiuso il campionato con 10 vittorie di fila, l'undicesima, la più significativa, col Lanusei. 34 punti nel girone di andata, 15 in più nel girone di ritorno: 49, per chiudere a 83 punti, con una remuntada di sette lunghezze nell'ultimo mese e mezzo.

COMO

Con numeri che non hanno eguali, dopo un biennio nei dilettanti (con 170 punti) risale il Como. Che chiude stabilendo il punteggio record nei gironi a 18 squadre, detenuto dal Montichiari con 87 punti nella stagione 1998/99. La squadra dei presidenti Roberto Felleca e Massimo Nicastro, del dg Ninni Corda, del ds Roberto Pruzzo, allenata da Marco Banchini, ha chiuso con 89 punti, miglior attacco della serie D con 74 reti (come il Matelica nel girone F, ma i marchigiani hanno disputato 38 partite), dalla serie A alla serie D miglior difesa con 18 reti subite (come la Juve Stabia che ha vinto il girone C della serie C), minor numero di sconfitte: una a Mantova (2-1) il 21 ottobre 2018. Da allora una striscia positiva di 28 gare: 25 vittorie e 3 pareggi. Imbattuto al "Sinigaglia" con 15 successi e 2 pareggi, in trasferta 12 vittorie, 10 consecutive da ottobre in poi. Tra i cardini il centrocampista, capitano e top scorer con 15 reti (8 su ri-

gore) Federico Gentile ('85), il difensore Martino Borghese ('87) con 7 centri, gli attaccanti Alessandro Gabrielloni ('94) con 12 gol e Simone Dell'Agnello ('92) con 10 reti.

ARZIGNANO

Nato nel 2011 dalla fusione fra la Garcia Moreno Arzignano e la U.S.D. Chiampo, partendo dalla Promozione, tre campionati vinti in otto anni, il sodalizio vicentino rappresenta la città di Arzignano con 25.610 abitanti, nel cuore della Valle del Chiampo, dove le attività principali riguardano conceria, marmo e prodotti chimici. Club espressione di sei comuni. In questi anni è emerso il grande lavoro del presidente Lino Chilese, dei vice Silvano Faedo, Enrico Castaldello, Renzo Lorenzi e Riccardo Tolio, che è stato sicuramente quello di aver coinvolto in un progetto ambizioso 230 sponsor, che partono da 1.000 sino ad arrivare a 15.000 euro. Chilese, che è anche socio di minoranza del Lanerossi Vicenza del patron Renzo Rosso, in attesa che lo stadio "Dal Molin" di Arzignano venga messo a norma per la Lega Pro chiederà di poter disputare le gare casalinghe al "Menti" di Vicenza. Per la storica prima volta in C sono stati confermati il ds Mattia Serafini (27 anni) e l'allenatore Daniele Di Donato (42 anni) ex centrocampista di Ascoli e Palermo, alla sua prima stagione sulla panchina dei giallazzurri, partiti per essere protagonisti ai vertici dopo il terzo posto della passata stagione. Tra i punti di forza il difensore e capitano Cristiano Bigolin ('90), i centrocampisti Daniele

Forte ('90) e l'equadoregno Luis Alberto Marocchio Maldonado ('96) autore di 14 reti; gli attaccanti: il nigeriano Rphael Odogwu ('91) con 13 reti e l'albanese Erdis Pllumbaj ('89), arrivato a gennaio dopo aver rescisso il contratto con la Pro Patria, autore di 6 reti in 16 gare.

PERGOLETTESE

Ha dovuto attendere sette giorni, vincere (2-1) al "Piola" di Novara, davanti a 6.500 spettatori, lo spareggio col Modena per poter, meritatamente, riconquistare, dopo cinque anni, il palcoscenico dei professionisti, perso al termine della stagione 2013/14, l'ultima della defunta Seconda Divisione. Un trionfo con in panchina l'allenatore debuttante Matteo Contini (39 anni), che aveva chiuso nei gialloblù cremaschi una carriera ai massimi livelli. Promosso alla 9ª giornata al posto di Ivan Del Prato, Contini ha fatto registrare in 26 partite 18 vittorie, 3 pareggi e 4

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

34ª GIORNATA: Borgosesia-U. Sanremo 2-2, Bra-Sestri Levante 2-2, Casale-Stresa Sportiva 2-1, F.Caratese-Borgaro 2-1, Fezzanese-Chieri 1-1, Inveruno-Bustese 4-1, Lavagnese-Dronero 0-2, Lecco-Arconatese 3-0, Savona-Ligorna 1-1
CLASSIFICA: Lecco 86; U. Sanremo 59; Savona 55; Casale, F.Caratese, Inveruno, Ligorna 54; Bra 48; Chieri 45; Lavagnese 42; Borgosesia, Fezzanese 41; Bustese 40; Sestri Levante 38; Arconatese 36; Dronero 29; Borgaro, Stresa Sportiva 26.
PROMOSSO: Lecco
SEMIFINALI PLAYOFF: Unione Sanremo-Inveruno 0-1; Savona-Ligorna 1-2
FINALE PLAYOFF: Ligorna-Inveruno 2-3
PLAYOUT: Sestri Levante-Arconatese 0-2
RETROCESSE: Dronero, Borgaro, Stresa Sportiva, Sestri Levante.

GIRONE B

34ª GIORNATA: Ambrosiana-Ciserano 5-2, Caravaggio-Pro Sesto 1-2, Caronnese-Como 0-1, Darfo Boario-Pontisola 3-1, Scanzorosciate-Olginatese 4-0, Seregno-Rezzato 3-1, Sondrio-Legnago 1-2, Villafranca-Mantova 0-0, Virtus Bergamo-Villa d'Almè V. 1-1
CLASSIFICA: Como 89; Mantova 83; Pro Sesto 69; Rezzato 65; Caronnese 59; Virtus Bergamo 45; Sondrio 44; Seregno 43; Villa d'Almè V. 41; Caravaggio, Pontisola 40; Scanzorosciate 39; Legnago 38; Darfo Boario 35; Ambrosiana 33; Villafranca 31; Ciserano 26; Olginatese 19.
PROMOSSO: Como
SEMIFINALI PLAYOFF: Mantova-Caronnese 4-0; Pro Sesto-Rezzato 4-2
FINALE PLAYOFF: Mantova-Pro Sesto 1-2
PLAYOUT: Legnago-Villafranca 1-2; Darfo Boario-Ambrosiana 2-3 dts
RETROCESSE: Ciserano, Olginatese, Legnago, Darfo Boario

GIRONE C

34ª GIORNATA: Adriese-Levico Terme 3-2, Bolzano-Tamai 0-3, Cartigliano-Sandonà 3-2, Chions-ArzignanoC. 1-1, Cjarlins Muzane-Campodarsego 4-1, Delta Rovigo-Montebelluna 1-0, Este-St. Georgen 1-2, Feltre-Clodiense 1-1, Trento-Belluno 0-1
CLASSIFICA: ArzignanoC. 70; Adriese 68; Feltre 64; Campodarsego 60; Bolzano, Delta Rovigo 49; Cjarlins Muzane 46; Montebelluna 45; Cartigliano, Este 41; Chions 40; Clodiense 39; Belluno, Tamai 38; Levico Terme 37; St. Georgen 36; Sandonà 35; Trento 26.
PROMOSSO: ArzignanoC.
SEMIFINALI PLAYOFF: Adriese-Bolzano 2-1; Feltre-Campodarsego 1-2
FINALE PLAYOFF: Adriese-Campodarsego 0-1
PLAYOUT: Belluno-St. Georgen 1-1 dts; Tamai-Levico Terme 0-1
RETROCESSE: Sandonà, Trento, St. Georgen, Tamai

GIRONE D

34ª GIORNATA: Adrense-Reggio Audace 4-2, Calvina-Lentigione 2-1, Classe-Oltrepò Voghera 1-1, Crema-Axys Zola 0-2, Fanfulla-Ciliverghe M. 3-3, Fiorenzuola-Mezzolara 5-1, Modena-San Marino 1-0, Pavia-V. Carpaneto 1-1, Sasso Marconi-Pergolettese 1-2
CLASSIFICA: Modena, Pergolettese 73; Reggio Audace 66; Fanfulla 57; Fiorenzuola 56; Crema 49; Adrense, V. Carpaneto 47; Axys Zola, Ciliverghe M. 41; Calvina, Lentigione 39; Pavia 36; Mezzolara 35; Sasso Marconi 34; San Marino 31; Classe 30; Oltrepò Voghera 23.
SPAREGGIO PROMOZIONE: Pergolettese-Modena 2-1
PROMOSSA: Pergolettese
SEMIFINALI PLAYOFF: Modena-Fiorenzuola 3-2 dts; Reggio Audace-Fanfulla 3-1 dts
FINALE PLAYOFF: Modena-Reggio Audace 4-1
PLAYOUT: Pavia-San Marino 0-1; Mezzolara-Sasso Marconi 2-2 dts
RETROCESSE: Classe, Oltrepò Voghera, Pavia, Sasso Marconi

GIRONE E

38ª GIORNATA: Cannara-R.F. Querceta 0-2, Ghivizzano Borgo-Gavorrano 2-2, Montevarchi-Massese 2-0, Ponsacco-Sangiovannese 2-1, Sangimignano-Prato 1-1, Seravezza P.-Pianese 0-2, Sinalunghese-Bastia 2-0, Trestina-San Donato 0-3, Tuttocuoio-Aglianese 2-2, Viareggio-Scandicci 0-0
CLASSIFICA: Pianese 74; Ponsacco 73; Seravezza P. 65; Gavorrano, Montevarchi 64; San Donato 63; Ghivizzano Borgo 60; Tuttocuoio 55; Prato (-1) 54; Cannara 51; Trestina 50; Aglianese, R.F. Querceta 46; Bastia, Sangiovannese 45; Scandicci 43; Viareggio, Sinalunghese 37; Sangimignano 36; Massese 16.
PROMOSSA: Pianese
SEMIFINALI PLAYOFF: Ponsacco-Montevarchi 2-2 dts; Seravezza P.-Gavorrano 1-3
FINALE PLAYOFF: Ponsacco-Gavorrano 1-0
SPAREGGIO RETROCESSIONE: Sinalunghese-Viareggio 3-0

sconfitte, delle quali 2 nelle ultime tre gare, una in casa nello scontro diretto coi "canarini" (1-2). Nello spareggio, le reti nel primo tempo di Mattia Morello ('99) e Stefano Franchi ('85) hanno fatto diventare un sogno realtà. Trionfo meritatissimo per il sodalizio del presidente Massimiliano Marinelli, del ds Massimo Frassi, della segretaria Anna Maria Micheli, del team manager Marino Bussi, del factotum Walter Pellegrini, con il patron Cesare Fogliazza che ha saputo trascinare una città e una tifoseria ebbra di gioia a un risultato che in pochi avrebbero osato pronosticare ad inizio stagione. «Siamo partiti ad handicap, ci siamo trovati a -9 dal Modena, poi abbiamo messo il turbo, avevamo 6 punti di vantaggio a tre giornate dalla fine.Le sconfitte con Modena al "Voltini" e Calvina fuori potevano ammazzare un toro, non questa Pergolettese, fatta di grandi uomini, in campo e fuori, che alla fine sono stati premiati, come era giusto che fosse», il pensiero del vulcanico Fogliazza.

PIANESE

Tra le new entry in serie C la Pianese di Piancastagnaio, 4.168 abitanti in provincia di Siena, a 772 metri di altezza alle pendici del monte Amiata. Il presidente Maurizio Sani, main sponsor con la propria azienza Stosa Cucine, conosciuta in tutto il mondo, il ds Renato Vagaggini e il segretario Enzo Rappoli i cardini di un piccolo ma organizzatissimo club. Che ha iniziato la scalata tre lustri addietro partendo dalla Prima Categoria. Riconfermato dopo l'ottavo posto della passata stagione il tecnico Marco Masi (60 anni), cuore "Toro", che il compianto Gigi Radice fece debuttare giovanissimo in serie A, Difensore che ha poi indossato le maglie di Ancona, Piacenza, Genoa, Napoli, Catanzaro e Pistoiese. Da tecnico sulle panchine di Pontedera, Viareggio, Pisa, Cascina, Borgo a Buggiano, Gavorrano ed Aglianese. Con la Pianese un capolavoro, realizzato con un gruppo di giocatori cardine: il difensore e capitano, al nono anno con i bianconeri, Francesco Gagliardi ('88); gli innesti del mercato invernale: il centrocampista Leonardo Brenci ('94) dal Gavorrano e la punta Damiano Rinaldini ('94) dal Real Forte Querceta, gli attaccanti Daniele Buongiorno ('94), pescato la scorsa estate dai cuneesi del Fossano (Eccellenza), e Lorenzo Benedetti ('92) top scorer con 23 reti, preso dal Seravezza.

GUIDO FERRARO

La Pianese promossa in C per la prima volta. A sinistra: gioia Pergolettese dopo il 2-1 sul Modena nello spareggio di Novara

PLAYOUT: Scandicci-Sinalunghese 3-0
RETROCESSE: Sangimignano, Massese, Viareggio, Sinalunghese

GIRONE F
38ª GIORNATA: Agnonese-Vastese 3-2, ASD Francavilla-Savignanese 2-2, Avezzano-Pineto 1-0, Castelfidardo-Montegiorgio 2-3, Forlì-Recanatese 2-0, Giulianova-Cesena 1-1, Matelica-Isernia 1-1, Sammaurese-Campobasso 2-1, Sangiustese-Jesina 2-1, Santarcangelo-Notaresco 3-2
CLASSIFICA: Cesena 83; Matelica 80; Recanatese 63; Pineto 62; Sangiustese 61; ASD Francavilla 60; Notaresco 54; Jesina, Montegiorgio 51; Sammaurese 49; Savignanese 48; Campobasso (-2) 47; Giulianova 44; Forlì 43; Avezzano (-3), Vastese 42; Agnonese 39; Santarcangelo 37; Isernia 35; Castelfidardo 25.
PROMOSSO: Cesena
SEMIFINALI PLAYOFF: Matelica-Sangiustese 1-0; Recanatese-Pineto 2-0
FINALE PLAYOFF: Matelica-Recanatese 4-0
PLAYOUT: Avezzano-Santarcangelo 2-1; Vastese-Agnonese 1-0
RETROCESSE: Isernia, Castelfidardo, Santarcangelo, Agnonese

GIRONE G
38ª GIORNATA: Albalonga-Anzio 7-1, Aprilia-Cassino 2-3, Budoni-Flaminia 3-2, Ladispoli-Anagni 0-0, Latina-Avellino 0-2, Lupa Roma-Lanusei 1-2, Ostia Mare-Monterosi 0-2, Torres-SFF Atletico 2-1, Trastevere-Latte Dolce 1-1, Vis Artena-Castiadas 2-1
CLASSIFICA: Avellino, Lanusei 83; Trastevere 75; Latte Dolce 71; Cassino 69; Monterosi 67; Latina 56; Aprilia, Vis Artena 55; Albalonga, SFF Atletico 54; Budoni, Flaminia 43; Ladispoli, Torres 40; Anagni, Ostia Mare 39; Castiadas 36; Lupa Roma (-2) 29; Anzio 17.
SPAREGGIO PROMOZIONE: Avellino-Lanusei 2-0
PROMOSSO: Avellino
SEMIFINALI PLAYOFF: Lanusei-Cassino 2-1 dts; Trastevere-Latte Dolce 0-3
FINALE PLAYOFF: Lanusei-Latte Dolce 1-0
PLAYOUT: Torres-Castiadas 1-0; Ostia Mare-Anagni 1-1 dts
RETROCESSE: Lupa Roma, Anzio, Castiadas, Anagni

GIRONE H
34ª GIORNATA: Altamura-Fidelis Andria 3-0, AZ Picerno-Bitonto 3-2, Francavilla-A. Cerignola 0-3, Gelbison-Savoia 0-1, Gravina-Fasano 2-3, Nardò-Nola 2-0, Pomigliano-Sarnese 2-3, Sorrento-Taranto 2-1, V. Ercolanese-Gragnano 0-0
CLASSIFICA: AZ Picerno 81; A. Cerignola 75; Taranto 71; Bitonto, Savoia 59; Fidelis Andria 56; Fasano 50; Gravina 48; Altamura 47; Francavilla, Sorrento 43; Gelbison, Nardò 37; Nola, Sarnese 36; Gragnano 33; Pomigliano 19; V. Ercolanese 14.
PROMOSSO: AZ Picerno
SEMIFINALI PLAYOFF: A. Cerignola-Savoia 2-1; Taranto-Bitonto 2-1
FINALE PLAYOFF: A. Cerignola-Taranto 5-1
PLAYOUT: Nardò-Gragnano 3-1; Sarnese-Nola 1-3
RETROCESSE: Pomigliano, V. Ercolanese, Gragnano, Sarnese

GIRONE I
34ª GIORNATA: Città di Messina-Castrovillari 2-1, Gela-Locri 1-2, Nocerina-Marsala 1-0, Palmese-Acireale 2-0, Portici-Turris 2-1, Roccella-Bari 2-1, Rotonda-Messina 1-3, Sancataldese-Igea Virtus 4-0, Troina-Cittanovese 1-1
CLASSIFICA: Bari 78; Turris (-2) 67; Marsala 53; Portici 50; Castrovillari 49; Acireale, Cittanovese, Nocerina, Palmese 47; Troina 45; Gela 44; Messina 43; Sancataldese 42; Città di Messina 40; Locri 39; Roccella 38; Rotonda 31; Igea Virtus 21.
PROMOSSO: Bari
SEMIFINALI PLAYOFF: Turris-Castrovillari 3-2; Marsala-Portici 2-1
FINALE PLAYOFF: Turris-Marsala 3-0
PLAYOUT: Sancataldese-Roccella 2-3 dts; Città di Messina-Locri 2-0
RETROCESSE: Rotonda, Rotonda, Sancataldese, Locri

POULE SCUDETTO
TRIANGOLARE 1: ArzignanoC.-Como 0-0, Lecco-ArzignanoC. 2-1, Como-Lecco 3-3
CLASSIFICA: Lecco 4; Como 2; ArzignanoC. 1.
TRIANGOLARE 2: Pianese-Cesena 0-1, Pergolettese-Pianese 2-1, Cesena-Pergolettese 3-1
CLASSIFICA: Cesena 6; Pergolettese 3; Pianese 0.
TRIANGOLARE 3: Bari-AZ Picerno 0-0; Avellino-Bari 1-0; AZ Picerno-Avellino 0-1
CLASSIFICA: Avellino 6; Bari, AZ Picerno 1.
SEMIFINALI: Cesena-Lecco 0-2; Avellino-Pergolettese 3-0
FINALE: Lecco-Avellino 1-1 (1-3, dcr)

COPPA ITALIA
FINALE: Messina-Matelica 0-1

Doppio bis del Casarano nella Coppa Italia social

Dopo 10 anni i pugliesi rivincono il trofeo dei Dilettanti, ciliegina sulla torta di una stagione che aveva già regalato la promozione in D. Battuto il Caldiero Terme che si consola con il salto di categoria. Record di spettatori per la diretta streaming. L'applauso del presidente Sibilia

Il Casarano ha conquistato la Coppa Italia Dilettanti 2018/2019, battendo 2-1 il Caldiero Terme. È la seconda coccarda tricolore messa in bacheca dal sodalizio pugliese. La prima l'aveva ottenuta esattamente 10 anni fa, il 13 maggio 2019, con la denominazione "Virtus" allo Stadio Flaminio di Roma. Allora la formazione pugliese, guidata da mister Bianchetti s'impose per 4-0 sul Castel Rigone: tripletta di Villa e sigillo finale di D'Anna. L'ultimo trionfo rossoblu è invece andato in scena al Gino Bozzi di Firenze, già sede del Centro di Formazione Federale della LND in Toscana e ormai, da diverse stagioni, teatro abituale delle massime competizioni della Lega Nazionale Dilettanti. Anche nella finale dell'edizione numero 53 del trofeo non sono mancati il colore e lo spettacolo, con oltre un migliaio di supporters giunti a sostenere i propri beniamini. La gara si sblocca al 31' del primo tempo, con la rete di Palma su assist di Mincica che porta in vantaggio il Casarano. A quattro minuti dal termine del match i pugliesi raddoppiano con Di Rito. Ma il finale è incandescente con la rete di Guccione che tiene accese le speranze dei veneti fino al triplice fischio. A consegnare il trofeo nelle mani del capitano Carlo Vicedomini, è stato il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia. «Una bella partita, giocata a viso aperto da entrambe le formazioni – ha commentato il numero uno della LND - Casarano e Caldiero hanno reso onore al movimento del calcio dilettantistico italiano, confermandone la vitalità e la qualità dei suoi club. Complimenti alle due squa-

Il presidente della Lega Dilettanti Cosimo Sibilia premia il Casarano. In alto a destra: un'immagine della finale contro il Caldiero; una foto del 2009 per il primo successo dei pugliesi nella manifestazione

LA FINALE DI FIRENZE

CALDIERO TERME-CASARANO 1-2

Caldiero Terme Fortunato (35'st Anderloni), Baschirotto (35'st Brunazzi), Pisani (8'st Gecchele), Filiciotto (20'st Zanetti) , Tonolli, Falchetto, Zerbato, Peotta, Guccione, Viviani, Vanzetta (8'st Baldani). **A disp:** Concato, Mezzina, Odigwe, Braggio. **All.** Soave
Casarano Grasso, Dall'Oglio, Morleo, Vicedomini, D'Aiello, Palma (28'st Bonasia), Cianci, Rescio, Di Rito (28'st Agodirin), Mincica, Caputo. **A disp.** Iuliano, Diaoula, Esposito, Cantatore, Lobjanidze, Cappilli, Carraro. **All.** De Candia
Arbitro: Gianluca Renzi (Pesaro);
Assistenti: Stefano Galimberti (Seregno) e Andrea Cravotta (Città di Castello)
Quarto uomo: Riccardo Galasso (Ciampino)
Reti: 32'pt Palma, 41'st Mincica (Cas), 46'st Guccione (Cal)
Note: allontanato l'allenatore del Casarano De Candia.
Ammoniti: Baschirotto, Guccione, Zanetti (Cal), Palma, Caputo, Di Rito e Agodirin (Cas).
Recupero: 3'pt e 4'st
Spettatori: 1000 circa

dre per aver offerto una bella giornata di sport, e congratulazioni al Casarano per la conquista del trofeo». Per la LND hanno assistito all'incontro e premiato i protagonisti del match il vice presidente per l'Area Nord Florio Zanon, i presidenti dei Comitati Regionali coinvolti, Vito Tisci (Puglia) e Giuseppe Ruzza (Veneto), accompagnati dal Segretario generale Massimo Ciaccolini, il responsabile CAI Andrea Gervasoni e Giorgio Niccolai della CAN D. Presenti in tribuna anche il presidente del CR Toscana Paolo Mangini, quello della vicina Liguria Giulio Ivaldi e il coordinatore del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero. Oltre che bella è stata anche una finale molto social. Per il match tra Caldiero Terme e Casarano la Lega Nazionale Dilettanti ha infatti realizzato la diretta streaming della gara, seguita da migliaia di spettatori sulla piattaforma MyCujoo e contemporaneamente sulla pagina Facebook LND con tantissimi commenti in diretta, registrando ancora una volta il grande coinvolgimento da parte degli appassionati del calcio dilettantistico.

TANTE VIP NELL'ALBO D'ORO

Sono tante le squadre "famose" riuscite ad imporsi anche nella Coppa della LND, come Varese, Treviso, Cittadella, Savona e Ancona. Va ricordato anche che fino al 1998/99 la Coppa Italia Dilettanti era assegnata alla vincente la finale tra la fase riservata al Campionato Nazionale Dilettanti e la fase tra le vincenti delle fasi regionali di Eccellenza e Promozione. Dal 1999/00 la competizione si è divisa in due Coppe tra esse separate, quella per le formazioni di Serie D e quella Dilettanti per i club di Eccellenza. Quest'ultima, oltre al prestigio della coccarda tricolore, mette in palio anche un posto in Serie D. Obiettivo stavolta già raggiunto da entrambe le pretendenti: il Casarano avendo vinto il campionato di Eccellenza, il Caldiero come finalista.

NEL 2018 VINSE IL ST. GEORGEN

1966-67 Impruneta; 1967-68 Stefer Roma; 1968-69 Almas Roa; 1969-70 Ponte San Pietro; 1970-71 Montebelluna; 1971-72 Valdinievole; 1972-73 Jesolo; 1973-74 Miranese; 1974-75 Banco di Roma; 1975-76 Soresinese; 1976-77 Casteggio; 1977-78 Sommacampagna; 1978-79 Ravanusa; 1979-80 Cittadella; 1980-81 Internapoli; 1981-82 Leffe; 1982-83 Lodigiani; 1983-84 Montevarchi; 1984-85 Rosignano; 1985-86 Policassino; 1986-87 Avezzano; 1987-88 Altamura; 1988-89 Sestese; 1989-90 Breno; 1990-91 Savona; 1991-92 Quinzano; 1992-93 Treviso; 1993-94 Varese; 1994-95 Iperzola; 1995-96 Alcamo; 1996-97 Astrea; 1997-98 Larcianese; 1998-99 Casale; 1999-00 Orlandina; 2000-01 Nola; 2001-02 Boys Caivanese, 2002-03 Ladispoli; 2003-04 Salò; 2004-05: Colognese Bg; 2005-06: Esperia Viareggio; 2006-07: Pontevecchio PG; 2007-08 Hinterreggio; 2008-09 Virtus Casarano; 2009-10 Tuttocuoio; 2010-2011 Ancona; 2011-12 Bisceglie; 2012-13 Fermana; 2013-14 Campobasso; 2014-15 Virtus Francavilla; 2015-2016 Unione Sanremo; 2016-2017 Villabiagio; 2017-2018 St. Georgen; 2018-2019 Casarano.

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
37ª GIORNATA: **Arsenal-Brighton & HA 1-1** (9' pt Aubameyang (A) rig.; 16' st Murray (B) rig.); **Bournemouth-Tottenham H. 1-0** (46' st Aké); **Cardiff City-Crystal Palace 2-3** (28' pt Zaha (Cr), 31' Kelly (Cr) aut., 39' Batshuayi (Cr); 25' st Townsend (Cr), 45' Reid (Ca); **Chelsea-Watford 3-0** (3' st Loftus-Cheek, 6' David Luiz, 30' Higuain); **Everton-Burnley 2-0** (17' pt Mee (B) aut., 20' Coleman); **Huddersfield-Manchester Utd 1-1** (8' pt McTominay (M); 15' st Mbenza (H); **Manchester City-Leicester 1-0** (25' st Kompany); **Newcastle Utd-Liverpool 2-3** (13' pt Van Dijk (L), 20' Atsu (N), 28' Salah (L); 9' st Rondon (N), 41' Origi (L); **West Ham-Southampton 3-0** (16' pt Arnautovic; 24' st Arnautovic, 27' Fredericks); **Wolverhampton-Fulham 1-0** (30' st Dendoncker)
38ª GIORNATA: **Brighton & HA-Manchester City 1-4** (27' pt Murray (B), 28' Aguero (M), 38' Laporte (M); 18' st Mahrez (M), 27' Gundogan (M); **Burnley-Arsenal 1-3** (7' e 18' Aubameyang (A), 20' Barnes (B), 49' Nketiah (A); **Crystal Palace-Bournemouth 5-3** (24' e 32' pt Batshuayi (C), 37' Simpson (B) aut., 45' Lerma (B); 11' st Ibe (B), 20' Van Aanholt (C), 28' King (B), 35' Townsend (C); **Fulham-Newcastle Utd 0-4** (9' pt Shelvey, 11' Ayoze; 16' st Schar, 45' Rondon); **Leicester-Chelsea 0-0; Liverpool-Wolverhampton 2-0** (17' pt Mané; 36' st Mané); **Manchester Utd-Cardiff City 0-2** (23' pt Mendez-Laing rig.; 9' st Mendez-Laing); **Southampton-Huddersfield 1-1** (41' pt Redmond; 10' st Pritchard); **Tottenham H.-Everton 2-2** (3' pt Dier; 24' st Walcott, 30' Eriksen, 27' Cenk); **Watford-West Ham 1-4** (15' pt Noble (We), 39' Lanzini (We); 1' st Gerard (Wa), 26' Arnautovic (We), 33' Noble (We) rig.)
CLASSIFICA: Manchester City 98; Liverpool 97; Chelsea 72; Tottenham H. 71; Arsenal 70; Manchester Utd 66; Wolverhampton 57; Everton 54; Leicester, West Ham 52; Watford 50; Crystal Palace 49; Bournemouth, Newcastle Utd 45; Burnley 40; Southampton 39; Brighton & HA 36; Cardiff City 34; Fulham 26; Huddersfield 16.

CHAMPIONSHIP
46ª GIORNATA: Aston Villa-Norwich City 1-2; Blackburn R.-Swansea 2-2; Brentford-Preston N.E. 3-0; Derby County-WBA 3-1; Hull City-Bristol City 1-1; Ipswich Town-Leeds Utd. 3-2; Nottingham F.-Bolton W. 1-0; Reading-Birmingham City 0-0; Rotherham Utd.-Middlesbrough 1-2; Sheffield W.-Q.P. Rangers 1-2; Stoke City-Sheffield Utd 2-2; Wigan-Millwall 1-0
CLASSIFICA: Norwich City 94; Sheffield Utd 89; Leeds Utd. 83; WBA 80; Aston Villa 76; Derby County 74; Middlesbrough 73; Bristol City 70; Nottingham F. 66; Swansea 65; Sheffield W., Brentford 64; Hull City 62; Preston N.E. 61; Blackburn R. 60; Stoke City 55; Birmingham City (-9), Wigan 52; Q.P. Rangers 51; Reading 47; Millwall 44; Rotherham Utd. 40; Bolton W. 32; Ipswich Town 31.
SEMIFINALI PLAYOFF: Derby County-Leeds 0-1, Leeds-Derby County 2-4; Aston Villa-WBA 2-1, WBA-Aston Villa 1-0 (4-4 dcr)
FINALE PLAYOFF: Aston Villa-Derby County 2-1

Il secondo gol del Manchester City a Brighton è di Laporte. Con questa vittoria (4-1) Guardiola e i suoi centrano il quarto titolo inglese del club

NORVEGIA

6ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Lillestrom 4-0** (14' pt Layouni, 33' Herrem, 44' Layouni; 7' st Layouni); **Brann-Ranheim 0-1** (11' st Reginiussen); **FK Haugesund-Molde 1-2** (18' pt Omoijuanfo (M) rig.; 6' st Omoijuanfo (M), 36' Koné (F); **Kristiansund-Tromso 1-0** (51' st Olsen); **Mjondalen-Stabaek 1-0** (48' st Liseth); **Odd Grenland-Stromsgodset 2-1** (24' pt Hagen (O); 32' st Abdellaoue (S), 47' Borven (O); **Rosenborg-Sarpsborg 1-0** (39' pt Jensen); **Viking-Valerenga 1-1** (24' st Ejuke (V), 26' Hoiland (V)
7ª GIORNATA: **FK Haugesund-Bodo Glimt 1-1** (29' st Hauge (B) rig., 31' Stolas (F); **Lillestrom-Rosenborg 1-1** (23' pt Gustavsson (L); 17' st Jensen (R); **Molde-Mjondalen 1-0** (16' st Haraldseid); **Ranheim-Valerenga 1-5** (8' st Vilhjalmsson (V), 9' Vega (V); 13' st Karlsen (R) rig., 19' Vega (V), 28' e 45' Ejuke (V); **Sarpsborg-Kristiansund 0-1** (8' st Gjesdal); **Stabaek-Brann 0-1** (21' pt Berisha); **Stromsgodset-Viking 0-0; Tromso-Odd Grenland 1-2** (41' pt Espejord (T); 30' st Kitolano (O), 39' Borven (O)
8ª GIORNATA: **Brann-Sarpsborg 2-1** (32' pt Berisha (B), 40' Strand (B); 13' st Bateau (S); **Kristiansund-Molde 3-2** (6' pt Omoijuanfo (M), 31' Bye (K) aut., 34' Bye (K), 41' Psyché (K); 11' st Kalludra (K); **Mjondalen-Lillestrom 2-2** (33' pt Johansen (M), 47' Brochmann (M); 14' st Salquist (L), 33' Olsen (L); **Odd Grenland-Ranheim 1-0** (33' st Rashani); **Rosenborg-FK Haugesund 0-2** (45' pt Grindheim; 14' st Knudsen); **Tromso-Bodo Glimt 1-2** (9' pt Pirinen (T); 24' st Layouni (B) rig., 46' Evjen (B); **Valerenga-Stromsgodset 2-0** (26' pt Donnum; 22' st Shala); **Viking-Stabaek 3-0** (2' st Thorstvedt, 15' Hoiland rig., 20' Bytyqi)
9ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Brann 1-2** (28' pt Bamba (Br), 31' Acosta (Br), 43' Bjorkan (Bo); **FK Haugesund-Kristiansund 0-0; Lillestrom-Odd Grenland 0-3** (2' pt Borven rig.; 2' st Hagen, 20' Pedersen (L) aut.); **Molde-Viking 5-1** (10' pt Mostrom (M), 36' Hoiland (V), 39' Omoijuanfo (M), 4' rig. e 26' st Omoijuanfo (M), 37' Bjorshol (V) aut.); **Rosenborg-Mjondalen 3-2** (27' pt Reginiussen (R), 30' De Lanlay (R), 39' Aasmundsen (M); 20' st Brochmann (M), 21' Soderlund (R); **Sarpsborg-Ranheim 1-3** (45' pt Ronning (R); 6' st Reginiussen (R), 14' Bateau (S), 29' Skarsem (R); **Stabaek-Valerenga rinviata; Stromsgodset-Tromso 3-1** (23' pt Antonsen (T), 25' Sylla (S); 3' st Ovenstad (S), 50' Hove (S)
10ª GIORNATA: **Brann-Rosenborg 0-1** (43' st David); **Kristiansund-Bodo Glimt rinviata; Mjondalen-FK Haugesund 1-4** (21' e 41' pt Wadji (F); 27' st Wadji (F), 31' Occean (M), 41' Leite (F); **Odd Grenland-Stabaek rinviata; Ranheim-Stromsgodset 1-0** (10' pt Karlsen); **Tromso-Molde 2-1** (1' pt Andersen (T); 2' st Taylor (T), 49' Gabrielsen (M); **Valerenga-Lillestrom 0-3** (15' pt Olsen; 17' st Olsen, 25' Salquist); **Viking-Sarpsborg rinviata**
CLASSIFICA: Molde, Odd Grenland 22; Valerenga, Brann, Kristiansund, Bodo Glimt 17; FK Haugesund 15; Viking 14; Ranheim 13; Rosenborg, Lillestrom 12; Stromsgodset, Mjondalen 9; Sarpsborg, Stabaek, Tromso 7.

SCOZIA

36ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 0-3** (40' pt Lustig; 8' st Simunovic, 43' Edouard); **Dundee FC-Hamilton 0-1** (38' st Andreu rig.); **Hearts-Kilmarnock 0-1** (41' st Findlay); **Motherwell-St. Mirren 1-1** (29' st Turnbull (M), 49' Magennis (S); **Rangers-Hibernian 1-0** (41' pt Defoe); **St. Johnstone-Livingston 1-1** (4' pt O'Halloran (S); 39' st Halkett (L);
37ª GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 2-1** (9' st Ferguson (A), 20' Burns (H), 32' Stewart (A); **Kilmarnock-Hibernian 1-0** (32' pt Brophy rig.); **Livingston-Dundee FC 0-1** (11' pt Miller); **Rangers-Celtic 2-0** (2' pt Tavernier; 18' st Arfield); **St. Mirren-Hamilton 2-0** (30' st McAllister, 51' Magennis); **St. Johnstone-Motherwell 2-0** (34' pt Tanser rig.; 2' st Davidson)
38ª GIORNATA: **Celtic-Hearts 2-1** (2' pt Johnston (C), 18' Mulraney (H); 39' st Johnston (C); **Dundee FC-St. Mirren 2-3** (14' pt Kerr (D); 6' e 13' st Cooke (S), 29' Wright (D), 31' Cooke (S); **Hamilton-St. Johnstone 2-0** (11' pt Gordon; 12' st Davies); **Hibernian-Aberdeen 1-2** (26' pt McNulty (H), 43' Cosgrove (A); 18' st Wilson (A); **Kilmarnock-Rangers 2-1** (9' pt Burke (K); 21' st Morelos (R), 44' Brophy (K) rig.); **Motherwell-Livingston 3-2** (10' pt Donnelly (M), 21' e 25' rig. Turnbull (M); 35' e 36' st Tiffoney (L)
PLAYOFF PER IL TITOLO: Celtic 87; Rangers 78; Kilmarnock, Aberdeen 67; Hibernian 54; Hearts 51.
PLAYOFF PER LA SALVEZZA: St. Johnstone 52; Motherwell 51; Livingston 44; Hamilton 33; St. Mirren 32; Dundee FC 21.
QUARTI SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Ayr-Inverness 1-3, Inverness-Ayr 1-1
SEMIFINALI SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Inverness-Dundee Utd. 0-1, Dundee Utd.-Inverness 3-0
FINALE SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Dundee Utd.-St. Mirren 0-0, St. Mirren-Dundee Utd. 1-1 (3-1 dcr)

AUSTRIA

PLAYOFF PER IL TITOLO
7ª GIORNATA: **Austria Vienna-Salisburgo 1-2** (26' st Prokop (A), 37' Schlager (S), 41' Wolf (S); **LASK Linz-Wolfsberger 3-0** (23' pt Tetteh; 4' st Novak (W) aut., 45' Ullmann rig.); **St. Polten-Sturm Graz 0-1** (4' pt Pink)
8ª GIORNATA: **Salisburgo-LASK Linz 2-1** (13' pt Haland (S), 37' Gulbrandsen (S); 4' st Trauner (L); **Sturm Graz-Austria Vienna 1-3** (29' pt Kiteishvili (S), 32' Grunwald (A); 12' st Grunwald (A), 40' Monschein (A); **Wolfsberger-St. Polten 4-0** (32' pt Friesenbichler; 7' st Leitgeb, 14' Golles, 27' Koita)
9ª GIORNATA: **Austria Vienna-Wolfsberger 2-0** (10' st Edomwonyi, 21' Borkovic); **St. Polten-LASK Linz 0-1** (22' st Holland); **Sturm Graz-Salisburgo 1-2** (10' pt Daka (Sa), 27' Kiteishvili (St); 20' st Szoboszlai (Sa)
10ª GIORNATA: **LASK Linz-Austria Vienna 5-2** (7' pt Matic (A); 6' e 10' st Tetteh (L), 34' Jamnig (L), 40' Monschein (A), 44' Joao Victor (L), 46' Haudum (L); **Salisburgo-St. Polten 7-0** (8' pt Dabbur, 36' Valci; 2' st Dabbur, 11' Gulbrandsen, 21' Wolf, 37' Onguené, 42' Wolf); **Wolfsberger-Sturm Graz 2-1** (11' pt Lema (S); 34' st Spendlhofer (S) aut., 46' Koita (W)
CLASSIFICA: Salisburgo (27) 52; LASK Linz (23) 40; Wolfsberger (15) 31; Austria Vienna (15) 27; Sturm Graz (15) 24; St. Polten (15) 21. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER LA SALVEZZA
7ª GIORNATA: **Admira-Rapid Vienna 3-4** (37' pt Badji (R), 40' Sonnleitner (R), 42' Badji (R); 8' st Kalajdzic (A), 14' Maier (A), 17' Spasic (A), 22' Dibon (R); **Mattersburg-Altach 0-0; Wacker Innsbruck-TSV Hartberg 1-0** (28' pt Maak)
8ª GIORNATA: **Altach-Admira 2-2** (5' pt Oum Gouet (A), 7' Schmidt (A), 13' Anderson (A) aut.; 23' st Anderson (A); **Rapid Vienna-Wacker Innsbruck 1-0** (19' st Badji); **TSV Hartberg-Mattersburg 2-1** (31' st Flecker (T), 38' Kovacevic (T), 45' Jano (M)
9ª GIORNATA: **Admira-Wacker Innsbruck 3-2** (29' pt Pusch (A), 42' Schmidt (A); 15' st Rakowitz (W), 19' Kalajdzic (A), 49' Dieng (W); **Altach-TSV Hartberg 3-1** (13' pt Schreiner (A); 26' st Fischer (A), 37' Gebauer (A), 49' Kovacevic (T); **Mattersburg-Rapid Vienna 1-0** (8' pt Pusic)
10ª GIORNATA: **Rapid Vienna-Altach 1-2** (8' st Berisha (A), 17' Fischer (A), 26' Pavlovic (R); **TSV Hartberg-Admira 3-1** (18' pt Tadic (T); 15' st Tadic (T), 46' Kovacevic (T), 48' Sinan (A); **Wacker Innsbruck-Mattersburg 4-0** (6' pt Taferner, 11' Dedic; 24' st Meusburger, 42' Grundler)
CLASSIFICA: Rapid Vienna (13) 32; Mattersburg (14), Altach (9) 28; TSV Hartberg (13), Admira (10) 22; Wacker Innsbruck (8) 20. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

SEMIFINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Rapid Vienna-Mattersburg 2-0
FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Rapid Vienna-Sturm Graz 1-2; Sturm Graz-Rapid Vienna 0-1

CROAZIA

32ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Lokomotiva 3-0; Hajduk Spalato-Inter Zapresic 3-2; Istra 1961-Rijeka 0-7; Rudes-Gorica 1-1; Slaven Belupo-Osijek 1-0
33ª GIORNATA: Gorica-Istra 1961 4-1; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 2-0; Inter Zapresic-Rudes 0-3; Lokomotiva-Osijek 0-4; Rijeka-Dinamo Zagabria 0-0
34ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Gorica 3-1; Istra 1961-Inter Zapresic 0-1; Osijek-Rijeka 2-1; Rudes-Hajduk Spalato 1-4; Slaven Belupo-Lokomotiva 1-1
35ª GIORNATA: Gorica-Osijek 1-0; Hajduk Spalato-Istra 1961 4-1; Inter Zapresic-Dinamo Zagabria 2-3; Rijeka-Lokomotiva 1-0; Rudes-Slaven Belupo 0-1
36ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 3-1; Istra 1961-Rudes 2-0; Lokomotiva-Gorica 2-3; Osijek-Inter Zapresic 3-1; Slaven Belupo-Rijeka 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 92; Rijeka 67; Hajduk Spalato, Osijek 62; Gorica 59; Lokomotiva 49; Slaven Belupo 37; Inter Zapresic 31; Istra 1961 25; Rudes 14.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Sibenik-Istra 1961 1-1, Istra 1961-Sibenik giocata il 3/6

GERMANIA

BUNDESLIGA

32ª GIORNATA: **Bayer L.-Eintracht F. 6-1** (2' pt Havertz (B), 13' Brandt (B), 14' Kostic (E), 23' Alario (B), 28' Aranguiz (B), 34' Alario (B), 36' Hinteregger (E) aut.); **Bayern Monaco-Hannover 96 3-1** (27' pt Lewandowski (B), 40' Goretzka (B); 7' st Jonathas (H) rig., 39' Ribery (B); **Borussia M.-Hoffenheim 2-2** (33' pt Kaderabek (H); 27' st Ginter (B), 34' Amiri (H), 39' Drmic (B); **Friburgo-F. Dusseldorf 1-1** (9' pt Grifo (F) rig., 31' Kownacki (F); **Hertha Berlino-Stoccarda 3-1** (40' pt Ibisevic (H), 46' Duda (H); 22' st Kalou (H), 25' Gomez (S); **Mainz 05-RB Lipsia 3-3** (20' e 32' pt Klostermann (R), 43' Onisiwo (M); 4' st Werner (R), 22' Niakhaté (M), 38' Mateta (M); **Schalke 04-Augsburg 0-0; Werder Brema-Borussia D. 2-2** (6' pt Pulisic (B), 41' Paco Alcacer (B); 25' st Mohwald (W), 30' Pizarro (W); **Wolfsburg-Norimberga 2-0** (38' pt Klaus; 33' st Tisserand)

33ª GIORNATA: **Augsburg-Hertha Berlino 3-4** (10' pt Hahn (A); 2' st Plattenhardt (H), 5' Gregoritsch (A) rig., 21' Grujic (H), 25' Gregoritsch (A), 30' e 47' rig. Kalou (H); **Bayer L.-Schalke 04 1-1** (31' pt Havertz (B); 3' st Burgstaller (S); **Borussia D.-F. Dusseldorf 3-2** (41' pt Pulisic (B); 2' st Fink (F), 8' Delaney (B), 47' Gotze (B), 50' Kownacki (F); **Eintracht F.-Mainz 05 0-2** (8' e 12' st Ujah); **Hannover 96-Friburgo 3-0** (39' pt Anton; 6' st Bebou, 36' Walace); **Hoffenheim-Werder Brema 0-1** (39' pt Eggestein); **Norimberga-Borussia M. 0-4** (11' st Drmic, 18' Muhl (N) aut., 20' Hazard, 35' Zakaria); **RB Lipsia-Bayern Monaco 0-0; Stoccarda-Wolfsburg 3-0** (46' pt Castro; 10' st Donis, 38' Didavi)

34ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Eintracht F. 5-1** (4' pt Coman (B); 5' st Haller (E), 8' Alaba (B), 13' Renato Sanches (B), 27' Ribery (B), 33' Robben (B); **Borussia M.-Borussia D. 0-2** (45' pt Sancho; 9' st Reus); **F. Dusseldorf-Hannover 96 2-1** (11' st Hennings (F), 15' Karaman (F), 33' Muller (H); **Friburgo-Norimberga 5-1** (7' pt Terrazzino (F), 34' Waldschmidt (F); 9' e 11' st Petersen (F), 16' Grifo (F), 24' Lowen (N); **Hertha Berlino-Bayer L. 1-5** (28' pt Havertz (B), 34' Lazaro (H), 38' Alario (B); 9' st Brandt (B), 27' e 43' Alario (B); **Mainz 05-Hoffenheim 4-2** (12' pt Belfodil (H), 34' Kramaric (H); 21' st Brosinski (M) rig., 38' e 45' Boetius (M), 48' Mateta (M); **Schalke 04-Stoccarda 0-0; Werder Brema-RB Lipsia 2-1** (35' pt Rashica (W) rig.; 41' st Mukiele (R), 43' Pizarro (W); **Wolfsburg-Augsburg 8-1** (21' e 37' pt Weghorst (W), 41' Knoche (W); 10' st Weghorst (W), 12' Ginczek (W), 15' Rexhbecaj (W), 36' Schieber (A), 40' Brekalo (W), 44' Danso (A) aut.)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 78; Borussia D. 76; RB Lipsia 66; Bayer L. 58; Borussia M., Wolfsburg 55; Eintracht F. 54; Werder Brema 53; Hoffenheim 51; F. Dusseldorf 44; Hertha Berlino, Mainz 05 43; Friburgo 36; Schalke 04 33; Augsburg 32; Stoccarda 28; Hannover 96 21; Norimberga 19.

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Stoccarda-Union Berlino 2-2** (42' pt Gentner (S), 43' Abdullahi (U); 6' st Gomez (S), 23' Friedrich (U), **Union Berlino-Stoccarda 0-0**

2. BUNDESLIGA

32ª GIORNATA: Amburgo-Ingolstadt 0-3; Arminia B.-Paderborn 07 2-0; Bochum-Magdeburgo 4-2; Darmstadt 98-Union Berlin 2-1; Dynamo Dresda-St. Pauli 2-1; Greuther Fürth-Colonia 0-4; Heidenheim-Sandhausen 2-3; Holstein Kiel-Duisburg 0-2; Jahn Regensburg-Erzgebirge Aue 1-3

33ª GIORNATA: Colonia-Jahn Regensburg 3-5; Duisburg-Heidenheim 3-4; Erzgebirge Aue-Greuther Fürth 1-1; Holstein Kiel-Dynamo Dresda 3-0; Ingolstadt-Darmstadt 98 3-0; Paderborn 07-Amburgo 4-1; Sandhausen-Arminia B. 0-3; St. Pauli-Bochum 0-0; Union Berlin-Magdeburgo 3-0

34ª GIORNATA: Amburgo-Duisburg 3-0; Arminia B.-Holstein Kiel 1-0; Bochum-Union Berlin 2-2; Darmstadt 98-Erzgebirge Aue 1-0; Dynamo Dresda-Paderborn 07 3-1; Greuther Fürth-St. Pauli 2-1; Heidenheim-Ingolstadt 4-2; Jahn Regensburg-Sandhausen 2-2; Magdeburgo-Colonia 1-1

CLASSIFICA: Colonia 63; Union Berlin, Paderborn 07 57; Amburgo 56; Heidenheim 55; St. Pauli, Arminia B., Jahn Regensburg, Holstein Kiel 49; Darmstadt 98 46; Bochum 44; Greuther Furth, Dynamo Dresda 42; Erzgebirge Aue 40; Sandhausen 38; Ingolstadt 35; Magdeburgo 31; Duisburg 28.

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Wehen-Ingolstadt 1-2, Ingolstadt-Wehen 2-3

SERBIA

PLAYOFF PER IL TITOLO

34ª GIORNATA: Cukaricki-Napredak K. 5-2; Partizan Belgrado-Mladost 2-1; Vojvodina-Stella Rossa 0-5

35ª GIORNATA: Cukaricki-Proleter 3-0; Partizan Belgrado-Napredak K. 2-1; Radnicki Nis-Vojvodina 0-0; Stella Rossa-Mladost 1-0

36ª GIORNATA: Mladost-Cukaricki 1-1; Napredak K.-Radnicki Nis 3-3; Proleter-Stella Rossa 0-1; Vojvodina-Partizan Belgrado 1-2

37ª GIORNATA: Cukaricki-Vojvodina 1-1; Partizan Belgrado-Proleter 2-0; Radnicki Nis-Mladost 2-2; Stella Rossa-Napredak K. 3-0

CLASSIFICA: Stella Rossa (42) 60; Radnicki Nis (38) 48; Partizan Belgrado (27) 42; Cukaricki (27) 39; Mladost (23) 34; Napredak K. (21) 28; Vojvodina (20), Proleter (19) 22. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER LA SALVEZZA

34ª GIORNATA: Macva Sabac-Spartak Subotica 2-1; Rad-Dinamo Vranje 1-0; Radnik Surdulica-Vozdovac 4-2; Zemun-Backa P. 7-0

35ª GIORNATA: Backa P.-Rad 1-2; Dinamo Vranje-Zemun 1-0; Spartak Subotica-Radnik Surdulica 3-3; Vozdovac-Macva Sabac 1-1

36ª GIORNATA: Dinamo Vranje-Spartak Subotica 2-1; Macva Sabac-Rad 0-0; Vozdovac-Backa P. 1-0; Zemun-Radnik Surdulica 2-1

37ª GIORNATA: Backa P.-Dinamo Vranje 0-1; Rad-Zemun 1-1; Radnik Surdulica-Macva Sabac 3-0; Spartak Subotica-Vozdovac 2-1

CLASSIFICA: Radnik Surdulica (19) 28; Spartak Subotica (19) 27; Vozdovac (19), Macva Sabac (16) 25; Rad (11), Dinamo Vranje (10) 23; Zemun (9) 21; Backa P. (13) 18. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

Robben, Rafinha e Ribery esultano con il "Meisterschale" dopo il 7º titolo tedesco consecutivo (il 29º in totale) conquistato dal Bayern

POLONIA

34ª GIORNATA: Cracovia-Lechia Gdansk 2-0; Gornik Zabrze-Wisla Cracovia 1-2; Jagiellonia-Pogon Szczecin 4-2; Korona Kielce-M. Legnica 0-0; Lech Poznan-Zaglebie Lubin 1-1; Legia Varsavia-Piast Gliwice 0-1; Wisla Plock-Arka Gdynia 1-1; Z. Sosnowiec-Slask Wroclaw 2-4

35ª GIORNATA: Arka Gdynia-Z. Sosnowiec 2-0; Cracovia-Lech Poznan 1-0; Lechia Gdansk-Zaglebie Lubin 1-1; Legia Varsavia-Pogon Szczecin 1-1; M. Legnica-Gornik Zabrze 0-1; Piast Gliwice-Jagiellonia 2-1; Slask Wroclaw-Wisla Plock 2-1; Wisla Cracovia-Korona Kielce 1-0

36ª GIORNATA: Arka Gdynia-Wisla Cracovia 3-1; Gornik Zabrze-Wisla Plock 0-1; Jagiellonia-Legia Varsavia 1-0; Lech Poznan-Lechia Gdansk 2-1; M. Legnica-Slask Wroclaw 0-2; Pogon Szczecin-Piast Gliwice 0-0; Z. Sosnowiec-Korona Kielce 2-4; Zaglebie Lubin-Cracovia 1-2

37ª GIORNATA: Cracovia-Pogon Szczecin 0-3; Korona Kielce-Gornik Zabrze 0-3; Lechia Gdansk-Jagiellonia 2-0; Legia Varsavia-Zaglebie Lubin 2-2; Piast Gliwice-Lech Poznan 1-0; Slask Wroclaw-Arka Gdynia 4-0; Wisla Cracovia-M. Legnica 4-5; Wisla Plock-Z. Sosnowiec 0-0

PLAYOFF PER IL TITOLO: Piast Gliwice 72; Legia Varsavia 68; Lechia Gdansk 67; Jagiellonia, Cracovia 57; Zaglebie Lubin 53; Lech Poznan, Pogon Szczecin 52.

PLAYOFF SALVEZZA: Wisla Cracovia 49; Korona Kielce 47; Gornik Zabrze 46; Slask Wroclaw 44; Arka Gdynia 42; Wisla Plock 41; M. Legnica 40; Z. Sosnowiec 29.

BELGIO

PLAYOFF PER IL TITOLO

7ª GIORNATA: **AA Gent-Club Brugge 0-1** (33' pt Rits); **Anderlecht-Standard Liegi 2-1** (37' pt Verschaeren (A); 5' st Carcela Gonzalez (S), 12' Santini (A); **Racing Genk-Anversa 4-0** (25' pt Malinovskyi rig.; 10' st Samatta, 12' Ito, 46' Heynen rig.); **Standard Liegi-AA Gent 2-3** (13' pt Dejaegere (A), 30' Bastien (S); 19' st David (A), 35' Lestienne (S), 49' David (A)

8ª GIORNATA: **Anversa-Anderlecht 1-1** (5' pt Santini (And); 3' st Lamkel Zé (Anv); **Club Brugge-Racing Genk 3-2** (3' pt Dewaest (R); 8' st Vanaken (C), 18' Openda (C), 22' Diatta (C), 42' Gano (R)

9ª GIORNATA: **Anderlecht-Racing Genk 1-1** (11' pt Heynen (R); 20' st Bolasie (A); **Anversa-AA Gent 1-2** (36' pt Bronn (AA) aut., 46' David (AA); 50' st Sorloth (AA); **Standard Liegi-Club Brugge 2-0** (23' rig. e 44' st Marin)

10ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 2-1** (2' pt Kvilitaia (AA); 28' st Bolasie (An), 31' David (AA); **Club Brugge-Anversa 3-2** (4' pt Openda (C); 8' st Baby (A), 12' Mbokani Bezua (A), 35' Vossen (C) rig., 44' Openda (C); **Racing Genk-Standard Liegi 0-0**

CLASSIFICA: Racing Genk (32) 52; Club Brugge (28) 50; Anversa (25) 39; Standard Liegi (27) 37; AA Gent (25) 35; Anderlecht (26) 32. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER L'EUROPA LEAGUE

7ª GIORNATA: **Beerschot Wilrijk-Westerlo 3-2** (10' e 30' pt Placca (B); 5' st Bruls (W) rig., 22' Van Eenoo (W), 37' Placca (B); **Cercle Brugge-St. Gilloise 2-3** (3' e 34' st Taravel (C), 37' Stamenkovic (S), 45' Niakaté (S), 50' Tau (S); **Charleroi-St. Truiden 2-0** (4' pt Hendrickx; 41' st Nurio); **Eupen-KV Oostende 3-2** (31' pt Toyokawa (E), 46' De Sutter (K); 19' st Toyokawa (E) rig., 32' Vanlerberghe (K) rig., 33' Msakni (E) rig.); **Kortrijk-W. Beveren 2-1** (22' pt Avenatti (K), 26' D'Haene (K) aut., 30' Avenatti (K); **Mouscron P.-Zulte Waregem 3-0** (12' pt Awoniyi rig., 41' Amallah; 10' st Babacar)

8ª GIORNATA: **Beerschot Wilrijk-Charleroi 0-3** (3' pt Dessoleil, 25' Osimhen; 44' st Niane); **KV Oostende-Westerlo 0-3** (8' pt Gboho; 17' st Gboho, 26' Petrov); **St. Gilloise-Mouscron P. 3-3** (7' e 26' pt Tau (S), 43' Awoniyi (M); 27' st Benson (M), 36' Gerard (S), 37' Benson (M); **St. Truiden-Eupen 2-2** (23' pt Lazare (E); 13' st Sylla (S), 24' Botaka (S), 26' Marreh (E); **W. Beveren-Cercle Brugge 2-1** (37' pt Mercier (C); 27' st Vanzo (W), 38' Badibanga (W); **Zulte Waregem-Kortrijk 0-5** (27' pt Rolland, 30' Chevalier, 40' Ezekiel; 23' st De Sart, 47' D'Haene)

9ª GIORNATA: **Cercle Brugge-Mouscron P. 0-3** (2' st Leye, 31' Pierrot, 42' Leye); **Eupen-Beerschot Wilrijk 1-0** (3' st Loties); **KV Oostende-St. Truiden 1-1** (37' pt Guri (K); 46' st De Sart (S); **St. Gilloise-Kortrijk 2-0** (9' pt Niakaté; 12' st Stamenkovic); **W. Beveren-Zulte Waregem 0-5** (43' pt Harbaoui rig.; 16' st Vukotic (W) aut., 27' Harbaoui rig., 30' Bjordal, 38' Bongonda rig.); **Westerlo-Charleroi 0-2** (42' pt Morioka; 44' st Perbet)

10ª GIORNATA: **Beerschot Wilrijk-KV Oostende 1-2** (9' pt Sakala (K); 19' st Vanlerberghe (K), 36' Bourdin (B); **Charleroi-Eupen 2-0** (4' st Niane, 23' Delfi); **Kortrijk-Cercle Brugge 4-0** (18' pt Ezekiel; 26' st Lepoint, 31' Chevalier, 44' D'Haene); **Mouscron P.-W. Beveren 2-4** (34' pt Awoniyi (M), 38' Badibanga (W); 22' st Jubitana (W), 26' Awoniyi (M), 31' Forte (W), 48' Ampomah (W); **St. Truiden-Westerlo 2-1** (43' pt De Sart (S) aut.; 28' st De Sart (S), 43' Janssens (S); **Zulte Waregem-St. Gilloise 2-1** (31' pt Sylla (Z), 33' Faik (Z), 37' Selemani (S) rig.)

GIRONE A: Charleroi 22; St. Truiden 17; KV Oostende, Westerlo 12; Eupen 11; Beerschot Wilrijk 8.

GIRONE B: Kortrijk 24; St. Gilloise 20; Zulte Waregem, W. Beveren 13; Mouscron P. 8; Cercle Brugge 7.

SEMIFINALE: **Kortrijk-Charleroi 1-2** (6' pt Ezekiel (K), 42' Osimhen (C); 11' st Osimhen (C)

FINALE: **Anversa-Charleroi 3-2** (1' pt Osimhen (C), 12' Dessoleil (C) 16' Mbokani Bezua (A), 22' Refaelov (A) rig.; 22' Mbokani Bezua (A)

CAMPIONATI ESTERI

L'esultanza di Sliti dopo aver segnato un gol nel 3-1 sul Lens che regala al Dijon la vittoria nei playoff

FRANCIA

LIGUE 1

35ª GIORNATA: **Bordeaux-Angers 0-1** (40' pt Bahoken); **Guingamp-Caen 0-0; Monaco-St. Etienne 2-3** (18' pt Gelson Martins (M); 14' st Ballo-Toure (M) aut., 26' Cabella (S), 35' Nordin (S), 46' Vinicius (M); **Montpellier-Amiens 1-1** (21' st Mendoza (A), 37' Mollet (M); **Nantes-Dijon 3-0** (6' st Touré, 29' Coulibaly rig., 35' Rongier); **Ol. Lione-Lille 2-2** (11' pt Terrier (O); 5' st Remy (L), 24' Soumaré (L), 29' Dubois (O); **Paris S.G.-Nizza 1-1** (1' st Ganago (N), 15' Neymar (P) rig.); **Reims-Nimes 0-3** (26' pt Ferri, 43' Ripart; 1' st Bouanga); **Strasburgo-Ol. Marsiglia 1-1** (3' st Germain (O), 20' Lala (S); **Tolosa-Rennes 2-2** (35' pt Niang (R), 41' Durmaz (T) rig.; 6' st Dossevi (T), 14' Sarr (R) rig.)

36ª GIORNATA: **Amiens-Tolosa 0-0; Angers-Paris S.G. 1-2** (20' pt Neymar (P); 13' st Di Maria (P), 42' Tait (A); **Caen-Reims 3-2** (14' pt Ninga (C), 37' Doumbia (R), 40' Fajr (C), 45' Guilbert (C); 37' st Zeneli (R) rig.); **Dijon-Strasburgo 2-1** (40' pt Tavares (D) rig.; 23' st Ajorque (S), 48' Kwon (D); **Lille-Bordeaux 1-0** (27' pt Remy); **Nimes-Monaco 1-0** (9' pt Ripart); **Nizza-Nantes 1-1** (29' pt Moutoussamy (Ni); 11' st Sarr (Na); **Ol. Marsiglia-Ol. Lione 0-3** (24' pt Cornet; 39' st Dembelé, 41' Cornet); **Rennes-Guingamp 1-1** (15' pt Sarr (R); 42' st Mendy (G); **St. Etienne-Montpellier 0-1** (19' st Laborde)

37ª GIORNATA: **Bordeaux-Reims 0-1** (2' pt Suk); **Guingamp-Nimes 2-2** (6' pt Thuram-Ulien (G), 35' Mendy (G); 8' st Ripart (N), 11' Bouanga (N); **Lille-Angers 5-0** (2' pt Ikoné, 14' Pepé; 25' st Bamba, 32' Pepé rig., 43' Luiz Araujo); **Monaco-Amiens 2-0** (26' pt Falcao; 37' st Golovin); **Montpellier-Nantes 1-1** (24' pt Coulibaly (N); 31' st Mollet (M); **Ol. Lione-Caen 4-0** (4' st Depay, 9' Cornet, 19' Dembelé, 29' Depay); **Paris S.G.-Dijon 4-0** (3' pt Di Maria, 4' Cavani, 36' Mbappé; 11' st Mbappé); **St. Etienne-Nizza 3-0** (26' pt Beric; 20' st Beric, 36' Hamouma); **Strasburgo-Rennes 0-2** (24' pt Bourigeaud; 45' st Hunou); **Tolosa-Ol. Marsiglia 2-5** (26' pt Leya Iseka (T), 29' Sanson (O); 5' st Sakai (O), 16' Gradel (T), 31' N'Jie (O), 45' e 46' Thauvin (O)

38ª GIORNATA: **Amiens-Guingamp 2-1** (14' pt Guirassy (A); 2' st Ghoddos (A), 21' Mendy (G); **Angers-St. Etienne 1-1** (19' st Nordin (S), 25' Moulin (S) aut.); **Caen-Bordeaux 0-1** (19' pt Sankharé); **Dijon-Tolosa 2-1** (33' pt Diakité (T); 13' st Sliti (D), 18' Tavares (D); **Nantes-Strasburgo 0-1** (15' st Mothiba rig.); **Nimes-Ol. Lione 2-3** (6' pt Cornet (O), 11' Ripart (N), 48' Bobichon (N); 44' st Cornet (O), 46' Ndombelé (O); **Nizza-Monaco 2-0** (36' pt Badiashile (M) aut.; 22' st Le Bihan rig.); **Ol. Marsiglia-Montpellier 1-0** (11' st Thauvin); **Reims-Paris S.G. 3-1** (36' pt Rahman (R); 11' st Cafaro (R), 14' Mbappé (P), 49' Chavarria (R); **Rennes-Lille 3-1** (16' pt Niang (R) rig., 35' Remy (L); 14' st Sarr (R), 26' Niang (R)

CLASSIFICA: Paris S.G. 91; Lille 75; Ol. Lione 72; St. Etienne 66; Ol. Marsiglia 61; Montpellier 59; Nizza 56; Reims 55; Nimes 53; Rennes 52; Strasburgo 49; Nantes 48; Angers 46; Bordeaux 41; Tolosa, Amiens 38; Monaco 36; Dijon 34; Caen 33; Guingamp 27.

LIGUE 2

36ª GIORNATA: Ajaccio-Orleans 1-0; Auxerre-Chateauroux 1-2; Beziers-Brest 1-0; Le Havre-Gazelec Ajaccio 2-2; Lens-Clermont 2-2; Paris FC-Grenoble 1-0; Sochaux-Red Star 93 1-2; Troyes-Nancy 2-1

37ª GIORNATA: Ajaccio-Lens 0-2; Brest-Niort 3-0; Clermont-Troyes 2-4; Gazelec Ajaccio-Chateauroux 1-2; Grenoble-Auxerre 0-0; Lorient-Sochaux 0-0; Nancy-Metz 1-0; Orleans-Beziers 0-0; Red Star 93-Paris FC 0-1; Valenciennes-Le Havre 1-0

38ª GIORNATA: Auxerre-Valenciennes 1-1; Beziers-Nancy 3-0; Chateauroux-Clermont 2-2; Le Havre-Lorient 2-3; Lens-Orleans 5-2; Metz-Brest 1-0; Niort-Red Star 93 1-0; Paris FC-Gazelec Ajaccio 1-0; Sochaux-Grenoble 3-1; Troyes-Ajaccio 0-0

CLASSIFICA: Metz 81; Brest 74; Troyes 71; Paris FC 65; Lorient, Lens 63; Le Havre 54; Orleans 52; Grenoble 50; Clermont, Chateauroux 48; Niort 47; Valenciennes 43; Nancy 42; Auxerre, Sochaux 41; Ajaccio 40; Gazelec Ajaccio 39; Beziers 38; Red Star 93 30.

QUARTI PLAYOFF: Paris FC-Lens 1-1 (5-6 dcr)

SEMIFINALI PLAYOFF: Troyes-Lens 1-2 dts

FINALE PLAYOFF: Lens-Dijon 1-1, Dijon-Lens 3-1

DANIMARCA

33ª GIORNATA: **Esbjerg-Nordsjaelland 0-0; FC Copenaghen-Brondby 3-2** (6' pt Tibbling (B), 10' Skov (F) rig., 12' N'Doye (F); 8' st Vavro (F) aut., 19' Falk Jensen (F); **OB Odense-Midtjylland 3-1** (40' pt Ludwig (O); 2' st Thomasen (O), 17' Dal Hende (M), 18' Nielsen (O)

34ª GIORNATA: **Brondby-Nordsjaelland 2-0** (30' pt Uhre, 35' Kaiser); **Midtjylland-FC Copenaghen 4-0** (21' pt Onuachu; 8' st Evander; 42' st Mabil rig., 46' Wikheim); **OB Odense-Esbjerg 4-1** (16' pt Lund (O), 45' Klove (O); 15' st Leeuwin (O), 26' Yakovenko (E), 43' Klove (O)

35ª GIORNATA: **Brondby-Midtjylland 4-1** (14' pt Evander (M), 38' Wilczek (B), 45' Hedlund (B); 19' st Tibbling (B), 34' Wilczek (B); **Esbjerg-FC Copenaghen 4-3** (9' e 31' pt Tighadouini (E); 9' st Hojbjerg (F) aut., 18' Skov (F) rig., 30' Wind (F), 35' Vavro (F) aut., 48' Austin (E); **Nordsjaelland-OB Odense 2-2** (6' pt Lund (O), 17' Kadrii (O), 44' Amon (N); 8' st Rygaard (N)

36ª GIORNATA: **FC Copenaghen-Nordsjaelland 1-3** (43' pt Kudus (N); 15' st Skov (F), 27' Skov Olsen (N), 47' Sadiq (N); **Midtjylland-Esbjerg 1-2** (7' pt Yakovenko (E), 24' Tighadouini (E), 35' Evander (M); **OB Odense-Brondby 0-2** (38' pt Wilczek; 28' st Uhre)

PLAYOFF PER IL TITOLO: FC Copenaghen 82; Midtjylland 71; Esbjerg 56; OB Odense, Brondby 52; Nordsjaelland 44.

QUARTI DI FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Sonderjyske-Randers 1-1, Randers-Sonderjyske 4-3; Aalborg-Aarhus 0-1, Aarhus-Aalborg 2-0

SEMIFINALI PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Randers-Aarhus 2-1, AarhusRanders 1-1

FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Brondby-Randers 4-2

PLAYOFF SALVEZZA GIRONE A: AGF Arhus 47; Sonderjyske 35; Horsens 33; Vejle 28.

PLAYOFF SALVEZZA GIRONE B: Randers 45; AaB 42; Vendsyssel 29; Hobro 27.

SEMIFINALI PLAYOFF SALVEZZA: Hobro-Vejle 0-1, Vejle-Hobro 0-2 dts; Vendsyssel-Horsens 0-1, Horsens-Vendsyssel 1-1

FINALI PLAYOFF SALVEZZA: Lyngby-Vendsyssel 2-1, Vendsyssel-Lyngby 2-2; Hobro-Viborg 1-0, Viborg-Hobro 0-2

OLANDA

33ª GIORNATA: **De Graafschap-Ajax 1-4** (37' pt Schone (A), 40' El Jebli (D), 44' Tagliafico (A); 22' rig. e 42' st Tadic (A); **Den Haag-Willem II 6-2** (15' pt Dankerlui (W), 31' El Khayati (D); 3' st Pavlidis (W), 19' Kanon (D), 27' El Khayati (D) rig., 29' Necid (D), 36' Immers (D), 41' Necid (D); **Emmen-Groningen 1-0** (27' pt Chacon); **Excelsior-AZ Alkmaar 4-2** (22' pt Fortes (E), 30' Koopmeiners (A); 6' st Van Rhijn (A) aut., 15' Bruins (E) rig., 21' Omarsson (E), 25' Johnsen (A); **F. Sittard-Feyenoord 1-4** (6' pt Kokcu (Fe), 45' Smeets (F.S.); 25' e 34' st Jorgensen (Fe), 45' Berghuis (Fe); **NAC Breda-Zwolle 0-0; PSV Eindhoven-Heracles 3-1** (1' pt Konings (H), 32' Droste (H) aut.; 3' st Viergever (P), 44' Malen (P); **Utrecht-Heerenveen 3-1** (30' pt Rienstra (H), 41' Janssen (U); 3' st Van De Streek (U), 36' Dessers (U); **VVV Venlo-Vitesse 1-3** (23' pt Karavaev (V), 39' Odegaard (V); 23' st Van Ooijen (V), 38' Bero (V)

34ª GIORNATA: **Ajax-Utrecht 4-1** (1' Boussaid (U), 15' Huntelaar (A), 46' Van de Beek (A); 30' e 35' st rig. Tadic (A); **AZ Alkmaar-PSV Eindhoven 1-0** (4' st Til); **Feyenoord-Den Haag 0-2** (42' pt Falkenburg; 13' st Becker); **Groningen-F. Sittard 3-0** (39' pt Gladon; 8' st Doan, 48' Memisevic rig.); **Heerenveen-NAC Breda 2-1** (39' pt Lammers (H); 36' st Koch (N), 45' Van Bergen (H); **Heracles-Excelsior 4-5** (4' pt Omarsson (H), 23' Dalmau (E), 45' Omarsson (H); 6' e 14' st Dalmau (E), 17' Duarte (E), 26' Mattheij (H), 44' Eckert (H), 46' Omarsson); **Vitesse-De Graafschap 6-1** (26' pt Straalman (D) aut., 37' Buitink (V); 25' st Buitink (V), 28' Odegaard (V) rig., 35' Darfalou (V), 41' El Jebli (D), 41' Musaba (V); **Willem II-Emmen 2-3** (35' pt Pavlidis (W), 38' Isak (W), 42' Luciano Slagveer (E); 26' st Ben Moussa (E), 34' De Leeuw (E); **Zwolle-VVV Venlo 2-4** (43' pt Thy (Z); 9' e 12' st Mlapa (V), 20' Van Ooijen (V), 29' Mlapa (V), 40' Elbers (Z)

CLASSIFICA: Ajax 86; PSV Eindhoven 83; Feyenoord 65; AZ Alkmaar 58; Utrecht, Vitesse 53; Heracles 48; Den Haag, Groningen 45; Willem II 44; Heerenveen, VVV Venlo 41; Zwolle 39; Emmen 38; F. Sittard 34; Excelsior 33; De Graafschap 29; NAC Breda 23.

SEMIFINALI PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Groningen-Vitesse 2-1, Vitesse-Groningen 3-1; Heracles-Utrecht 0-2, Utrecht-Heracles 3-0

FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Utrecht-Vitesse 1-1, Vitesse-Utrecht 0-2

1ª TURNO PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: Cambuur-Almere 2-2, Almere-Cambuur 1-2; NEC Nijmegen-RKC Waalwijk 2-0, RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 3-0

SEMIFINALI PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: Cambuur-De Graafschap 1-1, De Graafschap-Cambuur 2-0; FC Oss-Sparta Rotterdam 0-2, Sparta Rotterdam-FC Oss 3-0; G.A. Eagles-Den Bosch 2-2, Den Bosch-G.A. Eagles 0-1; RKC Waalwijk-Excelsior 2-1, Excelsior-RKC Waalwijk 1-1

FINALI PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: RKC Waalwijk-G.A. Eagles 0-0, G.A. Eagles-RKC Waalwijk 4-5; Sparta Rotterdam-De Graafschap 1-2, De Graafschap-Sparta Rotterdam 0-2

GRECIA

30ª GIORNATA: **AEL Larissa-Olympiacos 0-3** (24' pt Koka; 4' st Elabdellaoui, 41' Camara); **Apollon Smyrnis-Lamia 0-3** (5' st Barrales rig., 17' Bertoglio, 25' Orihuela (A) aut.); **Aris Salonicco-Xanthi 7-2** (15' pt Castro (X) rig., 27' Younes (A), 33' Garcia (A) J 5' st Djurickovic (X), 24' Diguiny (A), 28' Korhut (A), 34' Diguiny (A), 37' Garcia (A), 50' Siopis (A) rig.); **Asteras Tripolis-Panionios 3-0** (24' pt Papageorgiou (P) aut.; 14' st Iglesias rig., 38' Kaltsas); **Atromitos-OFI Creta 0-2** (21' pt Neira; 29' st Sassi); **Levadiakos-AEK Atene 0-3** (45' pt Bakasetas; 9' st Livaja, 22' Ponce); **Panathinaikos-Panetolikos 4-0** (14' pt Chatzigiovanis rig., 19' e 40' Macheda; 36' st Emmanouilidis); **PAS Giannina-PAOK Salonicco 0-2** (15' st Akpom, 34' Shakhov)
CLASSIFICA: PAOK Salonicco (-2) 80; Olympiacos 75; AEK Atene (-3) 57; Atromitos 52; Aris Salonicco 49; Panionios 38; Lamia 37; Panathinaikos (-11), Panetolikos 36; AEL Larissa 34; Asteras Tripolis 33; Xanthi, OFI Creta 32; PAS Giannina 27; Levadiakos 21; Apollon Smyrnis 10.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Platanias-OFI Creta 0-0, OFI Creta-Platanias 3-2

RUSSIA

27ª GIORNATA: **Akhmat-Zenit 1-1** (10' st Silva Lima (A), 41' Driussi (Z); **Arsenal Tula-Lokomotiv Mosca 2-0** (24' pt Bakaev; 14' st Djoordjevic); **CSKA Mosca-Dinamo Mosca 2-2** (28' pt Bijol (C), 35' Cardoso (D), 43' Panchenko (D); 40' st Nishimura (C); **K.S. Samara-Ufa 1-1** (12' pt Timofeev (K); 48' st Nedelcearu (U); **Rostov-Krasnodar 1-1** (25' pt Claesson (K) rig.; 44' st Shomuradov (R); **Rubin-G. Orenburg 2-0** (35' pt Sivakov (G) aut.; 32' st Poloz rig.); **Ural-Spartak Mosca 0-1** (37' st Fernando); **Yenisey K.-Anzhi 3-1** (35' pt Dolgov (A); 18' e 21' st Sobolev (Y), 37' Ogude (Y)
28ª GIORNATA: **Akhmat-K.S. Samara 2-1** (3' e 42' pt Mbengue (A), 44' Burlak (K); **Anzhi-Arsenal Tula 0-1** (34' pt Bakaev rig.); **Dinamo Mosca-Rostov 0-0; G. Orenburg-Ural 2-2** (6' st Oievole (G) aut., 27' Sutormin (G), 42' Galadzhan (G), 51' Pogrebnyak (U); **Lokomotiv Mosca-Rubin 4-0** (4' pt Miranchuk rig., 10' Smolov; 29' st Krychowiak, 42' Kvaratskhelia); **Spartak Mosca-Ufa 1-0** (11' pt Zé Luis); **Yenisey K.-Krasnodar 0-4** (31' pt Claesson, 36' Gazinsky; 33' st Ignatiev, 42' Suleimanov); **Zenit-CSKA Mosca 3-1** (30' pt Oblyakov (C), 38' Driussi (Z); 17' st Rigoni (Z), 41' Driussi (Z)
29ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Krasnodar 0-3** (10' st Petrov, 23' Pereyra, 37' Ari); **CSKA Mosca-Akhmat 1-0** (19' st Chalov rig.); **K.S. Samara-Spartak Mosca 1-2** (18' pt Zé Luis (S) rig.; 5' st Melgarejo (S), 38' Burlak (K); **Rostov-Zenit 1-0** (22' st Popov rig.); **Rubin-Anzhi 0-0; Ufa-G. Orenburg 0-2** (15' pt Ricardo Alves; 42' st Miskic); **Ural-Lokomotiv Mosca 2-2** (21' pt Miranchuk (L), 39' Panyukov (U); 1' st Guilherme (L) aut., 19' Miranchuk (L) rig.); **Yenisey K.-Dinamo Mosca 2-2** (35' pt Joaozinho (D) rig., 40' Kutin (Y) rig.; 38' st Yusupov (D), 42' Kutin (Y)
30ª GIORNATA: **Akhmat-Rostov 1-0** (38' pt Mbengue); **Anzhi-Ural 0-2** (11' st Pogrebnyak, 14' Bryzgalov); **CSKA Mosca-K.S. Samara 6-0** (5' pt Chalov; 3' st Magnusson, 7' Bijol, 11' Sigurdsson, 28' Chalov, 35' Oblyakov); **Dinamo Mosca-Arsenal Tula 3-3** (2' pt Cardoso (D), 16' Grigalava (A), 29' Panchenko (D); 7' st Mirzov (A) rig., 15' Panchenko (D), 39' Gorbatenko (A); **G. Orenburg-Spartak Mosca 2-0** (8' pt Ricardo Alves; 49' st Kulishev); **Krasnodar-Rubin 1-0** (14' st Claesson); **Lokomotiv Mosca-Ufa 1-0** (39' pt Manuel Fernandes); **Zenit-Yenisey K. 4-1** (26' pt Azmoun (Z) rig.; 12' st Driussi (Z), 15' Erokhin (Z), 26' Driussi (Z), 39' Torbinsky (Y)
CLASSIFICA: Zenit 64; Lokomotiv Mosca, Krasnodar 56; CSKA Mosca 51; Spartak Mosca 49; Arsenal Tula 46; G. Orenburg 43; Akhmat 42; Rostov 41; Ural 38; Rubin 36; Dinamo Mosca 33; K.S. Samara 28; Ufa 26; Anzhi 21; Yenisey K. 20.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Ufa-Tom 2-0, Tom-Ufa 1-0; Nizhny Novgorod-K.S. Samara 1-3, K.S. Samara-Nizhny Novgorod 0-1

PORTOGALLO

32ª GIORNATA: **Belenenses-Sporting Lisbona 1-8** (10' pt Raphinha (S), 46' Luiz Phellype (S); 16' st Lica (B), 20' Gudelj (S), 25' rig. e 30' Bruno Fernandes (S), 32' Dost (S), 38' Bruno Fernandes (S), 44' Doumbia (S); **Benfica-Portimonense 5-1** (8' st Bruno Tabata (P), 17' e 20' Rafa (B), 39' e 43' Seferovic (B), 47' Jonas (B); **Feirense-Desportivo Chaves 4-4** (10' pt William (D), 13' Djavan (D) aut., 37' Vitor (F); 14' st Maras (D), 24' Babanco (F), 28' Platiny (D), 31' Machado (F), 50' Platiny (D); **Maritimo-Braga 1-0** (36' st Rodrigo Pinho); **Moreirense-Rio Ave 1-2** (18' pt Nuno Santos (R), 35' Pedro Nuno (M); 21' st Gelson (R); **Porto-Desportivo Aves 4-0** (18' pt Corona, 30' Soares rig.; 23' st Manafa, 25' Soares); **Tondela-Santa Clara 1-3** (21' pt Rashid (S) rig.; 7' st Tomané (T) rig., 22' Guilherme Schettine (S), 31' Rashid (S); **Vitoria Guimaraes-Nacional Funchal 2-2** (11' pt To Zé (V) rig.; 33' st Hanin (V), 37' Diogo Coelho (N), 47' Abdullahi (N); **Vitoria Setubal-Boavista 0-3** (25' st Njie, 46' Gustavo Sauer, 55' Perdigao)
33ª GIORNATA: **Boavista-Braga 4-2** (5' pt Palhinha (Br), 21' Nwankwo (Bo), 25' Wilson Eduardo (Br) rig., 39' Njie (Bo), 42' Mateus (Bo); 4' st Bueno (Bo); **Desportivo Aves-Moreirense 0-1** (8' st Chiquinho); **Desportivo Chaves-Vitoria Setubal 1-2** (6' pt Allef (V), 15' Mendy (V); 19' st Bruno Gallo (D) rig.); **Nacional Funchal-Porto 0-4** (14' pt Alex Telles, 28' Oliver; 17' st Corona, 43' Marega rig.); **Portimonense-Maritimo 3-2** (25' pt Joel (M), 28' Henrique (P), 38' Joel (M) rig.; 16' st Dener (P), 42' Martinez (P); **Rio Ave-Benfica 2-3** (3' pt Rafa (B), 46' Joao Felix (B); 5' st Tarantini (R), 11' Pizzi (B), 39' Ronan (R); **Santa Clara-Feirense 4-4** (10' pt Mamadu (S), 30' Tiago Silva (F) rig., 36' Mateus Anderson (F), 40' Flavio Ramos (F), 42' Guilherme Schettine (S); 13' st Guilherme Schettine (S), 25' Babanco (F), 36' Guilherme Schettine (S); **Sporting Lisbona-Tondela 1-1** (6' pt Bruno Fernandes (S) rig.; 22' st Tomané (T); **Vitoria Guimaraes-Belenenses 5-1** (19' st To Zé (V), 20' Davidson (V) rig., 27' Lica (B), 36' Davidson (V), 41' Rochinha (V), 46' Dodo (V)
34ª GIORNATA: **Belenenses-Nacional Funchal 3-0** (15' pt Kikas; 1' st Cleylton, 34' André Santos); **Benfica-Santa Clara 4-1** (17' pt Seferovic (B), 23' Joao Felix (B), 39' Rafa (B); 11' st Seferovic (B), 14' Cesar (S); **Braga-Portimonense 2-0** (12' pt Bruno Xadas; 11' st Dyego Sousa rig.); **Feirense-Desportivo Aves 2-1** (31' pt Jorge Fellipe (D); 17' st Edinho (F), 31' Joao Silva (F); **Maritimo-Boavista 0-1** (30' pt Nwankwo); **Moreirense-Vitoria Guimaraes 1-3** (15' pt Texeira (M), 20' Davidson (V); 23' st Osorio (V), 50' Davidson (V); **Porto-Sporting Lisbona 2-1** (16' st Luiz Phellype (S), 32' Danilo (P), 42' Herrera (P); **Tondela-Desportivo Chaves 5-2** (3' pt Icaro (T), 8' Joao Pedro (T), 16' Murillo (T), 28' Delgado (T), 38' Platiny (D), 46' Maras (D); 32' st Murillo (T); **Vitoria Setubal-Rio Ave 1-3** (5' st Bruno Moreira (R), 8' Vasco (V), 46' Bruno Moreira (R), 48' Said (R)
CLASSIFICA: Benfica 87; Porto 85; Sporting Lisbona 74; Braga 67; Vitoria Guimaraes, Moreirense 52; Rio Ave 45; Boavista 44; Belenenses 43; Santa Clara 42; Maritimo, Portimonense 39; Vitoria Setubal, Desportivo Aves 36; Tondela 35; Desportivo Chaves 32; Nacional Funchal 28; Feirense 20.

SPAGNA

LA LIGA

36ª GIORNATA: **Alaves-Real Sociedad 0-1** (23' pt Manu Garcia (A) aut.); **Celta Vigo-Barcellona 2-0** (21' st Gomez, 42' Iago rig.); **Eibar-Real Betis 1-0** (44' pt José Angel); **Espanyol-Atletico Madrid 3-0** (46' pt Godin (A) aut.; 6' e 44' st rig. Borja Iglesias); **Getafe-Girona 2-0** (16' pt Molina; 32' st Angel); **Huesca-Valencia 2-6** (2' pt Wass (V), 16' Rodrigo (V), 20' e 32' Santi Mina (V), 40' Etxeita (H) aut.; 5' st Rodrigo (V), 20' Melero (H), 47' Alex Gallar (H) rig.); **Levante-Rayo Vallecano 4-1** (13' pt Campana (L), 43' Ruben Vezo (L); 25' st Alvaro (R), 40' Jason (L), 44' Bardhi (L); **Real Madrid-Villarreal 3-2** (1' pt Mariano (R), 10' Gerard (V), 40' Jesus Vallejo (R); 3' st Mariano (R), 49' Jaume (V); **Siviglia-Leganes 0-3** (8' pt En-Nesyri, 20' Braithwaite; 36' st Oscar); **Valladolid-Athletic Bilbao 1-0** (20' pt Waldo)
37ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Celta Vigo 3-1** (15' rig. e 16' pt Raul Garcia (A), 39' Williams (A); 43' st Iago (C) rig.); **Atletico Madrid-Siviglia 1-1** (29' pt Koke (A); 24' st Sarabia (S); **Barcellona-Getafe 2-0** (39' pt Vidal; 44' st Arambarri (G) aut.); **Girona-Levante 1-2** (15' st Stuani (G), 16' José Morales (L), 41' Bardhi (L); **Leganes-Espanyol 0-2** (34' pt Borja Iglesias; 26' st Borja Iglesias rig.); **Rayo Vallecano-Valladolid 1-2** (5' pt Enes (V) rig.; 27' st Medran (R), 35' Sergi Guardiola (V); **Real Betis-Huesca 2-1** (22' pt Joaquin (R); 9' st Juanpi (H) rig., 53' Joaquin (R); **Real Sociedad-Real Madrid 3-1** (5' pt Brahim (R.M.), 25' Mikel Merino (R.S.); 11' st Zaldua (R.S.), 21' Ander Barrenetxea (R.S.); **Valencia-Alaves 3-1** (12' pt Ximo (A), 29' Carlos Soler (V), 33' Santi Mina (V); 23' st Gameiro (V); **Villarreal-Eibar 1-0** (14' st Toko)
38ª GIORNATA: **Alaves-Girona 2-1** (39' pt Mubarak (A); 37' st Calleri (A), 40' Portu (G); **Celta Vigo-Rayo Vallecano 2-2** (29' pt Adri Embarba (R) rig.; 26' st Medran (R), 36' rig. e 47' Iago (C); **Eibar-Barcellona 2-2** (20' pt Marc Cucurella (E), 31' e 32' Messi (B), 45' De Blasis (E); **Espanyol-Real Sociedad 2-0** (12' st Rosales, 19' Wu); **Getafe-Villarreal 2-2** (12' pt Portillo (G), 43' Iborra (V); 30' st Maksimovic (G), 42' Gerard (V); **Huesca-Leganes 2-1** (38' pt Mantovani (H) aut.; 10' e 38' st Mantovani (H); **Levante-Atletico Madrid 2-2** (5' pt Cabaco (L), 35' Roger (L); 23' st Rodri Hernandez (A), 34' Sergio Camello (A); **Real Madrid-Real Betis 0-2** (17' st Loren, 30' Jesé); **Siviglia-Athletic Bilbao 2-0** (44' pt Ben Yedder; 47' st El Haddadi); **Valladolid-Valencia 0-2** (35' pt Carlos Soler; 8' st Rodrigo)
CLASSIFICA: Barcellona 87; Atletico Madrid 76; Real Madrid 68; Valencia 61; Getafe, Siviglia 59; Athletic Bilbao, Espanyol 53; Alaves, Real Betis, Real Sociedad 50; Eibar 47; Leganes 45; Levante, Villarreal 44; Celta Vigo, Valladolid 41; Girona 37; Huesca 33; Rayo Vallecano 32.

LA LIGA2

37ª GIORNATA: Albacete-Numancia 0-0; Alcorcon-Osasuna 0-0; Cadice-Malaga 1-1; Cordoba-Reus Deportiu 1-0; Elche-Rayo Majadahonda 2-1; Gimnastic-Extremadura UD 0-1; Lugo-Almeria 4-2; Maiorca-Sporting Gijon 2-1; Real Oviedo-Granada 1-1; Saragozza-Dep. La Coruna 0-1; Tenerife-Las Palmas 2-1
38ª GIORNATA: Almeria-Elche 5-3; Dep. La Coruna-Cadice 1-1; Extremadura UD-Saragozza 0-3; Gimnastic-Maiorca 2-1; Granada-Tenerife 2-1; Las Palmas-Cordoba 1-0; Malaga-Real Oviedo 3-0; Numancia-Alcorcon 2-0; Osasuna-Reus Deportiu 1-0; Rayo Majadahonda-Albacete 2-3; Sporting Gijon-Lugo 0-0
39ª GIORNATA: Albacete-Granada 0-1; Alcorcon-Extremadura UD 0-1; Cadice-Osasuna 0-0; Cordoba-Gimnastic 4-3; Elche-Tenerife 3-0; Las Palmas-Rayo Majadahonda 3-2; Lugo-Dep. La Coruna 1-0; Maiorca-Almeria 1-0; Real Oviedo-Numancia 1-0; Reus Deportiu-Malaga 0-1; Saragozza-Sporting Gijon 4-2
40ª GIORNATA: Almeria-Alcorcon 0-0; Dep. La Coruna-Maiorca 1-0; Extremadura UD-Lugo 0-0; Gimnastic-Elche 3-3; Granada-Cadice 1-1; Malaga-Saragozza 3-1; Numancia-Reus Deportiu 1-0; Osasuna-Las Palmas 2-0; Rayo Majadahonda-Cordoba 0-0; Sporting Gijon-Albacete 0-2; Tenerife-Real Oviedo 2-1
CLASSIFICA: Osasuna 81; Granada 75; Albacete 71; Malaga 68; Maiorca 67; Dep. La Coruna, Cadice 64; Real Oviedo 60; Almería 56; Sporting Gijon 55; Elche 54; Alcorcon, Las Palmas 52; Saragozza 50; Extremadura UD 49; Numancia 47; Tenerife 46; Lugo 45; Rayo Majadahonda 42; Cordoba 34; Gimnastic 32; Reus Deportiu escluso dal campionato.

Joao Felix alza il trofeo del campionato portoghese, vinto dal Benfica per la 37ª volta

CAMPIONATI ESTERI

SVIZZERA

32ª GIORNATA: **Basilea-FC Zurigo 3-0** (4' st Zambrano, 21' Van Wolfswinkel, 47' Ajeti); **Grasshoppers-San Gallo 0-1** (14' st Barnetta); **Lugano-Lucerna 1-0** (39' pt Gerndt); **Sion-Young Boys 0-4** (7' pt Nsamé, 40' Fassnacht; 5' st Schick, 45' Hoarau); **Thun-Neuchatel Xamax 0-2** (30' st Ademi, 48' Ramizi)
33ª GIORNATA: **Lucerna-Grasshoppers 4-0** (a tavolino.); **Neuchatel Xamax-FC Zurigo 1-2** (4' st Ademi (N), 32' e 39' Ruegg (F); **San Gallo-Sion 2-1** (46' pt Guillemenot (S); 3' st Adryan (S), 35' Barnetta (S); **Thun-Lugano 1-0** (27' pt Costanzo rig.); **Young Boys-Basilea 3-1** (4' pt Frei (B); 17' st Nsamé (Y), 36' e 47' Moumi (Y)
34ª GIORNATA: **Basilea-Lucerna 3-2** (18' pt Kuzmanovic (B) rig., 37' Balanta (B); 2' st Ajeti (B), 6' e 9' Demhasaj (L); **FC Zurigo-Thun 3-0** (31' pt Kololli rig., 35' Odey, 36' Ceesay); **Lugano-San Gallo 1-0** (7' pt Gerndt); **Sion-Neuchatel Xamax 1-0** (48' st Toma); **Young Boys-Grasshoppers 6-1** (23' e 32' pt Assalé (Y), 38' Gaudino (Y); 2' st Nsamé (Y), 18' Pusic (G), 28' e 43' Hoarau (Y)
35ª GIORNATA: **Grasshoppers-Sion 0-3** (13' e 43' pt Itaitinga; 39' st Itaitinga); **Lucerna-FC Zurigo 3-0** (8' pt Vargas, 29' Kryeziu (F) aut.; 6' st Vargas); **Neuchatel Xamax-Lugano 1-1** (36' pt Gomes (N) aut.; 22' st Pickel (N); **San Gallo-Young Boys 4-1** (19' pt Nuhu (S), 45' Barnetta (S); 13' st Sierro (S) rig., 22' Moumi (Y), 34' Ashimeru (S); **Thun-Basilea 1-2** (17' st Campo (B), 30' Costanzo (T), 43' Bua (B)
36ª GIORNATA: **Basilea-Neuchatel Xamax 4-1** (26' pt Campo (B); 11' st Campo (B), 33' Riveros (B), 44' Ademi (N), 45' Vonmoos (B); **FC Zurigo-San Gallo 1-1** (16' pt Guillemenot (S); 5' st Khelifi (F); **Lugano-Grasshoppers 3-3** (39' pt Sadiku (L), 44' Zesiger (G); 2' st Bottani (L), 16' Ngoy (G), 25' Djuricin (G), 41' Brlek (L); **Sion-Thun 0-1** (17' st Kablan); **Young Boys-Lucerna 4-0** (27' pt Hoarau; 4' st Fassnacht, 27' Moumi, 30' Von Bergen)
CLASSIFICA: Young Boys 91; Basilea 71; Lucerna, Thun, San Gallo, Lugano 46; FC Zurigo 44; Sion 43; Neuchatel Xamax 37; Grasshoppers 25.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Neuchatel Xamax-Aarau 0-4, Aarau-Neuchatel Xamax 0-4 (4-9 dcr)

SVEZIA

7ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Eskilstuna 2-1** (31' pt Sundgren (A) rig.; 5' st Elyounoussi (A), 10' Nnamani (E); **Elfsborg-Norrkoping 0-0; Falkenberg-Malmo 1-2** (6' e 25' pt Rosenberg (M), 46' Soderstrom (F); **Hacken-GIF Sundsvall 1-0** (26' st Jeremejeff); **Helsingborg-Djurgarden 1-1** (7' pt Buya Turay (D); 16' st Jonsson (H); **Kalmar-Ostersunds 1-1** (2' pt Islamovic (O); 1' st Aliti (K); **Orebro-Hammarby 2-3** (43' pt Fallman (H); 9' st Djurdjic (H), 31' Khalili (H), 36' Prodell (O), 47' Rogic (O); **Sirius-Goteborg 2-4** (2' pt Kharaishvili (G), 25' Calisir (G) aut., 26' Lindberg (S); 6' st Saebbo (G), 32' Karlsson Lagemyr (G), 46' Nygren (G)
8ª GIORNATA: **Djurgarden-AIK Stoccolma 0-2** (6' e 18' st Elyounoussi); **Eskilstuna-Falkenberg 0-0; GIF Sundsvall-Orebro 1-2** (26' e 34' st Larsson (O), 41' Haro (G); **Hammarby-Sirius 2-0** (30' rig. e 38' pt Tankovic); **Kalmar-Helsingborg 1-0** (41' st Elm); **Malmo-Elfsborg 4-1** (41' pt Rosenberg (M), 12' Ishizaki (E), 16' Christiansen (M), 43' Rieks (M), 48' Rosenberg (M); **Norrkoping-Goteborg 1-2** (10' pt Karlsson Lagemyr (G), 39' Krogh (N); 38' st Kharaishvili (G); **Ostersunds-Hacken 1-1** (26' pt Jeremejeff (H), 28' Isherwood (O)
9ª GIORNATA: **Elfsborg-Eskilstuna 1-0** (36' st Karlsson); **Falkenberg-Djurgarden 0-3** (21' pt Ring, 24' Johansson (F) aut., 38' Radetinac); **Goteborg-Malmo 0-0; Hacken-Kalmar 1-0** (22' st Yasin); **Hammarby-Ostersunds 4-0** (3' pt Andersen, 12' Kjartansson, 29' Djurdjic; 14' st Tankovic rig.); **Helsingborg-AIK Stoccolma 1-3** (16' pt Elyounoussi (A), 17' Svensson (H), 43' Sundgren (A) rig.; 24' st Elyounoussi (A); **Orebro-Norrkoping 1-2** (3' pt Fransson (N); 3' st Strandberg (O), 14' Larsson (N); **Sirius-GIF Sundsvall 1-0** (22' pt Lundholm)
10ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Falkenberg 2-0** (3' e 12' st Elyounoussi); **Djurgarden-Elfsborg 2-0** (4' e 44' pt rig. Ulvestad); **Eskilstuna-Helsingborg 1-1** (8' st Bjarnason (H), 41' Jarl (E); **Goteborg-Hammarby 0-0; Malmo-Kalmar 1-0** (29' st Christiansen); **Norrkoping-GIF Sundsvall 2-0** (26' pt Nyman, 30' Larsson); **Ostersunds-Orebro 1-3** (27' pt Bertilsson (Or), 44' Strandberg (Or); 13' st Islamovic (Os), 31' Larsson (Or); **Sirius-Hacken 3-4** (8' pt Jeremejeff (H), 20' Lundholm (S) rig., 28' Ojala (H); 4' st Paulinho (H), 6' Celik (H), 21' Haglund (S), 35' Lundholm (S) rig.)
11ª GIORNATA: **Djurgarden-Ostersunds 3-1** (19' pt Tekie (O), 41' Ring (D), 48' Larsson (D); 26' st Ring (D); **GIF Sundsvall-AIK Stoccolma 1-1** (26' pt Elyounoussi (A), 42' Batanero (G); **Hacken-Goteborg 1-2** (9' pt Vibe (G); 26' st Jeremejeff (H), 52' Soder (G); **Hammarby-Norrkoping 2-2** (2' pt Kjartansson (H), 16' Nyman (N), 33' Larsson (N); 27' st Tankovic (H); **Helsingborg-Falkenberg 1-1** (11' pt Nsima (F); 21' st Bjarnason (H); **Kalmar-Elfsborg 1-1** (34' st Henriksson (E) aut., 37' Strand (E); **Malmo-Eskilstuna 5-0** (26' pt Molins; 7' st Antonsson, 20' Molins, 26' Rieks, 36' Christiansen); **Orebro-Sirius 0-2** (37' pt Stahl; 23' st Saeid)
12ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hammarby 2-0** (17' e 19' pt Larsson); **Elfsborg-Hacken 0-0; Eskilstuna-Norrkoping 0-2** (43' pt Larsson; 33' st Krogh); **Falkenberg-Kalmar 0-0; Goteborg-Orebro 0-1** (45' pt Rogic); **Helsingborg-Malmo 0-1** (18' pt Rosenberg); **Ostersunds-GIF Sundsvall 1-1** (37' pt Eriksson (G); 23' st Sonko Sundberg (O); **Sirius-Djurgarden 0-2** (17' pt Ring; 43' st Barkroth)
ANTICIPO 18ª GIORNATA: **Malmo-GIF Sundsvall 2-1** (32' pt Konate (G), 42' Moros Gracia (G) aut.; 32' st Christiansen (M)
CLASSIFICA: Malmo 30; AIK Stoccolma, Djurgarden 24; Hacken, Goteborg 21; Hammarby 19; Norrkoping 18; Elfsborg 17; Orebro, Ostersunds 14; Kalmar, Sirius 13; GIF Sundsvall, Helsingborg 10; Falkenberg 7; Eskilstuna 6.

TURCHIA

31ª GIORNATA: **Akhisar-Yeni Malatyaspor 0-2** (5' st Miguel Lopes (A) aut., 21' Bifouma); **Alanyaspor-Konyaspor 2-4** (29' pt Cissé (A), 39' Jevtovic (K), 41' Jonsson (K); 2' st Cissé (A), 26' Omer Ali (K), 47' Hurtado (K); **Ankaragucu-Rizespor 2-2** (26' pt Melnjak (R); 14' st Ilhan (A), 40' Pazdan (A), 47' Muriqi (R) rig.); **Erzurum BB-Bursaspor 2-0** (31' st Eduok, 40' Hakan); **Galatasaray-Besiktas 2-0** (44' pt Onyekuru; 9' st Fernando); **Goztepe-Antalyaspor 4-1** (10' pt Serdar (G), 18' Mevlut (A), 35' Kadah (G) rig.; 21' st Kadah (G) rig., 27' Serdar (G); **Kasimpasa-Fenerbahce 1-3** (13' pt Neustadter (F) aut., 20' Elmas (F); 27' st Valbuena (F), 29' Soldado (F); **Sivasspor-Basaksehir 0-0; Trabzonspor-Kayserispor 4-2** (15' pt Sosa (T), 19' Yusuf (T), 32' Hasan Huseyin (K); 19' st Abdulkadir (T), 19' Hasan Huseyin (K), 39' Novak (T)
32ª GIORNATA: **Antalyaspor-Bursaspor 0-1** (16' pt Chedjou); **Basaksehir-Ankaragucu 2-1** (17' pt Boyd (A); 1' st Bajic (B), 16' Robinho (B); **Besiktas-Alanyaspor 2-1** (10' pt Ljajic (B), 44' Caner (B) aut.; 9' st Quaresma (B); **Fenerbahce-Akhisar 2-1** (28' pt Soldado (F), 30' Dirar (F), 47' Hélder Barbosa (A); **Goztepe-Sivasspor 3-3** (7' pt Emre (S), 10' Kadah (G), 32' Berkan (G) aut.; 9' st Jerome (G), 35' Muhammet (S), 37' N'Gando (G); **Kayserispor-Kasimpasa 2-1** (26' pt Ben Youssef (Kas); 30' e 34' st Gyan (Kay); **Konyaspor-Trabzonspor 2-2** (11' pt Rodallega (T), 17' Jonsson (K), 44' Fofana (K); 33' st Sosa (T) rig.); **Rizespor-Galatasaray 2-3** (9' pt Feghouli (G), 43' Muriqi (R); 30' st Umar (R), 45' rig. e 51' Diagne (G); **Yeni Malatyaspor-Erzurum BB 3-1** (5' st Aleksic (Y), 16' Bifouma (Y), 30' Muhammed (E), 49' Omer Hasan (Y)
33ª GIORNATA: **Akhisar-Kayserispor 2-2** (37' pt Regattin (A); 16' st Kravets (K), 35' Manu (A), 47' Gyan (K); **Alanyaspor-Rizespor 1-1** (11' pt Cissé (A); 37' st Muriqi (R) rig.); **Ankaragucu-Sivasspor 3-1** (24' pt Sacko (A), 35' Boyd (A); 5' st Canteros (A), 16' David (S); **Antalyaspor-Yeni Malatyaspor 3-0** (46' pt Harun; 10' e 20' st Mevlut); **Bursaspor-Goztepe 0-0; Erzurum BB-Fenerbahce 0-1** (14' st Moses rig.); **Galatasaray-Basaksehir 2-1** (17' pt Bajic (B); 2' st Feghouli (G), 19' Onyekuru (G); **Kasimpasa-Konyaspor 1-1** (25' pt Omer Ali (K); 10' st Ben Youssef (K); **Trabzonspor-Besiktas 2-1** (8' st Novak (T), 29' Kagawa (B), 32' Yusuf (T)
34ª GIORNATA: **Basaksehir-Alanyaspor 1-1** (6' pt Visca (B), 16' Fernandes (A); **Besiktas-Kasimpasa 3-2** (10' pt Guven (B), 13' Hajradinovic (K), 44' e 46' Guven (B); 22' st Koita (K); **Fenerbahce-Antalyaspor 3-1** (13' pt Zajc (F), 33' Mevlut (A); 24' st Elmas (F), 46' Moses (F); **Goztepe-Ankaragucu 2-1** (14' pt Alpaslan (G); 29' st Pazdan (A), 39' Kadah (G) rig.); **Kayserispor-Erzurum BB 0-2** (12' pt Taylan, 43' Sunu); **Konyaspor-Akhisar 0-0; Rizespor-Trabzonspor 2-3** (16' pt Rick (R), 20' Rodallega (T), 24' Melnjak (R) aut., 43' Abdulkadir (T); 20' st Muriqi (R); **Sivasspor-Galatasaray 4-3** (2' pt Linnes (G), 35' Mugdat (G), 42' Rybalka (S), 47' Hakan (S); 31' st Rybalka (S), 34' Koné (S), 36' Mugdat (G); **Yeni Malatyaspor-Bursaspor 1-2** (5' pt Yusuf (B), 20' Umut (B); 16' st Kamara (Y)
CLASSIFICA: Galatasaray 69; Basaksehir 67; Besiktas 65; Trabzonspor 63; Yeni Malatyaspor 47; Fenerbahce 46; Antalyaspor 45; Konyaspor, Alanyaspor 44; Kayserispor, Sivasspor, Rizespor 41; Ankaragucu 40; Kasimpasa 39; Goztepe 38; Bursaspor 37; Erzurum BB 35; Akhisar 27.

UCRAINA

27ª GIORNATA: **Desna-Chornomorets 2-4** (13' pt Favorov (D), 19' Vilhjalmsson (C), 22' Hitchenko (D); 41' st Vilhjalmsson (C), 45' Pavlov (C), 49' Musolitin (C); **Dynamo Kiev-Oleksandriya 1-1** (8' pt Luchkevych (O); 20' st Rusin (D); **Karpaty-Arsenal Kiev 1-2** (10' pt Vakulenko (A); 29' st Kovpak (A), 37' Hongla (K); **Ol. Donetsk-Vorskla Naftohaz 1-1** (39' pt Chesnakov (V); 18' st Pasich (O); **Shakhtar-Lviv 5-0** (17' pt Alvaro (L) aut.; 6' st Wellington Nem, 10' Bolbat, 17' Kovalenko, 31' Alan); **Zorya-Mariupol 0-1** (34' pt Fomin)
28ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Chornomorets 3-3** (10' pt Vilhjalmsson (C) rig.; 12' st Vakulenko (A) rig., 17' Semeniv (C), 32' Vakulenko (A), 43' Kovpak (A), 46' Babenko (C) rig.); **Desna-Ol. Donetsk 2-1** (15' pt Favorov (D); 3' st Filippov (D), 6' Dieye (O); **Dynamo Kiev-Zorya 1-1** (11' pt Rusin; 47' st Silas); **Mariupol-Lviv 2-0** (29' st Pikhalonok, 47' Zubkov); **Shakhtar-Oleksandriya 2-1** (4' pt Khocholava (S), 32' Banada (O); 14' st Moraes (S); **Vorskla Naftohaz-Karpaty 1-1** (15' pt Rebenok (V); 43' st Debelko (K)
29ª GIORNATA: **Dynamo Kiev-Mariupol 2-1** (32' pt De Pena (D); 42' st Tsyhankov (D), 47' Fedorchuk (M); **Karpaty-Desna 2-0** (7' st Cristian Ponde, 32' Myakushko); **Ol. Donetsk-Chornomorets 2-1** (17' pt Dieye (O); 2' st Pavlov (C), 4' Vantukh (O); **Oleksandriya-Lviv 0-1** (13' st Pedro Vitor); **Vorskla Naftohaz-Arsenal Kiev 2-0** (6' pt Kolomoyets; 13' st Vasin); **Zorya-Shakhtar 0-1** (11' pt Moraes)
30ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Ol. Donetsk 1-1** (25' pt Dieye (O), 31' Tankovskyi (A); **Chornomorets-Karpaty 3-1** (9' pt Vilhjalmsson (C); 29' st Myakushko (K) rig., 30' Pavlov (C), 38' Ryzhuk (C); **Desna-Vorskla Naftohaz 0-1** (30' pt Petrovic); **Lviv-Zorya 0-0; Mariupol-Oleksandriya 1-1** (28' pt Pikhalonok (M), 45' Zaporozhan (O) rig.); **Shakhtar-Dynamo Kiev 1-1** (36' pt Tsyhankov (D) rig.; 5' st Tete (S)
31ª GIORNATA: **Desna-Arsenal Kiev 1-0** (31' pt Bohdanov); **Dynamo Kiev-Lviv 2-1** (16' pt Alvaro (L); 33' st Byesyedin (D), 39' Burda (D); **Karpaty-Ol. Donetsk 3-3** (2' pt Dieye (O), 15' Hongla (K); 30' st Myakushko (K), 32' Myakushko (K) rig., 38' Hai (O), 44' Dieye (O); **Shakhtar-Mariupol 4-0** (7' e 11' st Dentinho, 33' Tete, 35' Dentinho); **Vorskla Naftohaz-Chornomorets 1-2** (26' pt Koval (C); 9' st Kolomoyets (V), 17' Tanchyk (C); **Zorya-Oleksandriya 3-1** (12' pt Dovhyi (O), 30' Hromov (Z), 44' Lunov (Z); 23' st Khomchenovskyi (Z)
32ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Karpaty 2-3** (4' pt Kovpak (A), 18' Nesterov (K), 20' Myakushko (K) rig., 47' Miroshnichenko (K); 47' st Avahimyan (A); **Chornomorets-Desna 3-0** (17' st Tanchyk, 28' rig. e 40' Vilhjalmsson); **Lviv-Shakhtar 0-3** (20' st Dentinho, 33' Stepanenko, 40' Matviyenko); **Mariupol-Zorya 3-1** (12' pt Pikhalonok (M) aut.; 21' st Zubkov (M), 22' Vakula (M), 49' Boryachuk (M); **Oleksandriya-Dynamo Kiev 0-2** (21' pt Tsyhankov; 24' st Tsyhankov); **Vorskla Naftohaz-Ol. Donetsk 2-2** (5' pt Sharpar (V), 44' Vasin (V) rig.; 30' e 38' st Dehtyarov (O)
PLAYOFF PER IL TITOLO: Shakhtar 83; Dynamo Kiev 72; Oleksandriya 49; Zorya, Mariupol 43; Lviv 34.
PLAYOFF PER LA SALVEZZA: Vorskla Naftohaz 42; Desna 41; Ol. Donetsk 34; Karpaty 33; Chornomorets 31; Arsenal Kiev 26.

Fatih Terim e il suo Galatasaray festeggiano il 22º titolo turco conquistato con la vittoria (2-1) sul Basaksehir

Ze Rafael (Palmeiras) tenta di superare Alison e Cueva del Santos

ROMANIA

PLAYOFF PER IL TITOLO

8ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CFR Cluj 1-5; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 0-2; Viitorul-Sepsi 3-1
9ª GIORNATA: CFR Cluj-Univ. Craiova 1-0; Sepsi-Steaua Bucarest 1-5; Viitorul-Astra Giurgiu 3-0
10ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Sepsi 3-2; Steaua Bucarest-CFR Cluj 1-0; Univ. Craiova-Viitorul 1-2
CLASSIFICA: CFR Cluj (27) 50; Steaua Bucarest (25) 48; Viitorul (19) 39; Univ. Craiova (23) 36; Astra Giurgiu (21) 27; Sepsi (19) 20. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF PER LA SALVEZZA

8ª GIORNATA: Concordia-Botosani 2-2; Dun. Calarasi-Dinamo Bucarest 1-0; Gaz Metan-Hermannstadt 4-1; Voluntari-CSMS Iasi 0-0
9ª GIORNATA: Botosani-Voluntari 2-0; CSMS Iasi-Dun. Calarasi 4-0; Dinamo Bucarest-Gaz Metan 2-0; Hermannstadt-Concordia 1-0
10ª GIORNATA: Dun. Calarasi-Botosani 0-2; Gaz Metan-CSMS Iasi 1-1; Hermannstadt-Dinamo Bucarest 0-0; Voluntari-Concordia 2-1
11ª GIORNATA: Botosani-Gaz Metan 1-0; Concordia-Dinamo Bucarest 0-2; CSMS Iasi-Hermannstadt 1-1; Voluntari-Dun. Calarasi 0-0
12ª GIORNATA: Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 0-0; Dun. Calarasi-Concordia 2-0; Gaz Metan-Voluntari 4-0; Hermannstadt-Botosani 0-2
13ª GIORNATA: Botosani-Dinamo Bucarest 1-0; Concordia-CSMS Iasi 4-1; Dun. Calarasi-Gaz Metan 0-1; Voluntari-Hermannstadt 2-1
14ª GIORNATA: CSMS Iasi-Botosani 0-2; Dinamo Bucarest-Voluntari 0-0; Gaz Metan-Concordia 3-1; Hermannstadt-Dun. Calarasi 2-1
CLASSIFICA: Gaz Metan (16) 48; Botosani (18) 44; Dinamo Bucarest (16) 43; Voluntari (11), CSMS Iasi (17) 31; Hermannstadt (16) 27; Dun. Calarasi (12) 25; Concordia (9) 19.

BRASILE

2ª GIORNATA: Avai-Gremio 1-1 (44' pt Romulo (G); 39' st Michel (G) aut.); **Botafogo-Bahia 3-2** (6' pt Arthur (Ba), 29' Erik Lima (Bo), 35' Joao Paulo (Bo), 47' Cicero (Bo); 37' st Ernando (Ba); **Corinthians-Chapecoense 1-0** (10' st Carlos Augusto); **Cruzeiro-Ceará 1-0** (4' st Thiago Neves); **CSA-Palmeiras 1-1** (9' pt Raphael Cavalcante (P); 17' st Matheus Savio (C); **Fortaleza-Atl. Paranaense 2-1** (2' pt Edinho (F), 21' Leo Pereira (A); 31' st Wellington Paulista (F); **Goias-Sao Paulo 1-2** (31' pt Pato (S), 35' Jonas Toro (S), 48' Barcia (G); **Internacional-Flamengo 2-1** (4' pt Guerrero (I); 14' st De Arrascaeta (F), 31' Sarrafiore (I); **Santos-Fluminense 2-1** (19' st Eduardo Sasha (S), 27' Sanchez (S), 39' Pedro (F); **Vasco da Gama-Atl. Mineiro 1-2** (13' st Elias (A), 20' Lopez (V), 44' Chara (A)
3ª GIORNATA: Bahia-Avai 1-0 (40' pt Arturzinho); **Botafogo-Fortaleza 1-0** (24' st Alex Santana); **Ceará-Atl. Mineiro 1-2** (23' pt Ricardo Bueno (C), 26' Nathan (A); 48' st Jair (A); **Chapecoense-Atl. Paranaense 1-1** (30' st Rony (A), 44' Everaldo (C); **Cruzeiro-Goias 2-1** (3' st Dedé (C), 11' Michael (G), 35' Rodriguinho (C); **CSA-Santos 0-0; Gremio-Fluminense 4-5** (5' pt André (G), 12' Everton (G), 21' Jean Pyerre (G), 39' Gonzalez (F), 40' Luciano (F); 10' st Matheus (F), 26' Pedro (F) rig., 38' Kannemann (G), 47' Gonzalez (F); **Palmeiras-Internacional 1-0** (14' pt Deyverson); **Sao Paulo-Flamengo 1-1** (9' pt Berrio (F); 38' st Tche Tche (S); **Vasco da Gama-Corinthians 1-1** (17' pt Mateus Vital (C), 39' Lopez (V) rig.)
4ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Palmeiras 0-2 (44' pt Bruno; 7' st Bruno); **Atl. Paranaense-Bahia 1-0** (10' pt Rony); **Avai-CSA 0-0; Corinthians-Gremio 0-0; Flamengo-Chapecoense 2-1** (7' pt Vitinho (F); 6' st Lincoln (F), 47' Gum (C); **Fluminense-Botafogo 0-1** (26' st Alex Santana); **Fortaleza-Sao Paulo 0-1** (31' st Hernanes); **Goias-Ceará 2-1** (20' pt Marlone (G); 31' st Thiago Galhardo (C), 45' Barcia (G); **Internacional-Cruzeiro 3-1** (31' pt Nonato (I), 35' Dedé (C); 10' st Guerrero (I), 37' Rodrigo Moledo (I); **Santos-Vasco da Gama 3-0** (19' pt Diego Pituca, 33' Rodrygo; 27' st Soteldo)
5ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Flamengo 2-1 (28' pt Cazares (A), 30' Bruno Henrique (F); 1' st Chara (A); **Atl. Paranaense-Corinthians 0-2** (13' pt Vagner Love; 41' st Pedrinho); **Ceará-Gremio 2-1** (10' pt Ricardinho (C), 23' Michel (G) aut., 30' Everton (G); **Chapecoense-Fortaleza 1-3** (13' pt Rildo (C), 38' Marcinho (F); 17' st Marcinho (F), 20' Osvaldo (F); **Fluminense-Cruzeiro 4-1** (44' pt Nino (F); 1' st Luciano (F), 4' Robinho (C), 36' e 49' Joao Pedro (F); **Goias-Botafogo 1-0** (41' st Kayke); **Internacional-CSA 2-0** (36' pt Nonato; 19' st Edenilson); **Palmeiras-Santos 4-0** (6' pt Gomez, 18' Deyverson; 7' st Raphael Cavalcante, 42' Hyoran); **Sao Paulo-Bahia 0-0; Vasco da Gama-Avai 1-1** (36' st Ricardo, 50' Daniel)
6ª GIORNATA: Avai-Ceará 1-2 (43' pt Brenner (A); 29' e 41' st Thiago Galhardo (C); **Bahia-Fluminense 3-2** (15' pt Arturzinho (B), 19' Pedro (F) rig., 29' Gilberto (B); 24' st Gilberto (B) rig., 35' Joao Pedro (F); **Botafogo-Palmeiras 0-1** (16' st Gomez rig.); **Corinthians-Sao Paulo 1-0** (6' pt Pedrinho); **Cruzeiro-Chapecoense 1-2** (7' st Rildo (Ch), 11' Thiago Neves (Cr), 39' Torres (Ch); **CSA-Goias 1-0** (17' st Maranhao); **Flamengo-Atl. Paranaense 3-2** (31' pt Gabriel (F) rig.; 18' st Marcelo (A), 26' Marcelo (A) rig., 44' Bruno Henrique (F), 52' Rodrigo Caio (F); **Fortaleza-Vasco da Gama 1-1** (26' st Yago Pikachu (V) rig., 44' Romarinho (F); **Gremio-Atl. Mineiro 1-0** (2' st Felipe Vizeu); **Santos-Internacional 0-0**
CLASSIFICA: Palmeiras 16; Atl. Mineiro 12; Santos, Sao Paulo, Corinthians 11; Flamengo, Bahia, Internacional 10; Botafogo, Ceará, Goias 9; Atl. Paranaense, Chapecoense, Fortaleza 7; Fluminense, Cruzeiro, CSA 6; Gremio 5; Vasco da Gama, Avai 3.

REPUBBLICA CECA

31ª GIORNATA: Dukla Praga-Bohemians 1-1; Opava-Karvina 1-0; Slovacko-Pribram 5-1; Slovan Liberec-Slavia Praga 0-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 3-0; Teplice-Mlada Boleslav 0-8; Viktoria Plzen-Jablonec 2-1; Zlin-Sigma Olomouc 1-0
32ª GIORNATA: Bohemians-Slovacko 0-0; Jablonec-Banik Ostrava 2-0; Mlada Boleslav-Teplice 1-1; Opava-Dukla Praga 3-2; Pribram-Karvina 1-0; Sigma Olomouc-Zlin 3-2; Slavia Praga-Viktoria Plzen 3-1; Sparta Praga-Slovan Liberec 1-0
33ª GIORNATA: Banik Ostrava-Slovan Liberec 0-1; Bohemians-Pribram 1-4; Karvina-Dukla Praga 3-0; Slavia Praga-Jablonec 2-1; Slovacko-Opava 4-1; Viktoria Plzen-Sparta Praga 4-0; Zlin-Mlada Boleslav 3-1
34ª GIORNATA: Banik Ostrava-Slavia Praga 0-0; Dukla Praga-Slovacko 0-0; Karvina-Bohemians 0-1; Opava-Pribram 2-1; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 0-2; Sparta Praga-Jablonec 2-0
PLAYOFF PER IL TITOLO: Mlada Boleslav 46; Zlin 45; Sigma Olomouc 43; Teplice 37; Slavia Praga 83; Viktoria Plzen 78; Sparta Praga 66; Jablonec 57; Banik Ostrava 47; Slovan Liberec 46.
PLAYOFF SALVEZZA: Slovacko 45; Opava 43; Bohemians, Pribram 40; Karvina 32; Dukla Praga 22.
QUARTI DI FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Teplice-Mlada Boleslav 0-8, Mlada Boleslav-Teplice 1-1; Zlin-Sigma Olomouc 1-0, Sigma Olomouc-Zlin 3-2
SEMIFINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Zlin-Mlada Boleslav 3-1, Mlada Boleslav-Zlin 3-0
FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Banik Ostrava-Mlada Boleslav 0-1
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Karvina-Jihlava 2-1, Jihlava-Karvina 1-1; Brno-Pribram 3-3, Pribram-Brno 0-0

SLOVENIA

30ª GIORNATA: Celje-Olimpija Lubiana 1-0; Domzale-Mura 1-1; Krsko-Rudar Velenje 1-2; Maribor-Aluminij 1-1; Triglav Kranj-Gorica 1-1
31ª GIORNATA: Aluminij-Domzale 0-3; Celje-Krsko 0-0; Gorica-Maribor 1-3; Mura-Rudar Velenje 3-3; Olimpija Lubiana-Triglav Kranj 4-2
32ª GIORNATA: Domzale-Gorica 2-1; Krsko-Mura 0-3; Maribor-Olimpija Lubiana 0-3; Rudar Velenje-Aluminij 3-0; Triglav Kranj-Celje 0-3
33ª GIORNATA: Aluminij-Mura 0-1; Celje-Maribor 1-3; Gorica-Rudar Velenje 1-2; Olimpija Lubiana-Domzale 1-4; Triglav Kranj-Krsko 3-1
34ª GIORNATA: Domzale-Celje 1-1; Krsko-Aluminij 1-3; Maribor-Triglav Kranj 3-3; Mura-Gorica 3-0; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 1-2
35ª GIORNATA: Celje-Rudar Velenje 0-2; Gorica-Aluminij 0-0; Maribor-Krsko 2-0; Olimpija Lubiana-Mura 1-0; Triglav Kranj-Domzale 1-4
36ª GIORNATA: Aluminij-Olimpija Lubiana 1-0; Domzale-Maribor 2-1; Krsko-Gorica 3-2; Mura-Celje 1-1; Rudar Velenje-Triglav Kranj 2-2
CLASSIFICA: Maribor 78; Olimpija Lubiana 69; Domzale 63; Mura 52; Celje 49; Aluminij 48; Rudar Velenje 43; Triglav Kranj 37; Gorica 31; Krsko 24.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Tabor Sezana-Gorica 2-1, Gorica-Tabor Sezana 0-0

CINA

8ª GIORNATA: Beijing Renhe-Henan Jianye 1-2; Guangzhou-Beijing Guoan 0-1; Jiangsu Suning-Dalian Yifang 1-1; Shandong Luneng-Hebei 2-0; Shanghai SIPG-Guangzhou R&F 2-0; Shenzhen-Shanghai Shenhua 2-1; Tianjin Tianhai-Chongqing Lifan 3-3; Wuhan Zall-Tianjin Teda 1-1
9ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shenzhen 3-0; Chongqing Lifan-Beijing Renhe 2-0; Dalian Yifang-Wuhan Zall 1-2; Guangzhou-Jiangsu Suning 2-2; Hebei-Henan Jianye 2-3; Shanghai SIPG-Shandong Luneng 2-1; Tianjin Teda-Shanghai Shenhua 1-1; Tianjin Tianhai-Guangzhou R&F 1-2
10ª GIORNATA: Beijing Guoan-Tianjin Tianhai 2-1; Guangzhou R&F-Beijing Renhe 3-1; Henan Jianye-Shanghai SIPG 0-1; Jiangsu Suning-Chongqing Lifan 3-1; Shanghai Shenhua-Shandong Luneng 1-3; Shenzhen-Dalian Yifang 1-2; Tianjin Teda-Hebei 2-0; Wuhan Zall-Guangzhou 2-3
11ª GIORNATA: Beijing Renhe-Tianjin Teda 2-1; Chongqing Lifan-Henan Jianye 0-0; Dalian Yifang-Shanghai Shenhua 1-0; Guangzhou-Shenzhen 1-0; Hebei-Jiangsu Suning 3-2; Shandong Luneng-Guangzhou R&F 3-1; Shanghai SIPG-Beijing Guoan 2-1; Wuhan Zall-Tianjin Tianhai 2-1
CLASSIFICA: Beijing Guoan 30; Shanghai SIPG 28; Guangzhou 25; Shandong Luneng 20; Jiangsu Suning 17; Chongqing Lifan 16; Tianjin Teda 15; Guangzhou R&F 14; Dalian Yifang 13; Henan Jianye 12; Shenzhen, Wuhan Zall 11; Shanghai Shenhua, Hebei, Beijing Renhe 8; Tianjin Tianhai 7.

Il difensore Gonzalez del Penarol in anticipo sull'attaccante Ramirez del Nacional nella sfida del torneo di Apertura uruguaiano

URUGUAY

11ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Penarol 0-2** (3' pt Lema, 39' Fernandez); **Boston River-Liverpool M. 0-4** (11' e 34' pt Martinez; 8' st Martinez, 42' Guastavino); **Cerro-Defensor Sp. 0-2** (22' pt Gonzalez; 25' st Gonzalez); **Cerro Largo-Fenix 2-0** (15' st Sosa, 18' Dos Santos); **Club Nacional-Progreso 4-0** (2' e 15' pt Ramirez, 21' Rodriguez; 4' st Ramirez); **Danubio-Juventud 4-3** (11' pt Garcia (J), 19' Zeballos (J), 31' Goni (D), 39' Vinas (J), 45' Grossmuller (D) rig.; 21' e 43' st Paiva (D); **Plaza Colonia-Rampla Juniors 0-1** (47' pt Ibanez); **Racing-Wanderers 2-4** (16' pt Albarracin (W) rig., 17' Sosa (R), 32' Gonzalez (W); 23' st Albarracin (W) rig., 47' Sosa (R), 48' Barreto (W)
12ª GIORNATA: **Defensor Sp.-Atl. River Plate 1-1** (11' st Piriz (A), 21' Alvarez (D); **Juventud-Plaza Colonia 0-0; Liverpool M.-Danubio 0-5** (15' pt Felipe, 32' Ghan; 10' st Grossmuller, 30' Acosta, 35' Montes rig.); **Penarol-Club Nacional 1-1** (41' pt Rodriguez (P) aut., 50' Corujo (C) aut.); **Progreso-Fenix 3-0** (6' pt Riquero; 6' st Alles, 31' Viega); **Racing-Cerro Largo 1-0** (21' st Quinones); **Rampla Juniors-Cerro 2-0** (38' pt Vargas; 10' st Albin); **Wanderers-Boston River 0-3** (12' pt Gurri, 21' Perez; 21' st Perez)
13ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Rampla Juniors 2-1** (2' st Piriz (A), 39' Alonso (A), 44' Pereira (R) rig.); **Boston River-Racing 2-1** (13' pt Rodriguez (R); 18' st Bonifazi (R) aut., 36' Perez (B); **Cerro-Juventud 1-0** (37' st Viera); **Cerro Largo-Progreso 0-0; Club Nacional-Defensor Sp. 1-0** (12' st Amaral); **Danubio-Wanderers 0-2** (22' e 31' pt Andueza); **Fenix-Penarol 1-2** (15' pt Viatri (P) rig., 29' Perez (F), 35' Lores (P); **Plaza Colonia-Liverpool M. 1-2** (8' st Waterman (P) rig., 16' Maulella (L), 32' Martinez (L)
14ª GIORNATA: **Boston River-Cerro Largo 2-3** (20' e 29' pt Sosa (C), 45' Dorrego (C); 22' st Foliados (B), 24' Perez (B); **Defensor Sp.-Fenix 2-4** (5' pt Perez (F), 14' Rabunal (D); 16' st Perez (F), 24' Fernandez (F), 37' Falconis (D), 49' Perez (F); **Juventud-Atl. River Plate 4-1** (30' pt Vinas (J), 42' Varela (J); 24' st Garcia (J), 30' Alonso (A), 42' Varela (J); **Liverpool M.-Cerro rinviata; Penarol-Progreso 2-2** (24' pt Riquero (Pr), 27' Acevedo (Pe), 41' Riquero (Pr); 48' st Fernandez (Pe); **Racing-Danubio 0-2** (3' pt Paiva; 25' st Paiva); **Rampla Juniors-Club Nacional 0-3** (16' pt Amaral, 35' Zunino; 5' st Bergessio); **Wanderers-Plaza Colonia 2-2** (11' st Coitino (W), 14' Waterman (P), 39' Barreto (W), 41' Waterman (P)
CLASSIFICA: Penarol 31; Fenix 25; Danubio, Club Nacional, Cerro Largo 24; Wanderers 23; Progreso 22; Boston River 20; Liverpool M., Rampla Juniors 18; Racing 15; Juventud 14; Defensor Sp., Atl. River Plate 13; Plaza Colonia 11; Cerro 8.

STATI UNITI

2 maggio: **Philadelphia Union-Cincinnati 2-0** (18' st Przybyiko, 25' Picault);
4 maggio: **Colorado Rapids-Vancouver Whitecaps 2-3** (16' pt Montero (V), 26' Venuto (V), 38' Kamara (C) rig.; 8' st Kamara (C) rig., 42' Rose (V); **N.Y. Red Bulls-Los Angeles Galaxy 3-2** (15' pt Tarek (N), 39' Antuna (L), 43' Ibrahimovic (L); 14' st Rzatkowski (N), 22' Etienne (N); **Houston Dynamo-FC Dallas 2-1** (20' pt Manotas (H) rig.; 13' st Manotas (H), 42' Badji (F); **Orlando City-Toronto FC 0-2** (20' st Osorio, 32' Chapman); **Montreal Impact-New York City 0-2** (6' pt Moralez; 4' st Tajouri)
5 maggio: **Philadelphia Union-New England Revolution 6-1** (11' pt Elliott (P), 35' Caicedo (N); 2' st Ilsinho (P), 24' e 29' Santos (P), 37' Przybylko (P), 43' Accam (P); **D.C. United-Columbus Crew 3-1** (27' pt Acosta (D), 49' Rooney (D) rig.; 16' st Arriola (D), 30' Hamid (D) aut.); **Minnesota Utd.-Seattle Sounders 1-1** (26' pt Opara (M), 42' Roldan (S); **Real Salt Lake-Portland Timbers 1-2** (34' pt Blanco (P); 17' st Johnson (R), 23' Valeri (P); **San Jose Earthquakes-Cincinnati 1-0** (22' pt Lima); **Los Angeles FC-Chicago Fire 0-0**
6 maggio: **Sporting Kansas City-Atlanta Utd. 0-3** (39' Martinez; 2' st Barco, 31' Martinez)
9 maggio: **Atlanta Utd.-Toronto FC 2-0** (17' pt Villalba; 22' st Gressel); **Columbus Crew-Los Angeles Galaxy 3-1** (27' pt Zardes (C); 8' st Higuain (C), 21' Jimenez (C), 42' Steres (L); **Chicago Fire-New England Revolution 5-0** (28' e 40' pt Nikolic; 33' st Bronico, 40' Gaitan, 44' Frankowski); **N.Y. Red Bulls-Montreal Impact 1-2** (36' pt Long (N); 19' st Diallo (M), 34' Urruti (M) rig.)
11 maggio: **Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 1-0** (9' pt Montero); **Cincinnati-Montreal Impact 2-1** (7' pt Cruz (C); 17' st Alashe (C), 30' Okonkwo (M); **FC Dallas-N.Y. Red Bulls 1-3** (12' pt Casseres (N), 47' Ferreira (F); 13' st Nealis (N), 40' White (N); **Toronto FC-Philadelphia Union 1-2** (25' pt Mavinga (P) aut.; 6' st Pozuelo (P), 23' Monteiro (P); **Los Angeles Galaxy-New York City 0-2** (44' pt Heber, 51' Moralez rig.)
12 maggio: **Columbus Crew-Los Angeles FC 0-3** (37' pt Kaye; 43' st Diomande, 45' Vela); **New England Revolution-San Jose Earthquakes 3-1** (18' pt Agudelo (N), 29' Penilla (N) rig.; 23' st Carles Gil (N), 43' Qazaishvili (S); **Chicago Fire-Minnesota Utd. 2-0** (21' pt Gaitan, 34' Katai); **Colorado Rapids-Real Salt Lake 2-3** (25' pt Rusnak (R) rig., 27' Baird (R), 48' Acosta (C); 2' st Wilson (C), 8' Johnson (R); **Seattle Sounders-Houston Dynamo 1-0** (5' pt Roldan); **Atlanta Utd.-Orlando City 1-0** (14' pt Martinez)
13 maggio: **D.C. United-Sporting Kansas City 1-0** (33' st Arriola)
16 maggio: **Toronto FC-D.C. United 0-0; Houston Dynamo-Portland Timbers 1-1** (40' pt Manotas (H); 32' st Fernandez (P); **Vancouver Whitecaps-Atlanta Utd. 0-1** (29' pt Martinez rig.); **Seattle Sounders-Orlando City 2-1** (19' pt Ruidiaz (S); 23' st Bwana (S), 30' Mueller (O)
17 maggio: **Los Angeles FC-FC Dallas 2-0** (39' pt Vela; 38' st Rossi)
18 maggio: **Montreal Impact-New England Revolution 0-0; Real Salt Lake-Toronto FC 3-0** (14' pt Kreilach, 28' Saucedo; 15' st Savarino); **San Jose Earthquakes-Chicago Fire 4-1** (21' pt Wondolowski (S); 3', 29' e 31' st Wondolowski (S), 38' Katai (C)
19 maggio: **Philadelphia Union-Seattle Sounders 0-0; Minnesota Utd.-Columbus Crew 1-0** (25' st Finlay); **Houston Dynamo-D.C. United 2-1** (1' st Rooney (D), 22' Rodriguez (H), 23' McNamara (H); **Sporting Kansas City-Vancouver Whitecaps 1-1** (37' pt Nemeth (S); 49' st Cornelius (V); **Orlando City-Cincinnati 5-1** (24' pt Mattocks (C), 37' Akindele (O); 5' e 14' st Nani (O), 19' Akindele (O), 37' Dwyer (O); **N.Y. Red Bulls-Atlanta Utd. 1-0** (20' st Barlow)
20 maggio: **FC Dallas-Los Angeles FC 1-1** (29' pt Hollingshead (F); 35' st Vela (L) rig.); **Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 0-1** (37' st André Bava)
23 maggio: **N.Y. Red Bulls-Vancouver Whitecaps 2-2** (29' pt Sutter (V), 37' White (N); 10' st Rose (V) aut., 16' Montero (V) rig.)
25 maggio: **Orlando City-Los Angeles Galaxy 0-1** (19' pt Dos Santos); **Real Salt Lake-Atlanta Utd. 2-1** (36' pt Saucedo (R); 33' st Martinez (A), 49' Savarino (R); **Los Angeles FC-Montreal Impact 4-2** (7' pt Ramirez (L), 28' Vela (L), 31' Blessing (L); 10' st Blackmon (L), 25' Segura (L) aut., 39' Taider (M) rig.); **Chicago Fire-New York City 1-1** (28' pt Sapong (C), 40' Mitrita (N)
26 maggio: **Vancouver Whitecaps-FC Dallas 2-1** (30' pt Adnan (V), 39' Venuto (V); 40' st Badji (F); **Cincinnati-N.Y. Red Bulls 0-2** (33' st Kaku, 46' Fernandez); **New England Revolution-D.C. United 1-1** (16' st Agudelo (N), 45' Rooney (D) rig.); **Philadelphia Union-Portland Timbers 1-3** (31' e 36' pt Fernandez (P); 2' st Przybylko (P), 42' Valeri (P); **Minnesota Utd.-Houston Dynamo 1-0** (20' pt Metanire); **Colorado Rapids-Columbus Crew 3-2** (23' pt Smith (C.R.), 28' Pedro Santos (C.C.), 52' Lewis (C.R.); 9' st Zardes (C.C.), 44' Mezquida (C.R.)
27 maggio: **Sporting Kansas City-Seattle Sounders 3-2** (29' e 46' pt Russell (Sp); 18' st Ruidiaz (Se), 23' Russell (Sp), 26' Leerdam (Se); **Toronto FC-San Jose Earthquakes 1-2** (28' pt Laryea (T), 37' Wondolowski (S); 36' st Wondolowski (S)
30 maggio: **Atlanta Utd.-Minnesota Utd. 3-0** (23' pt Escobar; 46' e 49' st Martinez); **Montreal Impact-Real Salt Lake 2-1** (47' pt Browne (M); 23' st Taider (M) rig., 39' Johnson (R); **Philadelphia Union-Colorado Rapids 1-1** (26' pt Santos (P); 27' st Lewis (C); **D.C. United-Chicago Fire 3-3** (12' pt Sapong (C), 14' Mihailovic (C), 43' Segura (D); 16' st Segura (D), 36' Acosta (D), 47' Calvo (C); **Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 0-2** (10' st Alvarez, 41' Ibrahimovic)
CLASSIFICA EASTERN: D.C. United 26; Philadelphia Union 25; Montreal Impact 24; Atlanta Utd. 23; N.Y. Red Bulls 21; New York City 19; Chicago Fire 18; Toronto FC 17; Columbus Crew 16; Orlando City 15; New England Revolution 13; Cincinnati 11.
CLASSIFICA WESTERN: Los Angeles FC 34; Los Angeles Galaxy 28; Seattle Sounders 26; Houston Dynamo 23; Minnesota Utd. 21; Real Salt Lake 19; FC Dallas 18; Vancouver Whitecaps, San Jose Earthquakes 17; Sporting Kansas City, Portland Timbers 14; Colorado Rapids 9.

CHAMPIONS LEAGUE

SEMIFINALI RITORNO

Liverpool, 7 maggio 2019

LIVERPOOL 4
BARCELLONA 0

(ANDATA 0-3)

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 7,5 - Alexander-Arnold 7,5 Matip 7 Van Dijk 7,5 Robertson 6,5 (1' st Wijnaldum 8) - Henderson 7,5 Fabinho 7 Milner 7 - Shaqiri 6,5 (45' st Sturridge ng) Mané 7,5 Origi 8 (40' st Gomez ng).
In panchina: Mignolet, Lovren, Brewster, Woodburn.
All: Klopp 8.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 5,5 - Sergi Roberto 5 Piqué 4,5 Lenglet 4,5 Jordi Alba 4,5 - Vidal 5,5 (30' st Arthur 5,5) Busquets 4,5 Rakitic 4,5 (35' st Malcom ng) - Messi 5 Suarez 4,5 Coutinho 4,5 (15' st Semedo 5).
In panchina: Cillessen, Umtiti, Vermaelen, Alena.
All: Valverde 4,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 6,5.
Reti: 7' pt Origi; 9' e 11' st Wijnaldum, 34' Origi.
Ammoniti: Matip, Fabinho (L); Busquets, Rakitic, Semedo (B).
Espulsi: nessuno.

Amsterdam, 8 maggio 2019

AJAX 2
TOTTENHAM H. 3

(ANDATA 1-0)

AJAX: 4-2-3-1 Onana 5,5 - Mazraoui 5,5 De Ligt 6 Blind 5,5 Tagliafico 5,5 - Schone 5 (15' st Veltman 6) De Jong 5,5 - Ziyech 7 Van De Beek 6,5 (44' st Magallan ng) Tadic 5,5 - Dolberg 5 (23' st Singkraven 5,5).
In panchina: Varela, Huntelaar, Traoré, De Wit.
All: Ten Hag 5.

TOTTENHAM H.: 4-3-1-2 Lloris 6,5 - Trippier 6 (36' st Lamela ng) Alderweireld 6 Vertonghen 6,5 Rose 6 (38' st Davies ng) - Sissoko 7 Wanyama 5 (1' st Llorente 6,5) Alli 7 - Eriksen 6 - Lucas Moura 8 Son 7.
In panchina: Gazzaniga, Dier, Foyth, Skipp.
All: Pochettino 7,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6,5.
Reti: 5' pt De Ligt (A), 35' Ziyech (A); 10', 14' e 51' st Lucas Moura (T).
Ammoniti: Onana, Ziyech, Dolberg (A); Rose, Sissoko (T).
Espulsi: nessuno.

Sopra: la gioia del Liverpool, campione d'Europa per la sesta volta. Sotto: il rigore di Salah. A destra: il raddoppio di Origi; curioso fuoriprogramma al 18' pt, l'invasione di campo "hot" di una modella

FINALE

Madrid, 1 giugno 2019

TOTTENHAM H. 0
LIVERPOOL 2

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Lloris 6 - Trippier 6 Alderweireld 5,5 Vertonghen 6 Rose 6 - Sissoko 5 (29' st Dier 5,5) Winks 6 (20' st Lucas Moura 6,5) - Eriksen 5,5 Alli 5 (37' st Llorente ng) Son 6,5 - Kane 5.
In panchina: Vorm, Gazzaniga, Sanchez, Lamela, Wanyama, Walker-Peters, Foyth, Aurier, Davies.
All: Pochettino 5.

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 7 - Alexander-Arnold 6,5 Matip 6,5 Van Dijk 7 Robertson 6,5 - Henderson 6,5 Fabinho 6,5 Wijnaldum 6 (17' st Milner 6) - Salah 6,5 Firmino 5 (13' st Origi 7) Mané 6,5 (44' st Gomez ng).
In panchina: Mignolet, Kelleher, Lovren, Sturridge, Moreno, Lallana, Oxlade-Chamberlain, Shaqiri, Brewster.
All: Klopp 7,5.

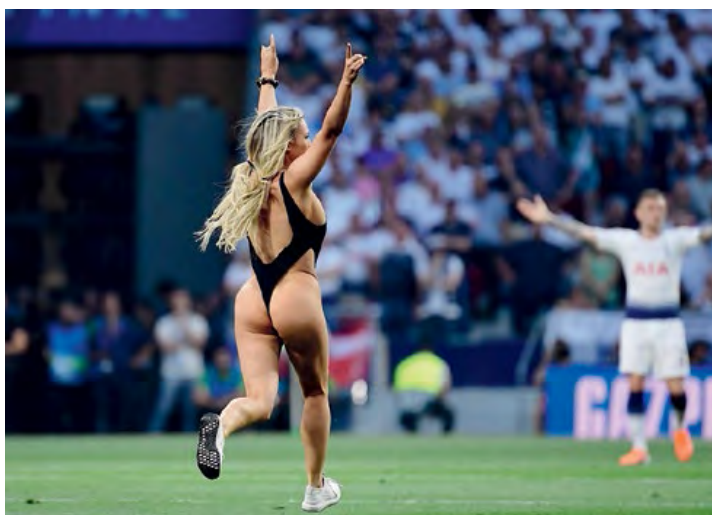
Arbitro: Skomina (Slovenia) 6,5.
Reti: 2' pt Salah rig.; 43' st Origi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

L'ALBO D'ORO

1955-56	**REAL MADRID** (SPA)
1956-57	**REAL MADRID** (SPA)
1957-58	**REAL MADRID** (SPA)
1958-59	**REAL MADRID** (SPA)
1959-60	**REAL MADRID** (SPA)
1960-61	**BENFICA** (POR)
1961-62	**BENFICA** (POR)
1962-63	**MILAN** (ITA)
1963-64	**INTER** (ITA)
1964-65	**INTER** (ITA)
1965-66	**REAL MADRID** (SPA)
1966-67	**CELTIC** (SCO)
1967-68	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1968-69	**MILAN** (ITA)
1969-70	**FEYENOORD** (OLA)
1970-71	**AJAX** (OLA)
1971-72	**AJAX** (OLA)
1972-73	**AJAX** (OLA)
1973-74	**BAYERN MONACO** (GER)
1974-75	**BAYERN MONACO** (GER)
1975-76	**BAYERN MONACO** (GER)
1976-77	**LIVERPOOL** (ING)
1977-78	**LIVERPOOL** (ING)
1978-79	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1979-80	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1980-81	**LIVERPOOL** (ING)
1981-82	**ASTON VILLA** (ING)
1982-83	**AMBURGO** (GER)
1983-84	**LIVERPOOL** (ING)
1984-85	**JUVENTUS** (ITA)
1985-86	**STEAUA BUCAREST** (ROM)
1986-87	**PORTO** (POR)
1987-88	**PSV EINDHOVEN** (OLA)
1988-89	**MILAN** (ITA)
1989-90	**MILAN** (ITA)
1990-91	**STELLA ROSSA** (JUG)
1991-92	**BARCELLONA** (SPA)
1992-93	**MARSIGLIA** (FRA)
1993-94	**MILAN** (ITA)
1994-95	**AJAX** (OLA)
1995-96	**JUVENTUS** (ITA)
1996-97	**BORUSSIA DORTMUND** (GER)
1997-98	**REAL MADRID** (SPA)
1998-99	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1999-00	**REAL MADRID** (SPA)
2000-01	**BAYERN MONACO** (GER)
2001-02	**REAL MADRID** (SPA)
2002-03	**MILAN** (ITA)
2003-04	**PORTO** (POR)
2004-05	**LIVERPOOL** (ING)
2005-06	**BARCELLONA** (SPA)
2006-07	**MILAN** (ITA)
2007-08	**MANCHESTER UNITED** (ING)
2008-09	**BARCELLONA** (SPA)
2009-10	**INTER** (ITA)
2010-11	**BARCELLONA** (SPA)
2011-12	**CHELSEA** (ING)
2012-13	**BAYERN MONACO** (GER)
2013-14	**REAL MADRID** (SPA)
2014-15	**BARCELLONA** (SPA)
2015-16	**REAL MADRID** (SPA)
2016-17	**REAL MADRID** (SPA)
2017-18	**REAL MADRID** (SPA)
2018-19	**LIVERPOOL** (ING)

CLASSIFICA PER NAZIONI: L'INGHILTERRA STACCA L'ITALIA

SPAGNA 18: 13 REAL MADRID, 5 BARCELLONA
INGHILTERRA 13: 6 LIVERPOOL, 3 MANCHESTER UNITED, 2 NOTTINGHAM, 1 ASTON VILLA, 1 CHELSEA
ITALIA 12: 7 MILAN, 3 INTER, 2 JUVENTUS
GERMANIA 7: 5 BAYERN M., 1 AMBURGO, 1 BORUSSIA D.
OLANDA 6: 4 AJAX, 1 FEYENOORD, 1 PSV EINDHOVEN
PORTOGALLO 4: 2 BENFICA, 2 PORTO
FRANCIA 1: OL. MARSIGLIA
JUGOSLAVIA 1: STELLA ROSSA
ROMANIA 1: STEAUA BUCAREST
SCOZIA 1: CELTIC

PAGINE GIALLE

EUROPA LEAGUE

SEMIFINALI - RITORNO

Londra, 9 maggio 2019

CHELSEA 1
EINTRACHT F. 1

4-5 DOPO CALCI DI RIGORE (ANDATA 1-1)

CHELSEA: 4-3-3 Arrizabalaga 7 - Azpilicueta 6,5 Christensen 6,5 (28' st Zappacosta 6,5) David Luiz 6 Emerson 6 - Kovacic 5,5 Jorginho 6,5 Loftus-Cheek 7 (40' st Barkley 6) - Willian 6 (17' st Pedro 5,5) Giroud 5,5 (51' st Higuain 5,5) Hazard 7.
In panchina: Caballero, Alonso, Cahill.
All: Sarri 7.

EINTRACHT F.: 3-5-2 Trapp 6 - Abraham 6 Hinteregger 6 Falette 6 - Da Costa 6,5 Rode 6,5 (25' st De Guzman 6) Hasebe 6 Gacinovic 6,5 (14' sts Paciencia 6) Kostic 6 - Jovic 7 Rebic 6,5 (45' st Haller 7).
In panchina: Ronnow, Chandler, Ndicka, Fernandes.
All: Hutter 7.

Arbitro: Hategan (Romania) 6,5.
Reti: 28' pt Loftus-Cheek (C); 4' st Jovic (E).
Ammoniti: Azpilicueta, Zappacosta, Kovacic (C); Abraham, Falette, Rode, De Guzman (E).
Espulsi: nessuno.
Rigori: Haller (E, gol), Barkley (C, gol); Jovic (E, gol), Azpilicueta (C, parato); De Guzman (E, gol), Jorginho (C, gol); Hinteregger (E, parato), David Luiz (C, gol); Paciencia (E, parato), Hazard (C, gol).

Valencia, 9 maggio 2019

VALENCIA 2
ARSENAL 4

(ANDATA 1-3)

VALENCIA: 4-4-2 Neto 6 - Piccini 5 (11' st Soler 5,5) Garay 5 Gabriel Paulista 5 Gayá 5,5 - Wass 5,5 Parejo 6 Coquelin 5,5 Goncalo Guedes 5,5 (26' st Torres 5) - Rodrigo 5,5 (27' st Santi Mina 5,5) Gameiro 7.
In panchina: Domenech, Roncaglia, Diakhaby, Lato.
All: Marcelino 5.

ARSENAL: 3-4-1-2 Cech 6 - Papastathopoulos 6,5 Koscielny 6,5 Monreal 6 - Maitland-Niles 7 Torreira 7 (35' st Guendouzi) Xhaka 7 Kolasinac 6,5 (26' st Mustafi 6) - Ozil 5 (17' st Mkhitaryan 6,5) - Lacazette 7,5 Aubameyang 8.
In panchina: Leno, Elneny, Iwobi, Nketiah.
All: Emery 7,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6,5.
Reti: 11' pt Gameiro (V), 17' Aubameyang (A); 5' st Lacazette (A), 13' Gameiro (V), 24' e 43' Aubameyang (A).
Ammoniti: Garay, Gayá (V); Ozil (A).
Espulsi: nessuno.

La grande festa del Chelsea che ha conquistato la sua seconda Europa a distanza di 6 anni dalla prima. Battuto l'Arsenal nel derby londinese che si è giocato a Baku, capitale dell'Azerbaigian. Sotto: il colpo di testa in tuffo di Giroud per il primo gol della squadra di Sarri in avvio di ripresa; la gioia di Pedro, autore del raddoppio; il rigore di Hazard; la quarta rete, firmata ancora dall'asso belga

FINALE

Baku, 29 maggio 2019

CHELSEA 4
ARSENAL 1

CHELSEA: 4-3-3 Arrizabalaga 6 - Azpilicueta 7 Christensen 7 David Luiz 7 Emerson 7 - Kanté 6,5 Jorginho 7,5 Kovacic 6,5 (32' st Barkley) - Pedro 7 (25' st Willian 6) Giroud 8 Hazard 8.
In panchina: Caballero, Cumming, Ampadu, Gallagher, McEachran, Higuain, Alonso, Cahill.
All: Sarri 8.

ARSENAL: 3-4-1-2 Cech 5,5 - Papastathopoulos 5,5 Koscielny 5 Nacho Monreal 5 (22' st Guendouzi 6) - Maitland-Niles 5,5 Torreira 5 (22' st Iwobi 6,5) Xhaka 6 Kolasinac 5 - Ozil 4,5 (33' st Willock) - Lacazette 5,5 Aubameyang 4,5.
In panchina: Leno, Iliev, Mustafi, Elneny, Saka, Jenkinson, Welbeck, Lichtsteiner, Nketiah.
All: Emery 4,5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 7.
Reti: 4' st Giroud (C), 15' Pedro (C), 20' Hazard (C) rig., 24' Iwobi (A), 27' Hazard (C).
Ammoniti: Christensen, Pedro (C).
Espulsi: nessuno.

L'ALBO D'ORO

COPPA UEFA

1971-72 **TOTTENHAM** (ING)
1972-73 **LIVERPOOL** (ING)
1973-74 **FEYENOORD** (OLA)
1974-75 **BORUSSIA M.** (GER. O.)
1975-76 **LIVERPOOL** (ING)
1976-77 **JUVENTUS** (ITA)
1977-78 **PSV EINDHOVEN** (OLA)
1978-79 **BORUSSIA M.** (GER. O.)
1979-80 **EINTRACHT F.** (GER. O.)
1980-81 **IPSWICH** (ING)
1981-82 **GOTEBORG** (SVE)
1982-83 **ANDERLECHT** (BEL)
1983-84 **TOTTENHAM** (ING)
1984-85 **REAL MADRID** (SPA)
1985-86 **REAL MADRID** (SPA)
1986-87 **GOTEBORG** (SVE)
1987-88 **BAYER LEVERKUSEN** (GER.O.)
1988-89 **NAPOLI** (ITA)
1989-90 **JUVENTUS** (ITA)
1990-91 **INTER** (ITA)
1991-92 **AJAX** (OLA)
1992-93 **JUVENTUS** (ITA)
1993-94 **INTER** (ITA)
1994-95 **PARMA** (ITA)
1995-96 **BAYERN** (GER)
1996-97 **SCHALKE 04** (GER)
1997-98 **INTER** (ITA)
1998-99 **PARMA** (ITA)
1999-2000 **GALATASARAY** (TUR)
2000-01 **LIVERPOOL** (ING)
2001-02 **FEYENOORD** (OLA)
2002-03 **PORTO** (POR)
2003-04 **VALENCIA** (SPA)
2004-05 **CSKA MOSCA** (RUS)
2005-06 **SIVIGLIA** (SPA)
2006-07 **SIVIGLIA** (SPA)
2007-08 **ZENIT S. PIETROBURGO** (RUS)
2008-09 **SHAKHTAR DONETSK** (UCR)

EUROPA LEAGUE

2009-10 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2010-11 **PORTO** (PORTOGALLO)
2011-12 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2012-13 **CHELSEA** (ING)
2013-14 **SIVIGLIA** (SPA)
2014-15 **SIVIGLIA** (SPA)
2015-16 **SIVIGLIA** (SPA)
2016-17 **MANCHESTER UNITED** (ING)
2017-18 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2018-19 **CHELSEA** (ING)

CLASSIFICA PER NAZIONI

SPAGNA 11: 5 SIVIGLIA, 3 ATLETICO MADRID, 2 REAL MADRID, 1 VALENCIA
ITALIA 9: 3 INTER, 3 JUVENTUS, 2 PARMA, 1 NAPOLI
INGHILTERRA 9: 3 LIVERPOOL, 2 CHELSEA, 2 TOTTENHAM, 1 IPSWICH, 1 MANCHESTER UNITED
GERMANIA 6: 2 BORUSSIA MÖNC., 1 BAYER LEVERKUSEN, 1 BAYERN MONACO, 1 EINTRACHT, 1 SCHALKE 04
OLANDA 4: 2 FEYENOORD, 1 AJAX, 1 PSV EINDHOVEN
PORTOGALLO 2: PORTO
RUSSIA 2: 1 CSKA MOSCA, 1 ZENIT S. P.
SVEZIA 2: GOTEBORG
BELGIO 1: ANDERLECHT
TURCHIA 1: GALATASARAY
UCRAINA 1: SHAKHTAR DONETSK

TENNIS

La nona sinfonia romana di Nadal

Rafa Nadal, 33 candeline il 3 giugno, si è confermato re degli Internazionali di Roma per la nona volta, a 14 anni di distanza dal primo trionfo. E' il 34º Master 1000 di una spettacolare carriera. Ad arrendersi in finale è stato l'eterno rivale Nole Djokovic che, dopo aver subito un sonoro 0-6 nel primo set, si è leggermente ripreso aggiudicandosi 6-4 il secondo per poi cedere nettamente nel terzo, 1-6 . Il campione serbo è arrivato scarico all'ultimo atto di una manifestazione tormentata dalla pioggia che ha costretto i tennisti agli straordinari: anche due partite al giorno, l'attesissimo Federer si è ritirato e nei quarti Djokovic ha battuto Del Potro all'una di notte! Fuori al terzo turno gli italiani Fognini e Berrettini. Tra le donne ha vinto la ceca Karolina Pliskova (6-3 6-4 alla britannica Konta).

PALLAVOLO

Civitanova e Novara l'Europa è italiana

Il 19 maggio una domenica memorabile per il volley italiano: la Lube Civitanova in campo maschile e la Igor Novara in quello femminile si sono laureati campioni d'Europa. I marchigiani hanno conquistato a Berlino la seconda Champions League della loro storia, 17 anni dopo la prima, battendo 3-1 lo Zenit Kazan (Russia) che aveva dominato le precedenti 4 edizioni. Il lungo pomeriggio alla "Max Schmeling Halle" era cominciato con il 3-1 di Novara su Conegliano, la rivincita delle piemontesi sulle rivali che hanno vinto lo scudetto. E una bella soddisfazione per Francesca Piccinini: 40 anni e settima Champions in tasca.

MOTOGP

Petrucci-show al Mugello

Vincendo un'entusiasmante volata al Mugello su Marquez e sul compagno di Ducati Dovizioso, il ternano Danilo Petrucci (28 anni) è riuscito finalmente a conquistare un GP, il primo trionfo della sua carriera. Una stagione in ascesa: sesto in Qatar, Argentina e Usa, quinto in Spagna e sul podio (3°) in Francia, Petrucci onora il GP d'Italia, scala la classifica e pone, mica tanto timidamente, la sua candidatura per un podio Mondiale. Per ora, con 82 punti si gode il quarto posto alle spalle di Marquez (115), Dovi (103) e Rins (88), ma davanti a un certo Rossi (72)!

CICLISMO

Giro a Carapaz Applausi a Nibali

Arriva dall'Ecuador il vincitore del 102° Giro d'Italia: Richard Antonio Carapaz Montenegro, 26 anni. Si è preso la maglia rosa a Courmayer (14ª tappa) e l'ha portata fino a Verona. Secondo, ad appena 1'05", un ottimo Vincenzo Nibali, lo Squalo siciliano. Un Giro che si farà ricordare anche per la pioggia, il vento e le temperature autunnali che l'hanno caratterizzato, la neve che ha annullato la salita del Gavia ma reso ancor più affascinanti le Dolomiti a maggio, il Var che ha annullato la vittoria di Elia Viviani a Orbetello (in favore di Gaviria), le sberle che Miguel Angel Lopez ha riservato all'invadente spettatore che l'ha fatto cadere a 5 km dal traguardo del Monte Avena.

TAEKWONDO

Alessio ragazzo d'oro

Simone Alessio, 19 anni, nato a Livorno ma residente a Sellia Marina (CZ), ha scritto una pagina storica del taekwondo italiano diventando il primo azzurro a conquistare l'oro ai mondiali. Il 18 maggio a Manchester, nella categoria dei -74 kg, ha battuto in finale 18- 11 il giordano Ahmad Abughaush, campione olimpico in carica nei -68 kg.

ATLETICA LEGGERA

Tortu già pronto per Doha

Filippo Tortu, 19 anni, il 24 maggio ha dimostrato di essere già pronto per i Mondiali di Doha (Qatar), che si svolgeranno dal 27 settembre, vincendo alla Fastweb Cup di Rieti i 100 m con il tempo ventoso (+2,4 m/s) di 9"97. Tortu nel 2018 stabilì il record nazionale dei 100 m con 9"99, diventando il primo italiano a infrangere la barriera dei 10" sulla distanza.

UN RICORDO STRAORDINARIO DI NIKI, PREMIATO A BOLOGNA DA "AUTOSPRINT" E... SERENA GRANDI

LAUDA AI "CASCHI D'ORO" DELL'84 GIORNO DI FESTA E SORRISI CON L'ODIAMATO ENZO FERRARI

Gentile Cucci, ci ha lasciato anche Niki Lauda, un grande pilota che ha fatto sognare ed esultare tutti i "ferraristi" come me. Un campione in pista e nella vita, un robot maniaco dei particolari. Ma anche una persona che ha sempre messo in cima ai pensieri i propri interessi, cioè uno... stronzo, come ha chiosato nel giorno della morte il suo amico-nemico Arturo Merzario, il collega che gli salvò la vita con la respirazione bocca a bocca dopo l'incidente del Nürburgring. Insomma, l'austriaco era un personaggio tutto particolare con il quale era difficile andare d'accordo. Da ciò che mi ricordo (vado per la sessantina...) e che ho letto, ho capito che era davvero complicato anche il rapporto con Enzo Ferrari che almeno inizialmente lo ha coccolato come un pupillo (alla Villeneuve, per intenderci) venendone ricambiato con i Mondiali del 1975 e del 1977, ma non gli ha perdonato certi atteggiamenti, diverse polemiche e soprattutto quel ritiro dettato dalla paura sotto il diluvio del Fuji, in Giappone, che regalò il titolo a James Hunt e alla McLaren nel 1976. Ecco, lei che ha conosciuto bene il Drake: cosa pensava veramente Enzo Ferrari di Lauda?

Aurelio De Silvestri - Roma, gmail.com

Per un patto non scritto, nei tanti e affabili incontri con Enzo Ferrari abbiamo raramente parlato di piloti, di corse, di vittorie, intrighi, sconfitte. Lui se l'era cavata a modo suo, con un affettuoso "parlo con lei perché non capisce un cazzo di auto" che altri avrebbe preso come offesa, forse non conoscendo l'eloquio del Drake: erano significativi i segni del volto, quando parlava; il vezzo visivo era "il ghigno satanico", in realtà un cordiale "vaffa"; il momento per chiudere era invece quando s'incupiva, s'allontanava dall'interlocutore, come preso da altri pensieri: e lo faceva con chi era in confidenza, con chi non avrebbe comunque mai osato chiedergli cosa pensasse. Un giorno decise di farsi perdonare quel "lei non capisce..." convincendo l'editore Luciano Conti a affidarmi la direzione di "Autosprint" ch'era caduto da tempo in crisi per la fuga del direttore Marcello Sabbatini e dell'intera redazione, invogliati da Calisto Tanzi, che allora aveva trasmesso alla Parmalat anche ambizioni televisive e automobilistiche, a realizzare il settimanale "Rombo" e "RomboTv". La passione di Tanzi per l'automobile (ammesso che il freddo riservato tycoon nutrisse passioni) si rivelò quando pagò Ferrari per mettere il marchio Parmalat sul casco, sulla tuta eppoi sull'auto di Lauda quand'era tornato a vincere il Mondiale di F1; nel '76 ci fu il dramma del Nürburgring (Lauda sfigurato dal fuoco), il ritiro del Fuji, poi nel '77 il secondo titolo che ispirò il signore di Collecchio a entrare decisa-

IL GUERIN FECE LO SCOOP
FRAIZZOLI SE LO FECE SOFFIARE

E LA JUVE FREGÒ PLATINI ALL'INTER

Caro Cucci, ricordo di averla vista a una tavola rotonda con Biscardi, De Cesari, Lago, Baretti e Caminiti e da sempre è un piacere leggere i suoi racconti. Riguardo all'ultimo su Allodi non mi tornano alcune cose. Sapevo che Fabbri firmò un contratto con l'Inter (che già aveva Allodi dal 1959) nel 1962 dopo che Herrera se ne andò per una storia di doping riguardante alcuni suoi giocatori e assunse la guida della Spagna ai Mondiali in Cile, poi ritornò e a Fabbri fu offerta la panchina dell'Italia. Nell'articolo mi par di capire che Allodi fu assunto al termine della cavalcata del Mantova dalla C alla A (terminata nel '61, credo) e che voleva portarsi anche Fabbri ma tutto saltò a causa del viaggio di Moratti in Spagna dove conobbe Herrera... Avrei anche un'altra curiosità da soddisfare: gira in rete una storia, che ho letto tempo fa anche sulla Gazzetta, che l'Inter perse Platini a causa del maccheronico francese dell'allora d.s. Beltrami, il quale tradusse l'appuntamento fissatogli da Platini "après la gare" (dopo la stazione) in "dopo la partita". Da quello che so l'Inter aveva già il precontratto firmato con Platini ma l'incertezza sulla data di riapertura delle frontiere e un infortunio del francese fecero desistere il parsimonioso Fraizzoli dallo spendere soldi nel rinnovare l'opzione. Può dirmi qualcosa? Possibile che si perda un giocatore per questo? Comunque l'aneddoto dell'"après la gare" ho un vago ricordo di averlo letto tanti anni fa anche sul Guerino ma non ricordo i protagonisti e le circostanze, si raccontava di alcuni

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Niki Lauda, scomparso il 20 maggio a 70 anni, premiato (sotto) nel 1984 da Italo Cucci con il Casco d'Oro di Autosprint e poi (a sinistra) in copertina con Serena Grandi

mente nel mondo F1 con la Brabham di Bernie, senza peraltro vincere, neanche con Niki che in quel periodo - la Brabham intanto aveva lasciato i motori Alfa Romeo per quelli della Ford - decise di abbandonare le corse. Mentre Tanzi si rifece poi con Nelson Piquet secondo nel Mondiale, Il Vecchio e Niki si erano già lasciati malamente e il periodo Parmalat aveva aggiunto veleni a un rapporto d'odiamore non dovuto a capricci ma alla forte personalità dei due personaggi. In quel tempo, la direzione editoriale della Conti eppoi di " Autosprint" mi... condannavano a sentirmi spesso con Ferrari per lavoro e mi spinsi fino a strappargli un faticoso consenso alla pubblicazione del suo bellissimo libro "Piloti che gente" - prima realizzato solo per gli amici, i critici e i clienti (compravi una Ferrari e ti davano un libro autografato dal Drake) - che ebbe un clamoroso successo e un'edizione superlusso di Cartier. Ecco, proprio nelle pagine di "Piloti" è riportato il Ferrari-pensiero su Niki: "Se Lauda avesse ritenuto di restare alla Ferrari potrebbe già aver eguagliato il record di Fangio. Nel 1979 Lauda sorprendentemente si ritirò dalla corse comunicando la decisione in occasione del Gp del Canada, esattamente come due anni prima aveva rinunciato a prendere la partenza anche con la Ferrari. Ho sempre pensato che la prima rinuncia non fosse altro che una anticipata sospensione di rapporto di collaborazione, mentre la seconda mi era apparsa onesta e irrevocabile. Mi sono sbagliato: Lauda sembra abbia avvertito in seguito il richiamo dell'ambiente oppure trovato nuove motivazioni. Non saprei. Fatto sta che con la McLaren è tornato sulla breccia ed è ridiventato campione del mondo, passando poi al terzo ritiro. Possiamo credergli?".
Dedica dura. Eppure... Quando Niki rivinse il titolo, nell'84, e mi fece il regalo di venire a Bologna a ritirare il Casco d'Oro di "Autosprint" - il premio più prestigioso - andai a Maranello da Ferrari e lo invitai alla premiazione, cortesemente rifiutò; allora scherzando gli dissi che aveva un debito con me (la... condanna a dirigere il "suo" amato settimanale) e che l'evento sarebbe stato presentato da Serena Grandi, la bolognese stella nascente dello spettacolo che in confidenza mi aveva detto di ammirare (non parlavamo di auto, è vero, ma di donne sì...). Accettò ridendo, in realtà era la scusa per rivedere Niki. Fu un giorno allegro, con il Drake sorridente e un Lauda in grande spolvero. Per me, un'emozione la consegna del Casco, la sua stretta di mano con un sorriso grande così e l'insolita copertina di "Autosprint" con lui e Serena. Bei tempi, bei ricordi, amico mio.
P.S.: l'ultimo desiderio di Niki, essere sepolto con la tuta della Ferrari. Era amore vero!

acquisti avvenuti nei modi più disparati e curiosi come quando la Juve soffiò Ploeger al Milan in modo scorretto e poi gli offrì Nordahl, che credo avesse in pugno, per scusarsi.

Rossano Pistelli, Trecastelli, AN , alice.it

Giusta quella di Johannes Ploeger per Nordahl, sballata quella di Platini. Una domenica sera, a giornale praticamente chiuso, mi chiamò Sergio Sricchia da Sanremo: "Ho appena saputo da Liedholm che l'Inter ha preso Platini". Il Barone era andato a dare un'occhiata alla sua villa sanremese e aveva passato lo scoop a Sergio. Verità vera. Un colpaccio - credo - di Sandro Mazzola. Lo sbattemmo in quarta di copertina, avendo ormai chiuso il giornale. Poi erano arrivate voci sulla salute di Michel e su certe sue vicende famigliari, Fraizzoli abboccò e il grandissimo Platini finì alla Juve. Era il 1982, l'Inter aveva perduto da anni Allodi (del quale confermo la storia che ho raccontato) e cominciato a far figuracce sul mercato. Nel caso di Platini qualcuno si prestò al "tradimento". Platini sa chi.

RIMPIANTI NAPOLETANI PER LO SCUDETTO PERDUTO DA SARRI: MA FU TUTTO REGOLARE

È INUTILE LAMENTARSI (DOPO) LE PARTITE SI GIOCANO QUANDO VUOLE LA PAYTIVÙ. CHE PAGA

Caro Italo, sono un fedelissimo lettore del Guerin Sportivo nonché tifosissimo del Napoli. Per la precisione, sono ormai otto anni che mi premuro diligentemente di rinnovare l'abbonamento a questa magnifica rivista e non trovo motivo valido per non continuare a farlo. Non voglio rubarle tempo e spazio, cercherò, quindi, di

essere quanto più breve possibile. In occasione dell'ultima giornata di campionato, la Lega ha, GIUSTAMENTE, deciso di far disputare in contemporanea gli incontri delle squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere, onde evitare che la squadra che giocasse in orario posteriore potesse farsi condizionare dal risultato dell'incontro disputato prima. Valutazione impeccabile, nulla da eccepire! A questo punto, però, mi verrebbe da ridere (forse per non piangere!) e mi chiedo: conformemente al principio testè esposto, nella stagione calcistica 2017-2018, non sarebbe stato opportuno far disputare anche Inter-Juventus e Fiorentina-Napoli in contemporanea, in previsione del fatto che il Napoli, giocando il giorno seguente, sarebbe stato presumibilmente condizionato dal risultato di Inter-Juventus (nonché da tutto quello che di assai discutibile vedemmo succedere quella sera) come infatti è poi accaduto! Caro Cucci, lungi da me il proposito di voler rinfocolare una polemica relativa a una vicenda riguardante la stagione scorsa e di cui si è comunque già ampiamente dibattutto, ma comprenderà che il dispiacere e l' amarezza sono ancora ben vividi in tutti noi tifosi partenopei.

Gaetano Panico - Napoli, gmail.com

Mi sono fin troppo battuto per tornare alle antiche regole, alla contemporaneità delle partite, almeno quelle più delicate: inutilmente. Giorni fa anche De Laurentiis è tornato sull'argomento... indigesto, proprio come Sarri, come lei, e io trasecolo. Scusi, ma perché il Napoli non ha fatto interventi ufficiali contro l'odioso (e irregolare) Spezzatino? Perché incassa - come gli altri - i milioni delle Paytivù, autorizzate a fare del campionato quel che vogliono. Non lo sapeva?

STORIE DI NUMERI E DI INDIMENTICABILI PERSONAGGI COME IL BARESE/JUVENTINO

80 ANNI FA LA PRIMA MAGLIA NUMERATA FU DEL 10 CAPOCASALE

Carissimo Cucci, sono Francesco Berardi da Bari, un guerinetto di vecchia data: ho scoperto questa ineguagliabile rivista nell'estate del '76 (avevo 12 anni) e da inizio luglio del 1983 la colleziono ininterrottamente. Gli armadi ormai traboccano... ma non importa, il Guerin è un amico troppo prezioso! Per dirla con Johnny Dorelli, "aggiungi un posto a tavola, se c'è un Guerino in più". Vengo ora al dunque. Vi scrivo perché leggendo sull'ultimo numero l'articolo dedicato alle novità regolamentari, mi è sovvenuto - e doverosamente ve lo segnalo affinché possiate eventualmente trattarlo da par vostro - uno storico evento. Infatti il 17 settembre prossimo ricorrerà l'80° anniversario dell'introduzione sulle maglie da gioco dei "numeri". Come lo stesso Guerin aveva ricordato a gennaio 2016 in un articolo del grande Rossano Donnini, i numeri sulle maglie erano comparsi nel calcio inglese già negli Anni 20. Quindi, con l'avvio della Serie A 1939-40 ecco la gustosa e importante novità anche da noi. Un argomento questo a me - juventino ed ex giornalista (pubblicista) sportivo - particolarmente caro, poiché a cavallo tra gli Anni 80 e 90 ebbi la fortuna, l'onore e il piacere di poter conoscere ed intervistare (all'epoca collaboravo per testate locali) il mio esimio concittadino e storica bandiera del calcio barese Francesco Capocasale. Che quel 17 settembre 1939, forse senza saperlo o rendersene conto, entrò di diritto nella storia di un club prestigiosissimo come la Juventus e dunque del calcio italiano. Infatti Capocasale fu il primo giocatore della Juventus ad indossare la "maglia n.10"! Una maglia magica, ambita ma "pesantissima", che in seguito finirà sulle spalle di autentici fuoriclasse come J. Hansen, Sivori, Platini, Roby Baggio e Del Piero, senza dimenticare tra gli altri i vari Vittorio Sentimenti, Cinesinho, Capello, Brady e oggi Dybala. Nato a Bari nel 1916, centrocampista mancino, laureato in Economia e Commercio, una rarità per quei tempi!, Francesco Capocasale fu ceduto dal Bari alla Juventus per la bella somma di 210.000 lire. Quella storica domenica di fine estate del '39, arbitro il signor Mario Ciamberlini di Genova, la Juventus fu di scena all'Arena di Milano contro l'Inter (Ambrosiana) e ne uscì con le ossa rotte: 4-0 per i nerazzurri, il cui n. 10 fu indossato dal pluritítolato Giovanni Ferrari, con doppiette nel 2° tempo di Frossi e Guarnieri. Ma per Capocasale fu comunque una giornata storica, non solo

NONNO SABE

Caro Italo, ho trovato nel mio archivio bellissime foto di Argentina '78, te le farò avere. Nel frattempo ti segnalo che sono diventato nonno. Laura e Leonardo mi hanno regalato il 9 maggio il piccolo Gianni che tanto piccolo non è, pesa kg. 3.700.

Giancarlo Saliceti - Firenze, iPhone

A Giancarlo Saliceti, detto Sabe, affidato al Guerin da Artemio Franchi, immancabile fotografo della Nazionale in tutto il mondo, i complimenti e gli auguri di tutta la famiglia guerinesca.

TUTTO IL '90 GADGET X GADGET
UN INVITO PER COLLEZIONISTI

Salve Cucci, sono un grande appassionato di calcio come milioni di italiani, ma sono soprattutto il collezionista dei nostri Mondiali di tanti anni fa... ITALIA 90. Mi piacerebbe far raccontare la storia di questa mia raccolta, particolare e unica, in Italia e nel Mondo. Si tratta dei gadget usciti e legati a tale avvenimento calcistico. Questa mia raccolta, ha inizio nel 1988, quando uscirono i primi oggetti in vendita nei negozi. Essa è così composta: abbigliamento sportivo, palloni, cartoline, francobolli, gagliardetti, libri, bottiglie, manifesti, stendardi, giochini elettronici, quadri varie misure, spilline di varie forme, ecc.., tutti nella sua confezione originale. Le chiedo gentilmente se mi può dare una mano nel far conoscere questa raccolta unica nel suo genere.

Roberto Rotesi - San Giovanni Valdarno (AR)

per l'esordio in bianconero. Capocasale, detto "paletta", risulterà alla fine del torneo, insieme a Foni e Depetrini, tra i "sempre presenti", totalizzando pure un paio di gol. Per completezza d'informazione, mi piace ricordare anche gli altri storici "primi numeri" di quella Juventus. Amoretti fu il precursore di Zoff e Buffon, quindi la maglia n. 2 andò a Foni e la n. 3 a Rava. E poi: n. 4 Depetrini, n. 5 Casalini, n. 6 G.Varglien, n. 7 Bo, n. 8 Morzone (giornata di breve notorietà per il giovane torinese che quel match lo serberà nella memoria e nel cuore come l'unico disputato con la Juventus), il n. 9 Gabetto e il n. 11 Santià. Sperando di non essere stato troppo prolisso e noioso, mi auguro che il GS dedichi un articolo alla ricorrenza.

Francesco Berardi - Bari

Scusa, ma non ci hai già pensato tu sul più prestigioso giornale di calcio, questo?

RICORDO DI UN CARISSIMO COLLEGA AI TEMPI DEL "GALLIA"
CI RACCONTI QUELLA VECCHIA STORIA DI LIONEL WHITE?

Caro Italo, a caccia di ricordi mi sono imbattuto nella figura di un caro collega scomparso e dimenticato, Lionello Bianchi. Una sera a cena, a Milano, alle "Colline Pistoiesi", ci raccontasti di lui con tanta simpatia...

Ex Guerin - lettera firmata

La scheda google di Lionello Bianchi, presto detto da noi a "Stadio" Lionel White quando lavorava a "Avvenire" con Mario Forte e l'impagabile "China" Bonizzoni, già allenatore del Milan dal '58 al '60 con Gipo Viani (e uno scudetto), ricorda che Nereo Rocco lo chiamava " Professor". E lo era per tutti. Perché tutto sapeva e tutti conosceva: fra l'altro era stato a scuola con il Giovin Signore Franco Carraro ed era nipote di Leone Boccali, grande personaggio del calcio anteguerra autore del mitico "Boccali", l'almanacco del calcio che, affidato a Gigi Scarambone, diventò l'Almanacco Panini. Lionello, scomparso cinque anni fa, diventò stabilmente redattore di "Stadio" e lavorai spesso con lui, soprattutto ai tempi del "Gallia", il calciomercato, quando con il suo candore riusciva a strappare notizie ai satrapi e agli straccioni. Proprio davanti al "Gallia" - vicino alla Stazione Centrale - ebbe inizio una sua miniavventura che ho spesso ricordato. Lionello aveva una 500 con un solo sedile, quello del pilota, e quando "Stadio" mi mandava a Milano raccomandandomi di non spendere in taxi "che ti porta Lionello" sapevo che mi sarei dovuto accucciare nei sedili posteriori. Un giorno fece manovra per lasciare il "Gallia" e colpì un tram appena parcheggiato. Il tranviere scese, constatò e si limitò a dire a Lionello "stia più attento". Poi partì. E partì anche Lionello. Venti minuti dopo, a piazza Cavour, mentre andava al Palazzo dei giornali, parcheggiando colpì ancora un tram. Lo stesso. Perché il tranviere scese ancora una volta e, molto serenamente, disse a Lionello: "Signore, io ho i binari e non posso cambiare strada, ci pensi lei...".

PAROLE FAMOSE, CITAZIONI POCHE MA SINCERE
COME LA POESIA DEDICATA A MARADONA

Caro Italo, ricordo quando sul nostro indimenticabile vecchio Guerino ti definisti "direttore operaio" molto prima di Berlusconi. E anche un'invettiva coraggiosa contro gli intellettuali, molto prima che si parlasse di Gauche caviar o champagne (radical chic di Tom Wolfe era precedente) e la tua rivelazione di essere "anarchico di destra". Ho perso altre citazioni?

Lele Momo - gmail.com

Pur avendo lavorato con Enzo Biagi e Alberto Rognoni non ho mai amato le citazioni che loro usavano moltissimo. Mi è sempre piaciuto dire la mia anche se quando ho scoperto che "anarchico di destra" era una definizione data da Leo Longanesi ne ho tratto grande soddisfazione: averla pensata come lui, non letta, mi inorgoglì. E poi adottai un'altra sua affermazione: "Conservatore in un Paese in cui non c'è nulla da conservare". Di mio c'è poco. Quando un'allieva del mio corso di giornalismo alla Luiss mi chiese una " frase celebre" personale sul mio lavoro mi inventai "Non sempre ho scritto tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non volevo". Eppoi, influenzato dalla famosa battuta del mio amico Boniperti, aggiunsi "Quando mi chiedono perché io sia così tenacemente votato al Vincere nel calcio ho mille risposte da dare, anche di natura tecnica. Con l'aria che tira ne scelgo una dettata dal mestiere: chi vince appassiona e attrae appassionati. Fa vendere giornali e salire gli ascolti televisivi. Il marketing al potere".
Ma le parole più belle sembra che io le abbia dedicate a Maradona quando eravamo amici e ci volevamo bene. In italiano erano belle parole forse mancate nella straordinarietà, tradotte in spagnolo su un giornale argentino diventarono semplici e comprensive ma anche - consentitemi - estremamente fascinose.

El
(Lui)
(en referencia a Maradona)

"Nunca se escribirá lo suficiente sobre este grande, fascinante, completo jugador que ha hecho del fútbol una religión, extrayendo la innata inspiración de un espíritu infantil y de un istinto animal que lo quiere amigo, súbdito y a la vez sacerdote de Júpiter Balón"

Italo Cucci
Periodista deportivo italiano
Guerin Sportivo
2 de julio de 198[illegible]

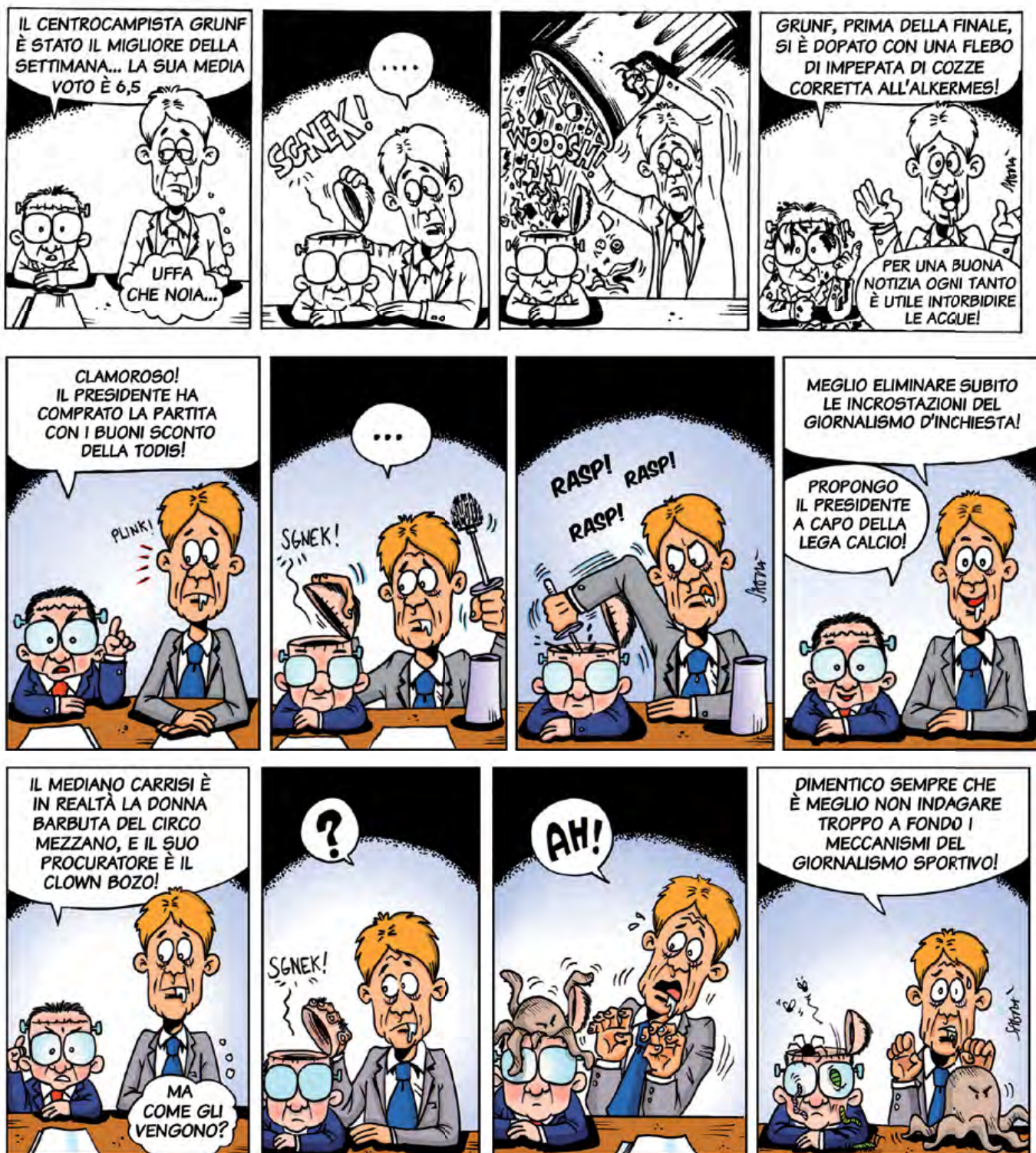
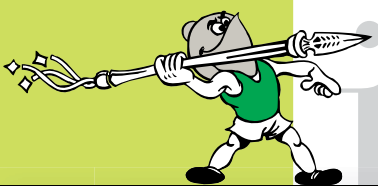
Fanta Calcio

di SAGRÀ

Si sa, il tifoso italiano si nutre da sempre anche di calcio parlato e tra le trasmissioni calcistiche che hanno fatto la storia della tv una ha brillato su tutte: "Il Processo del lunedì" (e i suoi derivati). Protagonisti indiscussi Aldo Biscardi e Maurizio Mosca, circondati da effetti speciali anche linguistici, movioloni super tecnologici e bombe di mercato.

il Processo alle invenzioni

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Era la commedia dell'arte declinata in salsa pallonara, dove la verità lasciava il posto all'effetto e la fantasia occupava lo spazio della cronaca. Una manna per un autore di fumetti! Nascono così Bombardi e Moscerini.

F1 COME LA SERIE A MA LA FERRARI NON È IL NAPOLI

C'è una certa similitudine fra la F1 e la Serie A. In entrambi i casi si conoscono i nomi dei vincitori prima ancora che parta la stagione: le Frecce d'Argento della Mercedes da un lato, gli Infiniti della Juventus dall'altro. Di omologo la noia. In campionato la Signora di Casa Agnelli ha sempre rintuzzato le velleità delle rivali più temibili, in particolare Roma e Napoli, finendo per dare vita a un monopolio quasi cannibalesco. Nei gran premi succede lo stesso con la casa tedesca, padrona del vapore. Ma, quanto meno, Valtteri Bottas cerca di intralciare la corsa del compagno di squadra Lewis Hamilton sperando di ricalcare il trionfo di Nico Rosberg che nel 2016 vinse il Mondiale a 34 anni di distanza dal padre Keke. A soli 31 anni il tedesco ebbe poi il coraggio di ritirarsi da campione in carica come avevano fatto Hawthorn, Stewart, Mansell e Prost. Nel calcio solo Boniperti e Platini attaccarono le scarpette al chiodo nel fulgore della carriera. Oggi, vuoi per gli ingaggi e le sponsorizzazioni, i calciatori chiudono l'attività più vicino ai 40 anni che ai 35. Ma questo è un altro discorso.

Esiste tuttavia una differenza enorme fra la Ferrari, che non vince il titolo piloti dal 2007 con Raikkonen, e l'ultimo Napoli che con Sarri e Ancelotti è finito dietro ai bianconeri dell'ormai ex Allegri. Questione di budget? Nel calcio sì, in F1 no. Ascoltate De Laurentiis, il presidente dei partenopei: "E' difficile, se non impossibile, fare la guerra alla Juventus che vanta un fatturato quasi doppio del nostro e di recente ha aumentato l'indebitamento con le banche. Io non ho le risorse degli Agnelli, ma non ho neanche da restituire soldi alle banche". Al contrario la Ferrari vanta risorse simili a quelle della Mercedes, eppure continua a rincorrere il team tedesco che in questa stagione appare d'un altro pianeta, colleziona pole-position, vittorie e doppiette. Secondo la rivista Auto Bild le due scuderie hanno una capacità di spesa simile, 450 milioni la Mercedes, 430 milioni la Ferrari. In terza posizione c'è la Red Bull con 350 milioni. E tanti bastano per essere alla pari con le "rosse". In coda Haas e Force India con 110 milioni. Si può, anzi si deve, pretendere di più e di meglio.

Oddio. Nel 2017 Vettel avrebbe potuto mettersi alle spalle Hamilton se non avesse compiuto errori paradossali in almeno 4 gp e il suo muretto non avesse sbagliato strategia in altre due circostanze. Qualcosa di importante non funziona a Maranello se lo staff della rossa, pur di prim'ordine, non riesce a mettere in pista una macchina competitiva. I problemi maggiori riguardano il telaio e la capacità di sfruttare al meglio le gomme.

C'è poi un problema di strategia. Il muretto della Ferrari è in affanno costante e in più occasioni ha preso decisioni sbagliate o in ritardo come nel caso dei sorpassi in famiglia fra Vettel e Leclerc. Clamorosa la figuraccia fatta a Montecarlo dove Leclerc, che abita nel Principato e che voleva stupire sulle strade di casa, è stato incredibilmente eliminato nel Q1 per un incredibile errore di calcolo e presunzione da parte dello stratega di turno, l'inossidabile spagnolo Inaki Rueda, nick-name "Rueda Bucata" dal 25 maggio scorso. Per conservargli un treno di gomme, ha fermato Leclerc convinto che il francese superasse il primo round delle qualificazioni. E tutto grazie alle indicazioni in arrivo dai tecnici di Maranello con i loro computer super sofisticati e gli algoritmi fallaci. Possibile che nessuno si sia accorto che i tempi miglioravano di minuto in minuto per la pista sempre più gommata e prestazionale?

Aurelio De Laurentiis (70 anni), presidente del Napoli

Si ha l'impressione che Rueda e compagni vogliano strafare e così giocare d'azzardo con risultati pessimi. Al tempo di Schumacher e Todt, Ross Brawn non sbagliava una mossa. Eppure aveva meno supporto tecnologico a disposizione. Sarebbe forse il caso di chiedergli una nuova consulenza. Nel calcio Rueda sarebbe già a casa. E anche il destino del team principal Binotto andrebbe incontro a qualche incognita.

Se è plausibile, giusto per tornare alla comparazione fra F1 e Serie A, che Napoli, Atalanta, Inter, Milan, Roma e Lazio fatichino a vincere lo scudetto per un budget sensibilmente inferiore a quello della Juventus, altrettanto non può dirsi della Ferrari che ha un portafogli gonfio come quello della Mercedes. E il problema non riguarda i tecnici che, usciti da Maranello, fanno bene, anzi benissimo, altrove. E' forse una questione di struttura. Cosa ne pensa John Elkan?